

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 69

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

(Esercizi 1995 e 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 19 novembre 1997

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

Determinazione della Corte dei conti n. 46/97 del 31 ottobre 1997	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per gli esercizi 1995 e 1996	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 1995:*

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	81
Relazione del Collegio dei Revisori	»	123
Bilancio consuntivo	»	135

Esercizio 1996:

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	187
Relazione del Collegio dei Revisori	»	231
Bilancio consuntivo	»	241

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 46/97**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 31 ottobre 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 19 marzo 1993, n. 68 con la quale l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1995 e 1996, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Fabrizio Topi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1995 e 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1995 e 1996 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Fabrizio Topi

IL PRESIDENTE f.f.
f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE), PER GLI ESERCIZI 1995 E 1996

SOMMARIO

1. Notazioni introduttive. Il nuovo statuto. - 2. Struttura organizzativa e risorse umane. - 3. Le partecipazioni. - 4. L'attività istituzionale (rinvio). Il Fondo di perequazione. - 5. La verifica amministrativo-contabile. La vigilanza ministeriale. Il controllo del Collegio dei revisori dei conti. - 6. La disciplina amministrativo-contabile. L'attività contrattuale. - 7. I conti della gestione: 7.1 - I dati complessivi. 7.2 - Il conto finanziario: le entrate. 7.3 - Il conto finanziario: le uscite. 7.4 - La situazione amministrativa. La gestione dei residui. - 7.5 - Il conto economico e la situazione patrimoniale. - 8. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1 - NOTAZIONI INTRODUTTIVE. IL NUOVO STATUTO

1.1 - L'Unioncamere è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti con D.L. 18 gennaio 1993 n. 8, convertito nella legge 19 marzo 1993 n. 68; tale controllo è svolto secondo le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 e dall'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20.

La prima relazione della Corte al Parlamento concernente la gestione dell'Unioncamere negli esercizi 1993 e 1994 (deliberata il 7 novembre 1995, pubblicata in: Atti parlamentari - XII legislatura - Doc. XV - n. 81), conteneva osservazioni e rilievi sui punti seguenti:

- a) la non conformità a statuto dell'automatico recepimento del c.c.n.l. dei dirigenti di aziende commerciali, senza previa valutazione delle specifiche esigenze dell'Ente da parte dei competenti organi dell'Unione, con delibera non sottoposta all'approvazione del Ministero vigilante;
- b) l'esigenza di disciplinare criteri e procedure per la progressione in carriera del personale;
- c) la necessità di procedere all'assunzione di partecipazioni in società ed associazioni in base a valutazioni di stretta inerenza ai fini istituzionali dell'Unione, di rilevanza nel quadro delle compatibilità programmatiche e finanziarie, di prevedibile validità economica dell'iniziativa;
- d) la necessità di un sistematico controllo della gestione di tali partecipazioni da parte degli organi e delle strutture dell'Unione;
- e) l'esigenza di revisione del regolamento di amministrazione e contabilità e della struttura del bilancio, in aderenza ai principi del decreto legislativo n. 29/1993 ed alle nuove norme statutarie;
- f) l'urgenza della istituzione del servizio per il controllo di gestione e della elaborazione di criteri ed indicatori per una adeguata valutazione dell'efficienza delle strutture dell'Ente e dell'efficacia delle sue attività.

Le osservazioni ed i rilievi così formulati dalla Corte, e per i quali incombe all'Ente il dovere di far conoscere le misure di conseguenza adottate (art. 3.6 della legge n. 20/1994), hanno formato oggetto di esame nelle competenti sedi di Unioncamere: per taluni, sono già seguiti atti di sostanziale adeguamento (così, per le questioni sub lett. c, d, e); per altri, i relativi processi di elaborazione sono ancora in corso (questioni sub lett. b, f).

Indicazioni più estese al riguardo saranno fornite nei successivi paragrafi, in connessione ai vari argomenti trattati.

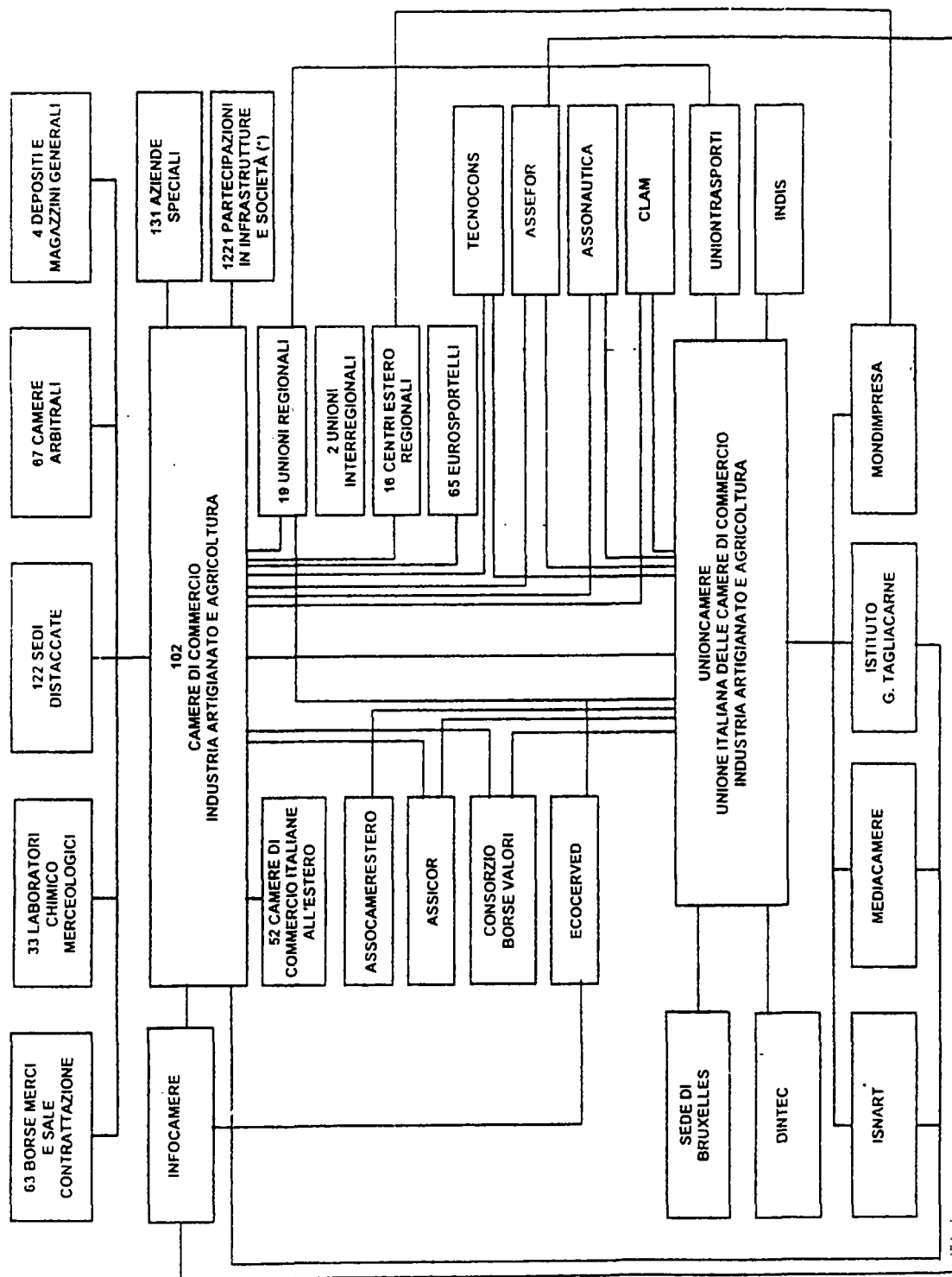
Nella precitata relazione veniva anche segnalato che all'epoca erano pendenti, dinanzi alle competenti Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, 10 giudizi di responsabilità per danno erariale, relativi a vicende degli anni 1979/1987 a carico di amministratori e revisori dei conti dell'Unione; di tali giudizi, 3 si sono conclusi con sentenze assolutorie definitive, 7 sono ancora in corso.

1.2 - Nella precedente relazione si è offerta una veloce panoramica, alla luce anche della legge 19 dicembre 1993 n. 580 che aveva appena disposto il riordinamento delle Camere di commercio, su quell'insieme interrelato di enti, organismi, strutture che forma il "sistema camerale", di cui Unioncamere fa parte e del quale costituisce, in certo modo, "organo" di sintesi e di rappresentanza a livello nazionale.

Nel quadro allora descritto non sono intervenute variazioni sostanziali e ad esso pertanto si fa rinvio, non senza ricordare che, in prima applicazione dell'art. 4.2 della legge n. 580, la relazione generale per il 1995 "sulle attività delle Camere di commercio e delle loro Unioni, con particolare riferimento agli interventi realizzati e ai programmi attuati", è stata presentata dal Ministero dell'industria al Parlamento nel giugno del corrente anno e che relazioni sulla gestione 1994 e 1995 delle stesse Camere sono state rese al Parlamento anche dalla Corte dei conti in Sezione di controllo sugli enti locali, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 20/1994.

Si ritiene, comunque, opportuno fornire alcuni dati aggiornati (Fonte: "Rapporto sul sistema camerale - 1997"), che valgano a meglio definire lo scenario in cui viene a collocarsi l'attività di Unioncamere (v. anche il "grafico" n. 1).

Grat. 1 - Il sistema camerale nel 1996



(*) Dato provvisorio

Presso le 102 Camere di commercio, organizzate a livello europeo in Eurochambres, sono registrate 3.796.914 imprese operative; ad esse fanno capo 131 aziende speciali per la gestione di servizi promozionali ed infrastrutture e 1.221 società e consorzi in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati; i dipendenti impegnati nelle varie strutture del sistema ammontano a circa 10.000; le entrate hanno raggiunto i 1.557 miliardi e sono costituite per il 97% da proventi derivanti dal sistema delle imprese; esse sono state impiegate per circa 650 miliardi in interventi per la formazione, il credito, l'export, il turismo, l'informazione economica, l'innovazione tecnologica e per circa 560 miliardi negli investimenti in strutture e servizi per il mercato.

Sul piano normativo, i fatti di maggior rilievo del periodo in esame, per quanto riguarda le Camere di commercio, sono stati: il progressivo completamento della legge di riforma con i numerosi regolamenti cui la legge stessa rimette la disciplina operativa di vari istituti (Registro delle imprese, Consigli camerali, Albo delle Camere di commercio italo-estere o estere in Italia); e, di recente, la legge 15 marzo 1997 n. 59 (di "delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"), che - fra l'altro - esclude dal conferimento alle regioni ed agli enti locali "i compiti esercitati localmente in regime di autonomia funzionale dalle Camere di commercio", alle quali - in quanto "enti locali funzionali" - potranno essere conferite, dallo Stato e dalle regioni, funzioni amministrative di interesse esclusivamente locale, secondo il principio di sussidiarietà.

1.3 - Nel periodo qui considerato non sono intervenute innovazioni, a livello legislativo, direttamente riguardanti Unioncamere.

Peraltro, come anticipato nella precedente relazione, l'Assemblea dei rappresentanti di tutte le Camere di commercio, nella riunione del 5 luglio 1994, ha deliberato il nuovo statuto dell'Ente, ai sensi dell'art. 7.2 della legge n. 580/1993; esso, approvato con D.P.C.M. del 5 gennaio 1995, è entrato in vigore il successivo 16 gennaio. La sua revisione si è resa necessaria onde adeguare l'ordinamento dell'Unione alle novità introdotte dalla citata legge n. 580 nella disciplina del sistema camerale ed ai principi posti dal D.Lvo n. 29/1993 in materia di organizzazione del lavoro nelle amministrazioni pubbliche, specie per quanto riguarda la ripartizione delle competenze fra

organi di indirizzo politico-amministrativo e dirigenza preposta a compiti di gestione.

I tratti essenziali del nuovo statuto sono così riassumibili.

Scopo dell'Unioncamere, in aderenza a quanto previsto dalla legge e in sostanziale continuità con il precedente statuto, è quello di curare e rappresentare gli interessi generali delle Camere di commercio e delle loro forme associative ed articolazioni funzionali, anche nei rapporti con le istituzioni nazionali ed internazionali; di elaborare indirizzi comuni, di promuovere e realizzare iniziative coordinate, di sostenere l'attività del sistema camerale in tutte le sue articolazioni, anche per favorirne lo sviluppo a rete.

A tali fini, l'Unione promuove, realizza e gestisce, sia direttamente che mediante la partecipazione ad organismi associativi e società o per il tramite di proprie aziende speciali, servizi ed attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche; sviluppa ogni iniziativa utile a favorire l'internazionalizzazione dell'economia italiana e la presenza delle imprese italiane sui mercati mondiali; assicura il coordinamento del sistema camerale italiano con quelli degli altri Paesi, specie in ambito comunitario; promuove e coordina l'utilizzo, da parte del sistema camerale, delle linee di azione, dei programmi, dei piani e dei fondi comunitari, operando sia quale referente degli organismi della U.E. che quale titolare degli interventi.

Organi dell'Unione sono l'Assemblea (costituita dai Presidenti di tutte le Camere di commercio), il Consiglio (composto dal Presidente dell'Unioncamere, dai Presidenti delle 20 Unioni regionali o loro delegati, da 9 membri eletti dall'Assemblea e da 3 cooptati dallo stesso Consiglio), il Comitato di presidenza (composto dal Presidente dell'Unione, dai 4 vicepresidenti e da altri 4 membri eletti dal Consiglio nel proprio ambito), il Presidente (eletto dall'Assemblea), il Collegio dei revisori dei conti (composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti, tutti eletti dall'Assemblea, ma recependo le designazioni del Ministero dell'industria - per un effettivo ed un supplente - e del Ministero del tesoro - per un effettivo).

Tutti gli organi durano in carica 3 anni, a decorrere dalla data di elezione da parte dell'Assemblea; i loro compensi sono determinati ai sensi degli artt. 2389 e 2402 del codice civile.

Gli organi attualmente in carica sono stati eletti, in applicazione del nuovo statuto, secondo le rispettive competenze, dall'Assemblea del 26 giugno 1995 e dal Consiglio del successivo 25 luglio.

Nella ripartizione delle attribuzioni deliberative fra i vari organi collegiali, all'Assemblea spetta definire su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale e le linee generali programmatiche dell'attività dell'Unioncamere; approvare il bilancio di previsione ed il conto consuntivo e l'annessa relazione del Consiglio sull'attività svolta; determinare la misura dell'aliquota annuale di contribuzione delle Camere di commercio. Al Consiglio spetta proporre all'Assemblea le strategie e le linee di sviluppo triennale del sistema camerale; predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; individuare i programmi, gli obiettivi e le priorità dell'attività dell'Unione secondo le linee fissate dall'Assemblea, anche con riferimento alla destinazione delle risorse; deliberare in materia di partecipazione ad associazioni e società e sulla relativa gestione, nonché sugli atti di disposizione del patrimonio immobiliare e mobiliare e sull'amministrazione e gestione del "Fondo di perequazione". Spetta, infine, al Comitato di presidenza individuare i progetti per l'attuazione del programma e per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea e dal Consiglio, indicando strumenti e risorse da destinare all'attività; istituire e disciplinare il funzionamento di commissioni e comitati e nominare esperti e rappresentanti; verificare la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa agli indirizzi generali impartiti, avvalendosi del controllo di gestione esercitato dall'apposito servizio; adottare i provvedimenti di maggior rilievo in materia di personale (v., più ampiamente, al successivo paragrafo n. 2.1).

Così ridefinite le attribuzioni degli organi di governo dell'Ente, tutti i compiti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa sono conferiti dal nuovo statuto alla dirigenza, che li esercita mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di controllo, assumendosi la responsabilità della gestione e dei relativi risultati.

Al vertice dell'amministrazione è posto il Segretario generale, nominato dal Consiglio su proposta del Presidente. Ad esso spettano poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti; in particolare, adotta tutti gli atti organizzativi riservati - dal D. Lvo n. 29/93 - all'ambito di autonomia della dirigenza di vertice, proponendo al Comitato di presidenza la ripartizione delle competenze tra i dirigenti e disponendo sulle procedure per la gestione dell'attività e sui limiti di valore delle spese che i dirigenti possono impegnare.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie di cui l'Unioncamere può avvalersi per le proprie necessità, accanto al contributo posto a carico delle Camere di commercio, il nuovo statuto espressamente ricorda le entrate derivanti da servizi resi agli associati e a terzi ed i finanziamenti per programmi e progetti provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti.

In materia di controlli, lo statuto richiama innanzitutto l'art. 4.1 della legge n. 580/93, che affida al Ministero dell'industria "la vigilanza sull'attività delle Camere di commercio e delle loro unioni"; stabilisce, poi, che il bilancio preventivo e le sue variazioni, il conto consuntivo, nonché i provvedimenti riguardanti la dotazione organica complessiva e l'istituzione di aziende speciali siano inviati, per l'approvazione, al Ministero vigilante, che ne può disporre l'annullamento per vizi di legittimità, entro il termine di 60 giorni (30 per le variazioni del preventivo), prorogabile una sola volta per un periodo di pari durata.

2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

2.1 - Il quadro normativo di riferimento, rimasto nelle sue linee essenziali quello illustrato nella precedente relazione, ha - quale suo fondamento - la legge n. 266/1988, richiamata dall'art. 73.5 del D.Lvo n. 29/1993, secondo la quale lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente da Unioncamere continuano ad essere regolati dal particolare ordinamento proprio dell'Ente, costituito sulla base di norme statutarie, di regolamento, di contratto collettivo.

In proposito il nuovo statuto prevede che spetta al Comitato di presidenza: definire, secondo i criteri di cui al Tit. I° del D.Lvo n. 29/1993, i principi fondamentali di organizzazione degli uffici, la dotazione organica complessiva e la relativa ripartizione in aree funzionali, i provvedimenti di selezione del personale; disporre la stipula del contratto collettivo del personale, con i criteri fissati dai contratti collettivi del settore terziario, tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'Ente; nominare, su proposta del Segretario generale, i dirigenti ed i quadri intermedi; istituire il servizio per il controllo di gestione.

2.2 - In applicazione dei principi e delle disposizioni contenute negli atti normativi ora richiamati, l'Ente ha innanzitutto proceduto al graduale trasferimento dei poteri e delle responsabilità di gestione dagli organi di governo alla dirigenza; tale operazione, attuata mediante delibere del Comitato di presidenza ed ordini di servizio del Segretario generale, è stata completata nel gennaio 1996.

Nel contempo, avvalendosi anche della consulenza di una struttura specializzata esterna, l'Unione ha elaborato un piano di riordino e sviluppo dell'assetto organizzativo, deliberato in via definitiva dal Comitato di presidenza il 21 novembre 1995. Il nuovo modello di struttura prevede e individua "aree di attività" a responsabilità dirigenziale, distinte in "aree di programma per lo sviluppo del sistema camerale" ed "aree di funzioni primarie per i servizi associativi", e funzioni di supporto (interno) all'attività dell'Unione.

Successivamente (luglio 1996), è stato avviato un programma biennale di intervento sull'organizzazione del lavoro nell'Ente, articolato in progetti per la definizione di specifici sistemi operativi gestionali (controllo di gestione, contabilità direzionale, processo di delega, pianificazione dei programmi e delle funzioni, pianificazione e controllo dei progetti, mobilitazione e sviluppo delle risorse umane, sistema informativo).

Infine, nel giugno 1997, il Comitato di presidenza ha deliberato l'istituzione - con modalità ancora sperimentali - del "Servizio per il controllo di gestione", previsto dallo statuto come struttura "che, operando in posizione di autonomia, verifica la corretta ed economica gestione delle risorse, rispondendo della propria attività esclusivamente al Comitato di presidenza e riferendo periodicamente per quanto di competenza al Segretario generale".

La delibera individua il programma di attività del Servizio e le modalità operative da seguire nella fase di avvio e prevede l'affidamento del relativo incarico ad un esperto, esterno all'apparato dell'Ente, che, con un impegno di lavoro valutato in 5 giorni/mese ed un compenso di 50 milioni di lire annui, dovrà anche provvedere ad elaborare proposte per la definitiva organizzazione del Servizio.

2.3 - Lo sviluppo dei compiti di Unioncamere, correlato alle innovazioni introdotte nel sistema camerale dalla legge n. 580/93, ed il conseguente riordinamento organizzativo, di cui si è appena trattato, non hanno sinora determinato mutamenti nella consistenza complessiva della dotazione organica, rimasta fissata in 91 unità; è stata invece parzialmente modificata (con delibera del 21 novembre 1995) la consistenza delle aree funzionali, in cui il personale è suddiviso a norma di statuto e di contratto collettivo, con l'aumento di 2 unità nell'area dirigenziale ed una corrispondente riduzione dell'area dei quadri intermedi.

La Tabella 1 che segue mostra la situazione del personale in servizio, all'inizio ed alla fine del biennio in esame, posta a confronto con la dotazione organica, rimodulata secondo la succitata recente delibera.

Tabella 1

Dotazione organica e consistenza del personale

Aree funzionali	Dotazione organica (a)	Consistenza 1/1/95 (b)	Consistenza 31/12/96 (c)	Differenza	
				(c-a)	(c-b)
- Dirigenti	11*	7	10	- 1	+ 3
- Quadri	12	13	9	- 3	- 4
- Funzionari (1° e 2° livello)	29	21	20	- 9	- 1
- Impiegati (3°/7° livello)	39	36	34	- 5	- 2
TOTALE	91	77	73	- 18	- 4
- Personale non di ruolo	-	6	9	-	+ 3
TOTALE GENERALE		83	82		- 1

* Compreso il posto di Segretario Generale.

L'esame dei dati ora esposti induce a due considerazioni di fondo:
la struttura organica dell'Ente si caratterizza per il forte addensamento del personale nelle qualifiche più elevate: la dirigenza rappresenta quasi il 12% del totale, i quadri il 13%, i funzionari il 32%; l'apparente anomalia si giustifica con la natura delle attività svolte da Unioncamere, che richiedono in prevalenza il possesso di elevate qualificazioni professionali;

- dopo il recupero verificatosi nel 1994, è di nuovo cresciuto il divario fra dotazione organica e quantitativo del personale effettivamente in servizio: la differenza, al 31 dicembre 1996, è infatti di circa il 20 %, con un picco di oltre il 30 % tra i funzionari. La situazione, dovuta in gran parte ad anticipati collocamenti a riposo, agevolati dall'Ente - ai sensi di specifica norma di contratto - in vista di un qualificato rinnovo del proprio personale a costi inferiori, è stata temporaneamente fronteggiata con miglioramenti organizzativi; le crescenti esigenze funzionali, sopra ricordate, hanno peraltro reso necessario un piano di assunzioni, per 13 unità, deliberato nel dicembre 1995, ma ad oggi non ancora attuato.

2.4 - Nell'ottobre 1995, il Segretario generale dell'Ente si è dimesso, per assumere altro incarico, e le sue funzioni sono state interinalmente affidate al vice-segretario più anziano.

Il nuovo Segretario generale è stato nominato dal Consiglio il 10 gennaio 1996, con decorrenza dal successivo 1° febbraio. Il suo trattamento economico è stato fissato dal Comitato di presidenza, a norma di statuto e di contratto, nella misura onnicomprensiva di L. 16.430.000 mensili lorde per 14 mensilità, pari a quello goduto dal predecessore.

2.5 - In base al contratto collettivo, la progressione professionale dei dipendenti, all'interno delle varie aree funzionali, "consegue allo sviluppo di capacità professionali aggiuntive nell'esercizio di mansioni equivalenti" e, se il passaggio di livello comporta anche cambiamento di area funzionale, esso è subordinato all'effettivo cambiamento delle mansioni.

Sinora, l'unico criterio, concordato con le rappresentanze sindacali interne, cui si è informata la gestione della materia, è stato quello dell'adeguamento consequenziale del livello di inquadramento del dipendente alle mansioni, affidategli in via effettiva e continuativa, implicanti mutamento di contenuti professionali. In assenza di tale mutamento, ed a fronte di una prestazione fornita dal dipendente con connotati di eccellenza, collegati ad eventi significativi ovvero alla qualità consolidata della prestazione stessa, era in facoltà dell'Ente riconoscere un premio "una tantum" o, rispettivamente, un superminimo individuale.

L'assenza di una più puntuale disciplina dei criteri e delle procedure per la progressione in carriera del personale ha formato oggetto di rilievo - come già ricordato - nella precedente relazione della Corte ed ha successivamente dato luogo anche a ricorso innanzi al giudice amministrativo in occasione di promozioni a qualifiche dirigenziali.

A seguito di ciò, se pure con ritardo, l'Ente ha adottato, con delibera del Comitato di presidenza del 29 aprile 1997, criteri metodologici e procedurali per la nomina dei quadri intermedi ed ha disposto che il Segretario generale operi in modo analogo per le promozioni, di sua competenza, del personale dei restanti livelli e che tali criteri costituiscano parametri di riferimento anche ai fini delle selezioni di personale esterno.

Ritiene la Corte che la disciplina così adottata, potenzialmente idonea a soddisfare le prospettate esigenze di trasparenza dei procedimenti, di buon funzionamento dell'Ente, di garanzia degli interessi dei dipendenti, debba essere estesa, con gli adattamenti resi opportuni dalla natura delle funzioni da assegnare, anche al procedimento per le nomine a dirigente.

2.6 - La regolamentazione del trattamento economico e giuridico del personale è variata, nel periodo in esame, per effetto dei rinnovi contrattuali di dirigenti ed impiegati del settore terziario, cui l'Ente deve fare riferimento compatibilmente con le proprie esigenze funzionali ed organizzative (art. 6.3 dello statuto) e con gli obiettivi ed i vincoli di finanza pubblica, secondo le direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri (artt. 73.5 e 9.2 del D. Lvo n. 29/93).

Per il personale impiegatizio ed i quadri la stipula del nuovo contratto è stata autorizzata con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 1995, sulla base delle direttive impartite dalla stessa Presidenza il 5 settembre 1994 ed il 1° febbraio 1995.

Il contratto concerne il quadriennio 1995/98 per la parte normativa ed il periodo 1° gennaio 1995/30 giugno 1997 per la parte economica; l'estensione, per un ulteriore semestre, della normale durata biennale della parte economica è stata determinata dalla necessità di compensare i maggiori oneri, derivanti dal mantenimento degli aumenti periodici di anzianità nello stesso livello, rispetto al tetto del 6%, previsto dalle direttive governative quale incremento retributivo medio consentito nell'arco di vigenza contrattuale.

Secondo i calcoli effettuati dall'Ente in via previsionale, il costo del rinnovo contrattuale avrebbe dovuto comportare incrementi percentuali di spesa, sul totale della massa salariale, pari al 4,95% per gli aumenti retributivi, all'1% per l'indennità "una tantum" relativa al periodo di vacanza contrattuale 1° gennaio 1993-31 dicembre 1994 ed all'1,35% per gli scatti biennali di anzianità, per un totale del 7,3% riferito peraltro ad una durata contrattuale di 30 mesi.

Fra gli aspetti più significativi dell'accordo si segnalano: la riduzione del limite di spesa massimo per lavoro straordinario, da 250 a 200 ore annue per dipendente, e l'utilizzo di parte delle economie così realizzate per il "fondo progetti finalizzati", destinato al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi; la soppressione del 1° livello super, con corrispondente incremento dei posti della categoria quadri intermedi, distinta - sotto il profilo funzionale e retributivo - in due posizioni; l'aumento di 30 minuti dell'orario di lavoro settimanale, portato a 36 ore; la nuova disciplina, modificativa/integrativa della precedente, in materia di assunzioni di personale con contratto a tempo determinato, di "part-time", di permessi retribuiti; la previsione di costituzione, ai sensi del D.Lvo n. 124/1993, di un "fondo per la previdenza complementare", basato su un sistema a capitalizzazione individuale ed alimentato con una quota del T.F.R..

Per quanto riguarda il personale dirigente, con delibera dell'11 ottobre 1995 il Comitato di presidenza dell'Ente "ha preso atto" dell'avvenuto rinnovo (in data 26 aprile 1995) del c.c.n.l. per i dirigenti del settore commercio e "ne ha disposto l'attuazione" nei confronti dei dirigenti dell'Unioncamere, ai sensi dell'art. 6.3 dello statuto e dell'art. 4.3 del contratto di lavoro relativo al restante personale.

Come già rilevato dalla Corte nella precedente relazione, la descritta procedura non appare conforme nè al combinato disposto della legge n. 266/1988 e degli artt 2.3 e 73.5 del D.Lvo n. 29/1993, che richiedono l'approvazione governativa (ora, autorizzazione alla sottoscrizione) dei contratti collettivi di tutto il personale, nè alla norma statutaria, che implicitamente esclude l'automatico ed inderogabile recepimento dei contratti collettivi di lavoro del settore terziario, dovendo il Comitato di presidenza determinare il trattamento economico e giuridico del personale dell'Unioncamere secondo i criteri fissati in quei contratti, ma tenendo conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'Ente, oltre che - naturalmente - degli obiettivi e

dei vincoli di finanza pubblica, ai sensi del combinato disposto degli artt. 73.5 e 9.2 del D.Lvo n. 29/1993.

L'accordo in questione ha validità quadriennale (1995/98), limitata al biennio 1995/96 per la parte relativa al trattamento retributivo.

Secondo quanto affermato nella citata delibera di recepimento, "l'onere complessivo è in linea con l'accordo sul costo del lavoro del luglio 1993 e con le direttive governative per i benefici economici derivanti dai rinnovi contrattuali"; di ciò, peraltro, non è fornita analitica dimostrazione, a differenza di quanto praticato in sede di rinnovo contrattuale del personale non dirigente.

Con la stessa procedura innanzi descritta, è stato recentemente disposto (delibera del Comitato di presidenza del 23 luglio 1997) il rinnovo della parte economica del contratto per il biennio 1997/98. Con la medesima delibera è stata invece richiesta l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 73 del D.Lvo n. 29/1993, alla sottoscrizione definitiva dell'accordo integrativo stipulato fra Unioncamere e Associazione regionale dei dirigenti d'azienda.

2.7 - Le successive Tabelle 2 e 3 espongono la spesa complessiva sostenuta dall'Unioncamere per il proprio personale ed il quadro delle retribuzioni medie delle varie categorie, relativamente agli esercizi 1995 e 1996 (raffrontati con l'esercizio 1994).

Le Tabelle sono state elaborate sulla base dei dati richiesti dalla Corte e trasmessi dall'Ente con note dell'11 dicembre 1996 e del 7 luglio 1997; tali elaborazioni presentano dati aggiuntivi rispetto a quelli comunicati alla Ragioneria Generale dello Stato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 65.3 del D.Lvo n. 29/1993.

TABELLA 2

SPESA COMPLESSIVA PER IL PERSONALE

(pagamenti in milioni di lire)

COMPONENTI	1994	1995	Variazione %	1996	Variazione %
A) - Competenze fisse	4.486,8	4.547,2	+ 1,3%	4.893,4	+ 7,6%
- Incentivi	705,8	772,2	+ 9,4%	503,6	-34,8%
- Straordinario	485,1	556,3	+ 14,7%	484,7	-12,9%
- Missioni (1)	272,5	282,6	+ 3,7%	406,5	+ 43,8%
TOTALE A)	5.950,2	6.158,3	+ 3,5%	6.288,2	+ 2,1%
B) - Contributi a carico Amm.ne	1.909,8	1.936,9	+ 1,4%	1.889,9	-2,4%
TOTALE A) + B)	7.859,6	8.095,2	+ 3,0%	8.178,1	+ 1,0%
C) - Altre spese (2)	221,9	193,6	-12,7%	355,6	+ 83,7%
D) - Quota TFR (3)	950,0	773,0	-18,6%	498,8	-35,5%
TOTALE A) + B) + C) + D)	9.031,5	9.061,8	+ 0,3%	9.032,5	-0,3%
COSTO UNITARIO MEDIO: (4)					
$\left(\frac{A) + B) + C) + D)}{N. \text{ medio unità in servizio}} \right)$	108,8	113,3	+ 4,1%	112,2	-0,7%
$\left(\frac{A) + B)}{N. \text{ medio unità in servizio}} \right)$	94,7	101,2	+ 6,8%	101,6	+ 0,4%

- (1) Non sono compresi i pagamenti per missioni con oneri a carico di specifici progetti, spesi sui rispettivi capitoli.
- (2) Includono spese per: vestiario di servizio, accertamenti sanitari, concorsi, formazione, servizi sociali, personale distaccato presso l'Ente.
- (3) Componente di costo, il cui dato è rilevato fra le componenti non finanziarie del conto economico.
- (4) Il numero medio delle unità in servizio è quello calcolato secondo il criterio indicato nella nota alla Tabella 3.

TABELLA 3

RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE PER CATEGORIE - PAGAMENTI PER COMPETENZE FISSE E VARIABILI, ESCLUSE MISSIONI

(in milioni di lire)

	19 94			1995			1996		
	N. (*)	RETRIB. MEDIA	N. (*)	RETRIB. MEDIA	Variazione %	N. (*)	RETRIB. MEDIA	Variazione %	
A) <u>PERSONALE DI RUOLO</u>									
- Dirigenti	7,0	186,5	6,5	192,0	+ 2,9%	10,0	161,6	- 15,8%	
- Quadri	12,0	91,2	13,0	95,6	+ 4,8%	9,0	92,6	- 3,1%	
- Livelli	56,0	49,6	55,5	54,4	+ 9,7%	54,0	57,8	+ 6,2%	
TOTALE A)	75,0	69,0	75,0	73,5	+ 6,5%	73,0	76,3	+ 3,8%	
B) <u>PERSONALE A TEMPO DETERMINATO</u>									
	8,0	62,4	5,0	73,2	+ 17,3%	7,5	41,8	- 42,9%	
TOTALE GENERALE	83,0	68,4	80,0	73,4	+ 7,3%	80,5	73,1	- 0,4%	

(*) Il numero delle unità in servizio, indicato in Tabella, è il risultato della media fra le presenze al 1° gennaio e quelle al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Dai dati esposti emerge:

- un incremento moderato, nel '96 rispetto al '94, sia della spesa globale (+4%, al netto di "altre spese" e "quota TFR") che delle retribuzioni medie (+6,9%); incremento determinato dai rinnovi contrattuali e dall'applicazione dei previsti automatismi;
- i nuovi contratti hanno confermato il divario, rilevato nella precedente relazione, esistente fra i vari gradini della scala retributiva, ridottosi peraltro per effetto della mobilità interna fra le varie categorie: fatta uguale a 100 la retribuzione media dei dirigenti, quelle dei quadri e degli impiegati dei livelli sono pari, nel '96 al 57% e - rispettivamente - al 36% (nel '94: 49% e 27%);
- le componenti variabili della retribuzione (superminimi, gratifiche e premi, straordinario) hanno rappresentato, nel '96, il 20,2% del monte retributivo complessivo (il 21% nel 1994); in particolare, per i dirigenti gli elementi variabili hanno inciso nella misura del 13%, per il restante personale del 18,5% (nel 1994, rispettivamente: 29,5% e 18,4%).

2.8 - In merito alla più recente evoluzione dell'assetto organizzativo dell'Ente ed ai più rilevanti profili della gestione delle risorse umane, la Corte segnala:

- l'inadeguata realizzazione del processo di trasferimento di competenze e poteri gestori dagli organi di governo alla dirigenza: le proposte programmatiche che accompagnano il bilancio di previsione, così come molte delibere del Comitato di presidenza sono, infatti, ancora caricate di un eccesso di specificazione delle iniziative da assumere, e delle loro modalità attuative, per la realizzazione di programmi e progetti, in tal modo restringendo in confini esigui, spesso soltanto esecutivi, gli spazi che dovrebbero essere propri della responsabilità dirigenziale;
- la necessità che anche la delibera con la quale, recependo il c.c.n.l. dei dirigenti del settore commercio, viene determinato il trattamento del personale dirigente dell'Unione, sia sottoposta alla procedura autorizzativa di cui all'art. 73.5 del D.Lvo n. 29/1993, alla pari di quanto praticato per gli accordi collettivi riguardanti il restante personale;
- l'esigenza di immediata operatività dell'appena istituito "Servizio per il controllo di gestione" e di una sua rapida transizione dalla fase sperimentale

all'assetto definitivo, che consenta il più efficace espletamento dei compiti demandatigli;

- il problema di una aggiornata valutazione dei reali fabbisogni di personale, di ruolo e a tempo determinato, che viene in rilievo con il persistente e crescente divario fra dotazione organica e consistenza effettiva.

Da ultimo si osserva che, presso Unioncamere, è rimasta sinora inattuata la legge 7 agosto 1990 n. 241 ("in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), nè risulta che il problema della sua applicazione sia mai stato affrontato nelle sedi istituzionali dell'Ente.

La Corte, pertanto, sollecita l'esame della questione, perchè si addivenga al più presto all'individuazione degli istituti di necessaria introduzione nell'Ente ed all'adozione della relativa disciplina regolamentare.

3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 - Il nuovo statuto ha confermato la possibilità, per Unioncamere, di promuovere, realizzare e gestire servizi ed attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche sia direttamente che "mediante la partecipazione ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato".

Nel biennio 1995/96 l'Ente si è ampiamente avvalso di tale facoltà ed il quadro delle sue partecipazioni societarie ha conosciuto notevoli mutamenti rispetto a quello illustrato nella precedente relazione.

La situazione al 31 dicembre 1996 è esposta nella successiva Tabella 4.

Tabella 4

Partecipazioni in società al 31/12/1996

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE (Ml.lire)	QUOTA UNIONCAMERE %	VALORE NOM. PARTECIPAZIONE (Ml.lire)	RISULTATO ECONOMICO 1995 (Ml. lire)
AGITEL - SpA	2.000	25,0%	500	*
IFOA	10.317	2,1%	219	*
IPA Servizi ScpA	500	2,0%	10	*
ISNART - SpA	1.000	10%	100	+10,6
ITALRATING	3.000	6,7%	200	-320,0
MONDIMPRESA - ScpA	1.000	50,0%	500	+14,6
MEDIACAMERE Srl	600	80,2%	481	-180,3
TECNOCAMERE - Srl	16.500	7,9%	1.311	-399,1
TECNOCONS - Srl	1.000	10,3%	103	+14,7
INFOCAMERE - ScpA	14.449	0,3%	47	+1.652,7
CERVED HOLDING - SpA	14.045	0,3%	45	+8.143,2
ECOCERVED - Srl	3.000	6,1%	182	+1,7
MERIDIA	80	6,3%	5	+2,0
DINTEC - Srl	800	51,0%	408	+7,6
PROFINGEST	4.905	1,3%	65	-131,1
AGROQUALITA' - Srl	461	17,1%	79	*
	73.657		4.255	

* Partecipazioni acquisite nel 1996.

Le principali variazioni intervenute nel periodo in esame sono di seguito brevemente descritte.

Nuove partecipazioni sono state acquisite in:

- ITALRATING, società costituita con Mediocredito Centrale, Databank e Nomisura per dar vita ad una struttura, la prima in Italia, di valutazione del "rating" delle piccole e medie imprese (PMI), al fine di favorirne la crescita attraverso l'accesso diretto al mercato finanziario; la partecipazione di Unioncamere è orientata a creare una connessione tra l'attività della società e la nascita del mercato locale dei titoli mobiliari destinato alle imprese finora escluse dalla borsa nazionale.

Sia l'esercizio 1995 (v. Tabella) che quello 1996 si sono chiusi con perdite complessive per circa 2.180 milioni, le cui cause sono state individuate essenzialmente nel limitato periodo di effettiva attività operativa della società, nel lento sviluppo del mercato del "rating" in Italia e nella ritardata costituzione di borse locali per le PMI;

- AGITEC (Agenzia per l'innovazione tecnologica), società costituita con ENEA, Mediocredito Centrale e I.P.I. (Istituto per la promozione industriale) allo scopo di diffondere nel sistema delle PMI iniziative di innovazione di prodotto e di processo, fornendo l'assistenza necessaria nella ricerca e nell'impiego della tecnologia e nel reperimento dei finanziamenti;
- ECOCERVED, società costituita da CERVED SpA, cui successivamente hanno aderito, oltre Unioncamere, alcune Camere di commercio ed Unioni regionali; essa ha quale scopo principale la gestione informatizzata di dati relativi all'ambiente ed all'ecologia, nell'interesse e per conto - in particolare - delle varie strutture del sistema camerale;
- MERIDIA, società costituita nel luglio 1994 da grandi gruppi imprenditoriali (fra cui: IRI, ENI, FIAT, FININVEST) al fine di contribuire alla promozione dello sviluppo delle economie locali e alla valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno. Il proliferare di iniziative analoghe e la disponibilità di fondi comunitari, che ha indotto i consorziati ad operare direttamente, hanno ben presto reso difficile il perseguimento degli obiettivi consortili ed hanno determinato lo scioglimento della società (marzo 1997);
- AGROQUALITA' (Società per la certificazione della qualità nell'agroalimentare), società costituita fra Unioncamere ed Unioni regionali per fornire alle imprese operanti nel settore uno strumento di qualificazione

della produzione (marchio di conformità) accettato a livello nazionale ed internazionale;

- IPA Servizi, società costituita da Unioncamere, Confindustria, Camera di commercio di Milano ed Unione regionale della Lombardia, con lo scopo di sviluppare le attività e le iniziative dei soci volte al sostegno del sistema imprenditoriale e camerale italiano in campo ambientale;
- IFOA (Istituto Formazione Operatori Aziendali), già azienda speciale della Camera di commercio di Reggio Emilia con compiti di istruzione, studio e sperimentazione, nel 1995 ha acquistato personalità giuridica di diritto privato; a sensi di statuto, esso non ha fini di lucro e svolge attività di pubblico interesse consistente prevalentemente in formazione realizzata su progetti di enti pubblici nazionali ed organismi internazionali. Il suo patrimonio è costituito essenzialmente dagli apporti conferiti dai soci ed è suddiviso in quote, ciascuna delle quali rappresenta 1/40 del totale.

Altre iniziative di rilievo che, nel periodo in esame, hanno interessato il quadro delle partecipazioni di Unioncamere sono state:

- gli aumenti del capitale sociale di ITALRATING (da 2 a 3 miliardi), il che ha comportato la riduzione della quota di Unioncamere dal 10% al 6,7%, di DINTEC (da 200 ad 800 milioni), di ISNART - Istituto nazionale ricerche turistiche (aumento da 1.000 a 2.000 milioni, cui Unioncamere ha deciso di partecipare - nel febbraio 1997 - per un controvalore nominale fino a 100 milioni), di TECNOCONS, la società di servizi per la conduzione e manutenzione del patrimonio immobiliare del sistema camerale (da 500 a 1.000 milioni);
- il mutamento della denominazione di "Marketing Services" srl in "MEDIACAMERE" srl, nell'intento di renderla maggiormente coerente con la rinnovata e più ampia missione operativa conferita alla società. Questa, peraltro, nel biennio ha registrato perdite per circa 380 milioni e ciò ha reso necessario deliberare (aprile 1997) la riduzione del capitale sociale e la sua ricostituzione fino a 700 milioni. L'Unioncamere, che per effetto di tali risultati ha subito una perdita di circa 300 milioni, ha deciso una riduzione della propria quota di partecipazione, dall'80% al 60%, onde favorire una più ampia presenza di Camere di commercio nella compagine consortile;
- il riassetto delle partecipazioni e delle attività della CERVED SpA (la società che gestisce il sistema informatico camerale, mettendo a disposizione degli utenti gli archivi informatici camerali) mediante la sua trasformazione in

CERVED HOLDING SpA e la creazione di due società controllate, INFOCAMERE (società per azioni consortile per lo svolgimento dell'attività sopra indicata) e CERVED SpA (per lo svolgimento di attività rivolte al mercato); alla Holding è rimasta anche la proprietà del patrimonio immobiliare di pertinenza del sistema camerale;

- l'avvio (novembre 1996) della operazione di fusione fra le due società "immobiliari" del sistema camerale, CERVED HOLDING e TECNOCAMERE, per la realizzazione di un assetto più razionale ed economicamente più solido, con la creazione di un soggetto dal valore patrimoniale di oltre 90 miliardi, capace di costituire massa critica per nuovi investimenti; l'operazione è anche mirata ad un maggiore coinvolgimento di tutte le Camere di commercio, riequilibrando le rispettive quote di partecipazione, all'ampliamento del gruppo dei soci di riferimento e, in particolare, all'aumento del peso di Unioncamere quale esponente "politico" del sistema. Dopo le delibere delle assemblee delle due società che hanno approvato il progetto di fusione (gennaio 1997), la nuova società, denominata "TECNO HOLDING" SpA, è divenuta operativa nel luglio 1997.

3.2 - Come già ricordato, nella precedente relazione la Corte aveva formulato osservazioni e segnalato esigenze in ordine alla acquisizione ed alla gestione di partecipazioni societarie da parte di Unioncamere.

Aderendo a tali sollecitazioni, il Comitato di presidenza, con delibera del 7 maggio 1996, ha adottato un documento di "principi generali per l'assunzione e per la gestione dei rapporti con gli organismi controllati o partecipati".

Tale documento, che si occupa anche degli strumenti contrattuali secondo cui regolare i rapporti di committenza nei confronti di società del sistema camerale, sul punto specifico della disciplina delle partecipazioni dell'Ente in società (ma anche associazioni, consorzi, fondazioni) prevede:

- una sessione, di norma annuale, degli organi competenti sulle linee politiche e gli indirizzi da seguire nei confronti degli organismi partecipati, con particolare riguardo a quelli controllati, per valutare l'aderenza dei risultati gestionali agli obiettivi, anche alla luce dei motivi della partecipazione di Unioncamere;

- un processo informativo biunivoco tra rappresentanti dell'Ente, in seno agli organi di gestione o di controllo della società, ed organo designante dell'Ente stesso sui temi fondamentali dell'attività della società (programmi, bilanci, interventi di gestione straordinaria), anche al fine di trasmettere ai rappresentanti indicazioni e direttive sugli obiettivi da perseguire;
- la determinazione, da parte dei competenti organi dell'Ente, di precisi indirizzi per la presenza di rappresentanti dell'Unione nelle assemblee degli organismi partecipati;
- la messa a punto di modalità operative che, nelle ipotesi di assunzione di nuove partecipazioni o di sostanziali modifiche delle esistenti, consentano istruttorie capaci di garantire il soddisfacimento delle esigenze, di merito e di legittimità, di Unioncamere, in particolare supportando le decisioni degli organi deliberanti con strumenti informativi (studi di fattibilità, master-plan, documenti programmatici) che diano la dimensione, anche temporale, delle possibilità di sviluppo dell'iniziativa e di positiva ricaduta dei risultati sull'Ente, sul sistema camerale o su quello delle PMI.

La disciplina così tracciata sembra in grado di rispondere alle esigenze prospettate dalla Corte nella precedente relazione; nel periodo sin qui trascorso dalla sua approvazione, essa ha trovato prime concrete applicazioni, ma senza carattere di sistematicità e generalità, per quanto riguarda in particolare l'esame degli andamenti gestionali e l'affidamento di indirizzi ai rappresentanti dell'Unioncamere negli organi delle società.

Per il futuro, quindi, l'Ente dovrà osservare senza eccezioni i principi cui ha opportunamente deciso di conformare la propria azione in materia. Così come dovrà assicurare costante applicazione alla norma statutaria che demanda al Comitato di presidenza la nomina di "rappresentanti" dell'Ente; norma, che è da intendersi riferita anche all'ipotesi in cui si tratti di designazione in vista di successiva nomina da parte dei competenti organi delle strutture partecipate.

Più in generale, si raccomanda ancora all'Ente di valutare attentamente l'opportunità di ogni nuova iniziativa, assumendo soltanto quelle che rivestano rilevanza strategica per il sistema camerale e si presentino con solide prospettive programmatiche ed economiche, nonchè di svolgere un accurato monitoraggio delle situazioni ripetutamente deficitarie, adottando tempestivamente i necessari interventi correttivi o risolutivi.

3.3 - Speciali ed intensi rapporti di collaborazione continuano a legare Unioncamere alle sue ex-agenzie, che hanno assunto col tempo veste giuridica di società (Mondimpresa, Mediacamere, ISNART) o di privata fondazione (Istituto "Tagliacarne"); di esse l'Unione si avvale per il compimento di attività che, pur rientrando tra i suoi fini istituzionali, non è in grado di realizzare con le proprie strutture.

I rapporti con le tre società sono regolati da convenzioni che tracciano il programma annuale di attività che ciascuna si impegna a realizzare su commessa di Unioncamere nei settori di rispettiva competenza: messa in attività e gestione di nuovi strumenti di comunicazione intercamerale, per Mediacamere; progetti mirati ad accrescere le opportunità per le imprese italiane di penetrare nei mercati esteri ed a sviluppare un'attività di supporto alla cooperazione internazionale tra imprese, per Mondimpresa; realizzazione di studi sul settore turistico, per ISNART.

Il rapporto con la fondazione "Tagliacarne" è invece basato sulla erogazione di contributi, che Unioncamere concede in relazione a determinate iniziative programmate dalla stessa fondazione e di interesse del sistema camerale: attività di formazione del personale camerale, studi sul sistema delle imprese e sulle economie locali.

Con riguardo ai rapporti, che in tal modo vengono di volta in volta ad instaurarsi tra Unioncamere ed ex-agenzie, magistrato delegato al controllo e Collegio dei revisori dei conti (v. verbale n. 41 dell'11 febbraio 1997) hanno posto il problema di possibili profili di incompatibilità con la disciplina dettata dalla direttiva 92/50/CEE e dal D.Lvo di attuazione n. 157/95, in materia di appalti pubblici di servizi di valore stimato pari o superiore a 200.000 ECU (IVA esclusa).

A seguito di ciò, l'Ente ha avviato una riflessione sui vari aspetti della questione, che involgono la configurazione di società consortile per Mondimpresa e Mediacamere, la natura contributiva delle erogazioni per la fondazione "Tagliacarne", l'articolazione delle convenzioni di programma in una pluralità di progetti autonomi e dotati ciascuno di un proprio "budget".

Preso atto di quanto sopra, la Corte ritiene necessario che l'Ente pervenga rapidamente a conclusioni sul punto, in modo da assicurare la piena conformità dei propri rapporti con le ex-agenzie alla normativa comunitaria e nazionale che disciplina la materia degli appalti pubblici di servizi a tutela della concorrenza e del mercato.

4 - L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE (rinvio). IL FONDO DI PEREQUAZIONE

4.1 - L'attività istituzionale svolta da Unioncamere nel periodo in esame è ampiamente illustrata nelle relazioni (qui allegate) che accompagnano i bilanci consuntivi dell'Ente; ad esse si fa pertanto rinvio per tutto ciò che attiene alla descrizione delle iniziative poste in essere ed all'impegno finanziario dalle medesime richiesto. In successivi capitoli verranno, comunque, forniti dati di sintesi ed espresse le valutazioni della Corte al riguardo.

Si ritiene invece opportuno dedicare in questa sede una specifica trattazione al nuovo compito, attribuito all'Unioncamere dalla legge n. 580/1993, di gestione del "Fondo di perequazione" previsto dall'art. 18.5 della legge stessa allo scopo "di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio".

Tale Fondo, che sostituisce quello creato dalla legge n. 407/90, è alimentato con una quota del diritto annuale, dovuto alle Camere dalle imprese iscritte nei relativi registri, determinata con il decreto ministeriale che provvede ad aggiornare, entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento al successivo, la misura dello stesso diritto annuale; al medesimo decreto, che viene emanato sentite anche l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, spetta anche stabilire i criteri per la ripartizione del Fondo tra le Camere di commercio.

4.2 - Con decreto del 17 maggio 1995 il Ministro del tesoro, su proposta di quello dell'industria, ha così fissato nella misura del 5% del diritto annuale la quota da riservare - per lo stesso 1995 - al Fondo perequativo.

Il decreto stabilisce poi, quali criteri per la ripartizione del fondo: a) l'attribuzione di "contributi perequativi rapportati al coefficiente di rigidità del bilancio al fine di sopperire alle diseconomie di scala delle Camere di commercio con minor numero di ditte iscritte"; b) l'assegnazione di "contributi perequativi per la realizzazione di iniziative miranti ad adeguare l'espletamento delle funzioni istituzionali a livelli di efficienza ed efficacia organizzativa e gestionale ed a migliorare la produttività".

Il decreto demanda, infine, ad Unioncamere di determinare, con apposito regolamento soggetto ad approvazione del Ministero dell'industria, le "modalità e procedure di attuazione degli interventi di cui sopra nonché di gestione del fondo".

Tale regolamento è stato deliberato dal Consiglio dell'Ente l'11 dicembre 1995.

In attuazione delle disposizioni di cui al decreto ed al regolamento citati, il Consiglio dell'Unioncamere ha adottato, nella stessa riunione del dicembre 1995, la delibera con la quale sono state ripartite le disponibilità del fondo relative al 1995, nella misura del 50% per contributi perequativi in senso stretto (destinati a Camere di commercio con meno di 30.000 imprese iscritte nel relativo Registro e un indice di rigidità di bilancio superiore alla media nazionale) ed egualmente del 50% per contributi "finalizzati" all'efficienza ed efficacia dei servizi camerali.

La delibera prevedeva inoltre che questa seconda tipologia di interventi riguardasse il finanziamento di progetti mirati ad obiettivi prioritari dalla medesima indicati, privilegiando quelli posti in essere da Camere operanti in condizioni di accentuata rigidità di bilancio, dovuta sia a cause strutturali che ad eventi o situazioni eccezionali.

Per il 1996 la disciplina regolamentare del Fondo non ha subito significative variazioni: infatti, il decreto del 29 aprile 1996 (emanato dal Ministro dell'industria di concerto con quello del tesoro, ai sensi della legge n. 480/1995 che ha modificato sul punto della competenza la legge n. 580/1993) ha confermato il precedente, salve talune precisazioni, ed il Consiglio dell'Unione, con delibera del 16 ottobre 1996, ha egualmente riprodotto, nelle linee essenziali, le regole di funzionamento ed i criteri di ripartizione dell'esercizio precedente, riservando al 1997 possibili aggiustamenti e variazioni sulla base delle valutazioni sugli esiti dei finanziamenti a progetti concessi nel 1995, all'epoca non ancora noti.

4.3 - Sulle prime applicazioni del nuovo "Fondo perequativo" nel biennio in esame, si osserva quanto segue.

Innanzitutto, va negativamente rimarcato il consistente ritardo (quasi un anno rispetto al termine di legge), con il quale i competenti Ministeri (prima il Tesoro e poi l'Industria) hanno emanato, rispettivamente per il '95 e per il '96,

il decreto per la determinazione della misura del diritto annuale, della aliquota per il Fondo e dei criteri per la ripartizione di questo. Ritardo, che si è naturalmente riflesso sui tempi per le deliberazioni attuative di Unioncamere e per la realizzazione dei conseguenti interventi.

L'aspetto più grave è che, pur dovendosi ormai considerare superata la fase di rodaggio di gran parte dei nuovi meccanismi previsti dalla legge n. 580/1993 per la determinazione del diritto annuale, non solo non si è manifestata una inversione di tendenza, ma si deve registrare addirittura un appesantimento del ritardo: infatti, per il '97 il decreto ministeriale è stato adottato il 29 maggio ed è stato pubblicato sulla G.U. del successivo 22 luglio; ciò comporta, come è agevole intuire, notevoli difficoltà agli enti interessati (Camere di commercio ed Unioncamere) nel programmare tempestivamente il piano dei propri interventi sulla base di disponibilità certe, sia nell'ammontare che nei tempi di acquisizione.

Una seconda osservazione ha riguardo alla non completa aderenza delle disposizioni regolamentari, sui criteri di ripartizione del Fondo, alla lettera ed alla "ratio" della norma di legge istitutiva dello stesso.

Infatti, mentre la denominazione del Fondo e la sua finalità, quale definita dall'art. 18.5 della legge n. 580 ("rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio"), fanno esclusivo riferimento al concetto di "perequazione", i decreti ministeriali ed il regolamento e le delibere di Unioncamere hanno affiancato alla finalità meramente perequativa l'obiettivo di sviluppare la capacità progettuale del sistema delle Camere di commercio, per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi già resi o per realizzare nuovi servizi, ed hanno correlativamente esteso l'oggetto della perequazione dalle sole funzioni amministrative all'insieme delle funzioni istituzionali.

I dati riassuntivi esposti nella Tabella 5, e quelli più analitici contenuti nei documenti dell'Ente, dimostrano come l'applicazione di tale disciplina regolamentare, ispirata al principio secondo cui la solidarietà non è solo assistenza ma anche efficienza, finisca per limitare gli effetti più propriamente perequativi del Fondo, quali voluti dalla legge, e contribuisca invece, in buona misura, al finanziamento a pioggia di progetti, di miglioramento di servizi già resi o di istituzione di nuovi servizi, anche se presentati da Camere che non versano in situazione di difficoltà di bilancio e che, per ciò stesso, sono anche

dotate di maggiore capacità progettuale e delle risorse proprie richieste per partecipare al finanziamento dei progetti.

TABELLA 5

FONDO DI PEREQUAZIONE - DATI 1995 E 1996

	1995	1996
Totale contributi versati al Fondo (dalle 102 CCIAA + Assessorato Valle d'Aosta) e importo medio	MI. 47.351,6	MI. 47.338,6
Totale contributi perequativi assegnati	MI. 459,7	MI. 459,6
N. Camere assegnatarie contributi perequativi e importo medio	MI. 23.675,6	MI. (1) 27.387,7
N. Camere assegnatarie contributi "finalizzati" e importo medio	N. 47	N. 33
Totale contributi "finalizzati" assegnati	MI. 503,7	MI. 829,9
N. Camere assegnatarie contributi "finalizzati" e importo medio	MI. 19.754,5	MI. (2) 24.556,4
N. Camere assegnatarie entrambi i contributi	N. 84	N. 101
N. progetti presentati	MI. 235,2	MI. 243,1
" " finanziati	N. 39	N. 32
Finanziamento medio per progetto	N. 310	N. 826
N. Camere con saldo positivo contributo versato/contributi ricevuti	N. 259	N. 478
N. Camere non assegnatarie di contributi	MI. 76,3	MI. 51,4
	N. 51	N. 52
	N. 11	N. 1

- (1) L'importo indicato è costituito dal 50% delle somme affluite al Fondo nel '96, incrementate delle somme acquisite nel '95 e non distribuite; a tali somme è poi da aggiungere quella di circa 900 milioni, pari al 50% degli interessi bancari maturati sulle giacenze del Fondo, che verrà ripartita secondo gli stessi criteri dell'importo principale.
- (2) L'importo indicato è costituito dal 50% delle somme affluite al Fondo nel '96, incrementate del 50% degli interessi di cui sopra è menzione.

Risulta, infatti, che, per effetto della duplice destinazione attribuitagli in sede regolamentare, il Fondo ha potuto erogare, a fini perequativi, soltanto il 21 % (nel '95) ed il 30 % (nel '96) dei contributi che sarebbero stati necessari per consentire alle Camere aventi diritto di conseguire un coefficiente di rigidità del bilancio pari alla media nazionale; che nel 1995 oltre il 90 % delle Camere ha ricevuto contributi dell'una e/o dell'altra natura ed oltre l'80 % contributi "finalizzati" e che nel 1996 solo una Camera non ha ricevuto alcun tipo di contributo; che il maggior numero di contributi "finalizzati" è andato a progetti di modesto e modestissimo importo (nel '96, il 64 % dei contributi è stato inferiore ai 50 milioni ed il 30 % ai 20 milioni); che alcune Camere, grazie anche all'assegnazione di rilevanti contributi "finalizzati", hanno avuto "ritorni" 20 o 30 volte superiori all'importo del contributo versato.

Infine, quale possibile elemento di valutazione della efficacia del Fondo, può notarsi che, malgrado l'aumento da 58 a 63 delle Camere potenzialmente destinatarie di contributi perequativi (per avere meno di 30.000 imprese iscritte), il numero di quelle con coefficiente di rigidità del bilancio superiore alla media è diminuito del 30 % (da 47 a 33), 18 Camere hanno migliorato il proprio indice scendendo sotto la media, mentre solo 3 lo hanno peggiorato superando questa soglia.

Conclusivamente sul punto, la Corte ritiene necessario che i soggetti cui la legge demanda la disciplina e la gestione del Fondo (Ministeri dell'industria e del tesoro, Unioncamere, organizzazioni di categoria) svolgano opportune riflessioni sulle esperienze maturate in questo primo biennio e, su tali basi, introducano quei correttivi, alle modalità di funzionamento ed ai criteri di ripartizione del Fondo stesso, che permettano di realizzare nel modo più ampio il fine perequativo imposto dalla legge, coniugandolo - tenuto conto dei vincoli normativi e delle risorse disponibili - ad obiettivi di promozione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione camerale.

Un passo rilevante in tale direzione è stato compiuto dal Consiglio dell'Unione che, nella riunione del 17 settembre 1997, ha elaborato una proposta di modifica del regolamento di gestione del Fondo, attualmente all'esame del Ministero dell'industria per la prescritta approvazione.

5 - LA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE. LA VIGILANZA MINISTERIALE. IL CONTROLLO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

5.1 - Nel periodo maggio-dicembre 1994 l'Unioncamere è stata oggetto di verifica amministrativo-contabile da parte dell'Ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato.

La relazione ispettiva, comunicata nell'agosto 1995 al Ministero vigilante e da questo trasmessa all'Unione ed alla competente Procura regionale della Corte dei conti nel marzo 1996, prospetta dubbi di regolarità in ordine a taluni aspetti della gestione dell'Ente, per lo più relativi a modalità di tenuta e di prospettazione della contabilità e ad attività contrattuali.

L'Ente ha fornito le proprie deduzioni con nota del 15 maggio 1996, assicurando peraltro, per alcune delle irregolarità rilevate, di aver già provveduto alla loro rimozione o di aver avviato le procedure a tal fine necessarie. Non risulta che Ministero dell'industria e Ministero del tesoro abbiano fatto conoscere il loro definitivo avviso sulle questioni ancora aperte, fatta eccezione per quella qui di seguito specificamente trattata.

5.2 - La relazione ispettiva manifestava, fra l'altro, perplessità sulla "possibilità di corrispondere, oltre ai previsti compensi annui, anche i gettoni di presenza per le riunioni del collegio sindacale ai componenti del collegio stesso", nonché circa la natura giuridica dell'emolumento "gettone di presenza" (se retributiva o risarcitoria) e ciò al fine della ammissibilità o meno della corresponsione di più gettoni per la partecipazione, nella medesima giornata, a riunioni di organi diversi dello stesso ente.

Sulla questione sono a più riprese intervenuti i due Ministeri interessati: quello del tesoro (con note del 12 settembre 1996 e del 2 aprile 1997) ha ritenuto che, salva diversa disposizione statutaria o regolamentare, "il gettone di presenza possa essere corrisposto ai componenti dell'organo di riscontro degli enti pubblici per la sola partecipazione degli stessi a ciascuna seduta degli altri organi collegiali di amministrazione, atteso che l'attività inerente la carica di membri del collegio, comunque esercitata, viene già remunerata dal compenso connesso all'incarico ricoperto" e che "non è,

peraltro, consentito il cumulo di più gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione che si svolgono nella medesima giornata in considerazione del fatto che il gettone di presenza, se pur da ricomprendere nel genere dei compensi, ha comunque natura meramente risarcitoria, di rimborso forfettario per quelle spese non suscettibili di documentazione e non altrimenti indennizzate". Pertanto, anche in assenza di specifica norma di divieto, un ente operante nel comparto del settore pubblico allargato, quale sarebbe appunto Unioncamere, non potrebbe riconoscere la cumulabilità di più gettoni nella medesima giornata, perchè ciò si tradurrebbe sostanzialmente in un indebito arricchimento dei componenti gli organi collegiali e in un danno economico a carico dell'ente.

Il Ministero dell'industria, a sua volta, in un primo tempo (nota del 13 febbraio 1996) affermava di aver sempre ritenuto la natura retributiva del gettone di presenza e, su tale premessa, di considerare legittimo il cumulo di più gettoni per la partecipazione a riunioni plurime nella medesima giornata; successivamente (nota del 9 dicembre 1996), mutava avviso, venendo a condividere integralmente la posizione assunta al riguardo dal Ministero del tesoro.

L'Unioncamere ha replicato (con nota del suo Presidente del 13 febbraio 1997 e con interventi a verbale del Collegio dei revisori il 12 dicembre 1996 ed il 29 aprile 1997), sostenendo la legittimità del proprio operato, tenuto conto: della natura non meramente risarcitoria del gettone di presenza, come emergerebbe dalla consolidata giurisprudenza di Corte dei conti e Consiglio di Stato; dell'autonomia statutaria ed organizzativa riconosciuta all'Ente dalla legge anche nella materia dei compensi agli organi; della assenza - nell'ordinamento generale - di norme che impediscono il cumulo di più gettoni nella medesima giornata per la partecipazione a riunioni di organi diversi; della inapplicabilità all'Ente stesso della normativa riguardante gli enti del c.d. "parastato" (legge n. 70 del 1975 e relativi decreti di attuazione) o quelli del "settore pubblico allargato" (legge n. 468 del 1978 e successive modifiche ed integrazioni).

I due Ministeri, come già precisato, hanno ribadito la pronuncia di illegittimità ed hanno invitato l'Ente a procedere al recupero delle somme a loro avviso indebitamente corrisposte ai titoli sopra indicati.

Sulla questione ora esposta ritiene la Corte:

- a) che vada, in via di premessa, da un lato esclusa l'esistenza di disposizioni legislative che, espressamente e con carattere di generalità, vietino l'erogazione di gettoni di presenza nelle due ipotesi in esame, e dall'altro affermata la indubbia natura retributiva del gettone di presenza, destinato a compensare - in via esclusiva (v. commissioni d'esame, comitati tecnici consultivi) o aggiuntiva rispetto ad un compenso fisso e continuativo - prestazioni lavorative estrinsecanti essenzialmente nella partecipazione all'attività di organismi collegiali; ciò che lo distingue da altre forme di compenso è di accoppiare alla funzione principale (retributiva) anche funzioni accessorie, collegate - per l'appunto - alle modalità di svolgimento della prestazione: una funzione incentivante, della effettiva ed assidua partecipazione alle riunioni dell'organo collegiale, ed una funzione "indennitaria", per le spese che di solito incontra il partecipante a dette riunioni. La natura retributiva è confermata: dalla circostanza che spesso, come già osservato, la corresponsione del gettone rappresenta l'unico onere a carico dell'Amministrazione in favore della quale la prestazione viene effettuata, cosicchè - negandosi la natura retributiva - si avrebbe indebito arricchimento, ma dell'Amministrazione stessa; dalla pacifica ammissibilità del cumulo del gettone di presenza e dell'indennità di missione, ove di questa ricorrano i presupposti; dalla non infrequente differenziazione della misura del gettone fra organi dello stesso ente, in relazione alla rilevanza delle rispettive funzioni e dell'attività svolta; dall'assoggettamento delle somme erogate a titolo di gettone all'identico regime tributario stabilito per tutte le erogazioni aventi natura retributiva;
- b) che, a conferma della delineata configurazione del gettone di presenza, possano utilmente richiamarsi varie pronunce della magistratura contabile e di quella amministrativa: così, le determinazioni di questa Sezione n. 1239 del 1975 (che afferma, anche con puntuali richiami normativi, il carattere "essenzialmente remunerativo" del gettone di presenza); n. 1536 e n. 1545 del 1980 (che riconducono il gettone al genere dei compensi, riconoscendone "in una sua quota parte" natura di rimborso forfettario di spese non documentabili e non altrimenti indennizzate); così pure, il parere reso il 26 marzo 1980 dalla Commissione speciale del Consiglio di Stato (che ha ritenuto potesse essere corrisposto il gettone di presenza al magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo ex art. 12 della legge n. 259/1958, per la sua partecipazione alle riunioni degli organi collegiali dell'ente

controllato, "a ristoro delle spese incontrate ed a compenso del maggior lavoro prestato rispetto a quello che esso è tenuto a fornire "ratione officii principalis") e la sentenza del TAR Lazio n. 2153 del 1991 (che afferma il diritto dei membri togati del Consiglio di presidenza della Corte dei conti a percepire il gettone di presenza per la loro partecipazione alle riunioni dell'organo, riconoscendo al gettone stesso - con riferimento anche al precetto dell'art. 36 Costituzione - la natura di compenso per l'opera prestata);

- c) che, coerentemente alla premessa, la disciplina positiva dell'emolumento "gettone di presenza" (in quali casi ed a quali soggetti vada riconosciuto, in che misura e secondo quali modalità) rientri in quella più generale riguardante le indennità di carica dei componenti gli organi collegiali e che spetti quindi all'autorità, cui l'ordinamento attribuisce competenza normativa in tale materia, valutare - nella propria autonomia e discrezionalità - se e come articolare l'indennità di carica fra emolumento fisso e gettone di presenza, avuto riguardo alle peculiari connotazioni di questo ed alle sue ricordate funzioni accessorie;
- d) che, in particolare, sia competenza esclusiva della medesima autorità stabilire, con espressa disposizione, se escludere il cumulo di gettoni nella stessa giornata o la loro corresponsione per la partecipazione alle riunioni di uno od altro organo dell'ente (ad esempio, il Collegio dei revisori o - come accade per l'ente in esame - l'Assemblea);
- e) che, per quanto concerne Unioncamere, ente pubblico non economico soggetto peraltro ad un regime speciale (non essendo compreso fra gli "enti tabellati" di cui alle leggi n. 70/1975 e n. 468/1978 e destinatario invece delle particolari normative di cui alla legge n. 266/1988 ed all'art. 73.5 del D.Lvo n. 29/1993), la materia del trattamento retributivo degli organi sia da sempre riservata alla sede statutaria, che infatti l'ha variamente disciplinata nel tempo, dapprima (statuto del 1954) dichiarando la gratuità delle cariche sociali, poi (statuto del 1985) attribuendo implicitamente la competenza al Comitato esecutivo, con delibere soggette ad approvazione ministeriale, infine (statuto del 1995) prevedendo espressamente che "i compensi per i componenti degli organi sono determinati ai sensi degli artt. 2389 e 2402 del codice civile", e cioè con decisione dell'Assemblea non soggetta ad approvazione ministeriale. E sul punto, vale sottolineare, le delibere di Comitato del 20 giugno 1988 e del 25 novembre 1992 hanno stabilito un

gettone di presenza per ciascuna riunione degli organi collegiali statutari, esclusa soltanto l'Assemblea, e la delibera assembleare del 27 novembre 1996 ha confermato l'importo del gettone di presenza, "nonchè le modalità di corresponsione in uso per ciascuna delle riunioni di ogni organo collegiale", esclusa sempre l'Assemblea.

La Corte, per tutti i motivi innanzi esposti, ritiene che sulla questione non vi sia luogo a formulazione di rilievo alcuno sotto il profilo della legittimità; conclusione, questa, che risulta anche pienamente in linea con la prassi in atto presso numerosi altri enti, senza dissenso da parte dei Ministeri vigilanti (ivi compreso quello del tesoro) e dei loro rappresentanti in seno ai vari organi collegiali.

Da ultimo, va pure osservato, sotto il profilo della convenienza economica e della efficienza organizzativa, come l'erogazione di un gettone di presenza per ciascuna delle riunioni di più organi, tenute nella medesima giornata, contribuisca di fatto a favorire tale concentrazione, con intuitivi benefici per l'Ente, specie nel caso di componenti gli organi che provengano in gran numero da sedi diverse da quella dell'Ente (come avviene, appunto, per Unioncamere).

5.3 - L'attività di vigilanza del Ministero dell'industria si è in concreto esplicitata unicamente attraverso le pronunce di approvazione dei bilanci preventivi, delle loro variazioni e dei conti consuntivi, non sempre intervenute (v. Tabella 6) con la necessaria tempestività.

Tabella 6

Delibere di bilancio e relative approvazioni

	1995	1996
<u>PREVENTIVO</u>		
- <u>Delibera Assemblea</u>	<u>12/12/94</u>	<u>12/12/95</u>
- Approvazione con riserva MICA	28/2/95	28/2/96
- Chiarimenti Ente	3/3/95	2/4/96
- <u>Approvazione MICA</u>	<u>31/3/95</u>	<u>22/5/96</u>
- Delibera 1 ^a variazione	4/5/95	12/6/96
- Approvazione MICA	=	14/8/96
- Delibera assestamento	15/11/95	16/10/96
- Approvazione MICA	29/3/96	27/1/97
<u>CONSUNTIVO</u>		
- <u>Delibera Assemblea</u>	<u>4/7/96</u>	<u>3/7/97</u>
- Richiesta chiarimenti MICA	13/11/96	=
- Risposta Ente	5/2/97	=
- <u>Approvazione MICA</u>	<u>2/6/97</u>	=

Nel contenuto, le pronunce ministeriali non si sono discostate dalla tipologia di osservazioni già ritenute inadeguate dalla Corte nella precedente relazione: attenta considerazione degli aspetti contabili e di singoli atti di gestione, ma totale assenza di valutazioni sulla gestione nel suo complesso, sull'attività programmata e svolta dall'Ente, sui risultati conseguiti. Valutazioni, la cui necessità può considerarsi solo in parte attenuata dalla presentazione al Parlamento, in applicazione dell'art. 4.1 della legge n. 580/1993, della "relazione generale sulle attività delle camere di commercio e delle loro unioni", dal momento che tale relazione non può non avere, come in effetti ha avuto nella sua prima edizione, un'ottica molto più ampia, riferita all'intero sistema camerale, nel quale la gestione di Unioncamere rappresenta solo una componente fra le tante.

5.4 - Il nuovo statuto ha introdotto alcune significative innovazioni nei compiti e nel "modus operandi" del Collegio dei revisori dei conti, disponendo che si applichino - in quanto compatibili con la natura di Unioncamere - gli artt. 2399, 1° co., 2400, 2401, 2402, 2403, 2404 e 2407 del codice civile e che il Collegio riferisca annualmente all'Assemblea, oltre che sul bilancio preventivo e sui conti consuntivi, anche "sui risultati".

Invero, le relazioni predisposte dal Collegio sui consuntivi degli esercizi 1995 e 1996 non si discostano dalla impostazione tradizionale, con l'illustrazione dei dati finanziari e patrimoniali e l'attestazione della veridicità sostanziale delle poste di bilancio, della corrispondenza delle risultanze del consuntivo con i dati riscontrati nelle scritture contabili, dell'adeguatezza delle somme accantonate per il TFR del personale, dell'inesistenza di gestioni fuori bilancio. Quanto, però, al giudizio sui risultati, il Collegio stesso ha dichiarato di non potervi ancora procedere, a causa della insufficienza di elementi valutativi nelle relazioni - a carattere sostanzialmente sperimentale - elaborate dai dirigenti responsabili delle varie strutture dell'Ente e, soprattutto, della mancata costituzione del Servizio per il controllo di gestione.

Continua ed incisiva è stata l'attività di riscontro svolta in corso d'esercizio, secondo un programma articolato di verifiche, anche dei singoli revisori, che hanno riguardato l'intera gestione di Unioncamere; sono state tenute numerose riunioni collegiali (24 nel 1995 e 28 nel 1996), dedicate anche all'esame preventivo delle questioni all'ordine del giorno degli organi deliberanti, alle cui sedute il Collegio ha sempre assicurato la presenza di propri componenti.

Dai verbali e dalle relazioni del Collegio non emergono irregolarità o disfunzioni rilevanti della gestione, ma piuttosto osservazioni e suggerimenti volti a correggere e migliorare l'attività amministrativa dell'Ente, in termini di efficienza e di legalità.

6 - LA DISCIPLINA AMMINISTRATIVO-CONTABILE. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

6.1 - Con delibera consiliare del 29 aprile 1997 è stato approvato il nuovo "Regolamento di amministrazione e contabilità", che sostituisce quello in vigore dal luglio 1991, con l'intento di adeguare la disciplina della materia ai principi del D.Lvo n. 29/1993 ed all'assetto organizzativo conseguente all'applicazione dello statuto del 1995.

Tra gli aspetti più significativi del nuovo regolamento si segnalano:

- la nuova struttura del bilancio, ove si integrano i dati finanziari e quelli economico-patrimoniali;
- la completezza dei documenti contabili di consuntivo, che comprendono: il rendiconto finanziario, la situazione generale finanziaria, il conto economico, lo stato patrimoniale, la nota integrativa e la relazione sulla gestione (in analogia a quanto previsto per le società dagli artt. 2427 e 2428 del codice civile);
- il contenuto di tale relazione che deve, fra l'altro, in particolare illustrare "i risultati raggiunti per singoli programmi, obiettivi e priorità rispetto a quelli indicati nella relazione al bilancio di previsione evidenziandone gli scostamenti e le motivazioni che li hanno determinati";
- l'introduzione del sistema di contabilità direzionale;
- la previsione di apposite scritture contabili e fiscali e di apposito bilancio per le attività di natura commerciale;
- l'inclusione nel testo di norme disciplinanti: il conferimento di incarichi professionali, di studio, di consulenza e di collaborazione; l'erogazione di contributi; il funzionamento di commissioni e comitati; le spese di rappresentanza e simili; la gestione del Fondo intercamerale di intervento.

6.2 - Il nuovo regolamento non prevede, invece, sostanziali modifiche nella disciplina dell'attività contrattuale, su cui si erano appuntate osservazioni critiche nella precedente relazione della Corte.

Fatte ovviamente salve la normativa comunitaria e le norme di legge applicabili a contratti per lavori, forniture, acquisti di beni e servizi oltre determinati limiti di importo, il regolamento lascia infatti ampio spazio al

discrezionale utilizzo della trattativa privata e della procedura in economia a cottimo fiduciario, tenuto anche conto che la maggior parte dei contratti stipulati da Unioncamere resta al di sotto della "soglia comunitaria".

E così, nel biennio in esame, dei contratti in essere, relativi alla fornitura di beni e servizi per il funzionamento dell'Ente, solo 3 su 34 (nel '95) e 3 su 48 (nel '96) sono stati aggiudicati a seguito di licitazione privata (notizie fornite dall'Ente con nota dell'11 giugno 1997); e per quanto riguarda l'affidamento di incarichi per consulenze e servizi, connessi allo svolgimento di attività istituzionali, non risulta mai attivata la procedura della licitazione e solo sporadicamente quella della trattativa privata plurima.

Pur trattandosi di norme e comportamenti che non violano, di per sè, le leggi regolatrici della materia, la Corte ritiene necessario invitare l'Ente a limitare al minimo possibile i casi di ricorso alla trattativa privata, specie se non preceduta da "esplorazioni di mercato" e da interpello di più offerenti, allo scopo di assicurarsi in ogni circostanza le condizioni contrattuali più favorevoli, sotto il profilo economico e/o per la qualità del bene o servizio acquistato.

7 - I CONTI DELLA GESTIONE

7.1 - Premesso che l'illustrazione analitica di tutte le voci di bilancio è contenuta nelle ampie relazioni elaborate dall'Ente a corredo dei documenti contabili, che vengono qui allegate ed alle quali si fa rinvio, la successiva Tabella 7 espone i dati complessivi, finanziari economici e patrimoniali, della gestione negli esercizi 1995 e 1996, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1994.

Occorre però avvertire che, in attesa delle più radicali innovazioni previste dal regolamento di contabilità recentemente emanato, già nel 1995 e, ancor più, nel 1996 l'Ente, allo scopo di correggere talune errate impostazioni contabili del passato (così come rilevate dal Collegio dei revisori e dalla Corte) e di migliorare la chiarezza del proprio bilancio, vi ha introdotto sostanziali variazioni di struttura, diversamente allocando molte partite sia dell'entrata che dell'uscita e semplificando l'articolazione in capitoli, ridottisi nel 1996 di circa la metà rispetto ai precedenti esercizi.

A seguito di ciò, e per consentire la confrontabilità dei dati, si è ritenuto opportuno elaborare tutti i prospetti che seguono riclassificando - per quanto possibile - i dati degli esercizi 1994 e 1995, in modo da renderli relativamente omogenei a quelli dell'esercizio 1996.

Tabella 7

Dati complessivi di gestione

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
Entrate	58.376,1	104.346,7	120.288,5
Uscite	56.759,5	105.314,4	120.447,1
Avanzo/Disavanzo Finanziario	1.616,6	-967,7	-158,6
Avanzo/Disavanzo Economico	736,4	6.141,1	-1.262,5
Avanzo/Disavanzo di amm.ne	6.989,6	10.079,1	10.758,0
Saldo di Cassa	22.641,9	23.623,5	47.849,7
Attività	117.896,7	166.124,3	189.601,0
Passività	104.290,2	146.376,7	171.115,9
Patrimonio Netto	13.606,5	19.747,6	18.485,1

Il dato di maggior rilievo che emerge dalla Tabella è il raddoppio dei flussi finanziari di competenza rispetto al 1994, determinato pressochè interamente dalla inclusione nel bilancio dell'Ente delle entrate e delle uscite relative al Fondo perequativo; al netto di tali movimenti, infatti, entrate ed uscite si mantengono approssimativamente sui livelli dell'esercizio precedente, nel 1995, e crescono di circa il 24%, nel 1996.

Altri aspetti significativi sono costituiti:

- dai disavanzi finanziari di competenza verificatisi nei due esercizi, a causa del prevalere dei saldi negativi di conto capitale su quelli positivi di parte corrente;
- dal forte incremento dell'avanzo di amministrazione (+44% nel 1995 e +7% nel 1996), in modesta misura utilizzato per la copertura dei disavanzi di competenza;
- dalla impennata del saldo di cassa a fine '96, dovuta essenzialmente alla lunghezza dei tempi tecnici per le erogazioni del Fondo perequativo.

Sono, invece, imputabili ad esigenze di natura contabile, collegata alla elaborazione - per la prima volta nel '95 - del conto economico, le forti oscillazioni verificatesi nei risultati economici e patrimoniali degli esercizi in esame (e sulle quali si tornerà più avanti).

La successiva Tabella 8, che pone a raffronto entrate ed uscite aggregate secondo la fonte e - rispettivamente - la destinazione, evidenzia - da un lato - la progressiva riduzione del margine positivo delle entrate contributive, da tempo sostanzialmente stabili nel loro valore nominale, rispetto alle spese per servizi generali e di supporto e, quindi, della loro capacità di copertura delle spese per attività istituzionali; dall'altro, il forte incremento dei proventi da attività che, in parte ascrivibile alla diversa impostazione contabile delle voci di bilancio, ha comunque consentito un maggiore apporto al finanziamento dell'attività istituzionale, anch'essa in crescita.

TABELLA 8

ENTRATE E USCITE SECONDO LA FONTE E LA DESTINAZIONE

		(in miliardi di lire)			
		1994	1995	1996	
<u>ENTRATE CORRENTI</u>	- contributive	31,5	33,6	40,6	
	- proventi da attività e altre entrate	24,6	26,3	25,5	
		6,9	7,3	15,1	
<u>ENTRATE IN C/ CAPITALE</u>		1,3	3,9	0,6	
<u>CONTABILITA' SPECIALI</u>		25,6	66,8	79,0	
- partite di giro		3,0	3,9	2,9	
- gestioni speciali		6,6	2,6	4,3	
- progetti finanziati da CE e Stato (1)		16,0	13,0	22,6	
- fondo perequativo		=	47,3	49,2	
TOTALI		58,4	104,3	120,2	
					TOTALI
<u>USCITE CORRENTI</u>					
- per servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente					
- per attività istituzionali					
<u>USCITE IN C/ CAPITALE</u>					
		2,7	8,3	2,4	
<u>CONTABILITA' SPECIALI</u>		26,0	67,0	79,0	
- partite di giro		3,0	3,9	2,9	
- gestioni speciali		6,6	2,6	4,3	
- progetti finanziati da CE e Stato		16,4	13,2	22,6	
- fondo perequativo		=	47,3	49,2	
TOTALI		56,7	105,3	120,4	

(1) Negli esercizi 1994 e 1995, lo squilibrio fra entrate ed uscite, così come esposte in Tabella, è dovuto a carenze, non eliminabili, dell'operazione di omogeneizzazione dei dati, di cui si è detto nel testo; identica avvertenza vale per la posta "gestioni speciali" nelle successive Tabelle 10 e 11.

Un'ultima notazione di carattere generale riguarda lo scostamento rilevabile fra previsioni (iniziali e assestate) di entrata e di spesa al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, e accertamenti o impegni a consuntivo (v. Tabella 9); il divario con le previsioni iniziali, più evidente per i movimenti di capitale e le contabilità speciali, è peraltro imputabile in larga misura all'intrinseco carattere di imprevedibilità di talune voci di entrata e di uscita più che ad inadeguata capacità previsionale e programmatica da parte dell'Ente, mentre appare soddisfacente il grado di trasformazione delle previsioni assestate in accertamenti di entrata o in impegni di spesa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 9

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

ENTRATE/USCITE	1995						1996					
	Previsioni iniziali (a)	Previsioni asstate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Indici di scostamento			Previsioni iniziali (a)	Previsioni asstate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Indici di scostamento		
				c/a	c/b					c/a	c/b	
- Entrate correnti	28,8	34,8	33,6	1,16	0,96		34,6	38,6	40,6	1,17	1,05	
- Entrate c/ capitale	0,5	4,5	3,9	7,80	0,87		2,0	2,0	0,6	0,30	0,30	
- Contabilità speciali	54,8	79,5	66,8	1,22	0,84		68,1	83,6	79,0	1,16	0,95	
TOTALE ENTRATE	84,1	118,8	104,3	1,24	0,88		104,7	124,2	120,2	1,14	0,97	
- Uscite correnti	31,1	35,8	30,0	0,96	0,84		37,5	42,2	39,0	1,04	0,92	
- Uscite c/ capitale	1,3	9,4	8,3	6,38	0,88		3,0	8,5	2,4	0,80	0,28	
- Contabilità speciali	54,8	79,5	67,0	1,22	0,84		68,1	83,6	79,0	1,16	0,94	
TOTALE USCITE	87,2	124,7	105,3	1,20	0,84		108,6	134,3	120,4	1,10	0,90	

(in miliardi di lire)

7.2 - IL CONTO FINANZIARIO: LE ENTRATE

Le entrate accertate dall'Ente nel periodo in esame sono riepilogate nella Tabella 10, nella quale vengono pure evidenziate l'incidenza dei singoli aggregati sul totale e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 10

CONTO FINANZIARIO: ENTRATE DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

ENTRATE	1994		1995			1996		
	Importo	Composizione %	Importo	Composizione %	Variazione % su '94	Importo	Composizione %	Variazione % su '95
CORRENTI	31.470,8	53,9	33.614,7	32,2	+ 6,8	40.572,3	33,7	+ 20,7
- Quote associative	24.589,1	42,1	26.324,7	25,2	+ 7,1	25.512,0	21,2	- 3,1
- Proventi da attività	4.953,0	8,5	5.432,4	5,2	+ 9,7	10.356,4	8,6	+ 90,6
- Rimborsi e proventi diversi	88,7	0,2	77,4	0,1	- 12,7	996,9	0,8	+ 1.188,0
- Interessi attivi	1.840,0	3,1	1.780,2	1,7	- 3,2	3.707,0	3,1	+ 108,2
C/ CAPITALE	1.326,7	2,3	3.859,6	3,7	+ 190,9	650,0	0,6	- 83,2
CONTABILITA' SPECIALI	25.578,6	43,8	66.872,4	64,1	+ 161,4	79.066,2	65,7	+ 18,2
- Partite di giro	3.013,1	5,1	3.862,9	3,7	+ 28,2	2.925,4	2,4	- 24,3
- Gestioni speciali	6.577,5	11,3	2.657,8	2,6	- 59,6	4.308,3	3,6	+ 62,1
- Progetti a finanziamento statale o comunitario	15.988,0	27,4	13.000,0	12,4	- 18,7	22.628,4	18,8	+ 74,1
- Fondo perequativo	=	=	47.351,7	45,4	=	49.204,1	40,9	+ 3,9
TOTALE	58.376,1	100,0	104.346,7	100,0	+ 78,7	120.288,5	100,0	+ 15,3

(in milioni di lire)

Premesso che, a partire dal bilancio 1996, sono state incluse fra le contabilità speciali - e non più fra le partite correnti - quelle entrate che affluiscono all'Unioncamere con vincolo di destinazione per essere poi integralmente trasferite ad altri soggetti, va innanzitutto notata la considerevole espansione (+29% nel biennio) delle entrate correnti, che nel loro insieme costituiscono le risorse di cui l'Ente in effetti dispone per il proprio funzionamento e per sostenere un'attività istituzionale non di meri trasferimenti.

In minima parte ciò è dovuto alla lieve crescita degli introiti per "contributi associativi", la cui aliquota è stata portata nel 1995 al 2,05% delle entrate camerali (era dell'1,95% nel 1994); essi continuano a rappresentare la fonte di entrata di maggior peso nel bilancio "proprio" dell'Ente, e quella dotata del più alto coefficiente di certezza.

L'impulso maggiore all'aumento registrato dalle entrate correnti (specie nel '96) è venuto però dalle fonti di natura non contributiva e, in particolare, dai "proventi derivanti dall'attività dell'Ente".

Gli introiti per servizi resi in favore delle imprese operanti con l'estero, in special modo quelli svolti dall'Unione quale ente garante per l'Italia nell'ambito delle convenzioni internazionali che regolano la gestione dei carnets ATA e TIR, (documenti - rispettivamente - che permettono il temporaneo movimento di merci in entrata ed in uscita senza pagamento di dazi doganali e che consentono il transito di merci in più paesi, ma con pagamento dei dazi solo all'autorità doganale del paese di destinazione finale della merce) sono infatti passati dai 2,5 miliardi del 1994 ai 7,5 del 1996, a causa della dinamica dei prezzi dei documenti e dell'accresciuto volume delle operazioni con l'estero, ma anche del fatto che nel 1996 la somma accertata incorpora anche l'IVA, prima contabilizzata nelle partite di giro.

Sempre a partire dal bilancio '96, fra le partite correnti sono state per la prima volta evidenziate, così come suggerito dalla Corte nella precedente relazione, anche le entrate (per complessivi 2,8 miliardi) rappresentate dai contributi comunitari a progetti direttamente realizzati da Unioncamere, nonché dalla quota-parte di tali contributi spettante all'Unione quale rimborso per l'attività di promozione e coordinamento di progetti attuati dai vari organismi del sistema camerale. Tale quota viene calcolata secondo il criterio del "pro-rata", ritenuto di norma ammissibile dalle competenti autorità di controllo nazionali e comunitarie, e cioè valutando gli oneri sostenuti in proporzione ai

costi di funzionamento dell'intera struttura tra i cui compiti rientra quello di promozione e coordinamento dei progetti.

Ritiene peraltro la Corte, in ciò condividendo l'avviso espresso nella relazione sulla verifica amministrativo-contabile dell'I.G.F., che tali criteri dovrebbero formare oggetto di specifica delibera regolamentare dell'Ente, che raccolga, ed - ove necessario - integri, indirizzi degli organismi competenti e prassi formatesi al riguardo, in modo da evitare ambiti di discrezionalità troppo ampi e di garantire nei confronti di tutti i soggetti interessati la massima trasparenza delle decisioni.

Da segnalare ancora, nel bilancio '96, il raddoppio delle somme accertate per "interessi attivi", determinato - pur in un contesto caratterizzato dall'andamento riflessivo dei tassi - da una consistente crescita della liquidità media e da investimenti a breve a più elevata remuneratività (oltre il 7%).

Quanto alle entrate in conto capitale, occorre precisare che sotto questo titolo nel bilancio '95 sono stati ancora erroneamente contabilizzati sia la quota annua di ammortamento dei beni patrimoniali (con iscrizione di pari importo fra gli "oneri non ripartibili" delle spese correnti), che il totale dei crediti vantati dall'Unione per anticipazioni agli organismi camerali collegati (con corrispondente bilanciamento fra le spese in conto capitale).

Solo nel '96, accogliendo le osservazioni della Corte, dal titolo è stato escluso l'onere per gli ammortamenti e vi sono stati ricompresi unicamente i rimborsi di anticipi e prestiti; e ciò spiega il notevole ridimensionamento dell'importo rispetto all'esercizio precedente.

Fattori sia endogeni che esogeni sono, invece, all'origine del vistoso incremento delle contabilità speciali. In primo luogo, il diverso assetto dato al bilancio nel 1996, con l'inserimento dei movimenti finanziari relativi ad oneri sostenuti in via di anticipazione per conto di organismi camerali ed ai contributi comunitari e statali a progetti da realizzarsi da strutture del sistema e, all'inverso, con il trasferimento tra le partite correnti dei movimenti finanziari relativi alla riscossione ed al versamento dell'IVA per le attività di natura commerciale. In secondo luogo, la collocazione fra le contabilità speciali dei movimenti riguardanti il Fondo perequativo e, nel 1996, la sensibile ripresa nell'afflusso dei contributi comunitari che dai 53 miliardi dell'esercizio 1993 erano precipitati ai 13 miliardi dell'esercizio 1995.

7.3 - IL CONTO FINANZIARIO: LE USCITE

Le uscite impegnate dall'Ente nel periodo in esame sono riepilogate nella Tabella 11, nella quale vengono pure evidenziate l'incidenza dei singoli aggregati sul totale e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 11

CONTO FINANZIARIO: USCITE DI COMPETENZA

USCITE	1994		1995		1996	
	Importo	Composizione %	Importo	Composizione %	Importo	Composizione %
CORRENTI	27.999,3	49,3	30.001,8	28,5	38.981,0	32,4
- Organi	949,9	1,7	1.018,3	1,0	1.312,1	1,1
- Personale	7.945,6	14,0	8.056,1	7,7	8.634,4	7,2
- Funzionamento	2.755,2	4,8	2.963,2	2,8	3.320,0	2,8
- Spese istituzionali	14.330,7	25,2	13.628,7	12,9	19.029,7	15,8
- Spese supporto attività	2.017,9	3,6	4.335,5	4,1	6.684,8	5,5
C/CAPITALE	2.712,7	4,8	8.270,1	7,8	2.399,9	2,0
CONTABILITA' SPECIALI	26.047,5	45,9	67.042,5	63,7	79.066,2	65,6
- Partite di giro	3.013,1	5,3	3.862,9	3,7	2.925,4	2,4
- Gestioni speciali	6.572,9	11,6	2.649,7	2,5	4.308,3	3,6
- Progetti a finanziamento statale o comunitario	16.461,5	29,0	13.178,2	12,5	22.628,4	18,8
- Fondo perequativo	=	=	47.351,7	45,0	49.204,1	40,8
TOTALE	56.759,5	100,0	105.314,4	100,0	120.447,1	100,0
						+ 14,4

(in milioni di lire)

Anche per le uscite vale quanto si è notato per le corrispondenti entrate: per quelle di parte corrente, in particolare, si registra un aumento complessivamente rilevante (+39% nel biennio), che ha coinvolto in varia misura tutte le principali componenti; malgrado ciò, la loro incidenza sul totale delle uscite si è ridotta da circa la metà, nel 1994, a poco meno di un terzo, nel 1996, a causa del contemporaneo eccezionale incremento del volume delle contabilità speciali, triplicatosi nel biennio per i motivi indicati a proposito delle entrate.

Sulle più rilevanti categorie di spesa si osserva quanto segue.

Spese per gli organi istituzionali - L'aumento, piuttosto sostenuto nel biennio (+38%), è dovuto ad una pluralità di fattori: la maggiore frequenza delle riunioni degli organi collegiali e l'elevato costo sostenuto per le due assemblee annuali, organizzate con ricorso a tecnologie e strumenti di informazione e diffusione non utilizzati in precedenza; l'ampliata composizione del Collegio dei revisori; l'adeguamento delle indennità, deliberato nelle seguenti misure dall'assemblea del 26 giugno 1995 e, per il Presidente, dal Consiglio dell'11 dicembre 1995:

- Presidente	120	milioni	annui	lordi
- Componenti del Consiglio	8	"	"	"
- Componenti Comitato presidenza	20	"	"	"
- Presidente Collegio revisori	26	"	"	"
- Revisori effettivi	16	"	"	"
- Revisori supplenti	4	"	"	"

Il gettone di presenza, sulle problematiche relative al quale si è diffusamente trattato in pagine precedenti (v. par. 5.2), è stato confermato nella misura di 200.000 lire lorde a riunione (Assemblea del 27 novembre 1996) e viene corrisposto anche al magistrato della Corte, delegato al controllo presso l'Ente ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958.

Personale - Tale voce di spesa è stata ampiamente analizzata nelle pagine precedenti (v. par. 2.7). In questa sede si può aggiungere che essa ha visto

progressivamente ridursi il proprio peso sul totale delle entrate e delle uscite correnti e dimezzarsi quello sull'insieme complessivo delle uscite (Tabella 11/a), il che appare apprezzabile, soprattutto tenuto conto della sostanziale invarianza del personale in servizio a fronte del rilevante incremento di attività per il coordinamento dei progetti a finanziamento comunitario e per la gestione del nuovo Fondo perequativo.

Tabella 11/a

Incidenza spese di personale

	1994	1995	1996
A) <u>Spese personale</u> =			
Entrate correnti	0,25	0,24	0,21
B) <u>Spese personale</u> =			
Uscite correnti	0,28	0,27	0,22
C) <u>Spese personale</u> =			
Totale uscite *	0,15	0,09	0,07

* Al netto di uscite in conto capitale e per partite di giro.

Servizi generali - La spesa relativa è cresciuta nel biennio di circa il 20 % e, quindi, a tassi sensibilmente superiori a quello dell'inflazione; secondo quanto affermato nelle relazioni dell'Ente, tale dinamica sarebbe in gran parte dovuta all'aumentato volume delle attività, cui molte delle spese in questione sono direttamente correlate.

Servizi di supporto all'attività dell'Ente - Questa tipologia di spese ha conosciuto, nel periodo in esame, un elevatissimo tasso di crescita, che ha portato a più che triplicarne il valore assoluto e ad innalzare di due punti percentuali l'incidenza sul totale delle uscite.

Le voci che maggiormente hanno contribuito a tale sviluppo sono state:

- le "spese per servizi agli operatori con l'estero" (925 milioni nel '94, 3.321 nel '95 e 2.491 nel '96), costituite essenzialmente dagli oneri sostenuti per la fornitura dei documenti occorrenti per le operazioni in regime TIR o ATA, cresciute sia per il raddoppio dei costi di acquisto dei carnets che per l'aumento della relativa domanda. Per quanto riguarda il rapporto con le corrispondenti entrate, i dati disponibili non consentono puntuali raffronti tra un esercizio e l'altro, essendo variati i criteri di imputazione e di contabilizzazione delle singole componenti di costo: per ciascun esercizio, comunque, detto rapporto è stato di 1:2,7 nel '94, di 1:1,6 nel '95 e di 1:3,0 nel '96;
- gli "oneri fiscali", il cui importo nel 1996 ha raggiunto i 2,7 miliardi (rispetto ai circa 300 milioni del '95 ed ai 600 del '94) per una serie di eventi di natura contingente: l'inclusione - nel capitolo - dei pagamenti per l'IVA, l'aumento delle ritenute sugli accresciuti interessi attivi e quello delle varie imposte sui consistenti utili registrati dall'attività commerciale nel '95;
- i "rimborsi di entrate", vale a dire gli impegni di spesa per la restituzione alle Camere di commercio di contributi associativi versati in eccedenza rispetto al dovuto; l'eccessivo ammontare di tali rimborsi nel '96 (1.080 milioni rispetto ai 330 del '95 ed ai 110 del '94) deve indurre l'Ente ad operare stime più accurate per ridurre il rischio di oneri ingiustificati a carico del proprio bilancio e/o di quello delle Camere.

In apprezzabile flessione le "spese di rappresentanza", diminuite nel biennio da 40 a 25 milioni (-37%), hanno avuto andamento alterno le "spese legali e per consulenze": 363 milioni nel '95 (+14% rispetto al '94), 248 milioni nel '96 (-31% sul '95).

Tra gli incarichi professionali di consulenza, conferibili a persone fisiche ai sensi dell'art. 7.6 del D.Lvo n. 29/1993 e delle norme regolamentari interne, i più rilevanti - nel periodo in esame - hanno avuto per oggetto: le relazioni con l'esterno, con particolare riguardo alla diffusione della conoscenza dei contenuti innovativi della legge di riforma delle Camere di commercio (durata: 2 anni; compenso annuo di 84 milioni + IVA ed un rimborso spese nel limite di 20 milioni); lo sviluppo della presenza di Unioncamere e del sistema camerale sulle tematiche relative alla finanza ed al credito (durata: 1 anno; compenso di 110 milioni + IVA e rimborso spese); una ricerca sulla carta dei servizi e sugli standards dei servizi camerali alle imprese (compenso di 140 milioni + IVA).

Spese per attività istituzionali - La nuova articolazione data al bilancio '96 impedisce di procedere a confronti omogenei con i dati degli esercizi precedenti per quanto riguarda i singoli settori di intervento.

Nel complesso può, comunque, notarsi che l'aggregato costituito dalle spese per attività istituzionali e da quelle di supporto alle attività stesse rappresenta una quota sempre maggiore sul totale delle uscite correnti (58% nel '94, 60% nel '95, 66% nel '96) ed è correlativamente diminuita la quota assorbita dalle spese di funzionamento; e che le spese istituzionali in senso proprio, dopo una flessione di circa il 5% nel 1995, hanno ampiamente recuperato nell'esercizio 1996, con un incremento di quasi il 40%.

La successiva Tabella 12 pertanto riepiloga i vari settori di intervento ed i rispettivi impegni di spesa limitatamente a quest'ultimo esercizio.

TABELLA 12

SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI - ES. 1996

SEZIONI DI ATTIVITA' (*)	IMPORTO (milioni di lire)	COMPOSIZIONE %
Sez. A) Programmi ed iniziative per lo sviluppo del sistema	3.657,9	19,3
Sez. B) Iniziative per i servizi associativi	5.125,1	26,9
Sez. C) Fondi per servizi al sistema camerale	8.322,0	43,7
Sez. D) Attività consultive e partecipazione ad iniziative del sistema camerale	1.924,7	10,1
TOTALE	19.029,7	100,0

(*)

I principali capitoli di spesa, in ciascuna sezione, hanno ad oggetto:

- A) iniziative per le politiche di settore ambiente ed infrastrutture; l'INDIS (Istituto nazionale distribuzione e servizi); iniziative per lo sviluppo dei nuovi servizi a rete e per le politiche regionali; interventi per l'internazionalizzazione dell'economia e per lo sviluppo della rete europea;
- B) sviluppo dell'organizzazione e del personale camerale; informazione economico-statistica; stampa e comunicazione; registro delle imprese; servizi amministrativi per le imprese operanti con l'estero;
- C) fondo globale per iniziative proposte dalle strutture nazionali del sistema; fondo intercamerale d'intervento;
- D) attività di commissioni e comitati tecnici di consulenza; quote associative ad organismi del sistema camerale.

Rinviando necessariamente alle relazioni dell'Ente per l'illustrazione analitica delle iniziative svolte e delle spese sostenute in ciascuno degli esercizi in esame, si ritiene opportuno aggiungere brevi notazioni su taluni particolari capitoli di spesa.

Nel capitolo avente ad oggetto "iniziative per lo sviluppo della rete europea" trovano collocazione gli impegni relativi al funzionamento della sede di Bruxelles ed alle azioni che ad essa fanno capo, cresciuti nel biennio di circa il 16% (da 940 a 1.080 milioni). In tale periodo la struttura ha visto crescere il proprio ruolo e le capacità operative, grazie alla diversa collocazione istituzionale (lo statuto del '95 la qualifica come una delle "sedi" dell'Ente) ed a significativi mutamenti organizzativi: acquisizione di una nuova sede in locali, di proprietà della soc. "Tecnocamere", che ospitano tutte le presenze camerali italiane a Bruxelles, assunzione di personale a tempo determinato con contratto di diritto belga, utilizzazione di borsisti. Le linee strategiche di azione, in conformità al programma elaborato dall'Ente, si sono rivolte ad affermare una maggiore presenza nel processo decisionale dell'Unione europea, a potenziare l'immagine e la comunicazione del sistema economico italiano verso l'esterno, a favorire l'informazione e la partecipazione del sistema camerale a progetti e programmi comunitari.

La quota relativamente più elevata delle spese istituzionali (6.007 milioni nel '95, 6.300 nel '96) è dedicata, attraverso gli stanziamenti sul "fondo globale", a sostenere con interventi finanziari progetti ed iniziative attuati dalle strutture nazionali del sistema camerale (Mediocamere, Mondimpresa, ISNART, Fondazione "Tagliacarne"), anche su proposta delle stesse.

Si è fatto cenno in precedenza (v. par. 3.2) dei problemi che i rapporti con tali organismi pongono, sotto il profilo della piena aderenza alle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici di servizi; ma anche sotto altro aspetto tali interventi richiedono attenta valutazione da parte degli organi deliberanti di Unioncamere, perchè sia assicurata in ogni caso, anche per i progetti proposti dalle strutture esterne, la più stretta inerenza dei medesimi ai programmi propri dell'Ente, come definiti nel Piano Triennale e nel bilancio di previsione.

Altri rilevanti stanziamenti sono dedicati al "Fondo intercamerale di intervento", previsto dall'art. 12 dello statuto per l'erogazione di contributi a favore delle singole Camere di commercio e dello loro forme associative ed

articolazioni funzionali, nonchè delle Camere di commercio italiane all'estero e, facoltativamente, di quelle miste, di cui all'art. 22 della legge n. 580/1993.

Sul relativo capitolo, nel 1995 sono stati assunti impegni per 1.290 milioni, nel 1996 per 2.022 milioni; le disponibilità sono state ripartite, complessivamente nel biennio, per circa un terzo in favore delle Camere di commercio italiane all'estero per progetti diretti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti e, per il rimanente, in favore delle Camere di commercio con difficoltà di bilancio, e quindi necessitate a far ricorso ad anticipazioni bancarie per esigenze di funzionamento, di quelle interessate alla istituzione di nuove province, di progetti di interesse del sistema camerale nel suo insieme.

La Corte, tenuto conto sia degli obiettivi cui di fatto vengono rivolte le risorse del Fondo intercamerale, nel quadro della generica previsione statutaria, che della sopravvenuta istituzione del Fondo di perequazione le cui finalità, così come in concreto disciplinate ed attuate, sembrano in gran parte coincidere con quelle del primo, ritiene opportuna una adeguata riflessione da parte dell'Ente e del Ministero vigilante sulla perdurante validità del Fondo intercamerale nella sua attuale configurazione e funzione e su possibili modi di impiego alternativi delle risorse ad esso sinora destinate.

Nel bilancio '96 un apposito capitolo accoglie tutti gli impegni relativi alle somme che l'Ente deve versare quali quote associative per la sempre più ampia partecipazione ai numerosi organismi promossi dal sistema camerale; nell'esercizio tali impegni sono ascesi ad oltre 1.850 milioni.

Al riguardo la Corte deve confermare l'invito, già rivolto all'Ente nella precedente relazione, a ponderare accuratamente sia le decisioni di nuove adesioni che quelle di rinnovo, non solo per accertare la stretta inerenza alle proprie finalità ed ai propri programmi, ma per valutare altresì la validità - anche economica - delle iniziative, svolte e progettate, nonchè la reale capacità dell'Unione - per organizzazione e risorse disponibili - di gestire efficacemente un complesso, sempre più vasto ed articolato, di rapporti del tipo.

Dall'esame dei dati di bilancio e delle relazioni che li accompagnano, così come dalla continuativa attività istruttoria svolta dal magistrato delegato, emerge infine una notazione di carattere generale, in qualche modo assonante con l'osservazione da ultimo formulata.

Il volume delle risorse, che l'Ente è in grado di dedicare alle attività istituzionali, pur sensibilmente cresciuto nel '96, è inevitabilmente del tutto

inadeguato a soddisfare la gamma pressochè infinita di bisogni, richieste, progetti che il mondo camerale e quello delle imprese possono proporre.

In tale realtà sembra, quindi, preferibile evitare una eccessiva dispersione delle limitate risorse disponibili, concentrandole piuttosto - secondo una ponderata scala di priorità - sulle iniziative di maggior respiro e capaci di assicurare le più ampie ricadute sul sistema camerale e su quello delle imprese, specie piccole e medie.

La lettura dei bilanci mostra, invece, come una quota non irrilevante delle uscite risulti frazionata in una miriade di minuti impegni, per molti dei quali può dubitarsi che superino la soglia critica al di sotto della quale ogni spesa perde sostanziale giustificazione ed efficacia.

La Corte sottolinea, quindi, l'opportunità che l'Ente dedichi adeguate riflessioni sul punto, con l'obiettivo di accrescere il tasso di efficacia nell'impiego delle risorse, attraverso una rigorosa e mirata selezione delle iniziative da svolgere per la realizzazione degli indirizzi programmatici.

Spese in conto capitale - Il picco registrato da questo tipo di spese nel 1995 (8,3 miliardi), rispetto sia al '94 (2,7 mld.) che al '96 (2,4 mld.), è dovuto ad uno stanziamento di 2,8 miliardi per l'acquisto della sede, che si aggiunge a precedenti accantonamenti per oltre 6 miliardi, ed al consistente ammontare di anticipazioni in favore degli organismi camerali collegati per sopperire alle loro esigenze di cassa, connesse ai ritardi nella erogazione dei contributi per progetti a finanziamento comunitario (3,4 mld.). Sulla impropria contabilizzazione in bilancio di tali ultime spese, corretta nell'esercizio successivo, si rimanda a quanto detto a proposito delle corrispondenti entrate.

Contabilità speciali - Come già osservato, con il bilancio dell'esercizio 1996 in questa sezione sono stati ricompresi, oltre alle partite di giro, tutti quei flussi finanziari che pervengono ad Unioncamere con destinazione vincolata, per essere trasferiti, secondo regole e criteri predeterminati, ad altri soggetti: il Fondo di perequazione, i contributi comunitari e statali per progetti da realizzarsi da organismi del sistema camerale, gestioni speciali come quella relativa al contenzioso nell'utilizzo dei carnets ATA e TIR.

Per quanto riguarda l'analisi delle singole voci, si rinvia, oltre che alle relazioni dell'Ente, anche alle notazioni che, su specifici argomenti, sono state formulate in altre parti della presente relazione.

7.4 - LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA. LA GESTIONE DEI RESIDUI

Come mostra la successiva Tabella 13, è proseguita la crescita dell'avanzo di amministrazione, che era di 5 miliardi a fine '93 e si è più che raddoppiato nei successivi tre anni; negli esercizi 1995 e 1996, in particolare, il fatto si spiega con i risultati prodotti dal riaccertamento dei residui (rispettivamente: + 4.057 e + 837 milioni), che ha ampiamente compensato gli importi utilizzati per la copertura dei disavanzi di competenza (di 968 e 158 milioni).

TABELLA 13

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		(in milioni di lire)			
		1994		1995	
		1996		1997	
Consistenza di cassa all'1/1					
Riscossioni in c/ competenza					
" in c/ residui					
Pagamenti in c/ competenza					
" in c/ residui					
Consistenza di cassa al 31/12					
Residui attivi - degli esercizi precedenti					
- dell'esercizio					
Residui passivi - degli esercizi precedenti					
- dell'esercizio					
Avanzo di amministrazione					

Ancora più vistoso l'incremento della consistenza di cassa, balzata dal già notevole ammontare di fine '95 (23,6 miliardi) ai 47,8 miliardi del 31 dicembre 1996; la ragione, come per il passato, è nell'accentuato divario fra la massa dei residui attivi e quella dei passivi: i primi pressochè stabili intorno ai 125 miliardi, i secondi passati da 138 a 162 miliardi (+ 17%).

In effetti, la situazione dei residui nel bilancio di Unioncamere ha sempre presentato aspetti peculiari e, in apparenza, fortemente anomali, come risulta anche dai seguenti indicatori:

	1995	1996
- Tasso di riscossione entrate	35,7%	35,9%
- Tasso di riscossione entrate correnti	89,0%	86,9%
- Tasso di pagamento uscite	30,4%	28,2%
- Tasso di pagamento uscite correnti	73,3%	65,6%
- Tasso smaltimento residui attivi	31,4%	61,2%
- Tasso smaltimento residui passivi	35,1%	45,0%
- Indice capacità di spesa (rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile)	24,8%	32,9%

Peraltro, come chiarisce l'Ente nelle sue relazioni e come può dedursi dagli stessi indicatori, a determinare tale imponente fenomeno concorrono in larghissima misura i residui derivanti dalle gestioni del Fondo perequativo e dei contributi finalizzati comunitari e nazionali, entrambe soggette a procedure di riscossione e di pagamento estremamente laboriose.

Infatti, nel '95 la quota di tali residui sul totale era del 90,4%, per quelli attivi, e dell'84,5%, per i passivi; nel '96, rispettivamente, del 92,3% e dell'83,3%. E per quanto riguarda la consistenza dei residui derivanti dagli esercizi pregressi, al 31 dicembre 1996, il 93% di quelli attivi e l'84% dei passivi era imputabile alle due gestioni indicate.

Ove infine si consideri che tra i residui passivi figura anche la somma di 9 miliardi accantonata in previsione dell'acquisto della sede, può ritenersi che, per la generalità degli altri capitoli di entrata e di uscita, la quantità dei residui in essere e la loro velocità di smaltimento si presentino entro limiti fisiologici, anche se l'Ente va comunque invitato ad accelerare i procedimenti di spesa

relativi alle attività istituzionali, per alcune delle quali si registrano tassi di erogazione, in conto competenza, estremamente modesti.

7.5 - IL CONTO ECONOMICO E LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Con il bilancio dell'esercizio 1995 l'Ente, accogliendo le sollecitazioni della Corte dei conti e del Collegio dei revisori, ha proceduto alla redazione anche del conto economico; ciò ha consentito di correggere talune errate impostazioni del passato (come l'inserimento nel conto finanziario delle poste relative al TFR, alle anticipazioni al sistema camerale, ai prestiti ai dipendenti, agli ammortamenti), ma ha necessariamente comportato l'adozione di non marginali accorgimenti contabili per "recuperare" il pregresso e transitare così dal vecchio al nuovo sistema mantenendo esatta corrispondenza tra risultato economico dell'esercizio e variazione del netto patrimoniale.

Le radicali innovazioni - più volte ricordate - introdotte nella struttura del bilancio '96 non rendono possibile, secondo quanto dichiarato dallo stesso Ente, un omogeneo confronto fra i risultati economici dei due esercizi (positivo per 6.141 milioni nel '95, negativo per 1.262 milioni nel '96).

Per questi motivi, si omette di presentare il prospetto di tali conti e di esprimere osservazioni al riguardo, rimandando - per quanto interessa - ai documenti contabili ed alle relazioni dell'Ente.

Nella successiva Tabella 14 viene, invece, rappresentata la situazione patrimoniale dell'Unioncamere al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi in esame.

TABELLA 14

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

	AL 31/12/1994	AL 31/12/1995		AL 31/12/1996	
		IMPORTO	VARIAZ. % SU '94	IMPORTO	VARIAZ. % SU '95
ATTIVO					
A) INVESTIMENTI MATERIALI	8,5	8,7	+2,3	8,9	+2,3
- Immobili	3,8	3,8	=	3,8	=
- Mobili e biblioteca	4,7	4,9	+4,3	5,1	+4,1
B) INVESTIMENTI FINANZIARI	1,9	2,9	+52,6	4,0	+37,9
C) RESIDUI ATTIVI	84,9	124,9	+47,1	125,5	+0,5
D) CREDITI DIVERSI	=	6,0	=	3,4	-43,3
- Anticipazioni	=	4,2	=	1,2	-71,4
- Prestiti al personale	=	1,8	=	1,7	-5,6
- Rimanenze commerciali	=	=	=	0,5	=
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE	22,6	23,6	+4,4	47,8	+102,5
TOTALE ATTIVO	117,9	166,1	+40,9	189,6	+14,1
PASSIVO					
A) FONDI DIVERSI	7,5	7,9	+5,3	8,5	+7,6
- Fondo ammortamento mobili e macchine	3,9	4,2	+7,7	4,7	+11,9
- Fondo TFR	3,6	3,7	+2,8	3,8	+2,7
B) RESIDUI PASSIVI	96,8 *	138,5	+43,1	162,6	+17,4
TOTALE PASSIVO	104,3	146,4	+40,4	171,1	+16,9
PATRIMONIO NETTO	13,6	19,7	+44,8	18,5	-6,1

* L'importo differisce da quello (mld. 100,5) della Tabella 13, essendo stata scorporata la somma relativa al Fondo TFR; e ciò, per rendere confrontabili i dati patrimoniali dei tre esercizi.

Per una corretta interpretazione dei dati del prospetto occorre tener presente che:

- nel bilancio dell'esercizio 1995 sono stati inseriti per la prima volta fra le poste dell'attivo le anticipazioni effettuate nei confronti delle strutture camerali collegate (senza peraltro ancora stralciarle dalla massa dei residui attivi), ed i prestiti al personale; si è proceduto inoltre alla esatta quantificazione del Fondo TFR, sulla base del debito maturato verso il personale al netto delle anticipazioni concesse, ed alla sua corretta imputazione contabile; ciò ha determinato il vistoso incremento (in buona parte, quindi, solo apparente) del netto patrimoniale;
- nel bilancio dell'esercizio 1996, egualmente per la prima volta, sono stati inseriti fra le poste dell'attivo il valore delle pubblicazioni acquisite alla biblioteca e l'ammontare delle giacenze finali dei documenti per il commercio estero;
- il decremento di 1,2 miliardi del patrimonio netto al 31 dicembre 1996 è frutto della disomogeneità dei criteri seguiti nella compilazione del conto economico nei due esercizi e, soprattutto, della definitiva sistemazione contabile della posta relativa alle anticipazioni, con effetti inversi a quelli positivamente prodottisi nell'esercizio precedente.

Ciò precisato, può osservarsi che la situazione patrimoniale di Unioncamere si presenta complessivamente solida e con liquidità elevata, comunque sufficiente a fronteggiare i previsti futuri impegni, anche se il programmato acquisto di un immobile per la sede richiederà presumibilmente risorse aggiuntive, da reperirsi sul mercato finanziario.

Sulle singole poste, ad integrazione delle notazioni svolte per molte di esse nelle pagine precedenti, si osserva:

- la posta "immobili" è costituita dalla sola Villa Massenzia, sull'Appia Antica, concessa in comodato gratuito decennale alla Fondazione "Tagliacarne"; non è previsto alcun fondo di ammortamento, ma il valore iscritto in bilancio è quello di acquisto;
- il complesso dei "beni mobili, macchine, automezzi" risulta complessivamente ammortizzato nella misura del 92%;
- il valore delle partecipazioni societarie detenute dall'Unione è quello contabile, calcolato sulla scorta del capitale netto delle varie società, corrispondente al capitale sociale aumentato delle riserve legali e statutarie e degli utili conseguiti e diminuito delle perdite; nel '95 tale valore è risultato

superiore a quello nominale (2.923 milioni rispetto a 2.798 milioni), nel '96 inferiore (4.009 milioni rispetto a 4.255 milioni). Tale ultimo risultato è dovuto in larga misura alle consistenti perdite registrate da Itlrating, Mediacamere e Dintec, non adeguatamente compensate dagli utili di Tecnocamere, Infocamere e Cerved Holding.

8 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

8.1 - La ritardata attivazione del "Servizio per il controllo di gestione", la cui concreta istituzione è stata deliberata solo nel giugno 1997, e la non ancora intervenuta elaborazione - da parte dell'Ente - di parametri ed indici in grado di misurare efficienza, efficacia ed economicità della gestione, non consentono di procedere a puntuali valutazioni di costi e benefici dell'attività di Unioncamere; ciò tanto più in quanto trattasi di attività complessa e multiforme (di propulsione, indirizzo, coordinamento, assistenza, nei confronti delle varie strutture del sistema camerale), alla quale vanno applicati specifici e ben calibrati strumenti di misurazione.

Un primo importante passo verso l'obiettivo indicato è stato compiuto, in occasione del bilancio di previsione '96, con la predisposizione di un documento che, per ogni programma/progetto/iniziativa, raccoglie - in apposita scheda - indicazioni relative al centro di responsabilità all'interno della struttura organizzativa, agli obiettivi, alle modalità ed ai tempi di realizzazione, alle risorse finanziarie ed umane (in giorni/uomo) ritenute necessarie.

Tale documento costituisce certamente presupposto essenziale sia per l'esercizio del controllo di gestione che per la valutazione a consuntivo dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti; ma, in assenza degli altri strumenti sopra ricordati, i rapporti dei responsabili delle strutture dell'Ente, sull'attività svolta nell'esercizio, si sono limitati, in prevalenza, alla mera esposizione delle iniziative attuate e della quantità di risorse finanziarie impiegate.

Tanto precisato, può conclusivamente osservarsi, sulla scorta dei dati di bilancio e delle informazioni tratte dalle relazioni dell'Ente o acquisite in via istruttoria, come nel biennio in esame la gestione di Unioncamere sia stata condotta secondo le linee di sviluppo del sistema camerale tracciate nei due piani triennali 1993/95 e 1996/98 (quest'ultimo approvato dall'Assemblea del dicembre 1995) ed abbia visto in buona misura realizzate le iniziative programmate nei bilanci preventivi.

In questa sede vanno poi particolarmente segnalati: l'impegno dell'Ente nel portare avanti il processo di piena attuazione della legge di riforma delle Camere di commercio, in vista dell'interesse generale delle imprese; e l'attivazione del nuovo Fondo di perequazione, i cui rilevanti flussi finanziari (circa 50 miliardi l'anno, pari al 40-45% del bilancio totale) e le complesse

regole di gestione hanno richiesto un notevole impegno aggiuntivo agli organi ed alle strutture di Unioncamere.

Sotto il profilo finanziario, i due esercizi si sono conclusi con risultati sostanzialmente positivi, considerato che il complessivo disavanzo di 1,2 miliardi è imputabile a contingenti squilibri dei movimenti in conto capitale e che le partite correnti hanno invece registrato avanzi per 5,2 miliardi nel biennio.

All'interno di queste ultime, va rimarcato il sensibile incremento, in termini assoluti e percentuali, delle entrate di natura non contributiva; la crescita moderata delle spese generali di funzionamento, comprese quelle di personale, che hanno ridotto dal 42% al 34% la loro incidenza sul totale delle uscite correnti; il consistente sviluppo delle spese per attività istituzionali e di supporto (+ 57% nel 1996 rispetto al 1994).

Nel biennio si è invece aggravata la situazione dei residui, sia attivi che passivi, il cui ammontare ha ormai superato il volume del bilancio di competenza; il fenomeno, peraltro, è imputabile soprattutto alle gestioni dei contributi del Fondo perequativo e di quelli comunitari e statali, le cui laboriose procedure ed i lunghi tempi tecnici di riscossione e pagamento solo in modesta misura sono governabili da parte dell'Ente.

Quanto alla situazione economico-patrimoniale essa si presenta complessivamente solida e con liquidità sufficiente a fronteggiare le previste occorrenze.

8.2 - Vengono infine succintamente richiamate le principali questioni che hanno formato oggetto di osservazioni e rilievi nel corso della relazione; e ciò, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 3.6 della legge n. 20/1994, ai sensi del quale le Amministrazioni interessate dalle osservazioni formulate dalla Corte nelle proprie relazioni sono tenute a comunicare alla Corte stessa le misure conseguenzialmente adottate:

- a) l'ancora inadeguata realizzazione del processo di trasferimento di competenze e poteri gestori dagli organi di governo dell'Ente alla dirigenza;
- b) la sottoposizione, anche del contratto di lavoro per il personale dirigente, alla procedura prevista dagli artt. 2.3 e 73.5 del D.Lvo n. 29/1993, ai sensi della legge n. 266/1988 e dello statuto;

- c) l'estensione della disciplina, recentemente adottata per la progressione in carriera del personale impiegatizio, anche al procedimento per la nomina a dirigente;
- d) l'adozione delle necessarie norme regolamentari per l'attuazione degli istituti della legge n. 241/1990 applicabili in Unioncamere;
- e) la sistematica osservanza degli indirizzi che l'Ente si è dato per l'assunzione e la gestione dei rapporti con gli organismi controllati o partecipati;
- f) i possibili profili di incompatibilità dei rapporti di committenza, che l'Unioncamere intrattiene con le proprie ex-agenzie, con la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi;
- g) l'introduzione di opportune rettifiche alle modalità di funzionamento ed ai criteri di ripartizione del Fondo di perequazione, in modo che l'obiettivo di accrescere l'efficienza del sistema camerale non pregiudichi il pieno conseguimento del fine previsto dalla legge;
- h) l'opportunità di riconsiderare le funzioni del Fondo intercamerale di intervento, in gran parte ormai di fatto coincidenti con quelle del Fondo di perequazione;
- i) l'eccessivo frazionamento delle risorse destinate ad attività istituzionali, che andrebbero invece più convenientemente concentrate su iniziative di vasto respiro, capaci di assicurare le più ampie ricadute sul sistema camerale e su quello delle imprese, specie piccole e medie;
- l) il riesame, da parte dei Ministeri del tesoro e dell'industria, della questione relativa ai criteri di corresponsione dei gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali dell'Ente; questione, in ordine alla quale la Corte non ravvisa profili di illegittimità.

PAGINA BIANCA

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signori Amministratori,

il Consiglio ha predisposto, secondo quanto previsto dall'art. 5 lett. c) dello Statuto, il bilancio consuntivo dell'esercizio 1995 che, unitamente alla relazione illustrativa ~~ed al bilancio delle attività commerciali, gestite con contabilità separata,~~ sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

La gestione amministrativa dell'Ente, nel corso del 1995, nelle sue cifre complessive, è risultata largamente influenzata dai flussi di entrata e di uscita derivanti dal Fondo di perequazione camerale, introdotto con la legge di riforma, e che sono stati collocati all'interno del bilancio dell'Ente. Talchè le entrate accertate sono complessivamente ammontate a 104,3 miliardi di lire, con un incremento del 78,7% sul precedente esercizio, mentre gli impegni assunti hanno raggiunto la cifra di 105,3 milioni di lire, con una variazione positiva dell'82,5%. Se si depurano le cifre dell'apporto derivante dal Fondo perequativo, che tanto in entrata che in uscita, è stato accertato o impegnato per 47,4 miliardi, il confronto temporale evidenzia per le entrate un andamento riflessivo, che si è commisurato al 2,4%, e per le uscite una lieve crescita, pari allo 0,4%.

Questa diversa dinamica che ha connotato i due flussi ha determinato un disavanzo di competenza di 967,8 milioni di lire, che è stato coperto con un parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il minor flusso di entrate accertate trae la sua unica motivazione dal diminuito apporto dei contributi comunitari e nazionali ai progetti promossi e coordinati dall'Unione per conto e nell'interesse del sistema camerale, quantificato nel 28,1%, non del tutto neutralizzato dalla pur positiva evoluzione delle entrate per i servizi resi dall'ente, cresciute del 13,2% e per i contributi associativi, saliti del 7,1%.

Quanto alle uscite, alla lieve tendenza espansiva hanno contribuito essenzialmente i maggiori impegni per investimenti.

Se, infatti, si ha riguardo al conto della competenza, che tiene conto delle entrate accertate e degli impegni assunti di competenza dell'anno, il disavanzo registrato e quantificato, come più avanti segnalato, in 967,7 milioni di lire, è il risultato di un avanzo economico - quale differenza tra entrate e uscite correnti - di 2.992,7 milioni di lire e di un disavanzo nel "conto capitale" di 3.960,5 milioni di lire.

A connotare il bilancio consuntivo del 1995 concorrono anche il dato relativo all'avanzo di amministrazione. Questo infatti si è incrementato di poco più di 3 miliardi, quale risultato però del concorso di due fenomeni contrapposti: da un lato, un positivo saldo tra minori residui attivi e minori residui passivi riaccertati sugli anni pregressi per 4.057,3 milioni di lire e un disavanzo di competenza per 967,7 milioni di lire.

La variazione in aumento registrata nell'anno nell'avanzo di amministrazione aggiunta all'avanzo esistente alla fine del 1994 che era pari a 7 miliardi, ha portato la relativa consistenza a fine anno a poco più di 10 miliardi di lire.

Il 1995 ha visto anche lievemente migliorare il "conto della cassa", il cui saldo è salito da 22.642 a 23.623,5 milioni di lire, con un aumento di 981,5 milioni di lire, corrispondente alla positiva differenza tra le riscossioni ed i pagamenti effettuati nel corso dell'anno.

In questa descrizione di sintesi degli andamenti di maggiore rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio finanziario 1995 una attenzione particolare merita la gestione dei residui. Alla fine dell'anno la loro consistenza ammontava a 124,9 miliardi per i residui attivi, con un aumento del 47,3% sulla corrispondente cifra accertata all'inizio dell'anno, ed a 138,5 miliardi per i residui passivi, con un incremento del 37,7%.

Si tratta di dimensioni indubbiamente rilevanti, soprattutto se posti in raffronto con le dimensioni del bilancio di competenza.

Va, tuttavia, osservato che a determinare la forte crescita ha concorso la gestione del Fondo perequativo, che ha comportato da sola un aumento dei residui, tanto attivi che passivi, di 47,4 miliardi. Le relative entrate ed uscite, essendo riferite all'anno 1995, non potranno mai essere accertate o impegnate nell'esercizio.

Se pertanto si fa astrazione da tale circostanza, emerge come nel corso dell'esercizio la situazione dei residui sia alquanto migliorata rispetto al 1994: per i residui attivi è scesa da 84,8 a 77,5 milioni di lire, per i residui passivi da 100,5 a 91,1 miliardi di lire.

Si tratta pur sempre di cifre considerevoli, ma che, come più volte evidenziato nelle precedenti relazioni traggono ragione dai ritardi con cui avvengono, rispetto all'avvio dei progetti, le erogazioni dei contributi comunitari e nazionali e conseguentemente i trasferimenti alle Camere di Commercio chiamate a realizzarli. A

tali motivazioni vanno riferiti 65,5 miliardi di residui attivi sui 77,5 accertati e 69,7 miliardi di residui passivi su 91 miliardi di impegni assunti e non eseguiti. A comporre quest'ultima cifra concorrono, tra le voci più consistenti, anche i 9 miliardi di lire di accantonamenti per il progetto di investimento immobiliare, 1,4 miliardi di lire del Fondo intercamerale di intervento e 1,9 miliardi del Fondo globale.

Accogliendo le sollecitazioni del Collegio dei Revisori, si è proceduto per la prima volta alla redazione del conto economico, che - proprio per essere stato costruito per la prima volta, sconta in un certo senso il carattere "sperimentale".

E' stato infatti necessario inserire nella sua struttura rettifiche ad alcune voci relative ai proventi e agli anni che, per non essere state iscritte nei conti economici dei precedenti esercizi (in quanto non redatti) hanno dovuto trovare collocazione nel conto economico dell'esercizio 1995. Il riferimento va in particolare alle "rettifiche" apportate alle "anticipazioni al sistema camerale" e ai "prestiti ai dipendenti", per quanto riguarda l'area dei proventi (crediti), e alle "rettifiche" inserite alle diverse voci iscritte tra gli oneri con particolare riferimento all'ammontare del TFR maturato dal personale al 31.12.1995 (debiti). Va evidenziato che gli importi iscritti tra gli oneri e i proventi nell'ambito della categoria "rettifiche" sono quelli che consentono di determinare un avanzo economico corrispondente all'incremento netto del patrimonio, che per l'esercizio 1995 è stato quantificato sulla base di nuovi criteri di valutazione.

Avendo presenti tali premesse, va detto che il conto economico dell'esercizio 1995 si chiude con un ammontare di proventi (crediti) per 69.468,9 milioni di lire e di oneri (debiti) per 63.327,7 milioni di lire, con un avanzo economico di 6.141,0 milioni di lire, che trovano riscontro nell'incremento del patrimonio netto.

Infatti, il patrimonio netto accertato alla fine dell'anno ammonta a 19.747,6 milioni di lire e rispetto alla situazione rilevata nel precedente esercizio si rileva un notevole incremento, che va attribuito, all'applicazione di criteri di valutazione di alcune voci diversi da quelli adottati in passato. In particolare si è proceduto a:

- rettificare la consistenza dei titoli di proprietà dell'Unione relativi alle quote detenute del capitale delle società partecipate, con riferimento al patrimonio netto delle stesse al 31.12.1995;
- inserire tra i crediti l'ammontare delle anticipazioni concesse alle strutture collegate per sopperire alle loro difficoltà di cassa conseguenti al ritardato introito dei contributi comunitari e nazionali relativi a progetti promossi dall'Unione;
- tener conto dell'ammontare di prestiti riconosciuti al personale;
- quantificare il Fondo del TFR sulla base del debito effettivo esistente nei confronti dei dipendenti in servizio, al netto delle anticipazioni concesse alla stessa data ai sensi delle vigenti disposizioni.

A determinare la crescita dell'attivo patrimoniale ha concorso anche la dinamica dei residui attivi e passivi la cui elevata consistenza è fortemente influenzata dai crediti e debiti relativi al Fondo di perequazione.

Dal concorso di tutti questi elementi il patrimonio netto è passato da 13.606,4 a 19.747,6 milioni di lire, con un aumento di 6.141,0 milioni di lire.

Quanto alle quote del capitale delle società partecipate detenute dall'Unione è stata effettuata una ricognizione sulle singole partecipazioni determinandone sia il valore nominale, sia la percentuale posseduta, sia, infine, il valore contabile calcolato sulla scorta del capitale netto delle stesse società, che corrisponde al capitale sociale aumentato delle riserve legali e statutarie, degli utili conseguiti o diminuito delle eventuali perdite. Si è così determinato che al valore nominale complessivo di 2.797,8 milioni di lire corrisponde un valore effettivo di 2.923,1 milioni di lire, con una differenza positiva di 125,3 milioni di lire. Va notato che tale differenza e la sommatoria dei risultati di segno diverso a livello delle singole società.

* * *

In attuazione della normativa vigente, l'Unione gestisce in contabilità separata le attività a rilevanza commerciale, in gran parte riferite alla gestione dei documenti destinati alle imprese operanti con l'estero.

Per tale attività vengono, naturalmente, redatti i documenti civilistici previsti: il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa. Da tali documenti emerge come dato di sintesi un apprezzabile utile, da correlare essenzialmente all'adeguamento, intervenuto nella seconda metà dell'anno, dei prezzi dei carnets TIR.

GESTIONE DELLE ENTRATE

Gli accertamenti condotti sulle entrate di competenza dell'anno 1995 hanno portato a quantificare la loro dimensione complessiva in 104,3 miliardi, cifra largamente superiore a quella precedente esercizio (+78,7%). Nel valutare tale crescita occorre, però, tenere conto che a determinarla sono state le entrate connesse ai versamenti delle Camere di Commercio al Fondo di perequazione, istituito per la prima volta in attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 18 della legge 580/93 e che per l'anno sotto rassegna il decreto ministeriale ha determinato nella misura del 5% delle entrate camerali derivanti dal diritto annuale posto a carico delle imprese. Il gettito che ne è derivato, e che è stato iscritto in apposito capitolo del bilancio dell'Unione, è stato di circa 47,4 miliardi di lire. Se, pertanto, si fa astrazione da tale introito e si rende quindi "omogeneo" il confronto con le risultanze del precedente esercizio, si rileva come le entrate complessive abbiano segnato una nuova, modesta contrazione, che si è commisura al 2,4%.

Il trend discendente che aveva connotato, sotto il profilo delle entrate complessive, l'esercizio 1994 è stato quindi confermato nel corso del 1995, anche se in misura alquanto più attenuata. Al pari del precedente anno la componente fondamentale di tale negativa dinamica va ricerca nell'ulteriore calo dei contributi finanziari degli organismi comunitari e nazionali ai progetti promossi e coordinati dall'Unione per conto del sistema camerale e destinati al sostegno delle piccole e medie imprese, il cui ammontare è sceso da 18,8 a 13 miliardi di lire.

Ben più consistente sarebbe risultato l'effetto sulla tendenza regressiva delle entrate se ad attenuarla non fossero intervenute le positive evoluzioni registrate sulle entrate da contributi associativi ed anche dai servizi resi dall'ente.

Ne è derivata un'ulteriore apprezzabile modificazione nella struttura delle entrate in rapporto alle diverse fonti. Se, infatti, si fa sempre astrazione dalla "voce" Fondo perequativo, il contributo degli interventi finanziari comunitari alla formazione delle risorse disponibili dell'Unione è sceso dal 32,2% al 23,5%, cioè di nove punti, mentre l'apporto dei contributi associativi è salito del 42,1% al 45,8%, quello delle entrate proprie dell'Ente dal 9,5% al 12,7%.

Entrate per fonti negli esercizi 1994 e 1995

Fonti	1994		1995		
	mln di lire	% sul totale	mln di lire	% sul totale	variaz. % sul 1993
Entrate proprie	5.505,5	9,5	7.289,8	12,7	+ 13,2
Entrate da contributi associativi	24.589,2	42,1	26.324,7	45,8	+ 7,1
Entrate da contributi comunitari e nazionali	18.798,1	32,2	13.525,4	23,5	- 28,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI	48.892,8	83,8	47.139,9	82,0	- 3,6
Entrate in conto capitale	1.326,7	2,2	3.859,7	6,7	+190,9
Entrate da contabilità speciali	8.156,6	14,0	6.527,6	11,3	- 2,0
TOTALE ENTRATE	58.376,1	100,0	57.527,2	100,0	- 1,5
Fondo di perequazione	---	---	47.351,7	---	---
TOTALE GENERALE	58.376,1		104.878,9		

TITOLO I - ENTRATE PER CONTRIBUTI ASSOCIATIVI

Il flusso delle entrate accertate provenienti dai contributi associativi e commisurati all'aliquota del 2,05% delle entrate camerali (derivanti dal diritto annuale, dai diritti di segreteria e dai trasferimenti statali), si è commisurato a 26,3 miliardi di lire, a fronte dei 24,6 miliardi di lire del precedente esercizio, con un incremento del 7,1%. Va sottolineato che dell'intera somma accertata, 24,6 miliardi si riferiscono alle riscossioni di competenza dell'anno dei contributi posti a ruolo sulla base delle previsioni sull'imponibile camerale formulate in sede di bilancio preventivo, mentre i restanti 1,7 miliardi di lire riguardano l'importo delle cifre "a congruaglio" dovute dalle associate a seguito del riaccertamento dell'imponibile relativo all'esercizio precedente ed introitate anch'esse in competenza.

E' opportuno ricordare che non tutte le risorse derivanti dai contributi associativi sono destinate al finanziamento dell'Ente. Una parte, corrispondente allo 0,10% dell'ammontare complessivo dell'imponibile camerale, sul quale si applica l'aliquota contributiva, è destinato ad alimentare il Fondo intercamerale di intervento, mentre una ulteriore quota, pari a poco meno di un quarto dei contributi associativi accertati, è stata dall'assemblea destinata a finanziare iniziative e progetti di interesse del sistema camerale, promossi dagli organismi nazionali collegati.

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DELL'ENTE

La tendenza involutiva che ha connotato la dinamica dei contributi finanziari comunitari ai programmi di intervento a favore del sistema delle imprese, progettati e coordinati dall'Ente per conto delle Camere di Commercio e delle loro articolazioni funzionali, ha ovviamente influenzato le dimensioni delle entrate accertate sotto tale titolo, il cui importo è ammontato a 20,8 miliardi di lire, con una flessione dell'11,3%.

A mitigarne gli effetti è, comunque, intervenuta una positiva evoluzione degli introiti derivanti dall'attività di servizi resa dall'Ente, che ha apprezzabilmente superato i livelli del precedente esercizio.

Categoria 2ª - Entrate per i servizi resi dall'Ente

Il 1995 ha visto crescere in misura apprezzabile gli accertamenti di entrata connessi alle attività ed ai servizi resi dall'Ente, soprattutto con riferimento a quelli svolti a vantaggio delle imprese operanti con l'estero. Il loro ammontare si è ragguagliato a 5.957,7 milioni di lire, con una variazione positiva del 7,2% rispetto al corrispondente dato del 1994. Va, peraltro, notato che le entrate accertate hanno superato le stesse previsioni assestate, in virtù della forte dinamica che ha interessato gli introiti da servizi agli operatori del commercio con l'estero nell'ultima parte dell'anno. Questi, infatti, hanno raggiunto la cifra di 5.187 milioni di lire, più che doppia (+103,6%) rispetto a quella accertata nel precedente esercizio, in connessione di due fattori: una forte crescita dei prezzi dei carnets, soprattutto TIR, verificatasi nella seconda parte dell'anno ed una positiva dinamica della domanda dei documenti necessari per le operazioni con l'estero. I risultati conseguiti hanno superato le pur positive previsioni formulate in sede di assestamento di bilancio, per cui gli accertamenti relativi hanno superato lo stanziamento di 687,7 milioni di lire.

Passando ad una rapida lettura delle altre cifre più significative incluse nella categoria in esame, va annotato che:

- nella voce "altre entrate" sono stati accertati introiti per 218,9 milioni di lire, (il 12,5% in meno del previsto), derivanti per 121 milioni di lire da somme restituite dalla società Telecom per pagamenti non dovuti effettuati negli anni precedenti, per 37,5 milioni di lire da contributi a convegni e seminari coorganizzati con altri organismi e per 30 milioni di lire da versamenti effettuati da Mondimpresa a riconoscimento delle prestazioni fornite dall'Unione per il progetto Prisma;
- per le entrate derivanti dalle Camere di Commercio per la partecipazione finanziaria agli oneri sostenuti da talune Camere per il personale in aspettativa sindacale e destinate a rifluire alle stesse, sono stati accertati introiti per 525,3 milioni di lire. Anche in questo caso si è assistito ad uno scostamento in meno rispetto alle

previsioni (per 149,7 milioni) dovuto alla circostanza che, a seguito della disposizione emanata dal Ministero della Funzione pubblica che ha imposto riduzioni al numero di personale collocabile in aspettativa sindacale, il fenomeno ha segnato uno ridimensionamento anche per le Camere di Commercio.

Se il consuntivo delle entrate iscritto nella categoria è risultato nella sua cifra complessiva migliore di quello del precedente esercizio, ben più vivace sarebbe stata la sua dinamica di crescita se avesse potuto contare, come nel precedente esercizio, anche sui contributi destinati alle Camere di Commercio per l'attività dalle stesse svolta nell'ambito della legge 44/86. In effetti nel 1995, con le innovazioni introdotte (e non solo negli assetti organizzativi dagli organi preposti alla gestione della legge con la trasformazione del Comitato per l'imprenditoria giovanile in una struttura societaria), si è di fatto conclusa una fase del processo di attuazione della legge 44 e quindi sono venute meno le condizioni che negli anni passati avevano consentito, attraverso la stipula di apposite convenzioni, di attingere risorse da destinare alle Camere di Commercio a parziale rimborso dell'attività alle stesse affidate dalla legge sull'imprenditorialità giovanile.

Categoria 3^a - Proventi diversi

Nella categoria "proventi diversi" le entrate accertate di competenza dell'anno si sono collocate ad un livello lievemente inferiore a quello del 1994: il loro ammontare si è ragguagliato a 1.857,3 milioni di lire, con una flessione del 3,7%.

Determinante in tale andamento è stato il decremento accusato dagli introiti da interessi attivi, diminuito di circa 60 milioni di lire (-3,3%). Peraltro gli accertamenti svolti con riferimento a tale voce mostrano un sensibile scostamento rispetto alla previsione assestata, che è risultata "ottimistica" non avendo tenuto conto della tendenza flessiva dei tassi (che hanno interessato gli investimenti della liquidità in pronti contro termine), e della attenuata dinamica espansiva della stessa liquidità.

Categoria 4^a - Concorsi, rimborsi e recuperi

La quasi generalità delle entrate provenienti, come "concorsi alle spese", dalle istituzioni comunitarie e statali vengono iscritte in tale categoria che, pertanto ha registrato nel corso del 1995, un ulteriore ridimensionamento per le ragioni cui si è in precedenza accennato. Gli accertamenti condotti hanno portato a quantificare le entrate da contributi comunitari in 13 miliardi di lire, con una riduzione di due miliardi rispetto alle previsioni assestate e di circa tre miliardi rispetto al corrispondente dato del 1994, anno in cui gli interventi finanziari comunitari avevano segnato già una consistente

flessione. Tale andamento riflessivo, al pari di quanto evidenziato nella relazione al bilancio consuntivo del precedente esercizio, non va correlato ad un diminuito impegno progettuale dell'Ente, che al contrario si è espresso con la proposizione di nuovi programmi di più consistente portata finanziaria, quanto al perdurare di vicende che hanno interessato in particolare il Ministero del Lavoro e che hanno intralciato o comunque allungato notevolmente i tempi richiesti dalle procedure previste. Ne è derivato un ulteriore slittamento dei tempi di approvazione comunitaria delle iniziative progettate dall'Ente.

Categoria 5^a - Alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali

La somma complessiva accertata nei due capitoli che compongono tale categoria ammonta a 453,7 milioni di lire, con una riduzione dell'11,2% rispetto al precedente esercizio. Tale flessione è in larga parte attribuibile agli ammortamenti per i quali la minore cifra accertata deriva dalla ricognizione sul valore attuale di beni mobili inventariati, sul quale sono stati applicate le aliquote di ammortamento indicate dal Ministero vigilante.

Categoria 6^a - Anticipazioni e prestiti

La somma accertata in entrata, pari a 3.406 milioni di lire corrisponde a "crediti" vantati dall'Unione nei confronti degli organismi nazionali collegati, per le anticipazioni loro accordate sui contributi comunitari ai progetti loro affidati (nell'ambito del programma "Formazione Impresa", Prisma, ecc.).

A tali finalità erano state destinate nel bilancio 1995 risorse per 4 miliardi di lire, che sono state utilizzate per l'85%.

Va al riguardo ricordato che per sopperire alle esigenze di liquidità di tali organismi, connesse ai ritardi con cui per le lentezze e complessità procedurali vengono erogati i contributi comunitari, il Consiglio sin dal 1994 ha ritenuto, per l'economia del sistema, di consentire anticipazioni sui contributi approvati dalla comunità, applicando un interesse pari a quello riconosciuto all'Ente dall'Istituto cassiere. Sulla base di tale decisione nel corso del 1995 sono stati erogati anticipi per 3.406 milioni di lire, per cui nel capitolo 6003 è stato accertato un credito di pari importo, mentre gli interessi maturati nell'anno sono stati iscritti nell'ambito del capitolo 3001.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

La novità introdotta nel bilancio 1995, con l'inclusione nel titolo del Fondo di perequazione, istituito per la prima volta in attuazione di quanto disposto dall'art. 18 della legge 580/93, non rende comparabili con il precedente esercizio le cifre complessive in esso accertate. Peraltro, a differenziare la struttura delle contabilità speciali nei due esercizi, concorrono anche altre tre modifiche introdotte nell'esercizio 1995:

- al Fondo di liquidazione del personale è stata data una diversa sistemazione contabile per cui la relativa quota di accantonamento annuale non appare più tra le entrate di competenza, come non appare più nei residui l'ammontare del maturato storico;
- le entrate del Fondo intercamerale di intervento sono state incluse tra quelle accertate al capitolo relativo ai contributi ordinari (cap. 1001). Le risorse ad esso destinate, pari allo 0,10% dell'aliquota contributiva, trovano collocazione in uscita nell'apposito capitolo;
- analogamente alle modifiche apportate al capitolo di entrata per il Fondo intercamerale, anche la quota di contributi associativi che negli esercizi precedenti era destinata alle agenzie nazionali del sistema e collocata in entrata nel capitolo 9201, è stata nel 1995 inglobata nel capitolo 1001 dei contributi ordinari, prevedendo in uscita in apposito capitolo le risorse destinate alla realizzazione di progetti interessanti il sistema camerale ed assegnati agli organismi collegati.

A seguito di tali modificazioni nella composizione delle contabilità speciali, queste hanno raggiunto una cifra in entrata di 53,3 miliardi, che copre poco più del 50% delle entrate complessive dell'Ente.

Categoria 7^a - Partite di giro

Nei cinque capitoli in cui si articolano le partite di giro sono state accertate entrate per complessivo 3.862,9 milioni di lire, cifra che segna un aumento del 28,2% rispetto al precedente esercizio. Tale incremento trae la sua motivazione in larga misura nella forte dinamica registrata nelle entrate per IVA da collegare alla accentuata crescita dei prezzi e delle domande di documenti per le operazioni di commercio estero, che - come si è evidenziato in sede di analisi del capitolo 2001 - hanno comportato un sensibile aumento nelle relative entrate. Gli introiti per IVA si sono, infatti, pressoché raddoppiati, passando da 536 a 1.045,8 milioni di lire.

Anche le entrate per ritenute erariali hanno registrato un apprezzabile incremento (+ 19,8%), correlato in parte alla dinamica retributiva ed in parte, peraltro più consistente, alla necessità di anticipare entro l'anno la corresponsione delle indennità e dei gettoni di presenza agli amministratori ed ai componenti delle varie

commissioni al fine di evitare maggiori oneri all'Ente derivanti dall'assoggettamento alla norma introdotta dalla legge 335/95 di cui era prevista l'entrata in vigore con il 1° gennaio 1996. Ne è derivata una entrata peraltro superiore anche a quella che era stata prevista in sede di assestamento di bilancio.

Categoria 8^a - Gestioni speciali

E' questa la categoria che nella struttura data al bilancio 1995 presenta le più rilevanti differenze rispetto al precedente esercizio, per cui diviene privo di significato ogni confronto temporale sui dati complessivi.

Ponendo attenzione alle cifre più significative, va evidenziato:

- i servizi per conto terzi hanno comportato entrate per 186,9 milioni di lire, più che doppie rispetto al precedente anno, derivanti quasi per intero dai contributi del Ministero delle Risorse agricole destinati alle Camere di Commercio per i vini DOC. Rispetto alle previsioni assestate, ammontanti a 1.960 milioni di lire, le entrate accertate presentano un notevole scostamento da correlare alla mancata stipula della convenzione che era stata prevista sempre con il Ministero delle Risorse agricole, relativa alle erogazioni di contributi a favore delle Camere di Commercio a parziale rimborso delle spese dalle stesse sostenute per il funzionamento delle Commissioni di degustazione vini;
- per i diritti doganali sui carnets ATA e TIR sono state accertate entrate per circa 1.943 milioni di lire, con una sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio (-60%). Peraltro il dato accertato risulta largamente inferiore alla stessa previsione che era stata formulata in sede di bilancio preventivo, ma tale differenza sconta il fatto che in quella sede erano state previste entrate per 3.000 milioni di lire dall'IRU per un contenzioso in essere con le dogane di Bolzano per una contestazione di 53 carnets TIR pendente presso il Tribunale di quella città e di cui si prevedeva la sentenza nel corso dell'anno e che invece è stata rinviata al settembre 1996;
- per il Fondo perequativo camerale sono state iscritte entrate per 47.351,7 milioni di lire, che corrispondono all'ammontare complessivo di contributi che il Ministero dell'Industria ha richiesto a tutte le Camere di Commercio di versare in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, comma 5 della legge 580/93 e del d.m. 17 maggio 1995. Come è noto il Fondo è gestito con le modalità e i criteri stabiliti da un apposito regolamento che il Consiglio dell'Unione ha definitivamente varato l'11 dicembre 1995 e che il Ministero dell'Industria ha approvato.

Alla luce dei provvedimenti assunti, per il 1995 il Fondo è destinato per il 50% a contributi meramente perequativi e per il restante 50% a contributi finalizzati alla realizzazione di progetti o azioni miranti al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi resi, ovvero alla fornitura di nuovi servizi.

Quanto ai contributi perequativi, questi sono riservati alle Camere di Commercio che presentano rigidità di bilancio per diseconomie di scala connesse al ridotto numero di

imprese iscritte, che per l'anno 1995 è stato fissato in 30.000 ditte, e sono ripartiti con un criterio inversamente proporzionale al numero delle imprese.

Quanto ai contributi finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività camerale, il regolamento fissa una serie di regole, in ordine alle priorità, all'entità del contributo (che non può superare il 50% del costo delle iniziative, elevabile al 65% per quelle ritenute prioritarie), alle modalità e criteri per la presentazione di progetti, alle verifiche e controlli, all'erogazione di contributi, ecc.

Avanzo di amministrazione utilizzato

Le entrate accertate in competenza non sono riuscite a coprire gli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno; il che ha comportato l'esigenza di utilizzare l'avanzo di amministrazione nella misura di 967,8 milioni di lire.

Si tratta di una utilizzazione alquanto ridotta rispetto all'avanzo accertato alla fine del precedente esercizio ed anche di quello che si riteneva di impiegare in sede di assestamento di bilancio.

GESTIONE DELLE USCITE

La dinamica che ha connotato il flusso delle entrate di competenza del 1995 non poteva non riflettersi sull'andamento delle uscite, che ha manifestato anch'esso una forte espansione determinata quasi esclusivamente dagli impegni assunti per il Fondo di perequazione il cui importo, stanziato in bilancio nella stessa misura iscritta in entrata, rappresenta ben il 45% del totale delle spese.

Se si prescinde da tale voce per le uscite, si evidenzia una tendenza solo lievemente espansiva rispetto al precedente esercizio, (+0,4%). Nel loro insieme gli impegni si sono ragguagliati a 57,9 miliardi di lire, cifra che supera quella delle entrate di competenza di poco meno di un miliardo e che quindi ha richiesto il ricorso all'utilizzazione di parte dell'avanzo di amministrazione accumulato dagli anni precedenti.

Se si ha riguardo alle sole spese effettive, considerandovi comprese le spese correnti e quelle in conto capitale (escludendo le anticipazioni passive) e le gestioni speciali, il loro ammontare in termini di impegni assunti si è ragguagliato a 48.125,8 milioni di lire contro i 47.910,3 milioni di lire⁽¹⁾ del precedente esercizio, con una variazione positiva dello 0,4%.

Questa sia pur contenuta crescita è da porsi in relazione al forte impulso segnato nell'anno dalle spese in conto capitale, più che triplicato rispetto al 1994, a seguito degli impegni assunti nella prospettiva di realizzare l'investimento immobiliare previsto. Al contrario, le spese correnti hanno accusato una apprezzabile flessione di circa tre miliardi di lire (-6,1%), in larga parte da correlare alle minori disponibilità dei contributi comunitari da destinare alle Camere di Commercio e loro aziende speciali impegnate sui progetti promossi dall'Unione. Ciò ha determinato una flessione negli impegni assunti in alcune rubriche nell'ambito della sezione destinata ad interventi a favore del sistema camerale e dell'economia le cui uscite, tra il 1994 e il 1995, si sono ridotte di circa due miliardi, pari al 6,5%.

Un ulteriore contributo alla flessione delle spese correnti è derivato anche dall'andamento segnato dalle spese correnti che hanno visto contrarsi l'ammontare degli impegni del 5% (circa 600 milioni di lire).

(1) Per rendere omogeneo il confronto, a seguito delle modificazioni introdotte nello schema di bilancio 1995, il dato dell'esercizio 1994 comprende anche gli impegni del Fondo intercamerale di intervento e quelli assunti a favore degli organismi collegati, che erano inclusi tra le gestioni speciali, ed esclude le anticipazioni passive, che erano inserite tra gli oneri non ripartibili.

Distribuzione delle spese correnti per destinazione negli anni 1994 e 1995

Destinazione	1994		1995		
	mln di lire	% sul totale	mln di lire	% sul totale	variaz. % sul 1993
Organi istituzionali	949,9	2,0	1.018,3	2,3	+ 7,2
Servizi generali, di cui:	12.031,1	25,9	11.431,0	25,9	-5,0
retribuzioni al personale	5.475,9	11,8	5.638,5	12,8	+ 3,0
oneri previdenziali	1.925,9	4,1	1.816,0	4,1	- 5,7
spese di funzionamento	935,3	2,0	1.058,5	2,4	+13,2
spese di manutenzione	308,7	0,7	394,0	0,9	+27,6
fitti passivi	722,4	1,6	714,8	1,6	- 1,1
Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia:	32.320,4	69,5	30.700,2	69,5	- 6,5
per l'efficienza del sistema camerale	2.883,6	6,2	1.957,7	4,4	- 32,1
per la promozione, assistenza e formazione delle imprese	15.135,8	32,5	14.658,8	33,2	- 3,2
per l'internazionalizzazione dell'economia	2.829,1	6,1	4.761,1	10,8	+68,3
per l'informazione e la comunicazione	800,8	1,7	676,0	1,5	-15,6
per l'innovazione e l'ambiente	4.166,9	9,0	152,6	0,3	-96,4
per le politiche di settore	1.709,2	3,7	1.196,4	2,7	-30,1
per il Fondo intercamerale di intervento	1.230,0	2,6	1.290,0	3,0	+ 4,9
per il Fondo globale	3.565,0	7,7	6.007,5	2,4	+68,5
Oneri non ripartibili	1.220,2	2,6	1.052,2	2,4	-13,8
TOTALE SPESE CORRENTI	46.513,6	100,0	44.201,7	100,0	- 5,0

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Gli impegni di spesa destinati a sopperire alle esigenze correnti si sono ragguagliati nell'anno sotto rassegna a 44.147,2 milioni di lire, con una flessione del 5% rispetto al precedente esercizio.

Più avanti si è avuto modo di illustrare le ragioni di tale andamento declinante, e però il caso di aggiungere che lo stesso non è risultato uniforme a livello delle singole sezioni o rubriche; il che ha determinato una sia pur contenuta modifica nella struttura delle spese correnti.

Da dati accertati in sede di consuntivo emerge un consistente scostamento tra previsioni assestate ed impegni per circa 10 miliardi di lire. Tale differenza trae la sua principale motivazione nelle lungaggini che caratterizzano le procedure con cui vengono erogati i contributi comunitari che non consentono nell'anno di assumere impegni sulle risorse assegnate (2 miliardi di lire), sulle modificate procedure contabili relative al TFR (773 milioni di lire), sui minori costi sostenuti per il personale (740 milioni di lire), in relazione al ritardato avvio del processo di adeguamento della

struttura, nelle economie realizzate nei progetti affidati agli organismi collegati (circa 500 milioni di lire). Un'ulteriore annotazione va riservata al fatto che una consistente aliquota (47,7%) degli impegni assunti nel corso dell'anno non si è trasformata in effettivi pagamenti andando così a confluire nei residui passivi.

Tale fenomeno è largamente concentrato in quei capitoli relativi alle uscite per progetti ammessi al contributo finanziario comunitario o statale le cui procedure, come più volte ricordato, richiedono tempi che vanno ben al di là dell'anno finanziario. Essi, infatti, concorrono per circa i due terzi alla determinazione del fenomeno.

Sezione 1^a - Organi istituzionali

Il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli Amministratori, Consiglio, Comitato di Presidenza e Collegio dei Revisori) ha richiesto nel corso dell'anno un impegno di risorse pari 1.018,3 milioni di lire, cifra che segna un incremento del 7,2% e che rappresenta il 2,3% delle spese correnti.

La crescita rispetto al 1994 va collegata essenzialmente alle maggiori spese sostenute per le due assemblee, che sono state organizzate con ricorso a tecnologie e strumenti di informazione e diffusione non usati in passato. Per quanto concerne gli altri organismi istituzionali, gli impegni di spesa assunti nell'anno sono risultati complessivamente inferiori a quelli del precedente esercizio, anche in considerazione del fatto che nel 1994 si era dovuto provvedere al riconoscimento di indennità riferite ad anni pregressi.

Sezione 2^a - Servizi generali

Il complesso degli impegni accertati a valere sui 25 capitoli in cui si articola la sezione denota una apprezzabile flessione (-5%) rispetto al 1994. Tale andamento è da collegare al diverso criterio contabile che nel corso dell'anno è stato dato all'accantonamento annuale del fondo di indennità di anzianità e che ha portato ad escludere ogni impegno sulla cifra che era stata approntata in sede di previsione (770 milioni di lire). Se si fa astrazione da tale circostanza, si evince una sostanziale stazionarietà, tra il 1994 e il 1995, nella dimensione delle spese destinate a servizi generali. Il che, tenuto conto della dinamica intervenuta nel livello dei prezzi dei servizi e del costo del lavoro, è da interpretarsi come significativo di una politica di attenzione alla spesa.

Rispetto alle previsioni assestate, le spese sostenute presentano uno scostamento che in termini relativi appare alquanto elevato (16,8%), ma che è per i tre quarti

riconducibile alla già citata circostanza che ha riguardato il TFR ed alle economie conseguenti nel costo del personale, a seguito della ritardata attuazione del programma di potenziamento dell'organico.

Dalla lettura delle cifre relative ai capitoli più significativi per le dimensioni degli stanziamenti, emergono i seguenti elementi:

- le retribuzioni al personale, che costituiscono la parte più cospicua, hanno comportato un impegno di 5.638,5 milioni di lire (cap. 2001), con un aumento del 2,96%, che corrisponde alla dinamica retributiva stabilita dal rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente.

Correlata alle retribuzioni sono le uscite in oneri previdenziali e assistenziali, di cui costituiscono circa un terzo, e che nel 1995 si sono commisurate a 1.816 milioni di lire.

Se si tiene conto della quota di accantonamento annuale per il fondo di indennità di anzianità e la si aggiunge alle due cifre su indicate si giunge a calcolare il costo del lavoro, che nel 1995 è stato di circa 8.055 milioni di lire, che corrisponde al 17,3% delle spese correnti ed al 7,8% delle spese totali;

- le missioni del personale hanno comportato esborsi per 286,2 milioni di lire, con un incremento del 3,2% che è da attribuire più che ad una accresciuta "mobilità", all'aumentato costo dei servizi (trasporto, ricettività, pasti), con particolare riferimento alle missioni all'estero, in relazione al processo di svalutazione che all'inizio dell'anno ha interessato la lira;
- le spese di rappresentanza (cap. 2006), hanno comportato impegni per 35,4 milioni di lire, con una diminuzione dell'11,2% rispetto al precedente esercizio, confermando il trend declinante degli ultimi tre anni. La loro incidenza sulle spese correnti è scesa dallo 0,09 allo 0,07%;
- alla formazione, qualificazione e perfezionamento del personale (cap. 2008) sono state dedicate risorse per 44,1 milioni di lire, a fronte degli 8,6 milioni del 1995. Questa forte crescita è il portato di una politica di impulso verso più mirati interventi formativi del personale che hanno coinvolto nel 1995 tutta la dirigenza ed i quadri in un programma di project management ed alcuni quadri in corsi di alta qualificazione. Va aggiunto che alcune iniziative formative che erano state programmate hanno dovuto subire un rinvio e ciò spiega lo scostamento di 35 milioni di lire rispetto alle previsioni;
- le spese sostenute per fitti passivi (cap. 2209), accertate in 714,8 milioni di lire, si sono mantenute all'incirca sullo stesso livello del precedente esercizio, ma alquanto al di sotto delle previsioni (di circa il 15%), risultato sostanzialmente "pessimistico" in ordine agli incrementi dei canoni connessi alle variazioni dell'indice del costo della vita;
- per la manutenzione degli immobili, degli impianti e dei mobili (cap. 2010) sono stati accertati impegni per 394,6 milioni di lire, con un aumento di ben il 27,8%. Nel 1994, da collegare agli interventi resi necessari dalla normativa sulla sicurezza del lavoro; peraltro gli interventi realizzati a tale fine hanno solo parzialmente "coperto"

il programma che era stato preventivato e ciò spiega la consistente differenza con le previsioni;

- le esigenze di pulizia e di riscaldamento degli immobili (cap. 2011) hanno richiesto impegni di spesa per 177,1 milioni di lire, con una riduzione rispetto al precedente esercizio del 4,2%, dovuto in parte al minore ricorso ad interventi straordinari di pulizia ed in parte a minori spese di combustibile per condizionamento a seguito delle condizioni climatiche;
- le spese di funzionamento (cap. 2012) si sono ragguagliate a 1.058,1 milioni di lire, superando il livello del precedente anno di una misura pari al 13,3%. A tale crescita hanno concorso sia gli aumenti intervenuti nei prezzi di alcuni beni e servizi sia - e soprattutto, un maggiore ricorso ad essi in relazione al maggiore "volume" di attività svolta. Va precisato che in tale capitolo trovano collocazione le uscite per quel complesso di beni e servizi essenziali al funzionamento dell'Ente, quali il telefono, il telefax, le spese di fotocoproduzione, postali e di elettricità ed acqua. Questi servizi hanno assorbito nel 1995 risorse per 850 milioni di lire, coprendo da sole oltre l'80% delle spese di funzionamento. In particolare, l'energia elettrica ed acqua hanno richiesto spese per 95 milioni di lire, la fotocoproduzione 135 milioni di lire, telefono e fax 415 milioni di lire, le spedizioni postali e per corriere 205 milioni di lire. Le previsioni che erano state formulate in sede di assestamento del bilancio erano state più "pessimistiche", per cui rispetto ad esse gli impegni hanno registrato una "economia" del 9%;
- per l'automazione dei servizi (cap. 2013) sono stati accertati impegni per 289,3 milioni di lire. Rispetto al precedente esercizio si è registrata una minore spesa del 13,5% da collegare alla riduzione intervenuta nel canone di locazione delle attrezzature informatiche da parte di Infocamere, con la scadenza del primo triennio. Anche in questo caso si è registrato uno scostamento rispetto alle previsioni di circa il 10%, in quanto non tutto il progetto di adeguamento dell'office automation è stato portato a termine;
- un consistente incremento, pari al 67%, ha interessato gli impegni per le assicurazioni (cap. 2015), che hanno comportato una spesa di 27,4 milioni di lire. Tale crescita è dovuta al fatto che, in attuazione di una norma contrattuale, è stata accesa una polizza assicurativa contro gli infortuni per il personale non coperto da assicurazione INAIL. Nel corso dell'anno, comunque, non si è proceduto a stipulare polizze per gli amministratori e ciò spiega il notevole scostamento rispetto alle previsioni;
- del tutto in linea con le previsioni, invece, si sono rivelati gli impegni di spesa per il servizio di vigilanza che si sono ragguagliati a 239,3 milioni di lire, con un aumento rispetto al precedente esercizio del 17,8%, che è da collegare al fatto che per l'intero anno, e non solo per una parte di esso come accaduto nel 1994, il servizio è stato assicurato con un'unità di vigilanza in più dalle ore 10 alle ore 18 dei giorni di apertura degli uffici;
- anche le spese per consulenti ed esperti (cap. 2017) sono risultate del tutto allineate alle previsioni comportando impegni per 309,6 milioni di lire rispetto ai 310 previsti. Il confronto con il precedente esercizio evidenzia un aumento degli impegni del 30%

dovuto al fatto che nel corso dell'anno è stato acceso un contratto di consulenza nel settore del credito e finanza;

- pressochè sullo stesso livello del precedente esercizio si sono mantenute le spese per l'esercizio, manutenzione e assicurazione dei mezzi di trasporto (cap. 2018), collocandosi su 37,1 milioni di lire, a fronte dei 36,1 del 1994. Rispetto alle previsioni, tuttavia, gli impegni si sono mantenuti alquanto al di sotto (per 12,8 milioni di lire);
- un netto decremento hanno registrato le spese legali (cap. 2019), scese, tra il 1994 e il 1995, da 80,4 a 53,5 milioni di lire in relazione al minor contenzioso in essere;
- anche le spese per concorsi (cap. 2020) hanno segnato un andamento fortemente declinante rispetto al 1994 essendo scese da 27,8 a 11,7 milioni di lire. La ragione va ricercata nel fatto che nel corso del 1995 si sono svolte solo prove selettive per borse di studio e non anche per assunzioni di personale, che pure erano previste.
Il mancato avvio di tali prove dà ragione peraltro al sensibile scostamento tra previsioni ed impegni nel capitolo e, in parte, anche di quello registrato nel capitolo delle retribuzioni, di cui si più avanti detto;
- il distacco presso l'Unione dell'unità di personale della Camera di Commercio di Milano ha comportato per l'anno 1995 un impegno di 90 milioni (cap. 2022) che corrisponde al costo sopportato da tale Camera per retribuzione, oneri sociali, TFR e straordinari e dall'Ente rimborsato;
- per i servizi al personale - rappresentati dai buoni mensa riconosciuti nei soli giorni di ritorno obbligatorio e del contributo alle attività ricreative, culturali e assistenziali, fissato dal regolamento del personale in ragione dell'1% sull'ammontare della massa retributiva - gli impegni assunti nel corso dell'anno si sono ragguagliati a 120 milioni di lire, contro i 141,8 del precedente esercizio. Questa riduzione, verificatasi pur in presenza di un aumento del ticket deliberato dal Comitato di Presidenza sul finire dell'anno, trae motivazione dal fatto che il contributo all'organismo preposto alle attività ricreative, culturali e assistenziali è risultato inferiore al limite fissato dal regolamento in quanto il bilancio dello stesso organismo, potendo godere di avanzi del precedente esercizio, ha richiesto per la realizzazione del programma annuale un minor contributo. Questo spiega anche lo scostamento tra impegni e previsioni che si riscontra nel capitolo;
- le risorse destinate in fase previsiva al capitolo del fondo di produttività (cap. 2025) dovevano corrispondere -in base a quanto previsto dal nuovo contratto di lavoro, - all'1,2% dell'ammontare dello stanziamento previsto per le retribuzioni, che appunto era pari a 75 milioni di lire. Su tale importo l'impegno assunto è stato limitato a 45 milioni di lire corrispondente al "valore" dei progetti proposti dal personale ed accolti dall'amministrazione.

Sezione 3^a - Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia

Le risorse impegnate per iniziative miranti a sostenere l'attività del sistema camerale hanno nel 1995 raggiunto la cifra di 30,7 miliardi di lire, impegnando oltre i due terzi (69,5%) delle disponibilità utilizzate per spese correnti. Rispetto al precedente esercizio si evidenzia una diminuzione del 6,5% che è in buona misura da correlare alla già richiamata diminuzione delle disponibilità derivanti dai contributi comunitari e nazionali.

***Rubrica 1^a
Interventi mirati all'efficienza del sistema
delle Camere di Commercio***

L'insieme delle iniziative finalizzate, in senso lato, ad accrescere l'efficienza del sistema camerale e che nel corso del 1995 si sono concretizzate in una variegata serie di interventi, hanno comportato impegni per 1.957,7 milioni di lire. Rispetto al 1994 si è registrato un consistente decremento (-32%) che trae però ragione dalla circostanza che nel precedente esercizio la rubrica inglobava anche la "voce" interventi congiunti con l'Istituto G. Tagliacarne, Mondimpresa e Marketing Services (per 775 milioni di lire) che nel 1995 sono stati collocati nella rubrica 7^a "Fondo Globale".

Ponendo l'attenzione alle iniziative più significative anche per la dimensione dell'impegno finanziario che ne è derivato, va detto che tra gli obiettivi strategici che l'Unione in questi ultimi anni si è data c'è quello di garantire un efficiente sistema di informazione e comunicazione all'interno del sistema camerale. Lo scopo è quello di realizzare le condizioni operative favorevoli a far crescere le Camere di Commercio e le strutture da esse derivate nella dimensione sistemica. Sistema in cui al policentrismo venga garantita la possibilità di comunicazione tra i diversi punti e soprattutto un raccordo in termini di sintesi politica e progettuale a livello nazionale. A tale obiettivo sono da ricondurre le iniziative poste in essere dal S.IN.I. e dall'Osservatorio sul sistema camerale.

Il Sistema Informativo Intercamerale (S.IN.I.) nel 1995 ha visto l'adesione praticamente di tutte le Camere di Commercio italiane e di una serie di organismi ad esse collegati (Aziende speciali, Unioni regionali, ecc.).

Il S.IN.I. rappresenta un progetto strategico in quanto si connota quale strumento avanzato di progettazione e lavoro comune all'interno del sistema camerale; ma va anche valorizzato il fatto che attraverso il S.IN.I. i "nodi associativi" si pongono in condizione di migliorare i propri servizi di collegamento, assistenza e consulenza sulle tematiche di interesse del sistema.

Nel 1995 il Sistema Informativo è entrato a pieno regime, consentendo di evidenziare come alcuni moduli resi disponibili on line siano di particolare interesse per le Camere di Commercio (Rassegna stampa informatizzata, quesiti e pareri) così come i moduli distribuiti tramite floppy disk (contratti standard di acquisto di beni e servizi, normativa camerale); mentre altri (delibere standard sul personale e agenda elettronica) incontrano difficoltà di aggiornamento.

Di particolare interesse è stato l'avvio dell'utilizzo di "quesiti e pareri" per attività di assistenza e consulenza sul tema del nuovo Registro delle imprese. Pertanto, nella prospettiva di una completa rimodulazione del sistema prevista per il 1996 - anche alla luce delle nuove opportunità tecnologiche quali l'innovativa architettura informatica delle Camere di Commercio e l'utilizzo di Internet - nel corso del 1995 si è privilegiata un'attività di promozione del sistema e di diffusione anche attraverso strumenti più tradizionali dell'attività progettuale posta in essere nei diversi punti del sistema.

Ciò ha determinato impegni di spesa (per lire 40,4 milioni) inferiori rispetto alle iniziali previsioni (150 milioni), essendo l'investimento della riprogettazione e dell'implementazione del SINI proiettato al 1996.

Logicamente connessa al progetto del Sistema Informativo, è proseguita nel 1995 l'attività dell'Osservatorio del sistema camerale (cap. 3102). Il consueto Rapporto annuale dell'Osservatorio è diventato ormai per molti Presidenti, amministratori e dirigenti camerali un utile strumento di analisi e progettazione dei propri interventi, nel confronto con gli standard ed i punti di eccellenza del sistema.

Come già è avvenuto negli anni precedenti, l'attività di monitoraggio - per la quale nel relativo capitolo sono state impegnate spese per 37,5 milioni - oltre ad aggiornare i principali indicatori strutturali e di attività dei diversi soggetti del sistema camerale, si è concentrata su alcuni approfondimenti monografici con particolare attenzione alle problematiche connesse all'efficienza dei servizi camerali.

Tra gli interventi mirati all'efficienza del sistema si collocano anche le iniziative e le attività realizzate con riguardo all'area organizzazione e personale. In particolare si evidenziano le iniziative previste al capitolo 3105 che prevedevano uno stanziamento iniziale di 250 milioni di lire, portati con la previsione assestata a 300 milioni di lire, e rispetto alle quali sono state impegnate somme pari ad oltre il 98% delle disponibilità. Tra le azioni intraprese aventi riflessi sulla citata spesa si segnala in particolare:

- la realizzazione del primo premio per la qualità dei servizi nelle Camere di Commercio lanciato nel gennaio '95 e conclusosi nel giugno scorso;
- la realizzazione di un volume di raccolta di materiale documentale in tema del "Nuovo rapporto di lavoro nella P.A." successivo all'emanazione del D.Leg. 29;
- l'adesione alla campagna mondiale per qualità dei servizi (7.11.1995);

- la realizzazione di uno studio preliminare sui carichi funzionali di lavoro con particolare riguardo ad alcune attività di maggiore rilievo per un numero pari di oltre 70 Camere di Commercio;
- l'affidamento di un incarico ad una società di consulenze circa le più significative modalità di realizzazione della "Carta dei servizi" per le Camere di Commercio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'affidamento di un incarico per l'approfondimento dei temi giuridici e i riflessi sulla responsabilità dei procedimenti ai sensi della 241 per la realizzazione di servizi accorpati tra più Camere di Commercio secondo quanto previsto con gli accordi di programma;
- la continuazione dei lavori delle commissioni istituite in seno all'Unione con riguardo:
 - a) alle politiche contrattuali del personale;
 - b) ai temi di sviluppo della gestione del personale e dei strumenti metodologici;
 - c) all'esame delle richieste per l'utilizzo del fondo aggiuntivo per la realizzazione di progetti finalizzati con il ricorso a personale a tempo determinato.

Tutte le iniziative citate sono state già ultimate, mentre sono in corso di completamento quelle relative ai due incarichi affidati

Altre iniziative - anch'esse facenti parte del programma contenuto nel documento di bilancio preventivo - sono state realizzate facendo interamente ricorso alla struttura interna e, pertanto, senza manifestare specifici impegni di spesa. Ed in particolare si evidenzia:

- una giornata di studio sulle politiche retributive del lavoro pubblico con esponenti del Comitato direttivo dell'Agenzia pubblica per i rinnovi dei contratti, rivolta ai Segretari Generali;
- una serie di interventi monografici in tema di qualità dei servizi ed altri temi di gestione delle risorse umane;
- la realizzazione di un volume di approfondimento dell'osservatorio camerale interamente dedicato ai temi delle risorse umane (dati quantitativi e serie storiche);
- una collaborazione alla realizzazione di un convegno internazionale delle Camere di Commercio europee in materia di politiche di sviluppo della qualità dei servizi per le Camere nel 2000;
- una costante e continua azione di ascolto e consulenza alle Camere di Commercio in materia di relazioni sindacali;
- la collaborazione con l'ARAN per la impostazione e realizzazione delle trattative per il rinnovo del CCNL del personale camerale (conclusa nel luglio '95).

Con riguardo, invece, alle iniziative, ricomprese nel capitolo 3103 relativo ai corsi-concorso per il reclutamento del personale camerale si segnala il significativo aumento dei candidati selezionati (oltre 250 nuove assunzioni) alle quali, tuttavia, ha fatto riscontro una minore frequenza delle riunioni dell'apposito Comitato. Ciò giustifica l'utilizzo parziale della somma preventivata.

Con riguardo, inoltre, alle attività di rimborso alle Camere di Commercio delle somme sostenute per gli oneri relativi ad aspettative sindacali, si fa presente, come già segnalato in sede di analisi delle entrate, che la normativa sta progressivamente riducendo il numero delle aspettative con ciò comportando per le Camere di Commercio nel corso del 1994 a riparto una somma di 504 milioni di lire a fronte dei 625 previsti.

Tale tendenza dovrà accentuarsi ulteriormente nel corso del 1996 con riguardo ai costi relativi al 1995.

Il funzionamento delle varie commissioni e comitati, ivi compresa la Consulta dei Segretari Generali, ha richiesto impegni per circa 50 milioni di lire (cap. 3107 e 3108), con un notevole scostamento rispetto alle previsioni da collegare ad un minor numero di riunioni effettuate.

Alle iniziative promosse dagli organi collegiali, sono state dedicate risorse per 748,7 milioni di lire, con una flessione del 20% rispetto al 1994. Tra gli interventi di maggiore rilievo deliberati dal Consiglio e dal Comitato di Presidenza vanno segnalati: la promozione di vari convegni e seminari nazionali ed internazionali (sull'estensione dei distretti industriali italiani, sull'economia italiana, sul settore artigiano, sulle politiche regionali per le p.m.i., sulla qualità dei servizi offerti dalle Camere di Commercio), per complessivi 318,8 milioni di lire; la realizzazione di ricerche (sulle aspettative delle imprese europee per il 1996, per l'Europartenariato) per 179,2 milioni di lire; la promozione di corsi di formazione per 49,4 milioni di lire; il finanziamento di un progetto tecnico sulle procedure per la gestione da parte delle Camere di Commercio delle denunce sui danni arrecati alle imprese dall'alluvione del novembre 1994, per 94,8 milioni di lire; la predisposizione di prototipi della modulistica per il registro delle imprese, per 50 milioni di lire.

Nella prospettiva dell'avvio del registro delle imprese, che costituisce certamente la novità di gran lunga di maggiore rilievo introdotta dalla legge di riforma ed anche di maggiore impatto sull'attività e sull'organizzazione delle Camere di Commercio, sul finire del 1995 è stato deciso di programmare un convegno nazionale (realizzato all'inizio del 1996) di grande respiro per affrontare del complesso tema, con l'aiuto dei maggiori esperti, i più delicati aspetti giuridici ed organizzativi. All'iniziativa sono state riservate risorse per 270 milioni di lire.

Rubrica 2ª

Interventi per la promozione, assistenza e formazione del sistema delle imprese

Questa rubrica - in cui trovano collocazione in larga misura le risorse derivanti dai contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unioncamere per interventi a favore del sistema delle imprese, da attuarsi attraverso l'impegno delle

Camere di Commercio - non poteva non risentire della circostanza più volte richiamata dei ritardi che hanno interessato le procedure dell'intervento comunitario. Ciò spiega l'ulteriore diminuzione registrata nell'ammontare degli impegni relativi che si sono raggiunti a 14.658,8 milioni di lire, con una flessione di circa 500 milioni rispetto al precedente esercizio.

L'andamento flessivo in termini di spesa non si è tuttavia tradotto in un minor impegno dell'Ente nel perseguimento degli obiettivi che si è posto nel quadro della promozione, assistenza e formazione al sistema delle imprese.

Nel campo degli interventi per la creazione di nuove imprese e per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile, va evidenziato che nel 1995, la gestione della legge ex 44/86 si è caratterizzata, tra l'altro, per la presenza di un nuovo soggetto, la "Società per l'imprenditorialità giovanile", (I.G. S.p.A.) che dal 26 settembre 1994 è subentrata nelle funzioni e nei rapporti del "Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile". Il 1995 ha costituito, quindi, una fase transitoria in cui i rapporti tra le Camere di Commercio (non solo del Mezzogiorno, ma anche delle aree depresse del Centro-Nord) e la I.G. S.p.A. sono proseguiti senza lo strumento della Convenzione, impiegato negli anni precedenti.

La mancanza di un rapporto formale, pur provocando molta incertezza, non ha interrotto, tuttavia, l'attività di assistenza e di prima informazione delle Camere di Commercio, che stimolate, tra l'altro, anche dall'azione dell'Unione, hanno continuato a fornire informazioni ai "giovani" aspiranti imprenditori che si sono rivolti allo sportello. Alcune Camere, specialmente del Centro-Nord, hanno realizzato iniziative promozionali alle quali hanno partecipato, tra gli altri, funzionari della Società per l'imprenditorialità giovanile.

Di conseguenza, ed anche in considerazione del nuovo quadro normativo che si andava configurando, si è ravvisata la necessità di continuare, in collaborazione con la I.G. S.p.A., l'attività di formazione a favore dei funzionari incaricati delle Camere di Commercio, che si è concretizzata nella realizzazione di cinque stages presso l'Unione.

E' stata intrecciata una fitta rete di contatti con i responsabili dell'Ufficio promozionale della I.G. S.p.A. al fine di verificare la possibilità e il contenuto dei futuri accordi, con particolare attenzione al ruolo ed ai compiti che potevano essere affidati alle Camere di Commercio ed a eventuali loro strutture nell'azione promozionale e di assistenza a favore di "giovani" aspiranti imprenditori locali.

I risultati di questa attività si sono concretizzati:

- nella stipula, in data 1° dicembre 1995, di un Protocollo d'intesa che regola per un anno i rapporti tra la Società per l'imprenditorialità giovanile e le 98 Camere di Commercio i cui territori rientrano negli obiettivi 1, 2 e 5b dell'Unione Europea. In tale Protocollo, tra l'altro, gli sportelli costituiti presso le Camere di Commercio,

sulla base delle precedenti convenzioni, vengono riconosciuti dalla I.G. S.p.A. come qualificati a diffondere informazioni ed a fornire orientamento ai giovani imprenditori potenziali utenti dei provvedimenti legislativi affidati alla gestione della Società.

- nella stipula, in data 4 dicembre 1995, di una Convenzione, sempre con la I.G. S.p.A., che prevede la realizzazione di un progetto sperimentale di assistenza tecnica e metodologica per la predisposizione del piano d'impresa, a favore di giovani aspiranti imprenditori delle regioni Veneto, Umbria e Puglia. L'iniziativa viene realizzata, con il coordinamento e l'assistenza dell'Ufficio dell'Unione, da tre strutture Camerali (Centro Produttività Veneto di Vicenza, E.VA.PROT. di Terni e l'IFOC di Bari).

Se pur non incidenti sul bilancio dell'anno 1995, in quanto attività deliberate a valere sulle voci di bilancio degli anni precedenti, sono continuate le seguenti azioni:

- estensione del Servizio Nuove Imprese alle regioni Calabria Sicilia e Sardegna; in tale ambito sono stati realizzati due seminari di formazione a favore dei funzionari delle Camere di Commercio che hanno aderito all'estensione del Servizio;
- monitoraggio del Progetto Creare la Propria Impresa in Lombardia, la cui scadenza prevista per il mese di giugno 95 è stata prolungata in una prima fase fino a dicembre 1995 in considerazione dei lusinghieri risultati raggiunti, (circa 14.000 contatti con aspiranti imprenditori nel corso del primo anno), prolungamento effettuato senza ricorrere ad ulteriori finanziamenti a carico dell'Unione;
- assistenza per il completamento della commessa affidata al Marketing Service per la realizzazione di materiale divulgativo, informativo e promozionale da fornire alle Camere di Commercio impegnate nella promozione della ex legge 44/86.

Il piano formativo 1995 del Progetto "Formazione Impresa", nonostante i ritardi del Ministero del Lavoro e dell'Unione Europea nell'approvazione delle relative delibere, ha trovato la sua realizzazione coinvolgendo 43 organismi camerali, che hanno ugualmente avviato e/o realizzato, nelle more delle procedure burocratiche di approvazione, n. 76 iniziative formative (che in parte si concluderanno nel 1996 ma di competenza della gestione 1995) rivolte a 3.757 partecipanti per 134.279 ore corso.

Nel 1995 è proseguita nelle province delle 4 Regioni interessate (Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia) l'attuazione del progetto LE-TE (cap. 3204).

Come è noto l'intervento, - che prevede un costo complessivo di 23 miliardi, coperto per il 50% dal contributo del FESR (e gestito in contro residui), - intende aiutare le Pmi a definire le esigenze di innovazione organizzativa, di mercato e di finanziarizzazione. Inoltre, l'azione in atto consente di aiutare le imprese che aderiscono al programma nella realizzazione di studi di fattibilità e business plan sui temi su menzionati.

Attraverso l'intervento di personale appositamente formato e dislocato presso le Aziende speciali camerali ("agenti di sviluppo") sono state contattate oltre 1300

imprese con un servizio personalizzato in azienda per la progettazione d'innovazioni manageriali.

Le imprese hanno proseguito l'adesione ad appositi check up (750 iniziati e 607 ultimati) ed ai piani di fattibilità e business plan (481 assegnati a consulenti esterni scelti dagli imprenditori con il supporto dell'apposito "Repertorio").

E' continuato, inoltre, l'afflusso di richieste di iscrizioni al "Repertorio Referenziato" di società di consulenza e di professionisti. Il Repertorio è stato adottato in tutte le provincie aderenti al progetto ed è diffuso, sia attraverso gli sportelli del sistema camerale, sia attraverso la pubblicità sui mass-media. Le interrogazioni del Repertorio, che viaggia anche su Internet, sono mediamente 300 la settimana.

E' proseguita da parte delle Camere di Commercio aderenti al Progetto la promozione dei due Consorzi di garanzia fidi specializzati nel medio termine per le piccole e medie imprese manifatturiere. I Confidi hanno operatività sovra-regionale: uno per Abruzzo/Molise e l'altro per Puglia/Basilicata.

E' stata fatta una prima valutazione dell'impatto delle misure attivate. Quali elementi di valutazione sono stati esaminati, su un campione di circa 200 aziende beneficiarie, due parametri: il fatturato ed il numero degli addetti rilevati al 31.12.93 ed al 31.12.95. Le aziende hanno mediamente aumentato il fatturato nel periodo del 37%, mentre l'incremento del numero degli addetti è stato mediamente dell'11%.

Nel 1995 sono proseguite le attività previste per il Progetto Prisma "Selezione, diffusione dell'informazione ed assistenza tecnica alle imprese in materia di appalti pubblici e di normativa tecnica" (cap. 3206) il cui costo complessivo ammonta a circa 10 miliardi di lire, coperti per l'85% dal contributo comunitario e nazionale.

Per quanto concerne l'attività collegata agli appalti pubblici internazionali, nel corso del 1995 si è intensificata l'attività di promozione e di assistenza alle imprese, da parte delle antenne presenti a livello locale mentre è proseguita l'attività di seminari e incontri tecnici.

A fine '95 erano 887 le imprese aderenti, 2152 le richieste di bandi integrali, 391 le richieste di capitolati con 183 partecipazioni a gare.

Per quanto concerne l'azione per la diffusione presso le pmi meridionali della conoscenza della normativa tecnica, sia cogente che volontaria è proseguita nel 1995 l'attività di erogazione di molteplici servizi di informazione, assistenza e orientamento.

Per permettere agli Agenti di sviluppo di operare in modo efficace è stato predisposto del materiale informativo adeguato alle esigenze delle imprese.

E' stato implementato il Repertorio referenziato dei soggetti che operano nel settore della formazione e della consulenza e sono stati prodotti dei nuovi strumenti (banca dati per il settore agroalimentare, banca dati contenente le norme e le regole tecniche sui mezzi di protezione individuale, Glossario ragionato di circa 500 termini su normazione, certificazione e qualità, vademecum normazione, certificazione e qualità).

A fine del 1995 erano 1220 le imprese visitate, 266 le imprese ricevute presso le Camere di Commercio, 30 i seminari, 791 le imprese partecipanti ai seminari, 51 i check up realizzati.

Per quanto, infine concerne gli interventi per l'informazione economico-statistica (cap. 3209) nel corso del 1995 sono state realizzate iniziative che hanno comportato impegni per 84,5 milioni di lire.

E' noto come il tema della statistica, alla luce della riforma del sistema statistico nazionale, meriti una particolare attenzione da parte delle Camere di Commercio. Va perseguito l'obiettivo che le Camere costituiscano il sistema pubblico principale sul territorio di raccolta, diffusione ed elaborazione dell'informazione per l'impresa. In questo campo le iniziative che nel 1995 l'Unione ha contribuito ad avviare riguardano:

- l'"Archivio statistico delle imprese attive" (in collaborazione con l'Istat e con gli altri enti detentori di archivi amministrativi sulle imprese);
- l'apertura al pubblico di "sportelli di informazione statistica" specializzati in materia economica, come previsto dal D.L.vo 322/89 e da un'apposita direttiva del SISTAN sulle Camere di Commercio;
- la predisposizione di "pacchetti informativi" rispondenti ai bisogni delle imprese ed attenti anche alle specificità locali.

Si ricorda che l'Unione si avvale di una Commissione per l'informazione economico-statistica proprio con lo scopo di dare impulso a questa attività.

Di particolare rilievo nel corso dell'anno è stata l'organizzazione, curata dall'Unione in collaborazione con l'Istat, del XIX Corso nazionale di aggiornamento per i responsabili degli uffici di statistica delle Camere di Commercio, svoltosi a Sassari dal 2 al 4 ottobre 1995. Il corso, cui hanno partecipato circa 250 persone, ha consentito di rilanciare il ruolo delle Camere di commercio nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed ha posto le basi per un impegno assolutamente centrale delle Camere di commercio nella costruzione e nella diffusione dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (A.S.I.A.).

Rubrica 3^a***Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia***

Le risorse impegnate per le attività finalizzate ad assecondare il processo di internazionalizzazione delle imprese si sono ragguagliate nel 1995 a 4.705,7 milioni di lire, denotando una forte dinamica espansiva rispetto al precedente esercizio (+68,3%) e finendo per assorbire circa il 94% delle disponibilità attribuite in sede di previsione. A determinare tale slancio espansivo sostanziale è stato il contributo dato dalle spese per i servizi alle imprese operanti con l'estero, in conseguenza sia dei maggiori costi dei documenti per le operazioni in regime TIR o ATA e sia di una più vivace domanda.

Infatti, gli impegni di spesa per tali servizi (cap. 305) sono ammontati a 3.321 milioni di lire, rispetto a uno stanziamento di 3,5 miliardi nel bilancio assestato; l'eccezionale crescita rispetto alle uscite del 1994 è dovuta al raddoppio dei costi per l'acquisto dei Carnet TIR, intervenuto nell'estate dello scorso anno, oltretutto al maggior volume di acquisti. Il resto degli impegni e dei pagamenti, astraendo dalla stampa dei carnets ATA e dalle quote di partecipazione agli organismi internazionali che gestiscono le due catene di garanzia (IRU e *Bureau International des Chambres de Commerce*), si riferisce a diverse attività: la realizzazione di un manuale sulla nuova normativa dei certificati di origine, l'organizzazione di alcuni incontri con il BICC, Eurochambres e le Camere di Commercio sulle novità che concernono i servizi certificativi offerti, e la revisione e lo sviluppo del *software* per la gestione delle attività (in particolare di quelle legate al ruolo dell'Unioncamere quale garante nazionale del sistema TIR).

La partecipazione dell'Unione, insieme agli altri organismi nazionali delle Camere di Commercio dei paesi comunitari, ad Eurochambres se ha comportato l'erogazione della quota associativa nella misura di 345,9 milioni di lire, ha anche consentito il coinvolgimento dell'Ente nelle iniziative promosse da tale organismo associativo. Al riguardo, va segnalato che nel 1995 Eurochambres ha intensificato l'attività sia con riferimento ai progetti finanziati dalla commissione, conseguendo importanti risultati che hanno avuto effetti positivi sulle Camere di Commercio italiane coinvolte nella loro attuazione, sia sul fronte della immagine delle Camere di Commercio europee presso le istituzioni comunitarie; sono state anche realizzate importanti conferenze europee sul Mediterraneo, sulla formazione e sulla società dell'informazione e sono stati presentati numerosi documenti alla Commissione sulle principali materie in discussione a livello europeo.

La presenza in Eurochambres ha peraltro consentito la partecipazione ai programmi dalla stessa gestita ed ai quali - tramite l'Unione - è stato possibile coinvolgere circa venti Camere di Commercio.

Si tratta in particolare dei seguenti programmi:

Mercure C.E. 1995 - E' un programma volto alla realizzazione di scambi di esperienze professionali fra quadri di Camere di Commercio dell'Unione europea.

Tale programma ha l'obiettivo di promuovere la reciproca conoscenza delle attività svolte dalle Camere di Commercio europee a favore delle imprese e di consentire nuove opportunità di collaborazione tra le stesse.

Mercure Tacis 1995 - Il programma ha lo scopo di favorire scambi di esperienze professionali tra quadri di Camere di Commercio dell'Unione europea e della comunità di Stati Indipendenti (CSI).

Il Mercure Tacis si pone un duplice obiettivo: da un lato consentire alle Camere di Commercio della CSI di approfondire la conoscenza sul ruolo delle Camere di Commercio europee nell'ambito dell'Unione europea, dall'altro rendere possibile a queste ultime di fornire consulenza ed assistenza nonché di promuovere nuovi contatti nelle repubbliche della CSI.

Mercure Phare 1995 - Il Mercure Phare prevede che funzionari provenienti da Camere di Commercio dell'Europa centrale ed orientale siano ospitati presso una Camera di Commercio dell'Unione europea per effettuare uno stage formativo.

Obiettivo prioritario del programma è di contribuire ad una crescente integrazione delle Camere di Commercio dei Paesi Phare nella rete camerale europea.

Assistenza Tecnica a Camere di Commercio Polacche - Il programma prevede la selezione di 12 esperti provenienti da camere di Commercio europee al fine di condurre un'indagine dettagliata sulla struttura, l'attività e l'organizzazione di alcune Camere di Commercio polacche.

Mercure Tacis Workshops 1995 - A completamento del programma Mercure TACIS 1995 sono stati organizzati due seminari, rivolti ai funzionari delle Camere di Commercio della CSI ed ai partecipanti ai programmi Mercure TACIS degli anni 1994 e 1995, che si sono tenuti rispettivamente a Kiev ed a Mosca.

Tale programma prevede che esperti, provenienti dalle Camere di Commercio europee, intervengano a detti seminari in qualità di relatori su alcuni argomenti considerati di prioritario interesse.

Mercure Phare Workshops 1995 - Romania - Rep. Ceca - Anche nell'ambito del programma Mercure Phare 1995 sono stati organizzati due seminari, rivolti ai funzionari delle Camere di Commercio dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale ed ai partecipanti ai programmi Mercure Phare degli anni 1994 e 1995, che si terranno rispettivamente in Romania e nella Repubblica Ceca.

Tale programma prevede che esperti, provenienti dalle Camere di Commercio europee, intervengano a detti seminari in qualità di relatori.

Nel quadro dell'impegno dedicato dall'Ente alle relazioni internazionali, una sottolineatura va riservata all'attività della sede di Bruxelles. Infatti il 1995 è stato un

anno di svolta per la presenza dell'Unioncamere a Bruxelles sotto il duplice aspetto giuridico-istituzionale e dell'attività. Sotto il primo profilo il nuovo Statuto ha modificato lo status della presenza dell'Unioncamere a Bruxelles, trasformando l'ufficio di collegamento in sede e creando quindi le premesse per lo sviluppo di una attività più aderente alla dimensione assunta dall'Unione europea.

Sempre nel 1995 è stato realizzato da parte di Tecnocamere, attraverso un aumento di capitale al quale anche l'Unioncamere ha partecipato, l'acquisto di una nuova sede nella quale ospitare tutte le presenze camerali italiane a Bruxelles.

Sotto il profilo operativo è stata intensificata l'assistenza alle Camere di Commercio ed alle Unioni regionali nei rapporti con la commissione europea e nella presentazione di progetti presso le diverse direzioni generali; è stata data assistenza alle Unioni regionali della Lombardia, del Veneto, del Piemonte ed alle Camere di Commercio di Roma e Napoli per l'organizzazione di una presenza diretta a Bruxelles presso la nuova sede; è stata intensificata la collaborazione con le altre Camere di Commercio europee nel campo della qualità dei servizi camerali partecipando nell'ambito del progetto CCI 2000 al seminario organizzato dalle Camere di Commercio britanniche ed organizzando direttamente nel mese di ottobre a Padova un seminario al quale hanno partecipato rappresentanti delle Camere di Commercio della maggior parte dei paesi comunitari; è stata infine intensificata l'opera di accreditamento del sistema camerale italiano presso la commissione europea e presso il Parlamento europeo. Come risultato di questa azione, si è ottenuto un importante riconoscimento dalla DG XVI che ha richiesto un più ampio coinvolgimento delle Camere di Commercio nella gestione in Italia di importanti iniziative come i Business Innovation Centers, nell'affidamento a Mondimpresa dell'organizzazione dell'Europartenariato di Genova, nell'inserimento dell'Istituto Tagliacarne nella rete dei consulenti europei che concorrono all'Osservatorio Europeo della pmi promosso dalla DG XXIII, nella partecipazione alle iniziative promosse dalla DG I in America latina ed in Asia, ecc.

Sul piano più strettamente finanziario, gli impegni di spesa accertati nell'anno con riferimento all'attività ed al funzionamento della sede di Bruxelles (cap. 3303) si sono ragguagliati a 940,6 milioni di lire, con un aumento dell'1,1% sul precedente esercizio.

Quanto, infine, alle altre iniziative all'estero ed alla organizzazione di delegazioni, per le quali erano previste risorse per 125 milioni di lire, è stata impegnata la cifra di 97,6 milioni di lire (con uno scostamento del 21%). Tra le iniziative di maggior rilievo va ricordata la realizzazione di una importante missione istituzionale in Ucraina, l'accoglimento in Italia con ospitalità di una delegazione di funzionari della Camera di Commercio dell'Etiopia per un periodo di stage.

Per quanto riguarda l'Iniziativa Centro europea, nel 1995 sono stati portati a compimento gli studi di fattibilità per i progetti nel campo della formazione e

dell'informazione economica che sono stati presentati per i relativi finanziamenti al Governo italiano ed alla Commissione europea; è anche stata consolidata la collaborazione con le altre Camere di Commercio ed è stato ottenuto per l'Italia l'importante riconoscimento dell'assegnazione a Trieste, presso la locale Camera, del Segretariato dell'Ince.

Rubrica 4^a

Interventi per l'informazione e la comunicazione

Nell'ambito delle attività di informazione e comunicazione e di sostegno all'immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale, le iniziative realizzate nel corso del 1995 hanno comportato impegni di spesa per circa 676 milioni di lire, pari al 95% del previsto, con una flessione del 15,6% rispetto al precedente esercizio. Va però evidenziato che nelle spese sostenute nell'anno non sono inclusi gli impegni assunti per la realizzazione del network "per l'impresa" per la quale è stata sostenuta la spesa di 682 milioni di lire, che ha fatto carico ad altro capitolo (Fondo globale).

In particolare, per quanto concerne l'attività di comunicazione, editoria e stampa, le cui spese fanno riferimento al cap. 3401, nel corso del 1995, si sono attuate una serie di iniziative che hanno comportato impegni per 579,2 milioni di lire, pari al 96,5% delle disponibilità di bilancio. Tra questi vanno ricordati: la realizzazione di tre documentari sullo stato del sistema camerale e sulla riforma introdotta dalla legge 580/93 e sui problemi della sua gestione, per complessivi 128,6 milioni di lire; l'incarico della rassegna stampa quotidiana (informatizzata e disponibile tramite SINI ai diversi punti del sistema) su quanto viene pubblicato sui quotidiani e settimanali riguardante le Camere di Commercio, per 153 milioni di lire; i collegamenti con alcune delle maggiori agenzie di stampa (Ansa, Dire, Asca, Audiostampa) e con la banca dati de "Il Sole 24 ore", per 96,7 milioni di lire; la stampa di vari volumi della collana profili e di tre ricerche (sui servizi alle imprese, sui distretti industriali, sulla guida agli archivi storici camerali), per 143,2 milioni di lire.

Per quanto concerne le iniziative volte a diffondere e qualificare l'immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale, nel corso del 1995 sono state impegnate risorse per 44,8 milioni di lire a fronte dei 50 milioni previsti (cap. 3402). Le iniziative assunte hanno riguardato essenzialmente l'acquisto di spazi pubblicitari nella "Guida Monaci", nella "Guida delle Regioni", nel "Who's who in Italy" e nella Navicella parlamentare.

Per l'attività del centro di documentazione intercamerale e biblioteca sono state stanziare risorse per 62 milioni di lire, di cui sono stati impegnati 52 milioni di lire. Una quota rilevante, per un ammontare di 33 milioni di lire, è stata destinata al rinnovo degli abbonamenti. Al di là di tale attività, che incide soprattutto sul patrimonio bibliografico dell'Ente, il servizio del centro di documentazione ha operato con l'obiettivo di potenziare i servizi di segnalazione bibliografica diretti all'interno

dell'Ente ed alle Camere di Commercio. Inoltre sono state stanziare lire 231.000 per il collegamento con la rete Internet e 2 milioni di lire sono stati impegnati per l'assistenza informatica al progetto Bibliocamere. La rimanente cifra è stata impegnata per l'attività di acquisizione delle pubblicazioni monografiche, effettuata sulla base degli interessi dei singoli uffici e per la rilegatura di alcune raccolte.

Rubrica 5ª

Interventi per l'innovazione e l'ambiente

Gli impegni accertati nell'ambito delle iniziative svolte nell'area dell'innovazione e normativa tecnica ed in quella dell'ambiente sono ammontanti a complessivi 152,6 milioni di lire, pari a poco più della metà delle risorse poste a disposizione in sede di bilancio previsionale.

In particolare, nel campo della certificazione e della normativa tecnica (cap. 3501) molte delle iniziative previste sono state realizzate nel quadro di altri programmi cofinanziati dagli organismi comunitari (LAB e PRISMA). Nel quadro del progetto LAB sono confluiti impegni ed oneri relativi alla costituzione della rete nazionale dei laboratori di prova, alla politica del miglioramento qualitativo dell'attività degli stessi (accreditamento), alla formazione dei tecnici, alla promozione delle strutture, al trasferimento di informazioni soprattutto in tema di norme tecniche e banche dati. I pagamenti hanno riguardato soprattutto la partecipazione alla Conferenza ILAC (International Laboratory Accreditation Conference) in cui l'Unione rappresenta il sistema economico nazionale.

Lo stesso progetto LAB, per il ritardo con cui è stato emanato il relativo provvedimento, ha dovuto segnare uno slittamento, per cui la sua conclusione è stata spostata al 1997. Di conseguenza, gli impegni delle Camere di Commercio partecipanti (14 nel Mezzogiorno) hanno iniziato a concretizzarsi in pagamenti e relativi rimborsi comunitari (al 50%) solo nell'anno in rassegna. Il nucleo centrale operante presso l'Unioncamere, oltre a svolgere il ruolo di assistenza, sostegno coordinamento e monitoraggio del progetto ha potuto realizzare molte delle azioni previste.

Attraverso la società Dintec (S.c.r.l. 51% Unioncamere e 49% Enea), sono stati realizzati servizi per i laboratori della rete Lab finalizzati a favorire la conformità degli stessi agli standard di qualità promossi dalla Unione europea, il collegamento con i laboratori camerali del nord e del centro, ad avviare l'attività in rete, a fornire utili informazioni.

Si tratta in particolare:

- della predisposizione e della fornitura di una banca dati contenente le norme, cogenti e volontarie, per il funzionamento dei laboratori;

- della realizzazione di un seminario sulle norme in materia di attività di prova, vigenti nell'ambito della Unione europea (UNI-EN 45000) propedeutico all'avvio delle procedure operative per la predisposizione del *manuale di qualità*;
- della realizzazione, presso cinque laboratori della rete Lab, di un intervento ad hoc volto a favorire il loro adeguamento procedurale e operativo agli standard europei, in vista della richiesta di accreditamento;
- della predisposizione e fornitura di una banca dati contenente le norme, nazionali, comunitarie e quelle previste da accordi bilaterali con paesi extracomunitari, su prodotti e processi produttivi, per i settori di maggiore interesse;
- della realizzazione di una banca dati contenente il nuovo Repertorio autoreferenziale dei laboratori di misura e prova;
- della progettazione delle specifiche di una rete informatica per collegare i laboratori del Progetto Lab e questi con quelli operanti al centro-nord;
- della progettazione di uno sportello informativo ad orientamento tecnologico da realizzare presso le Camere di Commercio del Mezzogiorno ad integrazione della rete dei laboratori.

Quanto ai problemi dell'*ambiente*, nel corso del 1995 si è attivata la Commissione nazionale per le problematiche ambientali, incaricata di esaminare e coordinare l'attività camerale nella materia, in modo da garantire un efficace sviluppo delle nuove competenze camerali a livello territoriale. La Commissione si è riunita quattro volte plenariamente, avvalendosi anche del lavoro del Comitato tecnico ristretto.

L'attività dell'Unioncamere - che ha portato a un impegno pressoché totale (149 milioni su 150) dello stanziamento previsto al cap. 3502 - si è indirizzata prioritariamente verso l'attuazione dei compiti previsti per il sistema camerale dalla legge 70/94, istitutiva del modello unico di dichiarazione ambientale. Con lo studio di fattibilità affidato ad Ecocerved, si è elaborato un modello organizzativo volto a minimizzare l'impatto sulle Camere di commercio di questo adempimento, destinato a cadere in prima applicazione il 30 aprile 1996, in un periodo già molto impegnativo per le Camere di Commercio in vista dell'avvio del registro delle imprese. Dopo l'approvazione del modello unico di dichiarazione con d.P.C.M. 6 luglio 1995, si è provveduto all'adeguamento del modello organizzativo già predisposto e alla sua diffusione; si è poi provveduto, tramite affidamento ad Ecocerved, alla realizzazione del software di presentazione dei dati, alternativo alla presentazione su supporto cartaceo, da distribuire gratuitamente presso le Camere di Commercio.

L'attività di informazione sul modello unico di dichiarazione è stata coordinata con i competenti Ministeri dell'industria e dell'ambiente, nonché con le Associazioni di categoria interessate. Si sono poi avviate iniziative formative destinate ai funzionari delle Camere di Commercio e ai funzionari delle strutture territoriali delle Associazioni di categoria, anche attraverso l'utilizzo di un *Manuale di compilazione* predisposto con la collaborazione della Confindustria e dell'Istituto per l'ambiente.

Un secondo campo di attività è stato l'Albo nazionale degli smaltitori. A partire dal marzo 1995 il decreto-legge sui residui, nelle sue varie reiterazioni, ha previsto il passaggio della competenza ad iscrivere dal Comitato nazionale alle Sezioni regionali operanti presso le Camere di Commercio, subordinandolo inizialmente alla rielaborazione del regolamento di organizzazione, inadeguato alla nuova ripartizione di competenze. Si è pertanto provveduto all'elaborazione di un testo di regolamento, realizzato congiuntamente con segretari delle sezioni regionali, da proporre al Ministero dell'ambiente.

Pur non essendo stato adottato il regolamento, una successiva versione del decreto-legge ha stabilito il passaggio della competenza ad iscrivere a partire dall'8 novembre, aprendo una serie di problemi, di cui solo una piccola parte risolvibili attraverso il coordinamento delle sezioni regionali. Le difficoltà operative dell'Albo hanno reso inattuabile il decreto ministeriale che prevedeva l'istituzione, nel bilancio dell'Unioncamere, di un Fondo per compensare la disparità di entrate per diritti di iscrizione tra le diverse Sezioni regionali: si è anzi, determinato un crescente e generalizzato disavanzo, che rende necessario un intervento normativo del Ministero dell'ambiente per rimborsare le Camere interessate delle spese finora sostenute.

Per quanto riguarda la Borsa nazionale informatizzata dei residui, si è approfondito il progetto per la sua costituzione, ma non si è potuto ancora ottenere lo sblocco dell'erogazione del finanziamento decretato dal Ministero dell'ambiente.

In materia di sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente di lavoro si sono realizzati tre seminari informativi interregionali sul D. Lgs. 626/94 (il 3 maggio a Roma, il 4 maggio a Napoli e il 9 maggio a Bologna) destinati alle Camere di Commercio. In accordo con molte associazioni di categoria, si sono richieste modifiche del decreto per venire incontro alle difficoltà applicative per le PMI, accolte ed elaborate successivamente dal Ministero del Lavoro. Si è inoltre istituito ed impostata la prima fase di attività del Servizio interno di prevenzione e protezione dai rischi, che opererà con la consulenza tecnica della società Tecnocons.

Rubrica 6ª

Interventi per le politiche di settore

Le iniziative ed i progetti realizzati o avviati nel corso del 1995 nell'ambito delle politiche di settore hanno richiesto impegni di spesa per complessivi 1.196 milioni di lire, assorbiti in larga parte dalle iniziative promosse dall'INDIS.

Sulla base dello stanziamento attribuito a tale organismo, tra le attività programmate una particolare rilevanza hanno assunto nel 1995:

- il proseguimento dell'attività di osservatorio delle tendenze dei prezzi e dei consumi, in collaborazione con le Associazioni di categoria e con l'Istat, nonché l'avvio della collaborazione con l'Osservatorio dei prezzi istituito dal Ministero dell'Industria;
- la pubblicazione del Rapporto annuale sull'andamento del settore commerciale, sulla base del progetto SIREDI e la collaborazione con il Ministero dell'Industria per la realizzazione dell'indagine sui centri commerciali;
- l'avvio di un programma di ricerca sulle tendenze di sviluppo del settore dell'abbigliamento.

Più in dettaglio, l'attività svolta dall'INDIS nel corso del 1995, seguendo l'articolazione delle voci del rendiconto finale, ha riguardato:

a) Progetti di ricerca, informazione economica e formazione manageriale.

E' continuata nel 1995 l'attività di ricerca sui prezzi e la predisposizione del bollettino *Tendenze dei Prezzi*. Queste attività sono state curate in collaborazione con l'IRS di Milano, sulla base della convenzione stipulata nel 1995. Alla realizzazione di quanto previsto dalla convenzione è imputabile l'impegno di 314,2 milioni di lire, i cui pagamenti saranno prevalentemente erogati nel 1996.

Parallelamente al monitoraggio della congiuntura, tra i temi monografici affrontati dall'Osservatorio prezzi INDIS-Unioncamere (con la collaborazione scientifica dell'IRS) si possono ricordare:

- un'analisi comparata tra i prezzi alla produzione rilevati dall'ISTAT e i corrispondenti prezzi alla produzione del paniere monitorato dall'INDIS attraverso i dati inviati dalle Centrali di acquisto;
- l'approfondimento dell'andamento dei redditi delle famiglie e delle componenti della domanda interna;
- l'analisi dei dati dell'Osservatorio ISMEA-NIELSEN dei prezzi dei prodotti alimentari al consumo, differenziati per canale distributivo;
- l'analisi degli effetti degli accordi GATT sull'andamento dei prezzi nel comparto ortofrutticolo;
- l'evoluzione della distribuzione moderna e della nuova tipologia hard discount sulla base della banca-dati IRI-INFOSCAN.

Tra i progetti di ricerca rientrano anche l'affidamento al CLES di uno studio sulle autorizzazioni commerciali rilasciate dai Comuni nel 1994 (137,3 milioni di lire) CESCO di un'indagine sull'occupazione commerciale (47,6 milioni di lire) alla SITA di una ricerca sulla distribuzione nel settore dell'abbigliamento (136,9 milioni di lire) e infine la collaborazione con il Minindustria per la realizzazione di un'indagine sui Centri commerciali che ha visto le Camere di Commercio impegnate nella rilevazione di consistenze e caratteristiche degli stessi (27,4 milioni di lire).

Per quanto riguarda le iniziative di formazione, gli impegni di spesa deliberati si riferiscono alla realizzazione del IV° Corso per manager di centro commerciale (30 milioni di lire) e del progetto *Master in Management distributivo* (30 milioni di lire) che continuano a riscuotere un sensibile interesse da parte delle imprese distributive, coinvolte nella impostazione dei contenuti dei corsi e nel successivo reclutamento dei partecipanti ai corsi.

b) *Informazione giuridica e pubblicazioni.*

Nel 1995 sono stati pubblicati 3 numeri della rivista quadrimestrale *Disciplina del commercio* e 5 numeri del Bollettino *Tendenze dei prezzi*.

Le somme impegnate, alla voce 2, ammontanti a 102,4 milioni di lire, si riferiscono ai costi di stampa delle suddette pubblicazioni, nonché ai compensi riconosciuti agli estensori degli articoli pubblicati sulla rivista *Disciplina del commercio* (12,2 milioni di lire).

c) *Convegni.*

Per lo svolgimento di tale attività è stata impegnata la somma di 7 milioni di lire. Tale spesa riguarda la realizzazione del Convegno con l'Assofranchising sullo sviluppo del franchising, che è stato successivamente organizzato anche in numerose Camere di Commercio, e la conferenza stampa di presentazione dei dati SIREDI '94 e dell'indagine sui Centri commerciali.

Nel campo delle politiche di settore, le azioni portate avanti nel corso del 1995 - anche attraverso l'attività di Commissioni e Comitati tecnici operanti su specifiche problematiche - hanno interessato in particolare il settore agroalimentare, l'artigianato e le PMI, le infrastrutture di commercializzazione e trasporto, il turismo.

Per quanto concerne il settore agroalimentare le iniziative assunte nel corso del 1995, stimulate anche dai due organismi camerali di coordinamento quali la Commissione Agroalimentare e il Comitato vitivinicolo, hanno riguardato impegni per 178,8 milioni (71,5%) su uno stanziamento di 250 milioni previsto al cap. 3603. I residui vigenti al 31 dicembre 1994 sono relativi all'iniziativa del *Marco Polo* - premio vini di qualità - che a differenza di quanto previsto allora, verrà effettuata nel corso del 1996.

Più in particolare, oltre alla realizzazione di iniziative più *tradizionali* (VI° incontro nazionale componenti commissioni di degustazione; convegno su meccanismi applicativi della legge sull'olio doc, incontri su iscrizione agricoltori e registro imprese) nel corso del 1995 è stata costituita la *Società per la certificazione della qualità nell'agroalimentare* che si propone di fornire alle imprese una certificazione accettata a livello internazionale una volta ottenuto l'accreditamento e il riconoscimento internazionale come *organismo di certificazione*.

E' stata inoltre avviata, attraverso l'affidamento di un incarico per lo studio di fattibilità, la verifica per la realizzazione di un *Osservatorio agroalimentare sulla Padania* in collaborazione con le Unioni regionali della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Nel 1995, inoltre, si sono conclusi i due progetti, finanziati dal Ministero delle risorse agricole, di tutela delle nostre produzioni agroalimentari nel mondo. Tra i risultati di maggiori rilievo si segnalano la realizzazione di una *banca-dati delle aziende*

e dei prodotti tipici e la pubblicazione di una *Guida alla protezione internazionale dei prodotti agroalimentari*. Dal lato della promozione è stata realizzata la III^a edizione del premio *Ercole Olivario*, e, parallelamente, preparata la VII^a edizione del *Marco Polo* per i vini di qualità.

Relativamente al cap. 3604 (progetti per trasporti, artigianato e PMI) sono stati impegnati oltre 137 milioni rispetto ai 200 previsti nello stanziamento complessivo.

Sul versante delle infrastrutture di commercializzazione e trasporto, per quanto concerne innanzitutto il comparto fieristico l'attività del Comitato tecnico dell'Unioncamere si è concentrata:

- sugli *aspetti normativi*: dall'analisi del progetto di legge-quadro per le manifestazioni fieristiche ai riflessi della legge 580 di riforma dell'istituto camerale sull'operatività delle aziende speciali operanti in campo fieristico;
- sul *completamento della ricerca* (in collaborazione con la società CERMES, dell'Università Bocconi di Milano che ha attivato un interessante *Osservatorio fiere*) sul *sistema informativo per l'utenza delle manifestazioni fieristiche*, dalle cui risultanze è emersa la necessità di avviare una riflessione - attraverso una specifica indagine - sulla fattibilità della certificazione dei dati sulle manifestazioni fieristiche italiane;
- sulla *necessità di portare avanti iniziative di coordinamento* delle manifestazioni dei principali enti fieristici, a cominciare da quelle internazionali, per rendere più efficace la capacità di penetrazione all'estero del nostro sistema fieristico.

Passando all'area delle infrastrutture di trasporto, si è avviata con Uniontrasporti una collaborazione - in rapporto con le Regioni - per dare centralità al progetto di *Corridoio adriatico*; parallelamente a tale azione, si è anche finanziato l'avvio di un progetto di ricerca Uniontrasporti sulla *portualità del centro Italia e del Mezzogiorno*, che andrà ad integrare le risultanze del precedente studio sui porti della Padania. Si è inoltre messo a punto un progetto di intervento formativo sulla logistica e i trasporti, rivolto all'interno del sistema camerale, in collaborazione con la Scuola Nazionale dei Trasporti di La Spezia.

Per quanto concerne il turismo nautico, l'Unioncamere ha organizzato, in collaborazione con l'Assonautica nazionale, la partecipazione al Salone nautico di Genova.

Per quanto riguarda gli interventi per l'artigianato e le PMI, una particolare attenzione si è innanzitutto rivolta al *settore dell'oreficeria*, dove si è cercato di attivare un coordinamento tra i diversi enti pubblici di riferimento, per evitare interventi parziali e contraddittori; parallelamente sono stati acquisiti i risultati del progetto di ricerca avviato dall'Unioncamere, attraverso la collaborazione scientifica del CNR, per potenziare l'attività dei laboratori camerali nelle prove non distruttive sui titoli dell'oro. All'interno di queste azioni, è stata collocata la compartecipazione dell'Unioncamere

alla mostra nazionale dell'arte orafa, organizzata dall'Unione regionale delle camere di commercio Umbre.

Sempre nel campo dell'artigianato, l'Unioncamere ha partecipato e contribuito alle iniziative del Fedart-fidi sul versante dei consorzi fidi, ha continuato a partecipare all'attività del SIOE (Sistema informativo e osservatorio economico dell'artigianato, presso il Ministero dell'industria) e ha avviato una riflessione - insieme alle Unioni regionali - sulle implicazioni di un passaggio dal regime della *convenzione* a quello della *delega* per la gestione dell'Albo artigiani e delle commissioni provinciali dell'artigianato.

A livello più generale, in collaborazione con il Tagliacarne è stato organizzato un convegno internazionale sui *cambiamenti nell'organizzazione industriale e nelle politiche regionali per le PMI*. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di fare il punto sulle esperienze internazionali più significative in tema di politiche per le PMI a livello regionale e locale.

Con riferimento alla rubrica 8, attraverso le risorse previste dal Fondo globale, nel 1995 l'Unioncamere ha tra l'altro affidato all'ISNART (per un impegno complessivo di 365,4 milioni di lire) le seguenti ricerche per approfondire alcune problematiche emergenti nel settore turistico nel nostro paese:

- Il SIET (Sistema informativo dell'economia e del turismo) 1995
- Interventi innovativi nell'attività e nella gestione delle imprese alberghiere
- Progetto per l'avvio di un servizio di orientamento sui finanziamenti comunitari
- Ricerca ed inventario delle attività del sistema camerale in materia di turismo

Il programma di ricerche è stato avviato prima di tutto per comprendere approfonditamente la realtà del turismo italiano. Gli scopi degli studi mirano soprattutto ad approfondire e valutare:

- la situazione attuale dell'offerta turistica italiana e le strategie di sviluppo dell'imprenditoria perseguibili;
- l'andamento previsivo del mercato, i cambiamenti della domanda di turismo in Italia (sia *domestica* che straniera) le tendenze negative o positive dell'anno in corso;
- il ruolo e l'interesse delle Camere di Commercio in materia di turismo, le possibili attività a breve e medio - termine e soprattutto la capacità del sistema camerale a rispondere alle esigenze dei soggetti economici che si occupano di turismo;
- le possibilità di avvio di un progetto mirato di servizio delle Camere agli imprenditori per quanto riguarda i finanziamenti europei, alla luce dei nuovi indirizzi che hanno inserito il turismo tra le attività economiche di interesse comunitario.

Dalle quattro ricerche si delinea un quadro a tutto tondo del settore: vengono analizzati da una parte aspetti più propriamente di mercato e dall'altra il ruolo di servizio delle Camere di Commercio anche nel settore dell'industria dell'ospitalità.

Rubrica 7^a
Fondo Intercamerale di intervento

Le risorse destinate nell'anno 1995 al Fondo intercamerale di intervento sono ammontate a 1.290 milioni di lire, dei quali 1.200 milioni di lire in applicazione di una aliquota dello 0,10% dell'imponibile camerale e 90 milioni di lire quali quota derivante dal conguaglio dei contributi camerali dell'anno precedente. In attuazione dell'apposita delibera consiliare, le disponibilità del Fondo sono state ripartite nel modo seguente: 490 milioni di lire alle Camere di Commercio italiane all'estero per la realizzazione di progetti miranti ad accrescere la loro funzionalità ed efficienza, 250 milioni di lire alla realizzazione di progetti di interesse dell'intero sistema, 250 milioni di lire alle Camere di Commercio interessate alla istituzione di nuove province che presentavano difficoltà di bilancio e 300 milioni di lire alle Camere di Commercio che, per difficoltà di bilancio, avevano dovuto far ricorso ad anticipazioni bancarie. In tal caso il contributo del Fondo era commisurato agli oneri per interessi bancari.

Tra le Camere di Commercio interessate alla istituzione di nuove province, hanno beneficiato dell'intervento del Fondo: Biella (per 34,2 milioni di lire); Crotone (31,7), Forlì (35,9), Prato (25,8), Rimini (36,2), Vercelli (54,1) e Vibo Valentia (32,1).

Gli interventi a sostegno delle Camere di Commercio in difficoltà di bilancio hanno riguardato le Camere di Commercio di Bari (per 72,5 milioni di lire), Belluno (58), Brindisi (56), Cuneo (0,5), Livorno (1,5), Lucca (13), Rovigo (4), Siracusa (90), e Trento (4,5).

Infine, le risorse destinate a progetti di interesse dell'intero sistema camerale sono stati impegnati quale contributo al progetto di miglioramento qualitativo del registro ditte.

Rubrica 8^a
Fondo Globale

Questa rubrica, introdotta per la prima volta nel bilancio 1995, rispondeva all'esigenza di collocare in un unico fondo le risorse destinate all'acquisto o alla partecipazione finanziaria di progetti o iniziative di interesse del sistema camerale, promossi dagli organismi nazionali collegati o ad essi proposti. Si tratta di una articolata gamma di iniziative rivolte alla formazione del personale camerale, alla realizzazione di studi sul sistema delle imprese e sulle economie territoriali, alla messa in attività e gestione di nuovi strumenti di comunicazione intercamerale, a progetti mirati ad accrescere le opportunità per le imprese italiane di penetrare nei mercati esteri ed a sviluppare un'attività di supporto alla cooperazione internazionale tra imprese, alla realizzazione di studi sul settore turistico, ecc.

A questa finalità il bilancio 1995 destinava risorse per 6.500 milioni di lire, cioè il 12,5% delle disponibilità per spese correnti. A chiusura dell'anno sono stati accertati impegni per 6.007,5 milioni di lire, pari al 92,4% della somma prevista.

Gli impegni hanno riguardato: contributi alla Fondazione Tagliacarne per il programma formativo del personale camerale e per la realizzazione di studi e ricerche sul sistema delle imprese e sulle economie territoriali per 1.796,7 milioni di lire; l'affidamento a Mondimpresa della gestione dell'Eurosportello e di progetti miranti ad accrescere le possibilità di penetrazione sui mercati esteri per le imprese italiane, per 2.834 milioni di lire; l'affidamento alla Marketing Services dell'incarico di realizzare il network intercamerale "per l'impresa" per 682 milioni di lire; l'affidamento a ISNART di studi sul turismo per 365,4 milioni di lire, ed infine incarichi di ricerche sulle economie dei paesi in cui operano le Camere di Commercio italiane all'estero, per 329 milioni di lire.

Sezione 4^a - Oneri non ripartibili

L'insieme degli impegni assunti nei cinque capitoli che compongono la sezione è risultato pari a 1.052 milioni di lire, alquanto inferiore (-43%) a quelle che erano state le previsioni.

Lo scostamento tra previsioni e impegni ha riguardato in particolare il capitolo destinato al pagamento delle imposte e tasse, dove a fronte di una previsione di 900 milioni di lire, sono stati accertati impegni per 267,9 milioni di lire.

L'elevato valore dello stanziamento è dovuto in parte ad una previsione di introiti per interessi superiore a quello che in realtà si è verificato ed, in parte, ad una valutazione prudentiale sulle imposte dovute per le attività commerciali.

Anche nei rimborsi alle Camere di Commercio per contributi associativi versati in eccedenza rispetto al dovuto si è rilevato uno scostamento tra previsioni ed impegni. Su uno stanziamento di 475 milioni di lire, sono stati accertati impegni per 322 milioni di lire. La motivazione di tale differenza va ricercata nel fatto che la previsione sull'imponibile camerale sul quale si applica l'aliquota contributiva era stata formulata con un carattere meno prudente che in passato, il che poteva comportare un aumento nell'importo dei rimborsi, che in realtà si è verificato (rispetto al precedente esercizio si è riscontrato un aumento del 19,2%), ma non nella misura prevista.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Una delle peculiarità del consuntivo dell'esercizio 1995 va individuata nella forte espansione registrata nelle spese in conto capitale, salite da 1.396,6 a 4.414,1 milioni di lire, con una variazione del +216,1%. La ragione di questa forte espansione risiede essenzialmente nel fatto che nel corso dell'anno è stato deciso di impegnare la somma di 2.850 milioni di lire da destinare al programma di investimento relativo all'acquisto di un immobile cui collocare parte degli uffici dell'Ente, stante l'inadeguatezza dell'attuale sede rispetto ai fabbisogni.

Sul piano degli investimenti, anche per gli impegni assunti per l'acquisto di mobili, macchine per gli uffici e immobilizzazioni tecniche hanno registrato un apprezzabile incremento da 237,3 a 303 milioni di lire, con un aumento del 27,7%.

Peraltro l'incremento conseguito è risultato inferiore a quello previsto, con uno scostamento tra previsioni ed impegni del 37%, in quanto non ha trovato completa attuazione il programma di adeguare il patrimonio mobiliario alle prescrizioni della normativa sulla sicurezza del lavoro.

Anche alle partecipazioni azionarie sono state destinate risorse superiori a quelle del precedente esercizio; i relativi impegni hanno riguardato una somma pari a 1.261,2 milioni di lire, a fronte dei 1.107 milioni del 1994 (+13,8%). Nel corso del 1995 si è infatti proceduto all'acquisizione di una quota dell'aumento del capitale di Tecnocamere per 681,2 milioni di lire; alla partecipazione al capitale della società per la certificazione della qualità nel settore agroalimentare per 80 milioni di lire; alla sottoscrizione del capitale della società consortile per azioni Agitec (insieme a Mediocredito e ad Enea) per 500 milioni di lire.

TITOLO III - ANTICIPAZIONI PASSIVE

Gli impegni assunti nel corso del 1995 sotto questo titolo hanno raggiunto la cifra di 3.406 milioni di lire, rispetto ai 4000 che erano stati previsti. Tale importo si riferisce alle anticipazioni deliberate dal Comitato di Presidenza a favore degli organismi collegati al fine di sopperire alle loro esigenze di cassa per la realizzazione di progetti ammessi al contributo comunitario o nazionale e connesse ai ritardi con cui i contributi stessi, stante la macchinosità delle procedure, vengono erogati.

Come già accennato in altra parte della relazione, su tali anticipazioni vengono all'Ente corrisposti interessi nella stessa misura riconosciuta sulle giacenze dell'Istituto cassiere.

Nel corso dell'anno sono state erogate le seguenti anticipazioni: a Mondimpresa e Dintec per il progetto Prisma, 2.981 milioni di lire; alla Fondazione Tagliacarne per il progetto Formazione impresa, 400 milioni di lire; ad Assefor per il progetto Ponte sud, 25 milioni di lire.

TITOLO IV - CONTABILITA' SPECIALI

In sede di analisi delle entrate si è avuto modo di interpretare e motivare le cifre esposte nelle singole categorie nei singoli capitoli in cui si articolano le gestioni speciali, che peraltro nell'esercizio 1995 comprendono per la prima volta il Fondo perequativo previsto dalla legge 580/93. La piena corrispondenza di esse con le corrispondenti sezioni e capitoli di entrata induce all'opportunità di rinviare a quanto esposto in quella sede.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Premessa

L'esercizio 1995 si è in parte svolto secondo la normativa precedente alla legge 29 dicembre 1993, n. 580 - di riordinamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura - entrata formalmente in vigore dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione sulla G.U. (n. 7 dell'11.1.1994) e che per l'Unioncamere ha avuto un impatto ancor più complesso, sia per l'aggancio della dotazione finanziaria alle entrate delle Camere di Commercio, sia per la modifica dello statuto (art. 7).

Il nuovo statuto - approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 gennaio 1995 di cui è stato dato annuncio sulla G.U. n. 58 del 10.3.1995 - contiene all'art. 8 una diversa disciplina del Collegio dei revisori rispetto al precedente statuto, sia per la composizione che per le funzioni.

Secondo quanto previsto dall'art. 15, 2° comma, del nuovo statuto, gli organi in carica - compreso il Collegio dei revisori - alla data dell'11.3.1995 "continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla scadenza del mandato, assumendo i poteri e le attribuzioni derivanti dalla nuova disciplina".

Di conseguenza, nell'esercizio 1995 ha svolto le funzioni fino all'Assemblea del 27 giugno, il precedente Collegio dei Revisori eletto dalla precedente Assemblea del 10 giugno 1992, mentre dal 27 giugno 1995 ha svolto le funzioni il nuovo Collegio nella composizione di cinque membri effettivi secondo l'art. 10 del nuovo Statuto.

Il Collegio ha operato interamente secondo la normativa statutaria che all'art. 9 gli attribuisce il compito di riferire "annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo, sui conti consuntivi e su risultati".

Il referto sui "risultati" è da porre, evidentemente, in relazione con l'art. 10 dello Statuto che attribuisce alla dirigenza la responsabilità della gestione dei relativi risultati.

Questa norma statutaria è stata solo recentemente attuata, per cui il Collegio ha dovuto impostare il referto per l'esercizio 1995 secondo la normativa precedente, e non ha potuto completare l'analisi secondo la nuova normativa.

Anche nel 1995 il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio nelle due composizioni ha tenuto complessivamente n. 23 sedute ed ha sempre assicurato la presenza alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio, constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 1995, pur con opportuni correttivi ed integrazioni, è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la prassi consolidata degli anni precedenti. E ciò in attesa di un adeguamento in conseguenza del mutato sistema normativo generale e delle nuove norme statutarie.

I risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1995 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L. 104.346.701.903
- Spese impegnate (totale generale)	<u>L. 105.314.469.147</u>
- Disavanzo di gestione	<u>L. 967.767.244</u>

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa al 1°1.1995	L. 22.641.950.852
- Riscossioni effettuate nel 1995	<u>L. 51.956.534.001</u>
- Totale di cassa	<u>L. 74.598.484.853</u>
- Pagamenti effettuati nel 1995	<u>L. 50.974.971.633</u>
- Saldo di cassa al 31.12.1995	<u>L. 23.623.513.220</u>

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- saldo attivo sul c/c 44	L. 20.950.069.539
- saldo attivo sul c/c 300	L. 741.449.681
- saldo attivo sul c/c 900	<u>L. 1.931.944.000</u>
TOTALE	<u>L. 23.623.513.220</u>

Aggiungendo alla disponibilità di cassa al 1°.1.95 (+) di
lire 22.641.950.852

i residui attivi
degli anni precedenti per lire 58.198.048.183
dell'esercizio 1995 per lire 66.741.441.836
per complessive (+) lire 124.939.490.019
e defalcando i residui passivi
degli anni precedenti per lire 65.160.197.096
dell'esercizio 1995 per lire 73.323.628.714
per complessive (-) lire 138.483.825.810
risulta un avanzo di amministrazione al 31.12.1995 di lire 10.079.177.429.

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni ed i pagamenti in conto competenza ed in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli del 1995, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio l'avanzo di amministrazione ha presentato un incremento di 3.089,5 milioni di lire, connesso interamente ai riaccertamenti dei residui degli anni pregressi condotti nell'autunno 1995 e nell'aprile 1996 (che hanno liberato risorse per oltre 4 miliardi). Infatti, in ordine alla gestione dei residui attivi e passivi, l'Ente ha provveduto al relativo riaccertamento, con riferimento agli anni pregressi, cioè alla verifica della sussistenza della causa giuridica che giustifica la permanenza o meno dei medesimi in bilancio, senza tener conto della intervenuta perenzione.

A seguito di tale riaccertamento, sono stati eliminati i crediti e i debiti non più sussistenti mediante apposite delibere del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio dei Revisori.

In particolare, la situazione dei residui è quella di seguito descritta:

- residui attivi: all'inizio dell'esercizio ammontavano a lire 84.858.869.250, ne sono stati riscossi lire 14.351.273.934 e rimangono da riscuotere (dedotti gli importi connessi al loro riaccertamento) lire 58.198.048.183.
- residui passivi: al 1° gennaio 1995 ammontavano a lire 100.511.209.460, di tale importo sono state pagate lire 108.984.131.200 e ne rimangono da pagare (detratti gli importi riaccertati durante l'esercizio) lire 65.160.197.096. Il Collegio rileva che l'ammontare dei residui raggiunge valori elevati rispetto alla dimensione del bilancio e pur considerando che tale situazione trae ragione in parte dalla peculiarità delle procedure dei finanziamenti comunitari, raccomanda particolare attenzione sull'andamento del fenomeno.

A determinare comunque l'elevata consistenza dei residui, tanto attivi che passivi, alla fine dell'anno rilevante è stato il contributo del Fondo perequativo camerale, istituito con la legge 580/93, che con i suoi 47.351,7 milioni di lire vi ha inciso per oltre un terzo.

Per una valutazione delle entrate e della correlazione con le spese, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

	Competenza
Entrate per contributi associativi	26.324.708.496
Spese per gli organi e i servizi	<u>12.449.258.603</u>
Con un saldo di	<u>13.875.449.893</u>
ENTRATE PER L'ATTIVITA' DELL'ENTE	
Per servizi resi	5.957.668.614
Per contributi comunitari e nazionali	13.000.000.000
Per altre entrate	<u>1.857.595.466</u>
TOTALE	<u>20.815.264.080</u>
SPESE PER IL SISTEMA CAMERALE	
Interventi per:	
- efficienza sistema Camere di Commercio	1.957.851.622
- promozione, assistenza, formazione sistema imprese	14.658.793.678
- internazionalizzazione dell'economia	4.705.796.283
- politica della comunicazione	676.840.966
- innovazione e ambiente	152.586.468
- politiche di settore	1.196.415.501

Segue SPESE PER IL SISTEMA CAMERALE

- Fondo intercamerale di intervento	1.290.000.000
- Fondo globale	<u>6.007.488.400</u>
TOTALE	<u>30.645.772.918</u>

Da tali raffronti emerge che i contributi associativi versati dalle Camere coprono il 45,8% (contro il 42,1% del 1994) delle entrate correnti, mentre le risorse "drenate" dall'esterno del sistema raggiungono la quota del 23,5% (contro il 32,2% del precedente esercizio). Si tratta di risorse che provengono prevalentemente da contributi CEE a progetti promossi e coordinati dall'Unione e destinati a rifluire nel sistema camerale. Ne consegue che i "trasferimenti finanziari" in favore delle Camere (30.645,8 milioni di lire) continuano a superare i contributi associativi (26.324,7 milioni di lire).

I risultati della gestione patrimoniale

Accogliendo i suggerimenti del Collegio espressi nelle precedenti relazioni, per la prima volta è stato redatto uno schema di conto economico generale per la gestione ordinaria, elaborato nel rispetto dei criteri delineati dal Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente. Da tale conto emerge un avanzo economico di lire 6.141.091.349 che corrisponde all'incremento netto patrimoniale.

Va segnalato che la costruzione per la prima volta del conto economico ha comportato l'esigenza di introdurre talune rettifiche necessarie a dare un quadro fedele della situazione patrimoniale.

In particolare, per quanto concerne il TFR, l'eliminazione della relativa posta tra i residui passivi, effettuata in sede di riaccertamento dei medesimi nel corso dell'esercizio per corrispondere ad analogo suggerimento del Collegio, ha determinato la necessità di collocare tra gli oneri del conto l'ammontare del debito effettivo maturato al 31.12.1995 nei confronti del personale, pari a lire 3.663.953.575.

Con riguardo alla situazione patrimoniale dell'Unione, si precisa che la stessa, considerata al 31.12.1995, presenta le risultanze complessive appresso descritte, confrontate con quelle dell'esercizio precedente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO	Esercizio 1994	Esercizio 1995	Var. % 1995/94
Cassa	22.641.950.852	23.623.513.220	+ 4,3
Immobili (Villa Massenzia)	3.756.307.269	3.756.307.269	---
Titoli di proprietà dell'Unione:	1.906.601.600	2.923.114.511	+ 57,5
Attrezzature d'ufficio	4.732.960.243	4.919.925.469	+ 3,9
Residui attivi	84.858.869.250	124.939.490.019	+ 47,2
Crediti diversi		5.962.000.000	
TOTALE	117.896.689.214	166.124.350.488	+ 42,0
PASSIVO	Esercizio 1994	Esercizio 1995	Var. % 1995/94
Fondo ammortamento			
mobili e macchine	3.778.989.326	4.228.989.326	+ 11,9
Residui passivi	96.844.399.460	138.483.825.810	+ 37,8
Fondo T.F.R.	3.666.810.853	3.663.953.575	+ 60,7
Patrimonio netto	13.606.490.428	19.747.581.777	+ 86,0
TOTALE	117.896.689.214	166.124.350.488	+ 42,0

Sotto il profilo storico - secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti - tra il 1948 e il 1995 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428
1995	L.	19.747.581.777

Il patrimonio netto al 31.12.1995 presenta una consistenza di lire 19.747.581.777 mentre al 31.12.1994 presentava una consistenza di lire 13.606.490.428; dal che si evince un aumento netto di lire 6.141.091.349 milioni di lire.

Tale incremento deriva in buona misura dalle opportune innovazioni introdotte nei criteri di valutazione di alcune voci della situazione patrimoniale, quali l'adeguamento del valore delle partecipazioni azionarie e delle quote possedute sulla base del patrimonio netto delle società partecipate, dall'aver tenuto conto dei prestiti riconosciuti al personale, nonché dall'inserimento tra i crediti delle anticipazioni concesse agli organismi nazionali partecipati, anticipazioni che nel solo 1995 sono ammontate a 3.406 milioni di lire e, dalla dinamica dei residui attivi e passivi, la cui consistenza è risultata largamente influenzata dai crediti e debiti relativi al Fondo di perequazione camerale.

I risultati derivanti dall'applicazione dei suddetti nuovi criteri di valutazione trovano naturalmente rispondenza nelle rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo contenute nel conto economico, con riferimento alle voci che non hanno riscontro nella gestione finanziaria.

La partecipazione dell'Unione al capitale di società del sistema camerale o di società alla cui attività il sistema camerale è interessato, ha registrato nel 1995 un consistente incremento. Rispetto al 1994 il capitale versato è cresciuto del 46,7% passando da 1.906,6 a 2.797,0 milioni di lire. Opportunamente, attraverso una ricognizione sulle singole partecipazioni è stato quantificato il valore contabile delle stesse sulla scorta del capitale netto delle società partecipate, che corrisponde al capitale sociale aumentato delle risorse legali e statutarie e degli utili conseguiti ovvero diminuito delle eventuali perdite. Il confronto tra il valore contabile e quello nominale presenta una differenza positiva di 125,3 milioni di lire.

PARTECIPAZIONI AZIONARIE					
SOCIETA'	Capitale Sociale	N. Azioni o quote sottoscritte	Valore nominale partecipaz.	% posseduta sul capitale sociale	Valore contabile partecipaz.
ISNART	1.000.000.000	10.000	100.000.000	10,00	101.018.155
ITALRATING	2.000.000.000	200.000	200.000.000	10,00	168.374.634
MONDIMPRESA	1.000.000.000	50	500.000.000	50,000	673.604.675
MARKETING SERVICES	600.000.000	480.930	480.930.000	80,150	336.441.282
TECNOCAMERE *	13.500.000.00 0	1.021.000	1.021.000.000	7,560	1.021.000.000
TECNOCONS	500.000.000	50.000	50.000.000	10,000	50.700.772
INFOCAMERE	14.449.500.00 0	9.211	46.699.770	0,323	102.945.612
CERVED HOLDING	14.044.800.00 0	9.212	45.396.736	0,323	143.223.974
ECOCERVED	3.000.000.000	181.781	181.781.000	6,060	183.379.171
MERIDIA	40.000.000	1	5.000.000	12,500	5.066.150
DINTEC	200.000.000	1	102.000.000	51,000	85.661.153
PROFINGEST	4.905.000.000	13	65.000.000	1,330	51.698.933
TOTALI	55.239.300.00 0		2.797.807.506		2.923.114.511

* Non essendo ancora approvato il bilancio dell'esercizio 1995 della società si è proceduto ad inserire un valore contabile della partecipazione posseduta pari al valore nominale.

Tuttavia, per le partecipazioni il cui valore è diminuito per effetto delle perdite, il Collegio ha raccomandato agli organi competenti di approfondire le cause e di monitorarne l'evoluzione della situazione.

Va precisato che tali cifre, riferendosi al solo capitale versato al 31.12.1995, non coprono l'intero ammontare degli impegni assunti e come tali non comprendono le cifre deliberate nel 1995 e non ancora trasferite per la sottoscrizione del capitale di Agitec (per 500 milioni di lire) e Agroqualità (per 80 milioni di lire).

Considerazioni conclusive

Il Collegio prende con favore atto che il consuntivo dell'anno 1995 recepisce molti dei correttivi proposti negli anni precedenti in relazione: alla redazione del conto economico, ai criteri di valutazione delle diverse voci della situazione patrimoniale, alle modalità di determinazione e gestione del Fondo per il TFR, per il quale tuttavia propone che siano approfonditi i criteri relativi alla gestione delle quote spettanti al personale iscritto alla CPDEL, alla analitica valutazione della partecipazione dell'Ente al capitale delle società del sistema camerale o alla cui attività il sistema camerale è interessato, sia per quanto riguarda il valore nominale che quello contabile delle azioni possedute.

Il Collegio, nel valutare positivamente la decisione del Comitato di presidenza che ha definito le modalità ed i criteri di comportamento che debbono conformare i rapporti con le società partecipate, sottolinea la necessità che si giunga sollecitamente alla definizione di un nuovo regolamento di contabilità ed amministrazione che sia adeguato al mutato sistema normativo generale ed alle nuove norme statutarie.

La veridicità sostanziale di quanto contenuto nel conto consuntivo elaborato secondo la prassi tradizionale e gli opportuni correttivi suindicati, induce il Collegio a proporre all'assemblea l'approvazione del conto stesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DI COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1995	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1995	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1995	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1995	
	ENTRATA						
1	Avanzo di gestione	6 189 750.000					
2	Fondo di cassa						
	TITOLO I - Entrate per contributi associativi Categoria 1^ - Contributi						
1001	Contributi ordinari	26.400.000.000	25 429.368.923	895.339.573	26.324.708.496	75.291.504	
	Totale categoria 1^ - Contributi	26.400.000.000	25.429.368.923	895.339.573	26.324.708.496	75.291.504	
	Totale titolo I - Entrate per contributi associativi	26.400.000.000	25.429.368.923	895.339.573	26.324.708.496	75.291.504	
	TITOLO II - Entrate derivanti da attività dell' ente Categoria II^ - Entrate per i servizi resi dall'Ente						
2001	Entrate per servizi operatori commercio estero	5 000.000.000	2.576.390.500	2.611.355.700	5.187.746.200	-187.746.200	
2002	Entrate per il centro convegni	0	0	0	0	0	
2003	Entrate per i servizi resi alle nuove agenzie	2.000.000	0	2.000.000	2.000.000	0	
2004	Altre entrate	250.000.000	176.551.691	42.377.143	218.928.834	31.071.166	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.94	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
					22.641.950.852		
1.261.030.786	1.189.478.921	71.551.865	0	895.339.573	25.400.000.000	26.618.847.844	-1.218.847.844
1.261.030.786	1.189.478.921	71.551.865	0	895.339.573	25.400.000.000	26.618.847.844	-1.218.847.844
1.261.030.786	1.189.478.921	71.551.865	0	895.339.573	25.400.000.000	26.618.847.844	-1.218.847.844
809.057.750	733.628.350	54.802.000	20.627.400	2.631.983.100	4.700.000.000	3.310.018.850	1.389.981.150
2.200.000	0	0	2.200.000	2.200.000	0	0	0
0	0	0	0	2.000.000	4.000.000	0	4.000.000
2.908.511	117.382	2.791.129	0	42.377.143	300.000.000	176.669.073	123.330.927

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1995	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1995	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1995	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1995	
	ENTRATA						
2005	Entrate per attività connesse alla legge 44/86	0	0	0	0	0	
2006	Entrate per i servizi resi a favore di economie settoriali e territoriali	0	0	0	0	0	
2009	Entrate per l'informatizzazione dei mercati all'ingrosso	0	0	0	0	0	
2010	Entrate per pubblicazioni	1.000.000	0	0	0	1.000.000	
2011	Entrate per differenza cambio, abboni e sconti attivi	7.000.000	3.001.953	0	3.001.953	3.998.047	
2012	Entrate per l'Eurosportello	30.000.000	20.675.500	0	20.675.500	9.324.500	
2013	Entrate per aspettative sindacali	675.000.000	442.266.789	83.049.338	525.316.127	149.683.873	
2014	Entrate per albo smaltitori	0	0	0	0	0	
2015	Entrate per progetto L. 317/91	0	0	0	0	0	
2016	Entrate per il progetto banche dati delle materie prime secondarie	0	0	0	0	0	
2017	Contributo Maf (Progetto tutela produzione agricola nazionale)	0	0	0	0	0	
2018	Entrate per fondo compensazione albo nazionale smaltitori	450.000.000	0	0	0	450.000.000	
	Totale Categoria II - Entrate per i servizi resi dall'Ente	6.415.000.000	3.218.886.433	2.738.782.181	5.957.668.614	457.331.386	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.94	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
2.325.000.000	0	586.088.000	1.738.912.000	1.738.912.000	2.000.000.000	0	2.000.000.000
126.500.000	106.302.520	20.197.480	0	0	126.500.000	106.302.520	20.197.480
541.891.289	83.486.496	0	458.404.793	458.404.793	570.000.000	83.486.496	486.513.504
0	0	0	0	0	1.000.000	0	1.000.000
0	0	0	0	0	7.000.000	3.001.953	3.998.047
23.648.024	21.800.000	1.848.024	0	0	50.000.000	42.475.500	7.524.500
114.208.345	110.987.196	2	3.221.147	86.270.485	775.000.000	553.253.985	221.746.015
557.486.823	0	119.741.823	437.745.000	437.745.000	450.000.000	0	450.000.000
4.000	0	4.000	0	0	0	0	0
1.090.000.000	0	0	1.090.000.000	1.090.000.000	1.090.000.000	0	1.090.000.000
902.752.350	0	499.298.395	403.453.955	403.453.955	900.000.000	0	900.000.000
0	0	0	0	0	550.000.000	0	550.000.000
6.495.657.092	1.056.321.944	1.284.770.853	4.154.564.295	6.893.346.476	11.523.500.000	4.275.208.377	7.248.291.623

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1995	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1995	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1995	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1995	
	ENTRATA						
	Categoria 3^ - Proventi diversi						
3001	Interessi attivi	2.550.000.000	1.680.281.790	99.919.342	1.780.201.132	769.798.868	
3002	Fitti attivi	72.000.000	0	53.273.334	53.273.334	18.726.666	
3003	Proventi vari	20.000.000	23.900.000	0	23.900.000	-3.900.000	
	Totale categoria 3^ - Proventi diversi	2.642.000.000	1.704.181.790	153.192.676	1.857.374.466	784.625.534	
	Categoria 4^ - Concorsi rimborsi e recuperi						
4001	Concorsi dal F.S.E.	13.000.000.000	0	13.000.000.000	13.000.000.000	0	
4003	Contributi comunitari per il Progetto Laboratori	0	0	0	0	0	
X 4004	Rimborsi e recuperi	250.000	221.000	0	221.000	29.000	
4005	Entrate per il progetto LE-TE	200.000.000	0	0	0	200.000.000	
4006	Entrate per il progetto Excelsior	2.000.000.000	0	0	0	2.000.000.000	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.94	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
481.122.231	481.122.231	0	0	99.919.342	2.550.000.000	2.161.404.021	388.595.979
75.000.000	60.817.653	0	14.182.347	67.455.681	147.000.000	60.817.653	86.182.347
300.000	0	300.000	0	0	20.000.000	23.900.000	-3.900.000
556.422.231	541.939.884	300.000	14.182.347	167.375.023	2.717.000.000	2.246.121.674	470.878.326
23.996.839.626	0	6.001.704.678	17.995.134.948	30.995.134.948	9.000.000.000	0	9.000.000.000
22.470.000.000	4.069.000.000	2.125.000.000	16.276.000.000	16.276.000.000	24.500.000.000	4.069.000.000	20.431.000.000
332.949.306	0	0	332.949.306	332.949.306	333.800.000	221.000	333.579.000
4.552.987.701	209.909.561	0	4.343.078.140	4.343.078.140	4.752.950.000	209.909.561	4.543.040.439
1.506.595.422	0	26.341.552	1.480.253.870	1.480.253.870	3.500.000.000	0	3.500.000.000

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1995	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1995	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1995	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1995	
	ENTRATA						
4007	Erogazione contributo realizzazione progetto Prisma	50.000.000	0	0	0	50.000.000	
4008	Contributo progetto Petra due	0	0	0	0	0	
4009	Contributo progetto Euroform	0	0	0	0	0	
4010	Contributo progetto Ponte	0	0	0	0	0	
4011	Contributi progetto Ponte Centro- Nord	2.000.000.000	0	0	0	2.000.000.000	
	Totale Categoria IV^ - Concorsi rimborso e recuperi	17.250.250.000	221.000	13.000.000.000	13.000.221.000	4.250.029.000	
	Totale Titolo II - Entrate derivanti da attività dell'Ente	26.307.250.000	4.923.289.223	15.891.974.857	20.815.264.080	5.491.985.920	
	Totale Entrate correnti (titoli I e II)	52.707.250.000	30.352.658.146	16.787.314.430	47.139.972.576	5.567.277.424	
	Titolo III ^ - Entrate per alienazione e ammortamento beni patrimoniali						
	Categoria V ^ - Alienazione e ammortamento beni patrimoniali						
5001	Alienazione di beni patrimoniali	20.000.000	1.609.660	2.050.000	3.659.660	16.340.340	
5002	Ammortamento di beni patrimoniali	450.000.000	450.000.000	0	450.000.000	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.94	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
6.500.964.358	21.720.358	0	6.479.244.000	6.479.244.000	6.550.000.000	21.720.358	6.528.279.642
17.320.749	0	17.320.749	0	0	0	0	0
864.000.000	810.871.468	33.128.532	20.000.000	20.000.000	850.000.000	810.871.468	39.128.532
9.000.000.000	4.185.636.350	628.727.300	4.185.636.350	4.185.636.350	9.000.000.000	4.185.636.350	4.814.363.650
0	0	0	0	0	1.000.000.000	0	1.000.000.000
69.241.657.162	9.297.137.737	8.832.222.811	51.112.296.614	64.112.296.614	59.486.750.000	9.297.358.737	50.189.391.263
76.293.736.485	10.895.399.565	10.117.293.664	55.281.043.256	71.173.018.113	73.727.250.000	15.818.688.788	57.908.561.212
77.554.767.271	12.084.878.486	10.188.845.529	55.281.043.256	72.068.357.686	99.127.250.000	42.437.536.632	56.689.713.368
22.918.560	10.700.000	1.085.715	11.132.845	13.182.845	30.000.000	12.309.660	17.690.340
0	0	0	0	0	450.000.000	450.000.000	0

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1995	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1995	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1995	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1995	
	ENTRATA						
	Totale categoria V ^ - Entrate per alienazione e ammortamento beni patrimoniali	470.000.000	451.609.660	2.050.000	453.659.660	16.340.340	
	Totale Titolo III ^ - Entrate per alienazione e ammortamento beni patrimoniali	470.000.000	451.609.660	2.050.000	453.659.660	16.340.340	
	Titolo V ^ - Entrate per anticipazioni e prestiti						
	Categoria VI ^ - Anticipazioni di prestiti						
6001	Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	
6003	Rimborsi e anticipazioni a strutture operative di emanazione dell'Unione	4.000.000.000	0	3.406.000.000	3.406.000.000	594.000.000	
	Totale Categoria VI ^ - Anticipazioni di prestiti	4.000.000.000	0	3.406.000.000	3.406.000.000	594.000.000	
	Totale Titolo IV ^ - Entrate per anticipazioni e prestiti	4.000.000.000	0	3.406.000.000	3.406.000.000	594.000.000	
	Totale Entrate in conto capitale (Titoli III ^ e IV ^)	4.470.000.000	451.609.660	3.408.050.000	3.859.659.660	610.340.340	
	Totale Partite correnti - Titoli I, II, III e IV	57.177.250.000	30.804.267.806	20.195.364.430	50.999.632.236	6.177.617.764	
	Titolo V ^ - Contabilità speciali						

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.94	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
22.918.560	10.700.000	1.085.715	11.132.845	13.182.845	480.000.000	462.309.660	17.690.340
22.918.560	10.700.000	1.085.715	11.132.845	13.182.845	480.000.000	462.309.660	17.690.340
157.388.199	0	0	157.388.199	157.388.199	150.000.000	0	150.000.000
816.000.000	0	0	816.000.000	4.222.000.000	4.000.000.000	0	4.000.000.000
973.388.199	0	0	973.388.199	4.379.388.199	4.150.000.000	0	4.150.000.000
973.388.199	0	0	973.388.199	4.379.388.199	4.150.000.000	0	4.150.000.000
996.306.759	10.700.000	1.085.715	984.521.044	4.392.571.044	4.630.000.000	462.309.660	4.167.690.340
78.551.074.030	12.095.578.486	10.189.931.244	56.265.564.300	76.460.928.730	103.757.250.000	42.899.846.292	60.857.403.708

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1995	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1995	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1995	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1995	
	ENTRATA						
	Categoria VII ^ - Partite di giro						
9101	Ritenute previdenziali ed assistenziali	650.000.000	559.024.378	0	559.024.378	90.975.622	
9102	Ritenute erariali	2.000.000.000	2.040.941.904	501.787	2.041.443.691	-41.443.691	
9103	Depositi contrattuali e d'asta	10.000.000	0	0	0	10.000.000	
9104	IVA	950.000.000	509.729.572	536.079.513	1.045.809.085	-95.809.085	
9105	Rimborsi ed anticipazioni	250.000.000	94.324.638	122.276.076	216.600.714	33.399.286	
	Totale Categoria VII ^ - Partite di giro	3.860.000.000	3.204.020.492	658.857.376	3.862.877.868	-2.877.868	
	Categoria VIII - Gestioni speciali						
9201	Entrate per i progetti speciali a favore del sistema camerale	0	0	0	0	0	
9202	Entrate per servizi per conto terzi	1.960.000.000	176.061.000	10.883.690	186.944.690	1.773.055.310	
9203	Entrate per legalizzazioni certificati d'origine	10.000.000	2.032.000	595.000	2.627.000	7.373.000	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.94	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
0	0	0	0	0	650.000.000	559.024.378	90.975.622
0	0	0	0	501.787	2.000.000.000	2.040.941.904	-40.941.904
6.060.260	0	0	6.060.260	6.060.260	10.000.000	0	10.000.000
347.476.551	169.527.506	50.460.925	127.488.120	663.567.633	1.100.000.000	679.257.078	420.742.922
113.938.962	51.846.237	1.741.475	60.351.250	182.627.326	300.000.000	146.170.875	153.829.125
467.475.773	221.373.743	52.202.400	193.899.630	852.757.006	4.060.000.000	3.425.394.235	634.605.765
198.057.800	191.703.525	6.354.275	0	0	700.000.000	191.703.525	508.296.475
2.978.755.547	1.378.499.890	202.594.041	1.397.661.616	1.408.545.306	4.000.000.000	1.554.560.890	2.445.439.110
2.864.324	394.600	243.824	2.225.900	2.820.900	10.000.000	2.426.600	7.573.400

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1995	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1995	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1995	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1995	
	ENTRATA						
9204	Entrate per diritti doganali su camions ATA e TIR	5.000.000.000	1.486.884.769	456.073.340	1.942.958.109	3.057.041.891	
9206	Fondo di liquidazione del personale	775.000.000	0	0	0	775.000.000	
9207	Fondo intercamerale d'intervento	0	0	0	0	0	
9208	Fondo di perequazione camerale	50.000.000.000	1.931.994.000	45.419.668.000	47.351.662.000	2.648.338.000	
	Totale Categoria VIII ^ - Gestioni speciali	57.745.000.000	3.596.971.769	45.887.220.030	49.484.191.799	8.260.808.201	
	Totale Titolo V ^ - Contabilità speciali	61.605.000.000	6.800.992.261	46.546.077.406	53.347.069.667	8.257.930.333	
	Totale Entrate	118.782.250.000	37.605.260.067	66.741.441.836	104.346.701.903	14.435.548.097	
	Avanzo di amministrazione utilizzato				967.767.244		
	Totale Generale Entrate	118.782.250.000	37.605.260.067	66.741.441.836	105.314.469.147	14.435.548.097	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.94	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
789.418.124	393.924.107	56.797.280	338.696.737	794.770.077	5.500.000.000	1.880.808.876	3.619.191.124
1.800.000.000	0	1.800.000.000	0	0	775.000.000	0	775.000.000
71.223.652	69.799.583	1.424.069	0	0	250.000.000	69.799.583	180.200.417
0	0	0	0	45.419.668.000	50.000.000.000	1.931.994.000	48.068.006.000
5.840.319.447	2.034.321.705	2.067.413.489	1.738.584.253	47.625.804.283	61.235.000.000	5.631.293.474	55.603.706.526
6.307.795.220	2.255.695.448	2.119.615.889	1.932.483.883	48.478.561.289	65.295.000.000	9.056.687.709	56.238.312.291
84.858.869.250	14.351.273.934	12.309.547.133	58.198.048.183	124.939.490.019	169.052.250.000	51.956.534.001	117.095.715.999
84.858.869.250	14.351.273.934	12.309.547.133	58.198.048.183	124.939.490.019	169.052.250.000	51.956.534.001	117.095.715.999

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI - PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
	TITOLO I - Spese correnti						
	Sezione I ^ - Organi istituzionali						
1001	Compensi, indennità e rimborsi al Presidente	270.000.000	143.460.366	14.824.963	158.285.329	111.714.671	
1002	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti del Consiglio e del Comitato di Presidenza	500.000.000	442.335.622	56.527.700	498.863.322	1.136.678	
1003	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti	200.000.000	101.112.405	20.520.000	121.632.405	78.367.595	
1004	Spese per assemblea	240.000.000	188.908.770	50.616.800	239.525.570	474.430	
	Totale Sezione I ^ - Organi istituzionali	1.210.000.000	875.817.163	142.489.463	1.018.306.626	191.693.374	
	Sezione II ^ - Servizi generali						
2001	Competenze al personale	6.100.000.000	5.638.480.155	0	5.638.480.155	461.519.845	
2002	Oneri previdenziali, assistenziali ed altri oneri sociali a carico dell'Ente	2.100.000.000	1.509.551.108	306.467.281	1.816.018.389	283.981.611	
2003	Indennità di rimborso spese per missioni al personale	300.000.000	253.254.769	32.849.113	286.103.882	13.896.118	
2004	Quota accantonamento annuale fondo indennità di anzianità	775.000.000	1.604.862	0	1.604.862	773.395.138	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
37.263.042	29.028.353	8.234.689	0	14.824.963	300.000.000	172.488.719	127.511.281
56.191.352	18.401.125	37.790.227	0	56.527.700	550.000.000	460.736.747	89.263.253
11.641.740	5.245.050	6.396.690	0	20.520.000	235.000.000	106.357.455	128.642.545
62.037.184	60.934.283	1.102.901	0	50.616.800	300.000.000	249.843.053	50.156.947
167.133.318	113.608.811	53.524.507	0	142.489.463	1.385.000.000	989.425.974	395.574.026
76.258.070	18.966.540	57.291.530	0	0	6.200.000.000	5.657.446.695	542.553.305
443.923.321	427.355.829	16.567.492	0	306.467.281	2.100.000.000	1.936.906.937	163.093.063
32.606.845	29.355.722	3.251.123	0	32.849.113	350.000.000	282.610.491	67.389.509
0	0	0	0	0	775.000.000	1.604.862	773.395.138

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
2005	Spese per il vestiario di servizio	15.000.000	3.162.560	0	3.162.560	11.837.440	
2006	Spese di rappresentanza	40.000.000	26.401.013	9.036.500	35.437.513	4.562.487	
2007	Spese per accertamenti sanitari	1.000.000	0	0	0	1.000.000	
2008	Spese per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale	80.000.000	9.177.664	34.890.000	44.067.664	35.932.336	
2009	Fitti passivi	840.000.000	705.690.743	9.086.217	714.776.960	125.223.040	
2010	Spese di manutenzione degli immobili, degli impianti e dei mobili	600.000.000	249.749.262	144.859.978	394.609.240	205.390.760	
2011	Spese per la pulizia e il riscaldamento degli immobili	235.000.000	163.940.167	13.119.822	177.059.989	57.940.011	
2012	Spese di funzionamento	1.150.000.000	972.688.983	85.769.303	1.058.458.286	91.541.714	
2013	Spese per l'automazione dei servizi	325.000.000	201.690.086	87.618.657	289.308.743	35.691.257	
2014	Acquisto di giornali, riviste e pubblicazioni per uso degli uffici	30.000.000	19.909.500	5.090.500	25.000.000	5.000.000	
2015	Oneri per le assicurazioni	100.000.000	27.443.562	0	27.443.562	72.556.438	
2016	Spese per il servizio di vigilanza	240.000.000	194.071.704	45.249.139	239.320.843	679.157	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
10.283.000	10.283.000	0	0	0	25.000.000	13.445.560	11.554.440
8.362.591	5.754.950	2.607.641	0	9.036.500	50.000.000	32.155.963	17.844.037
0	0	0	0	0	1.000.000	0	1.000.000
9.403.860	0	9.403.860	0	34.890.000	110.000.000	9.177.664	100.822.336
621.000	0	621.000	0	9.086.217	850.000.000	705.690.743	144.309.257
87.137.183	16.091.287	71.045.896	0	144.859.978	650.000.000	265.840.549	384.159.451
57.089.605	20.732.616	36.356.989	0	13.119.822	270.000.000	184.672.783	85.327.217
124.626.917	113.035.528	11.591.389	0	85.769.303	1.200.000.000	1.085.724.511	114.275.489
76.155.491	41.599.392	11.532.234	23.023.865	110.642.522	350.000.000	243.289.478	106.710.522
2.225.400	2.088.100	137.300	0	5.090.500	30.000.000	21.997.600	8.002.400
7.875.027	0	7.875.027	0	0	105.000.000	27.443.562	77.556.438
67.411.715	34.688.829	32.722.886	0	45.249.139	250.000.000	228.760.533	21.239.467

CONTO CONSUNTIVO 1995

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
2017	Spese per consulenti ed esperti e borse di studio	310.000.000	159.218.000	150.341.000	309.559.000	441.000	
2018	Spese esercizio, manutenzione, assicurazione e noleggio mezzi di trasporto	50.000.000	35.535.717	1.647.500	37.183.217	12.816.783	
2019	Spese legali	60.000.000	44.483.942	9.000.861	53.484.803	6.515.197	
2020	Spese per concorsi	40.000.000	6.286.000	5.460.000	11.746.000	28.254.000	
2021	Spese per interessi passivi	4.000.000	0	0	0	4.000.000	
2022	Oneri per il personale distaccato presso l'Ente	90.000.000	0	90.000.000	90.000.000	0	
2023	Contributi per servizi al personale	170.000.000	119.981.078	0	119.981.078	50.018.922	
2024	Oneri per spese bancarie	20.000.000	13.145.231	0	13.145.231	6.854.769	
2025	Fondo di produttività	75.000.000	0	45.000.000	45.000.000	30.000.000	
	Totale Sezione II ^	13.750.000.000	10.355.466.106	1.075.485.871	11.430.951.977	2.319.048.023	
	Sezione III ^ - Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia						
	Rubrica I ^ - Interventi per l'efficienza del sistema Camere di commercio						

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
177.817.770	145.870.263	31.947.507	0	150.341.000	300.000.000	305.088.263	-5.088.263
1.845.441	1.654.208	191.233	0	1.647.500	75.000.000	37.189.925	37.810.075
71.202.802	55.995.430	15.207.372	0	9.000.861	150.000.000	100.479.372	49.520.628
3.590.000	2.012.400	1.577.600	0	5.460.000	55.000.000	8.298.400	46.701.600
0	0	0	0	0	4.000.000	0	4.000.000
39.158.518	28.604.097	10.554.421	0	90.000.000	110.000.000	28.604.097	81.395.903
14.081.268	14.081.268	0	0	0	200.000.000	134.062.346	65.937.654
8.834.041	12.000	8.822.041	0	0	25.000.000	13.157.231	11.842.769
0	0	0	0	45.000.000	75.000.000	0	75.000.000
1.320.509.865	968.181.459	329.304.541	23.023.865	1.098.509.736	14.310.000.000	11.323.647.565	2.986.352.435

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
3101	Sistema informativo intercamerale	150.000.000	0	40.379.080	40.379.080	109.620.920	
3102	Osservatorio del sistema camerale	70.000.000	37.518.320	0	37.518.320	32.481.680	
3103	Corsi-concorso per il reclutamento del personale camerale	50.000.000	7.483.500	4.950.000	12.433.500	37.566.500	
3104	Rimborsi alle Camere di commercio per il personale in aspettativa sindacale	625.000.000	276.604.834	228.174.397	504.779.231	120.220.769	
3105	Attività ed iniziative commissioni e comitati per relazioni sindacali	300.000.000	27.803.186	266.205.750	294.008.936	5.991.064	
3106	Contributi ad iniziative di interesse del sistema camerale e dell'economia	110.000.000	0	0	0	110.000.000	
3107	Consulta dei Segretari Generali	40.000.000	1.404.000	11.610.000	13.014.000	26.986.000	
3108	Attività delle altre Commissioni e comitati	130.000.000	25.242.300	11.743.700	36.986.000	93.014.000	
3109	Iniziative degli organi collegiali	850.000.000	268.970.196	479.762.359	748.732.555	101.267.445	
3110	Iniziative congiunte con Istituto Tagliacarne, Mondimpresa e Marketing Service	0	0	0	0	0	
3112	Iniziative per il Registro delle imprese	270.000.000	0	270.000.000	270.000.000	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
32.558.400	32.558.400	0	0	40.379.080	170.000.000	32.558.400	137.441.600
67.699.536	63.774.936	3.924.600	0	0	70.000.000	101.293.256	-31.293.256
14.450.000	13.344.316	1.105.684	0	4.950.000	60.000.000	20.827.816	39.172.184
0	0	0	0	228.174.397	900.000.000	276.604.834	623.395.166
211.169.164	88.838.614	60.170.000	62.160.550	328.366.300	450.000.000	116.641.800	333.358.200
164.467.000	164.467.000	0	0	0	150.000.000	164.467.000	-14.467.000
23.378.000	8.854.000	14.524.000	0	11.610.000	65.000.000	10.258.000	54.742.000
126.082.800	13.368.400	112.714.400	0	11.743.700	250.000.000	38.610.700	211.389.300
847.158.568	428.511.717	286.896.851	131.750.000	611.512.359	1.400.000.000	697.481.913	702.518.087
541.926.000	461.958.000	0	79.968.000	79.968.000	1.950.000.000	461.958.000	1.488.042.000
0	0	0	0	270.000.000	270.000.000	0	270.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
	Totale Rubrica I ^ - Interventi per l'efficienza del sistema delle Camere di commercio	2.595.000.000	645.026.336	1.312.825.286	1.957.851.622	637.148.378	
	Rubrica II ^ - Interventi per promozione, assistenza, formazione del sistema delle imprese						
3201	Iniziative per la creazione di nuove imprese	50.000.000	24.622.178	0	24.622.178	25.377.822	
3202	Iniziative connesse alla legge 44/86	0	0	0	0	0	
3203	Contributi alle Camere di commercio e loro articolazioni per progetto Formazione Impresa	13.000.000.000	4.801.590	12.995.198.410	13.000.000.000	0	
3204	Spese e trasferimenti per progetto LE - TE	200.000.000	0	163.040.749	163.040.749	36.959.251	
3205	Spese relative al progetto Excelsior	2.000.000.000	0	0	0	2.000.000.000	
3206	Spese relative al progetto Prisma	50.000.000	0	15.204.251	15.204.251	34.795.749	
3207	Spese relative al progetto Petra Due	0	0	0	0	0	
3208	Spese relative al progetto Euroform	0	0	0	0	0	
3209	Iniziative per l'informazione economica-statistica	100.000.000	62.949.500	21.582.000	84.531.500	15.468.500	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
2.028.889.468	1.275.675.383	479.335.535	273.878.550	1.586.703.836	5.735.000.000	1.920.701.719	3.814.298.281
55.150.600	0	13.804.000	41.346.600	41.346.600	80.000.000	24.622.178	55.377.822
2.353.305.296	54.200.171	1.028.511.886	1.270.593.239	1.270.593.239	2.000.000.000	54.200.171	1.945.799.829
23.778.129.797	160.000.000	6.001.704.678	17.616.425.119	30.611.623.529	9.000.000.000	164.801.590	8.835.198.410
6.757.186.537	1.119.023.770	0	5.638.162.767	5.801.203.516	7.700.000.000	1.119.023.770	6.580.976.230
1.470.535.691	110.305.371	219.074.385	1.141.155.935	1.141.155.935	3.500.000.000	110.305.371	3.389.694.629
5.504.953.082	13.255.687	0	5.491.697.395	5.506.901.646	6.550.000.000	13.255.687	6.536.744.313
17.320.749	0	17.320.749	0	0	15.000.000	0	15.000.000
864.000.000	810.871.468	33.128.532	20.000.000	20.000.000	850.000.000	810.871.468	39.128.532
107.117.067	98.273.817	8.843.250	0	21.582.000	120.000.000	161.223.317	-41.223.317

CONTO CONSUNTIVO 1995

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
3210	Quote associative ad iniziative del sistema camerale e dell'economia	1.535.000.000	1.371.395.000	0	1.371.395.000	163.605.000	
3211	Spese per progetto Ponte	0	0	0	0	0	
3212	Spese per progetto Ponte Centro-Nord	2.000.000.000	0	0	0	2.000.000.000	
	Totale Rubrica II ^ - Interventi per promozione, assistenza e formazione del sistema impresa	18.935.000.000	1.463.768.268	13.195.025.410	14.658.793.678	4.276.206.322	
	Rubrica III ^ - Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia						
3301	Contributo alla sezione delle Camere di commercio italiane all'estero	0	0	0	0	0	
3302	Partecipazione ad Eurochambres	373.000.000	345.860.119	0	345.860.119	27.139.881	
3303	Ufficio di collegamento con la Cee e programmi Europa 92	1.100.000.000	820.137.982	120.510.976	940.648.958	159.351.042	
3304	Iniziative e delegazioni all'estero	125.000.000	5.771.500	91.865.300	97.636.800	27.363.200	
3305	Servizi agli operatori per l'estero	3.500.000.000	1.804.930.083	1.516.720.323	3.321.650.406	178.349.594	
3306	Eurosportello e nuovi servizi comunitari	0	0	0	0	0	
3307	Iniziative in attuazione del Mercato Unico	0	0	0	0	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
68.000.000	58.000.000	0	10.000.000	10.000.000	1.585.000.000	1.429.395.000	155.605.000
8.993.929.215	4.112.990.289	695.302.576	4.185.636.350	4.185.636.350	9.000.000.000	4.112.990.289	4.887.009.711
0	0	0	0	0	2.000.000.000	0	2.000.000.000
49.969.628.034	6.536.920.573	8.017.690.056	35.415.017.405	48.610.042.815	42.400.000.000	8.000.688.841	34.399.311.159
389.867.800	291.456.689	0	98.411.111	98.411.111	400.000.000	291.456.689	108.543.311
12.322.881	683.060	11.639.821	0	0	373.000.000	346.543.179	26.456.821
166.729.376	158.272.631	8.456.745	0	120.510.976	1.100.000.000	978.410.613	121.589.387
14.372.767	12.275.172	2.097.595	0	91.865.300	130.000.000	18.046.672	111.953.328
340.167.181	258.421.772	81.745.409	0	1.516.720.323	3.500.000.000	2.063.351.855	1.436.648.145
70.637.868	53.419.683	16.813.725	404.460	404.460	50.000.000	53.419.683	-3.419.683
98.056.000	98.056.000	0	0	0	80.000.000	98.056.000	-18.056.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
	Totale Rubrica III ^ - Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia	5.098.000.000	2.976.699.684	1.729.096.599	4.705.796.283	392.203.717	
	Rubrica IV ^ - Interventi per l'informazione e la comunicazione						
3401	Attività di comunicazione, editoria e stampa	600.000.000	402.315.277	176.835.249	579.150.526	20.849.474	
3402	Iniziative per l'immagine e pubblicità dell'Ente	50.000.000	10.924.200	33.887.000	44.811.200	5.188.800	
3403	Centro di documentazione intercamerale e biblioteca	62.000.000	42.138.048	10.741.192	52.879.240	9.120.760	
	Totale Rubrica IV ^ - Interventi per l'informazione e la comunicazione	712.000.000	455.377.525	221.463.441	676.840.966	35.159.034	
	Rubrica V ^ - Interventi per l'innovazione e l'ambiente						
3501	Iniziative per il trasferimento, certificazione e documentazione normativa tecnica	100.000.000	3.386.468	0	3.386.468	96.613.532	
3502	Iniziative per i problemi dell'ambiente	150.000.000	19.040.000	130.160.000	149.200.000	800.000	
3503	Spese per convenzioni con il Ministero dell'ambiente	0	0	0	0	0	
3504	Trasferimenti alle CCIAA e spese relative al progetto Laboratori	0	0	0	0	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
1.092.153.873	872.585.007	120.753.295	98.815.571	1.827.912.170	5.633.000.000	3.849.284.691	1.783.715.309
388.315.130	272.770.512	64.562.618	50.982.000	227.817.249	700.000.000	675.085.789	24.914.211
8.277.200	7.973.000	304.200	0	33.887.000	80.000.000	18.897.200	61.102.800
12.331.158	7.077.323	5.253.835	0	10.741.192	62.000.000	49.215.371	12.784.629
408.923.488	287.820.835	70.120.653	50.982.000	272.445.441	842.000.000	743.198.360	98.801.640
111.047.669	102.762.320	0	8.285.349	8.285.349	180.000.000	106.148.788	73.851.212
108.290.000	108.290.000	0	0	130.160.000	220.000.000	127.330.000	92.670.000
488.386.490	0	224.406.490	263.980.000	263.980.000	450.000.000	0	450.000.000
22.285.309.078	2.199.318.389	2.425.524.189	17.660.466.500	17.660.466.500	20.000.000.000	2.199.318.389	17.800.681.611

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
3505	Spese per il progetto Banche dati delle materie prime secondarie	50.000.000	0	0	0	50.000.000	
3506	Spese e rimborsi per l'Albo Nazionale Smaltitori	450.000.000	0	0	0	450.000.000	
	Totale Rubrica V ^ - Interventi per l'innovazione e l'ambiente	750.000.000	22.426.468	130.160.000	152.586.468	597.413.532	
	Rubrica VI ^ - Interventi per le politiche di settore						
3601	Istituto nazionale per la distribuzione	950.000.000	336.362.191	543.676.720	880.038.911	69.961.089	
3602	Informatizzazione dei mercati all'ingrosso ortofrutticoli	0	0	0	0	0	
3603	Attività delle commissioni e comitati per le politiche di settore	350.000.000	77.275.490	101.501.100	178.776.590	171.223.410	
3604	Progetti per trasporti, artigianato e Pmi	200.000.000	0	137.600.000	137.600.000	62.400.000	
3605	Spese per il progetto tutela Produzione agricola nazionale	0	0	0	0	0	
	Totale Rubrica VI ^ - Interventi per le politiche di settore	1.500.000.000	413.637.681	782.777.820	1.196.415.501	303.584.499	
	Rubrica VII ^ - Fondo intercamerale d'intervento						
3701	Fondo intercamerale d'intervento anno 1995	1.290.000.000	800.000.000	490.000.000	1.290.000.000	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
1.090.000.000	0	0	1.090.000.000	1.090.000.000	1.140.000.000	0	1.140.000.000
0	0	0	0	0	550.000.000	0	550.000.000
24.083.033.237	2.410.370.709	2.649.930.679	19.022.731.849	19.152.891.849	22.540.000.000	2.432.797.177	20.107.202.823
857.633.290	650.084.265	163.050.025	44.499.000	588.175.720	1.300.000.000	986.446.456	313.553.544
678.699.998	101.772.322	0	576.927.676	576.927.676	650.000.000	101.772.322	548.227.678
102.789.701	83.600.000	19.189.701	0	101.501.100	350.000.000	160.875.490	189.124.510
247.823.650	188.631.882	12.131.768	47.060.000	184.660.000	300.000.000	188.631.882	111.368.118
1.121.046.665	187.714.758	617.435.205	315.896.702	315.896.702	1.000.000.000	187.714.758	812.285.242
3.007.993.304	1.211.803.227	811.806.699	984.383.378	1.767.161.198	3.600.000.000	1.625.440.908	1.974.559.092
0	0	0	0	490.000.000	1.090.000.000	800.000.000	290.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
	Totale Rubrica VII ^ - Fondo intercamerale d'intervento anno 1995	1.290.000.000	800.000.000	490.000.000	1.290.000.000	0	
	Rubrica VIII ^ - Fondo globale						
3801	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dei servizi per il sistema camerale	6.500.000.000	4.130.892.181	1.876.596.219	6.007.488.400	492.511.600	
	Totale Rubrica VIII ^ - Fondo globale	6.500.000.000	4.130.892.181	1.876.596.219	6.007.488.400	492.511.600	
	Totale Sezione III ^ - Interventi a favore del sistema camerale e dell'economia	37.380.000.000	10.907.828.143	19.737.944.775	30.645.772.918	6.734.227.082	
	Sezione IV ^ - Oneri non ripartibili						
4002	Imposte e tasse	900.000.000	247.865.370	19.983.500	267.848.870	632.151.130	
4003	Ammortamento beni patrimoniali	450.000.000	450.000.000	0	450.000.000	0	
4004	Rimborsi di entrate e proventi diversi	15.000.000	11.804.000	0	11.804.000	3.196.000	
4005	Rimborsi alle Camere di commercio per differenza contributi e spese per la riscossione	475.000.000	575.835	322.000.000	322.575.835	152.424.165	
4006	Anticipazioni a strutture operative di emanazione dell'Unione	0	0	0	0	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
0	0	0	0	490.000.000	1.090.000.000	800.000.000	290.000.000
0	0	0	0	1.876.596.219	6.500.000.000	4.130.892.181	2.369.107.819
0	0	0	0	1.876.596.219	6.500.000.000	4.130.892.181	2.369.107.819
80.590.621.404	12.595.175.734	12.149.636.917	55.845.808.753	75.583.753.528	88.340.000.000	23.503.003.877	64.836.996.123
632.339.168	397.596.719	234.742.449	0	19.983.500	1.050.000.000	645.462.089	404.537.911
0	0	0	0	0	450.000.000	450.000.000	0
0	0	0	0	0	15.000.000	11.804.000	3.196.000
184.676.280	52.540.812	88.070.582	44.064.886	366.064.886	675.000.000	53.116.647	621.883.353
116.000.000	116.000.000	0	0	0	0	116.000.000	-116.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
	Totale Sezione IV ^ - Oneri non ripartibili	1.840.000.000	710.245.205	341.983.500	1.052.228.705	787.771.295	
	Totale Titolo I ^ - Spese correnti	54.180.000.000	22.849.356.617	21.297.903.609	44.147.260.226	10.032.739.774	
	Titolo II ^ - Spese in conto capitale						
	Categoria I ^ - Investimenti						
7101	Acquisto di automezzi	70.000.000	0	0	0	70.000.000	
7102	Acquisto di mobili, macchine per uffici ed immobilizzazioni tecniche	480.000.000	155.234.008	147.737.246	302.971.254	177.028.746	
7103	Acquisto immobili	2.850.000.000	0	2.850.000.000	2.850.000.000	0	
	Totale Categoria I ^ - Investimenti	3.400.000.000	155.234.008	2.997.737.246	3.152.971.254	247.028.746	
	Categoria II ^ - Partecipazioni azionarie						
7201	Partecipazioni azionarie	1.600.000.000	705.168.000	556.000.000	1.261.168.000	338.832.000	
	Totale Categoria II ^ - Partecipazioni azionarie	1.600.000.000	705.168.000	556.000.000	1.261.168.000	338.832.000	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
933.015.448	566.137.531	322.813.031	44.064.886	386.048.386	2.190.000.000	1.276.382.736	913.617.264
83.011.280.035	14.243.103.535	12.855.278.996	55.912.897.504	77.210.801.113	106.225.000.000	37.092.460.152	69.132.539.848
51.500.000	40.800.000	10.700.000	0	0	70.000.000	40.800.000	29.200.000
52.492.906	37.560.237	7.971.419	6.961.250	154.698.496	500.000.000	192.794.245	307.205.755
6.225.000.000	0	0	6.225.000.000	9.075.000.000	9.075.000.000	0	9.075.000.000
6.328.992.906	78.360.237	18.671.419	6.231.961.250	9.229.698.496	9.645.000.000	233.594.245	9.411.405.755
640.000.000	421.781.000	118.219.000	100.000.000	656.000.000	1.500.000.000	1.126.949.000	373.051.000
640.000.000	421.781.000	118.219.000	100.000.000	656.000.000	1.500.000.000	1.126.949.000	373.051.000

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
	Totale Titolo II ^ - Spese in conto capitale	5.000.000.000	860.402.008	3.553.737.246	4.414.139.254	585.860.746	
	Titolo III ^ - Anticipazioni passive						
	Categoria III ^ - Rimborsi di anticipazioni passive						
8502	Anticipazioni a strutture operative di emanazione dell'Unione	4.000.000.000	3.406.000.000	0	3.406.000.000	594.000.000	
	Totale Categoria III ^ - Rimborsi di anticipazioni passive	4.000.000.000	3.406.000.000	0	3.406.000.000	594.000.000	
	Totale Titolo III ^ - Anticipazioni passive	4.000.000.000	3.406.000.000	0	3.406.000.000	594.000.000	
	Totale Titolo II ^ e III ^	9.000.000.000	4.266.402.008	3.553.737.246	7.820.139.254	1.179.860.746	
	Totale Titoli I ^, II ^ e III ^	63.180.000.000	27.115.758.625	24.851.640.855	51.967.399.480	11.212.600.520	
	Titolo IV ^ - Contabilità speciali						
9701	Ritenute previdenziali ed assistenziali	650.000.000	468.160.653	90.863.725	559.024.378	90.975.622	
9702	Ritenute erariali	2.000.000.000	1.618.502.691	422.941.000	2.041.443.691	-41.443.691	
9703	Depositi contrattuali e d'asta	10.000.000	0	0	0	10.000.000	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
6.968.992.906	500.141.237	136.890.419	6.331.961.250	9.885.698.496	11.145.000.000	1.360.543.245	9.784.456.755
0	0	0	0	0	4.000.000.000	3.406.000.000	594.000.000
0	0	0	0	0	4.000.000.000	3.406.000.000	594.000.000
0	0	0	0	0	4.000.000.000	3.406.000.000	594.000.000
6.968.992.906	500.141.237	136.890.419	6.331.961.250	9.885.698.496	15.145.000.000	4.766.543.245	10.378.456.755
89.980.272.941	14.743.244.772	12.992.169.415	62.244.858.754	87.096.499.609	121.370.000.000	41.859.003.397	79.510.996.603
93.096.207	92.258.383	837.824	0	90.863.725	650.000.000	560.419.036	89.580.964
383.205.913	383.205.000	913	0	422.941.000	2.000.000.000	2.001.707.691	-1.707.691
0	0	0	0	0	10.000.000	0	10.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
9704	IVA	950.000.000	600.625.356	445.183.729	1.045.809.085	-95.809.085	
9705	Rimborsi ed anticipazioni	250.000.000	214.504.804	2.095.910	216.600.714	33.399.286	
	Totale Categoria IV ^ - Partite di giro	3.860.000.000	2.901.793.504	961.084.364	3.862.877.868	-2.877.868	
	Categoria V ^ - Gestioni speciali						
9801	Trasferimenti a favore dell'Istituto G. Tagliacarne	0	0	0	0	0	
9802	Trasferimenti a favore dell'Agenzia Mondimpresa	0	0	0	0	0	
9805	Servizi per conto terzi	1.960.000.000	154.257.000	32.687.690	186.944.690	1.773.055.310	
9806	Legalizzazioni certificati d'origine	10.000.000	2.627.000	0	2.627.000	7.373.000	
9807	Uscite per diritti doganali su carnets Ata e Tir	5.000.000.000	1.816.404.304	126.553.805	1.942.958.109	3.057.041.891	
9809	Fondo di liquidazione del personale	775.000.000	0	0	0	775.000.000	
9810	Fondo intercamerale d'intervento	0	0	0	0	0	
9811	Fondo di perequazione camerale	50.000.000.000	0	47.351.662.000	47.351.662.000	2.648.338.000	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
226.553.379	30.360.849	76.600.708	119.591.822	564.775.551	1.150.000.000	630.986.205	519.013.795
27.784.618	1.596.548	26.112.880	75.190	2.171.100	350.000.000	216.101.352	133.898.648
730.640.117	507.420.780	103.552.325	119.667.012	1.080.751.376	4.160.000.000	3.409.214.284	750.785.716
403.333.000	403.333.000	0	0	0	500.000.000	403.333.000	96.667.000
0	0	0	0	0	335.000.000	0	335.000.000
3.241.000.034	1.449.939.818	112.471.117	1.678.589.099	1.711.276.789	4.000.000.000	1.604.196.818	2.395.803.182
711.850	0	711.850	0	0	10.000.000	2.627.000	7.373.000
323.524.502	77.769.160	34.505.701	211.249.641	337.803.446	5.350.000.000	1.894.173.464	3.455.826.536
3.666.810.853	1.395.668.181	2.271.142.672	0	0	2.000.000.000	1.395.668.181	604.331.819
2.164.916.163	406.755.489	852.328.084	905.832.590	905.832.590	3.130.000.000	406.755.489	2.723.244.511
0	0	0	0	47.351.662.000	50.000.000.000	0	50.000.000.000

CONTO CONSUNTIVO 1995

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1995	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1995	RESIDUI PASSIVI ANNO 1995	TOTALE IMPEGNI ANNO 1995	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1995	
	SPESA						
	Totale Categoria V ^ - Gestioni speciali	57.745.000.000	1.973.288.304	47.510.903.495	49.484.191.799	8.260.808.201	
	Totale Titolo IV ^ - Contabilità speciali	61.605.000.000	4.875.081.808	48.471.987.859	53.347.069.667	8.257.930.333	
	Totale Generale Spese	124.785.000.000	31.990.840.433	73.323.628.714	105.314.469.147	19.470.530.853	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.94	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.94	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.94	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.95	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1995	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1995	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
9.800.296.402	3.733.465.648	3.271.159.424	2.795.671.330	50.306.574.825	65.325.000.000	5.706.753.952	59.618.246.048
10.530.936.519	4.240.886.428	3.374.711.749	2.915.338.342	51.387.326.201	69.485.000.000	9.115.968.236	60.369.031.764
100.511.209.460	18.984.131.200	16.366.881.164	65.160.197.096	138.483.825.810	190.855.000.000	50.974.971.633	139.880.028.367

CONTO DELLA COMPETENZA**A) Conto Economico**

Entrate correnti (Titoli I e II) accertate nell'esercizio 1995	<u>47.139.972.576</u>
Uscite correnti (Titolo I) impegnate nell'esercizio 1995	<u>44.147.260.226</u>
Avanzo economico	<u><u>2.992.712.350</u></u>

B) Conto capitale

Entrate accertate (Titoli III e IV) nell'esercizio 1995	<u>3.859.659.660</u>
Uscite impegnate (Titoli II e III) nell'esercizio 1995	<u>7.820.139.254</u>
Disavanzo nel conto capitale	<u><u>3.960.479.594</u></u>

C) Partite di giro

Entrate accertate nell'esercizio 1995	<u>3.862.877.868</u>
Uscite impegnate nell'esercizio 1995	<u>3.862.877.868</u>

D) Gestioni speciali

Entrate accertate nell'esercizio 1995	<u>53.347.069.667</u>
Uscite impegnate nell'esercizio 1995	<u>53.347.069.667</u>

DISAVANZO DI COMPETENZA967.767.244

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio 1995		51.956.534.001
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1995		50.974.971.633
Differenza		981.562.368
Saldo di cassa al 1° gennaio 1995		22.641.950.852
Saldo di cassa al 31 dicembre 1995		23.623.513.220
Banca di credito cooperativo di Roma		
c/c 44 saldo attivo	20.950.069.539	
c/c 300 saldo attivo	741.449.681	
c/c 900 saldo attivo	1.931.944.000	
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma		23.623.513.220

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa al 01.01.1995	<u>22.641.950.852</u>	
Riscossioni - in c/competenza	<u>37.605.260.067</u>	
- in c/residui	<u>14.351.273.934</u>	
Totale riscossioni	<u>51.956.534.001</u>	
Pagamenti - in c/competenza	<u>31.990.840.433</u>	
- in c/residui	<u>18.984.131.200</u>	
Totale pagamenti	<u>50.974.971.633</u>	
Disponibilita' di cassa al 31.12.1995		<u>23.623.513.220</u>
Residui attivi - degli anni precedenti	<u>58.198.048.183</u>	
- dell'esercizio 1995	<u>66.741.441.836</u>	
Totale residui attivi		<u>124.939.490.019</u>
Residui passivi - degli anni precedenti	<u>65.160.197.096</u>	
- dell'esercizio 1995	<u>73.323.628.714</u>	
Totale residui passivi		<u>138.483.825.810</u>
Avanzo di amministrazione al 31.12.1995		<u>10.079.177.429</u>

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1995

Residui attivi complessivi	<u>124.939.490.019</u>
Residui passivi complessivi	<u>138.483.825.810</u>
Differenza	<u>13.544.335.791</u>
Saldo di cassa al 31 dicembre 1995	<u>23.623.513.220</u>
Avanzo di amministrazione	<u><u>10.079.177.429</u></u>

Variazione dell'avanzo di amministrazione

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994	<u>6.989.610.642</u>
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1995	<u>10.079.177.429</u>
Variazione in aumento	<u><u>3.089.566.787</u></u>

Dimostrazione della variazione dell'avanzo di amministrazione

Minori residui attivi	<u>12.309.547.133</u>
Minori residui passivi	<u>16.366.881.164</u>
Differenza	<u>4.057.334.031</u>
Disavanzo di competenza	<u>967.767.244</u>
TOTALE	<u><u>3.089.566.787</u></u>

CONTO ECONOMICO GENERALE AL 31.12.1995			
Gestione finanziaria			
	Proventi		Oneri
A) Proventi della gestione corrente			
1) Contributi ordinari	26.324.708.496		
2) Entr. da vendita doc. comm.estero	5.187.746.200		
3) Contributi comunitari e nazionali	13.000.000.000		
4) Altre entrate	2.627.517.880		
Totale proventi della gest. corrente		47.139.972.576	
B) Oneri della gestione corrente			
5) Spese per organi istituzionali			1.018.306.626
6) Competenze al personale			7.787.207.288
7) Spese varie di funzionamento			4.245.973.394
8) Spese per interventi al sist.camer.			30.645.772.918
Totale oneri della gestione			43.697.260.226
Risultato della gestione corrente			<u>3.442.702.350</u>
C) Variazione residui			34.891.746.312
9) Residui passivi	16.366.881.164	16.366.881.164	
10) Residui attivi			12.309.547.133
Risultato della variazione residui			<u>4.057.334.031</u>
D) AMMORTAMENTI			
11) Quote ammortamento beni			450.000.000
Totale ammortamenti			450.000.000
E) Rettifiche valori dell'attivo e passivo			
12) Decrem.valore attrezz.macch.autov.			112.346.368
13) Decrem. valore partecip. azionarie			244.655.089
14) Anticipazioni al sistema camerale	4.222.000.000		
15) Dipendenti c/prestiti	1.740.000.000		
16) Fondo T.F.R.			3.663.953.575
17) Fondo accantonamento immobili			2.850.000.000
Totale rettif. valori attivo e passivo		5.962.000.000	6.870.955.032
TOTALE ONERI E PROVENTI		69.468.853.740	63.327.762.391
AVANZO ECONOMICO			6.141.091.349
TOTALE A PAREGGIO		69.468.853.740	69.468.853.740

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1995		
Gestione finanziaria		
ATTIVO		
	Esercizio 1994	Esercizio 1995
A) Investimenti materiali	8.489.267.512	8.676.232.738
- Immobili (Villa Massenzia)	3.756.307.269	3.756.307.269
- Mobili Macchine Automezzi	4.732.960.243	4.919.925.469
B) Investimenti finanziari	1.906.601.600	2.923.114.511
- Partecipazioni	1.906.601.600	2.923.114.511
C) Residui attivi	84.858.869.250	124.939.490.019
- dell'anno in corso	22.640.471.293	66.741.441.836
- degli anni precedenti	62.218.397.957	58.198.048.183
D) Crediti diversi	-	5.962.000.000
- Anticipaz. al sistema camerale	-	4.222.000.000
- Dipendenti c/prestiti	-	1.740.000.000
E) Disponibilità liquide	22.641.950.852	23.623.513.220
- Banca c/c	22.641.950.852	23.623.513.220
TOTALE ATTIVO	117.896.689.214	166.124.350.488
PASSIVO		
	Esercizio 1994	Esercizio 1995
A) Patrimonio netto	13.606.490.428	19.747.581.777
B) Fondi diversi	7.445.800.179	7.892.942.901
- F.do ammortam. mobili e macchine	3.778.989.326	4.228.989.326
- F.do T.F.R.	3.666.810.853	3.663.953.575
C) Residui passivi	96.844.398.607	138.483.825.810
- dell'anno in corso	26.886.621.896	73.323.628.714
- dell'anno precedente	69.957.776.711	65.160.197.096
TOTALE PASSIVO	117.896.689.214	166.124.350.488

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI					
Gestione finanziaria					
VOCI	Valore al 31.12.1994	Aumenti patrimoniali	Diminuzioni patrimoniali	Incremento netto	Valore al 31.12.1995
ATTIVO					
A) Investimenti materiali					
Immobili (Villa Massenzia)	3.756.307.269				3.756.307.269
Attrezz.macch. autovett.	4.732.960.243	189.015.226	2.050.000	186.965.226	4.919.925.469
B) Investimenti finanziari					
Partecipazioni	1.906.601.600	1.016.512.911		1.016.512.911	2.923.114.511
C) Residui attivi					
Anno in corso	22.640.471.293	44.100.970.543		44.100.970.543	66.741.441.836
Anni precedenti	62.218.397.957		4.020.349.774	-4.020.349.774	58.198.048.183
D) Crediti diversi					
Anticip. al sist. camerale		4.222.000.000		4.222.000.000	4.222.000.000
Dipendenti c/prestiti		1.740.000.000		1.740.000.000	1.740.000.000
E) Disponibilità liquide					
Banca c/c	22.641.950.852	981.562.368		981.562.368	23.623.513.220
TOTALE ATTIVO	117.896.689.214	52.250.061.048	4.022.399.774	48.227.661.274	166.124.350.488
PASSIVO					
A) Patrimonio netto					
B) Fondi diversi					
F. amm. mobili e macc.	13.606.490.428	6.141.091.349			19.747.581.777
Fondo T.F.R.	3.778.989.326	450.000.000		450.000.000	4.228.989.326
	3.666.810.853		2.857.278	-2.857.278	3.663.953.575
C) Residui passivi					
Anno in corso	26.886.621.896	46.437.006.818		46.437.006.818	73.323.628.714
Anni precedenti	69.957.776.711		7.514.390.468	-7.514.390.468	65.160.197.096
TOTALE PASSIVO	117.896.689.214	53.028.098.167	7.517.247.746	39.369.759.072	166.124.350.488

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI AZIONARIE							
SOCIETA'	Capitale Sociale	N° azioni o quote sottoscritte	Valore nominale unitario azione o quota	Valore nominale partecipazione	% quota posseduta sul C.Sociale	Valore contabile partecipazione	Differenza valore contabile e nominale partecipazione
ISNART	1.000.000.000	10.000	10.000	100.000.000	10,00	101.018.155	1.018.155
ITALRATING	2.000.000.000	200.000	1.000	200.000.000	10,00	168.374.634	-31.625.366
MONDIMPRESA	1.000.000.000	50	10.000.000	500.000.000	50,000	673.604.675	173.604.675
MARKETING SERVICE	600.000.000	480.930	1.000	480.930.000	80,150	336.441.282	-144.488.718
TECNOCAMERE *	13.500.000.000	1.021.000	1.000	1.021.000.000	7,560	1.021.000.000	-
TECNOCONS	500.000.000	50.000	1.000	50.000.000	10,000	50.700.772	700.772
INFOCAMERE	14.449.500.000	9.211	5.070	46.699.770	0,323	102.945.612	56.254.842
CERVED HOLDING	14.044.800.000	9.212	4.928	45.396.736	0,323	143.223.974	97.827.238
ECOCERVED	3.000.000.000	181.781	1.000	181.781.000	6,060	183.379.171	1.598.171
MERIDIA	40.000.000	1	5.000.000	5.000.000	12,500	5.066.150	66.150
DINTEC	200.000.000	1	102.000.000	102.000.000	51,000	85.661.153	-16.338.847
PROFINGEST	4.905.000.000	13	5.000.000	65.000.000	1,330	51.698.933	-13.301.067
TOTALI	55.239.300.000			2.797.807.506		2.923.114.511	125.316.005

* Non essendo ancora approvato il bilancio dell'esercizio 1995 della società si è proceduto ad inserire un valore contabile della partecipazione posseduta pari al valore nominale.

PAGINA BIANCA

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signori Amministratori,

secondo quanto previsto dall'art. 5 lett. c) dello Statuto, il Consiglio ha predisposto il bilancio consuntivo dell'esercizio 1996 che, unitamente alla relazione illustrativa, sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

L'anno 1996 si è connotato per una apprezzabile espansione dei flussi di entrata e di uscita, che hanno registrato incrementi di poco superiori al 14%, connessi in larga parte ai maggiori movimenti finanziari derivati da contributi comunitari e nazionali ai progetti promossi dall'Unione per conto e nell'interesse del sistema camerale, ed in parte alla positiva dinamica delle partite correnti. Le entrate accertate di competenza dell'esercizio hanno raggiunto la cifra di 120.288,6 milioni di lire, con un incremento del 14,2%, mentre gli impegni assunti nel corso dell'anno si sono commisurati a 120.447,1 milioni di lire, con un aumento di poco superiore e pari al 14,4%.

Dalla diversa dinamica dei due movimenti, è derivato un modesto disavanzo di competenza, quantificato in 158,5 milioni di lire, che è stato assorbito con un molto parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione derivante dai precedenti esercizi.

Nel valutare la dimensione delle cifre relative ai flussi complessivi di entrata e di uscita, occorre tener conto che alla loro formazione determinante è stato l'apporto del Fondo perequativo, introdotto dalla legge 580/93, e dei contributi comunitari e nazionali, destinati a rifluire sul sistema camerale, che nel loro insieme hanno rappresentato il 62,3% delle entrate totali.

Le entrate di parte corrente, con un ammontare di 40,6 miliardi di lire, vi hanno contribuito con una quota del 33,7%.

A connotare il 1996 sotto il profilo finanziario sono i dati che emergono dai "conti" più significativi, che presentano le seguenti risultanze:

- "il conto delle competenze" si è chiuso con un disavanzo economico di 158,5 milioni di lire, quale risultato algebrico, di un avanzo economico (derivante dalla differenza tra entrate correnti accertate e uscite correnti impegnate) di 1.591,4 milioni di lire, ad un disavanzo nel conto capitale di 1.749,9 milioni di lire;
- "il conto della cassa" presenta un saldo di cassa al 31 dicembre del 1996 di 47.849,7 milioni di lire, più che doppio rispetto alla situazione accertata un anno prima. Alla

consistenza in essere a tale data, pari a 23.623,5 milioni di lire, si è infatti aggiunta alla fine del 1996 una differenza positiva tra riscossioni e pagamenti, effettuati nel corso dell'esercizio, di 24.226,2 milioni di lire. Va segnalato che il sensibile aumento del saldo di cassa trae la sua principale motivazione nelle differenze registrate nelle riscossioni e nei pagamenti relativi al Fondo perequativo;

- "il conto della situazione amministrativa" chiude con un avanzo di amministrazione di 10.758,0 milioni di lire, con una differenza in più, rispetto alla situazione accertata al 31 dicembre del 1995, di 678,8 milioni di lire. Si tratta quindi di un avanzo derivante per circa il 94% dagli esercizi precedenti, e che il venir meno delle condizioni per realizzare nel corso dell'anno il previsto investimento immobiliare nonché per raggiungere una maggiore presenza dell'Ente nel capitale della nuova società Tecno-holding non ne hanno consentito il totale utilizzo. La maggiore consistenza dell'avanzo accertata a conclusione dell'esercizio deriva dalle somme algebriche tra il saldo positivo di 837,3 milioni di lire tra minori residui attivi e minori residui passivi e il valore negativo del disavanzo di competenza per 158,5 milioni di lire.

Il conto della situazione amministrativa, al di là del risultato finale costituito dall'avanzo di amministrazione, fornisce il quadro della gestione dei residui, sul quale è opportuno dedicare la dovuta attenzione. Alla fine dell'anno la loro consistenza ammontava a 125,5 miliardi di lire per i residui attivi, con un modestissimo incremento (+0,4%) rispetto ad un anno prima, ed a 162,6 miliardi di lire per i residui passivi, con una sensibile crescita (+17,3%) sempre nei confronti di un anno prima.

Si tratta, indubbiamente, di cifre rilevanti specie se valutate in rapporto alle dimensioni del bilancio di competenza, va tuttavia sottolineato che alla loro formazione concorrono per altri nove decimi i residui derivanti dalla gestione del Fondo perequativo e dei contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'ente che insieme raggiungono residui attivi per 115,9 miliardi di lire e residui passivi per 135,5 miliardi. Fenomeno questo non eliminabile, in ragione dei tempi richiesti dalle relative procedure di riscossione e di pagamento che vanno ben al di là di un anno. Va altresì evidenziato che nel corso del 1996 dei 124,9 miliardi dei residui attivi esistenti all'inizio dell'anno, ne sono stati riscossi o eliminati 76,5 miliardi, cioè circa i due terzi, mentre dei 138,5 miliardi dei residui passivi esistenti, ne sono stati pagati o eliminati 61,3 miliardi, pari al 44,2%.

Sotto il profilo economico la gestione 1996 è posta in luce da due "conti" fondamentali: il conto economico e lo stato patrimoniale.

Per quanto concerne il "conto economico" per il secondo anno consecutivo si è proceduto alla sua redazione al 31.12.1996. Un documento che, in attesa che con il 1998 venga introdotta, come previsto dal nuovo regolamento di amministrazione dell'Ente, la contabilità ordinaria, è stato costruito derivando i dati dal bilancio finanziario, secondo, quindi, concetti di accertamento e impegno non adatti completamente a esprimere un risultato fondato sulla competenza economica dei fatti di gestione.

Peraltro, le modifiche sostanziali allo schema di bilancio avvenute con la predisposizione del bilancio preventivo 1996 (che hanno comportato, oltre ad un ridimensionamento dei capitoli presenti, sia una diversa collocazione delle spese relative all'acquisto dei documenti validi per il commercio estero, inseriti tra le spese per servizi generali invece che in quelle rivolte allo sviluppo del sistema camerale e sia una diversa impostazione sia in entrata che in uscita dei finanziamenti e dei conseguenti trasferimenti alle Camere di commercio delle somme relative a progetti comunitari che trovano appostazione non più nella parte effettiva del bilancio, ma, bensì, nelle gestioni speciali), non consentono un omogeneo confronto con i risultati del precedente esercizio.

La lettura dei dati del conto del 1996, evidenziano un saldo positivo della gestione corrente per 1.591,4 milioni di lire, quale differenza tra i proventi della gestione per 36.894,8 milioni e gli oneri relativi per 35.303,4 milioni. Di questi, il 54% (19.029, 6 milioni di lire) hanno riguardato attività rivolte a favore del sistema.

A fronte di tale risultato positivo, si è conseguito, comunque, un disavanzo economico generale di 1.262,4 milioni di lire, dovuto, in buona parte, alla consistente diminuzione di attivo patrimoniale connessa alla restituzione per 3.097 milioni, dei prestiti concessi ad alcune strutture del sistema camerale, in relazione all'avvenuta erogazione del contributo comunitario per il progetto Prisma; partita che non era stata accertata negli esercizi di competenza, ma solo in sede di ricognizione effettuata nell'ambito dello stato patrimoniale 1995.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale al 31.12.96, esso denota un decremento del patrimonio di 1.262,4 milioni di lire corrispondente al disavanzo economico sopraevidenziato.

Gli elementi maggiormente significativi delle voci dell'attivo e del passivo sono rappresentati:

- dall'inserimento, per il primo anno, tra le attività, delle pubblicazioni acquistate nel corso dell'anno 1996 per circa 4 milioni di lire e dall'iscrizione, anch'essa per la prima volta, delle giacenze finali dei documenti per il commercio estero per un importo di 521,4 milioni di lire;
- dall' incremento del patrimonio partecipativo dell'Ente (1.086 milioni) conseguito sia attraverso l'acquisizione di nuove partecipazioni, che in relazione ad un consolidamento della quota patrimoniale dell'Ente in alcune società già partecipate che hanno proceduto ad aumenti di capitale nel corso dell'anno 96;
- dalla sostanziale riduzione del credito per anticipazioni concesse alle strutture del sistema camerale (3.097 milioni) per le motivazioni sopra illustrate;
- dal consistente aumento dei residui passivi al 31.12.96 (24.109 milioni), al quale si contrappone, comunque, un sensibile aumento di 24.226 milioni nelle disponibilità bancarie dell'Ente, dovuto, maggiormente, all'afflusso dei versamenti relativi al fondo di perequazione 1995 nell'apposito conto istituito presso l'istituto cassiere.

LE ENTRATE

La dinamica espansiva che aveva connotato il flusso delle entrate nel 1995, ha trovato conferma anche nell'esercizio 1996, nel corso del quale hanno raggiunto l'ammontare di 120,3 miliardi di lire, con un incremento del 14,2%. A tale crescita hanno contribuito sia le entrate di parte corrente, sia le contabilità speciali, queste ultime a merito soprattutto delle espansione registrata nei flussi finanziari derivanti dai contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Ente. L'apporto determinante alla formazione delle risorse affluite nel bilancio dell'Ente nel corso del 1996, così come alla loro dinamica, è derivato dalle contabilità speciali che vi hanno contribuito con una quota di circa i due terzi (65,7%), in virtù delle entrate derivanti dal Fondo perequativo delle Camere di Commercio, per le quali sono stati accertati introiti per 49,2 miliardi di lire (pari al 40,9% delle entrate complessive) e delle entrate da contributi comunitari e nazionali (per la quota destinata alla struttura del sistema) che hanno raggiunto un ammontare accertato di 22,6 miliardi (pari al 18,8%).

Le entrate correnti, che sostanzialmente alimentano le risorse destinate a sostenere l'attività dell'ente, hanno toccato la cifra di 40,6 miliardi di lire, pari a poco più di un terzo (33,7% delle entrate complessive).

Distribuzione delle entrate di competenza del 1996 per Titoli e Categorie

Fonti	Cifre assolute (milioni di lire)	% sul totale (milioni di lire)
ENTRATE CORRENTI , di cui:	40.572,4	33,7
- da contributi associativi	25.512,1	21,2
- da attività dell'Ente	15.060,3	12,5
RISCOSSIONE DI CREDITI O ACCENSIONE DI PRESTITI	650,0	0,6
CONTABILITA' SPECIALI , di cui:	79.066,2	65,7
- partite di giro	2.925,4	2,4
- gestioni speciali	4.308,3	3,6
- contributi comunitari e nazionali a progetti per il sistema	22.628,4	18,8
- Fondo di perequazione	49.204	40,9
TOTALE ENTRATE	120.288,6	100,0

TITOLO I - ENTRATE PER CONTRIBUTI ASSOCIATIVI

Le entrate di competenza dell'esercizio 1996, riferite alla parte corrente, hanno raggiunto come più avanti accennato la cifra di 40,5 miliardi di lire. La diversa impostazione data al bilancio 1996, rispetto a quella dei precedenti esercizi non consente omogenei confronti temporali. La ragione va ricercata essenzialmente nel diverso "trattamento" riservato al flusso di risorse derivanti dai contributi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unioncamere nell'interesse del sistema e destinati a rifluire su esso, flusso che nei precedenti esercizi veniva collocato interamente nella parte corrente, mentre nel bilancio 1996 è stato iscritto nelle contabilità speciali, limitando alle partite correnti la sola quota di contributo destinata all'Ente per la sua funzione di coordinamento.

Comunque, se si fa estrazione da tale diversità di impostazione, e si rende omogeneo il confronto, emerge come il 1996 abbia segnato, rispetto al precedente esercizio, un apprezzabile incremento nelle entrate correnti. Vi ha concorso soprattutto la positiva dinamica registrata nelle entrate derivanti dall'attività svolta dall'Ente a favore delle imprese operanti con l'estero e degli interessi attivi che hanno più che neutralizzato la tendenza regressiva registrata nelle risorse derivanti da contributi associativi e dalla "voce" rimborsi e proventi diversi.

Quote associative di competenza e da riaccertamento (Cap. 1001 e 1002)

Le risorse affluite al bilancio dai contributi ordinari delle associate - finalizzate al finanziamento dell'Ente ai sensi dell'art. 11 dello Statuto e commisurate all'aliquota del 2,05% delle entrate "imponibili" camerale (derivanti dal diritto annuale e dai diritti di segreteria, essendo stati azzerati i trasferimenti statali) sono ammontate complessivamente da 25,5 miliardi di lire, con una flessione del 3%. Va osservato che sull'intera somma accertata hanno concorso sia le riscossioni di competenza dell'anno dei contributi posti a ruolo sulla base delle previsioni formulate in sede di bilancio preventivo, che sono ammontate a 24,2 miliardi di lire, con una flessione sul corrispondente valore del 1995 dell'1,4%, sia le somme riscosse a "conguaglio" dei contributi versati nell'anno precedente a seguito del riaccertamento a "consuntivo" delle entrate imponibili camerale, per 1,3 miliardi di lire (con un decremento del 21%).

L'apporto dei contributi associativi al bilancio corrente dell'Ente è risultato quindi del 63% circa (incidenza che scende al 21% rispetto al totale delle entrate). Nel valutare tale apporto occorre tener conto che una parte dei contributi associativi, corrispondente a 2,3 miliardi di lire, è rifluito alle Camere attraverso il Fondo intercamerale di intervento, mentre ulteriori 6,3 miliardi di lire sono andati ad alimentare il "Fondo globale" destinato a contribuire ad iniziative e progetti degli organismi nazionali collegati finalizzati a conseguire obiettivi di interesse del sistema camerale.

Entrate per servizi agli operatori del commercio estero

Diritti per iscrizioni registro TIR (Cap. 1003 e 1004)

L'attività svolta dall'Unione a favore delle imprese operanti con l'estero, - in particolare quella derivante dal ruolo svolto quale ente garante per l'Italia nell'ambito delle convenzioni internazionali che regolano la gestione dei carnets ATA e TIR, ha registrato nel corso del 1996 un notevole sviluppo in termini di risorse introitate per i servizi resi. A tale titolo sono state infatti accertate entrate per 7,5 miliardi di lire pari a circa un quinto delle entrate correnti, con un apprezzabile incremento sul 1995, anno che già aveva segnato una forte espansione (+ 103,6% sul precedente esercizio).

Questa notevole crescita che nell'anno precedente aveva trovato ragione essenzialmente nella dinamica dei prezzi dei documenti, nel 1996 è da collegare in parte all'accresciuto volume di attività, ma soprattutto al fatto che la cifra accertata incorpora anche l'IVA, prima contabilizzata nelle partite di giro.

I risultati conseguiti hanno superato le pur positive previsioni formulate in sede di assestamento di bilancio, tanto che gli accertamenti relativi, anche a seguito

dell'accelerazione registrata sul finire dell'anno nella domanda di carnets TIR, hanno presentato rispetto ad esse una differenza positiva di 1.389 miliardi di lire.

Contributi nazionali e comunitari (Cap. 1005)

Nella nuova impostazione data al bilancio del 1996, nelle partite correnti, sotto la voce contributi comunitari e nazionali, sono state iscritte le sole entrate destinate all'Unione per i progetti dalla stessa realizzati o a "rimborso" degli oneri dalla stessa sostenuti nell'attività di coordinamento dei progetti. Orbene, gli accertamenti condotti sulle risorse derivate all'Unione nel 1996 da iniziative progettuali ammesse ai contributi nazionali e comunitari, hanno portato a quantificare entrate per 2.841 milioni di lire, in larga parte relative al contributo comunitario e nazionale per il progetto Excelsior per il quale sono state accertate entrate per 2.071 milioni di lire.

Le altre cifre più significative riguardano: contributi al progetto formazione impresa (per 507 milioni di lire), Campus (34), Leonardo (21,5), ADAPT (47,5).

Rimborsi e proventi diversi (Cap. 1006)

Le risorse affluite nell'ambito del capitolo sono ammontate a 996,8 milioni di lire, superando le previsioni assestate del 30%, a seguito di una imprevedibile espansione registrata sul finire dell'anno. I contributi più significativi al conseguimento di tali risultati sono derivati dal rimborso di imposte, per 225,3 milioni di lire, dal CNR per il progetto finalizzato "trasporti 2" (70 milioni), dall'Istat per il convegno di Sassari (25,2), dall'Istat per la ricerca sul grado di soddisfazione dell'impresa per i servizi pubblici (150), dall'erario per ex Marketing Services (33,8), dalla CEE per Eurosportello (18,9), dal Tagliacarne per oneri fiscali su Villa Massenzio (38,8), dal Ministero del bilancio per legge 44 (45), dal Ministero del tesoro per progetto Prisma (92,6), da Assocamere per distacco Dr. Conti (132,6).

Interessi attivi (Cap. 1007)

Pur in un contesto caratterizzato da un andamento riflessivo dei tassi, le entrate derivanti da interessi attivi (3.618,8 milioni di lire) hanno segnato nella significativa dinamica espansiva che ha superato le stesse previsioni assestate e che è da correlare essenzialmente a due fattori: una consistente crescita della liquidità media nel corso dell'anno, da un lato, e una oculata scelta verso investimenti a più elevata remuneratività (7,22%) dall'altro; vi hanno anche contribuito gli interessi maturati sulle anticipazioni concesse agli organismi nazionali collegati.

TITOLO III - ENTRATE PER RISCOSSIONE DI CREDITI

Riscossione prestiti ed anticipazioni varie (Cap. 8001)

Per sopperire alle esigenze di liquidità degli organismi collegati, connesse ai notevoli ritardi con cui la Comunità provvede alla erogazione finanziaria per i progetti ammessi al contributo, il Consiglio dell'Unione nel 1994 approvò la proposta di concedere anticipazioni sulle quali doveva essere applicato un interesse pari a quello riconosciuto dall'Istituto cassiere. Nel presente capitolo sono stati accertati a tale titolo entrate per 600 milioni di lire; ulteriori 50 milioni sono derivati dal rimborso di prestiti al personale.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Nel diverso assetto dato al bilancio del 1996, le contabilità speciali presentano significative modificazioni nella loro articolazioni in categorie rispetto alle strutture del precedente bilancio, che pur aveva avuto sostanziali variazioni di impostazione nel 1994.

Nell'ambito delle contabilità speciali, infatti, sono stati inseriti i movimenti finanziari relativi alle aspettative sindacali e ai corsi-concorsi nonché ai progetti ammessi al finanziamento comunitario e statale per la parte destinata alle strutture del sistema cui compete la realizzazione, movimenti che prima trovavano collocazione nell'ambito delle partite correnti. Viceversa, i movimenti finanziari relativi alla riscossione ed al pagamento dell'IVA per le attività svolte dall'Ente in regime commerciale, che prima erano allocate tra le partite di giro, nel bilancio del 1996 sono inclusi nelle entrate e nelle uscite correnti.

Tali diversità di impostazione del bilancio consuntivo non consente confronti temporali dalle cifre complessive in cui si compendiano le entrate e le uscite dalle contabilità speciali.

Comunque, proprio in virtù di tali modifiche e per il fatto che in esse trova collocazione il Fondo perequativo istituito con la legge 580/93, le contabilità speciali dell'Unione hanno raggiunto un peso assolutamente prevalente nel determinare l'ammontare complessivo delle entrate (e naturalmente delle uscite, stante la piena corrispondenza tra i due movimenti) del bilancio dell'ente nell'esercizio 1996.

I relativi accertamenti hanno portato infatti ad attribuire alle contabilità speciali una cifra di 79.062,9 milioni di lire, pari a due terzi (65,8%) delle entrate complessive.

Rispetto alle previsioni assestate, si è registrato uno scostamento in meno di 4,6 miliardi di lire, quasi interamente da attribuire alla differenza negativa riscontrata nelle entrate per contributi comunitari e nazionali destinati alle strutture camerali impegnate alla realizzazione dei relativi progetti.

Categoria 1^a - Partite di giro

Le partite di giro hanno dato luogo ad entrate che sono state accertate pari a 2.922,1 milioni di lire, con una differenza in meno rispetto alla previsione assestata del 10%, dovuta in larga misura alle nuove entrate per ritenute erariali.

Guardando più in dettaglio le cifre relative ai principali capitoli in cui si articolano le partite di giro, emergono i seguenti andamenti:

- le ritenute previdenziali e assistenziali hanno comportato introiti per 659,8 milioni di lire, con un aumento del 18% sul 1995, da porre in relazione alla dinamica che ha interessato l'ammontare delle retribuzioni ed in parte i ritocchi nelle aliquote;
- le ritenute erariali sono ammontate a 1.940,8 milioni di lire con una diminuzione del 4,9% sul precedente esercizio. Tale andamento fluttuante, pur in presenza di un aumentato volume delle retribuzioni, si spiega con il contemporaneo sensibile decremento dei compensi a terzi sui quali si applicano le ritenute erariali;
- i rimborsi e le anticipazioni hanno dato luogo ad entrate per 321,5 milioni di lire, con una variazione positiva rispetto al precedente esercizio del 48,4% dovuta in parte a versamenti in eccesso effettuati da alcune Camere rispetto al dovuto per il Fondo perequativo, e naturalmente rimborsate, ed in parte al maggiore movimento di anticipazioni e quindi di rimborso connesso all'accresciuta "mobilità" del personale per missioni.

Categoria 2^a - Gestioni speciali

Anche per le gestioni speciali le modifiche introdotte nella struttura del bilancio non consentono confronti temporali per le cifre complessive. Queste si sono ragguagliate ad un ammontare accordato di 4.308,3 milioni di lire, cifra che rappresenta il 5,4% delle contabilità speciali ed il 3,6% delle entrate totali. Rispetto alle previsioni assestate l'accertamento ha rilevato entrate non di poco più elevate (+ 27%), quale portato di una accentuazione sul finire dell'anno delle entrate da diritti doganali connesse al contenzioso nell'utilizzo dei carnets ATA e TIR, che hanno raggiunto la cifra di 3.425,8 milioni di lire, con un aumento del 76% sul precedente esercizio.

Quanto agli altri capitoli della categoria va segnalato che:

- le entrate per servizi in conto terzi hanno presentato un favorevole trend rispetto al 1995, essendosi ragguagliato a 226,1 milioni di lire con un aumento del 21%. La cifra ha riguardato esclusivamente le entrate per i collegamenti con le banche dati dell'Istat e quelle per contributi del personale alle organizzazioni sindacali di appartenenza;
- le entrate derivanti dalle Camere di Commercio per la partecipazione finanziaria agli oneri sostenuti da talune Camere per il personale in aspettativa sindacale e rifluito a queste, nonché per il concorso alle spese per il funzionamento del Comitato direttivo dei corsi-concorsi, istituito dal Ministro dell'Industria, sono state accertate pari a 656,3 milioni di lire, con un aumento del 24,3% da collegare all'aumentato numero delle unità di personale in aspettativa sindacale, oltrechè all'aumentato costo unitario.

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario***Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario (Cap. 9301)***

Va ribadito che in tale capitolo sono iscritte le entrate da contributi comunitari e statali per la parte destinata ad essere trasferita alle Camere di Commercio o alle loro articolazioni funzionali, sulle quali fa carico la realizzazione dei progetti ammessi al contributo. Non tengono quindi conto della quota di contributo destinata all'Unione per l'attività di coordinamento, nè dei contributi diretti all'Unione per progetti dalla stessa realizzati; entrate queste che sono collocate tra le partite correnti. Ne consegue che la cifra accertata nell'ammontare degli introiti da contributi statali e comunitari nel presente capitolo, pari a 22,6 miliardi di lire, è interamente destinata alle Camere di Commercio e raggiunge all'incirca l'importo dei contributi associativi di competenza dell'anno versati all'Unione.

Gli introiti accertati si riferiscono ai contributi ai progetti Leonardo, Prisma, Formazione impresa, LE-TE, Adapt, Campus.

Categoria 4ª - Fondo perequativo***Fondo perequativo (Cap. 9401)***

Il flusso di risorse accertata in entrata nel 1996 al Fondo perequativo e derivante da tutte le Camere - con versamenti in ragione del 5% delle entrate da diritto annuale - ammonta a 49.204,1 milioni di lire. A tale importo hanno anche contribuito gli interessi maturati nel corso dell'anno sulla liquidità giacente presso l'istituto cassiere e collocate in un apposito conto corrente sul quale vengono gestiti tutti i movimenti del "Fondo". Ed è essenzialmente a tale interesse che si deve l'aumento registrato rispetto al precedente esercizio (+3,9%).

Come è noto il Fondo è gestito con le modalità e i criteri fissati da un apposito regolamento stabilito dal Consiglio dell'Unione ed approvato dal Ministero dell'Industria.

Sulla base di tale regolamento le disponibilità del Fondo nel 1996 sono state così ripartite:

- 50% a contributi perequativi a favore delle Camere di Commercio con meno di 30.000 imprese iscritte e con indici di rigidità di bilancio superiori a quello medio nazionale;
- 50% a contributi a progetti o azioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e all'efficienza dei servizi resi, ovvero alla fornitura di nuovi servizi.

Per questi ulteriori contributi il regolamento fissa una serie di regole in ordine alle priorità, all'entità del contributo, alle modalità e criteri per la presentazione dei progetti, per l'erogazione dei contributi, per le verifiche, ecc.

Avanzo di amministrazione utilizzato

Le entrate di competenza, anche se per un importo relativamente modesto, non sono riuscite a “coprire” integralmente gli impegni di spesa assunti nel corso 1996. La differenza è stata di 158,5 milioni di lire, cui si è sopperito facendo ricorso all’avanzo di amministrazione del precedente esercizio che era stato di poco più di 10 miliardi di lire.

LE USCITE

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno, consolidando il trend del precedente esercizio, hanno manifestato, al pari delle entrate, una apprezzabile dinamica espansiva, che si è espressa con un tasso del 14,4%, lievemente superiore a quello che ha connotato le entrate correnti. Ciò, come si è più avanti sottolineato, ha comportato l'esigenza di un sia pur modesto utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Complessivamente le uscite di competenza sono ammontate a 120,4 miliardi di lire. Su tale ammontare largamente prevalente è stato il contributo delle contabilità speciali che vi hanno partecipato con una quota pari a circa i due terzi (65,6%), in virtù soprattutto dell'apporto del Fondo perequativo camerale, che da solo ha rappresentato il 40,8% delle uscite, e delle somme destinate alle Camere di commercio e alle loro articolazioni funzionali per la realizzazione dei progetti finanziati dalla comunità e dallo Stato, che hanno concorso con il 18,8%. Ne deriva che circa i due terzi del bilancio di uscita dell'Ente riguarda somme trasferite direttamente al sistema delle Camere, aspetto questo che fa del bilancio dell'Unione largamente un bilancio di trasferimento. Tale incidenza peraltro cresce non poco se si tiene conto delle uscite destinate alle strutture nazionali per le attività e progetti di interesse del sistema camerale.

Le spese correnti, ragguagliate a poco meno di 39 miliardi di lire, hanno rappresentato il 32,4% delle uscite complessive, mentre il residuo 2% è stato assorbito dalle spese in conto capitale e dalle spese per concessione di crediti e per rimborsi di debiti.

La sostanziale ristrutturazione data al documento di bilancio nel 1996 con le sue profonde modificazioni nell'articolazione per capitoli e quindi nella collocazione di molte voci o categorie di spesa non consente di poter stabilire omogenei confronti con i dati del precedente esercizio a livello di titoli o sezioni.

Distribuzione delle uscite di competenza del 1996

Destinazione	Cifre assolute (milioni di lire)	% sul totale delle uscite	% sul totale delle uscite correnti
SPESE CORRENTI, di cui:	38.981,0	32,4	100,0
- spese generali	19.951,3	16,6	51,2
- programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema	3.657,9	3,0	9,4
- iniziative per i servizi associativi	5.125,0	4,3	13,1
- fondi per i servizi al sistema	8.329,0	6,9	21,4
- attività consultive e partecipazioni ad iniziative del sistema	1.924,8	1,6	4,9
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.163,5	1,0	-
SPESE PER LA CONCESSIONE DI CREDITI E RIMBORSO			
DEBITI	1.236,4	1,0	-
CONTABILITA' SPECIALI	79.066,2	65,6	-
TOTALE USCITE	120.447,1	100,0	-

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Nel corso del 1996, le attività correnti dell'Ente hanno comportato impegni spesa che si sono commisurati complessivamente a 38.981 milioni di lire, cifra che rappresenta poco meno di un terzo (32,4%) delle uscite totali. Di esse poco più della metà (51,2%) sono state destinate a sopperire alle generali esigenze di funzionamento dell'ente e dei suoi organi, mentre l'altra metà circa è stata destinata ad attività e iniziative a sostegno degli interessi del sistema camerale, sotto forma di programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema o di iniziative per i servizi associativi (22,5%), di contributi all'attività svolta sempre nell'interesse del sistema dagli organismi nazionali collegati (16,2%), di Fondo intercamerale di intervento (5,2%) e di partecipazione con quote associative ad organismi promossi dal sistema (4,8%).

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Gli impegni di spesa destinati a sopperire alle esigenze di funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori camerali, Consiglio, Comitato di Presidenza e Collegio dei Revisori) si sono ragguagliati a 1.313,7 milioni di lire, con uno scostamento rispetto alle previsioni iniziali del 9%.

Rispetto al precedente esercizio si è registrato un incremento del 29% che trae le sue motivazioni dal concorso di più fattori: l'adeguamento delle indennità ai componenti degli organi istituzionali, l'ampliamento da tre a cinque componenti del Collegio dei Revisori, la maggiore frequenza delle riunioni.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Le risorse impegnate per far fronte alle esigenze di funzionamento dell'Ente e a supporto della sua attività sono ammontate nel corso dell'esercizio a 18.639 milioni di lire, con una "economia" rispetto alle previsioni assestate di 1.651 milioni di lire, pari all'8,1%. Rispetto al complesso degli impegni accertati per le spese correnti, esse hanno rappresentato il 47,8%, incidenza che scende al 15,5% se il rapporto lo si stabilisce con il totale delle spese impegnate.

La più volte richiamata diversa impostazione data alla struttura del documento di bilancio nell'esercizio 1996 e le conseguenti modificazioni introdotte nell'articolazione della sezione non consentono omogenei confronti temporali sulle cifre complessive, ma solo a livello dei singoli capitoli e non per tutti.

Competenze al personale (Cap. 2001)

Le competenze al personale, che rappresentano la "voce" più consistente tra quelle comprese nella sezione, hanno comportato impegni per 6.313,2 milioni di lire.

Va considerato che in tale cifra sono anche comprese le spese per missioni del personale, che nel precedente bilancio erano collocate in uno specifico capitolo.

Aggregando le due “voci” del precedente bilancio, il confronto temporale pone in evidenza un aumento della spesa del 6,5%, che è da correlare: all'aumento delle retribuzioni, in applicazione del rinnovo contrattuale del biennio 1995/96 per la quota di incremento retributivo stabilita per il 1996; ad un parziale adeguamento della struttura; ad una più spinta “mobilità” del personale per missioni connesse all'esigenza di maggiore presenza sul territorio a seguito di problemi posti dall'attuazione della Legge 580/93 (Registro delle imprese, nomina dei Consiglieri, ecc.). Va anche osservato che nei confronti delle previsioni assestate, gli impegni accertati si sono mantenuti al di sotto, con uno scostamento del 6,2% in ragione del fatto che l'adeguamento della struttura è avvenuta in modo parziale rispetto al quadro che era stato approvato dal Comitato di presidenza.

Oneri sociali (Cap. 2002)

Correlate con le retribuzioni sono le spese relative agli oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente, che nel corso del 1996 hanno comportato impegni 1.965,6 milioni di lire, con un incremento dell'8%. Anche per questa “voce” si è avuta una “economia” rispetto alle previsioni assestate, per circa il 9%, che scontavano il pieno adeguamento della struttura.

Altri costi del personale (Cap. 2003)

In tale capitolo sono raggruppate una serie di spese che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Ci si riferisce in particolare: alla formazione, qualificazione e perfezionamento del personale, per cui erano previste spese per 65 milioni di lire risultate quasi per intero impegnate; alle spese per concorsi la cui previsione di spesa per 40 milioni di lire non ha trovato che molto parziale impiego; agli oneri per il personale distaccato, cui sono state accertate spese per 90 milioni di circa, così come quantificate in sede di previsione; ai buoni pasto riconosciuti al personale per ogni giornata lavorativa nella quale sia previsto il ritorno pomeridiano obbligatorio (fissati nella misura di lire 13.500 a pasto) e che hanno comportato impegni per 99,4 milioni di lire; al contributo a favore dell'organismo interno per la promozione di attività assistenziali, ricreative e sportive per i dipendenti, previsto dal vigente contratto di lavoro nel limite dell'1% dell'ammontare delle retribuzioni, che ha richiesto spese per 57,3 milioni di lire; al Fondo della produttività, il cui ammontare - in base a quanto previsto dal contratto di lavoro, va annualmente quantificato nel limite dell'1,2% dello stanziamento previsto per le retribuzioni del personale e al quale nel 1996 sono state destinate risorse per 41 milioni.

Complessivamente, gli impegni assunti sul bilancio 1996 per questi “Altri costi del personale”, sono ammontati a 355,6 milioni di lire, con uno scostamento del 20% rispetto alle previsioni assestate, che va attribuito alle minori spese sostenute rispetto alle previsioni per concorsi, per i buoni pasto e per i progetti finalizzati all'aumento della produttività.

Spese per servizi agli operatori con l'estero (Cap. 2004)

Gli impegni di spesa collocati nel capitolo si riferiscono specificatamente agli oneri sostenuti per il servizio di fornitura dei diversi documenti occorrenti per le operazioni di commercio con l'estero e riguardano segnatamente i costi di stampa e di acquisto dei vari modelli oltre alle quote di partecipazione agli organismi internazionali che gestiscono le catene dei carnets ATA e TIR. L'importo complessivo degli impegni assunti nel corso del 1996 a tale titolo è stato accertato pari a 2.491,3 milioni di lire (cifra che incorpora anche l'IVA), con uno scostamento del 3,1% rispetto alle previsioni assestate.

Spese generali di funzionamento (cap. 2005)

Nella struttura data al documento di bilancio in tale capitolo hanno trovato allocazione tutte le varie "voci" di spesa destinate a sopperire alle esigenze di funzionamento dell'Ente e dei suoi uffici e che nel precedente bilancio erano distribuiti in tredici distinti capitoli. Nel suo insieme questa ampia tipologia di spesa ha comportato impegni che sono stati accertati nella misura di 3.320 milioni di lire, con una "economia" di oltre mezzo miliardo rispetto alle previsioni assestate. Raggruppando le cifre di spesa dei diversi capitoli in cui nel precedente documento di bilancio erano distribuite le risorse destinate al funzionamento dell'Ente, a rendendo quindi omogeneo il confronto, si giunge a valutare che gli impegni assunti nel 1996 presentano una crescita rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio del 9,4%.

Dinamica questa che va correlata soprattutto all'aumentato volume di attività e quindi al maggior ricorso all'acquisto all'estero di beni e servizi, e in parte al maggior costo degli stessi.

Guardando più in dettaglio alle voci di spesa maggiormente significative per dimensione degli impegni e ponendoli in confronto con i corrispondenti valori del precedente esercizio si rileva:

- per l'automazione dei servizi sono stati accertati impegni per 155,8 milioni di lire, con una diminuzione del 46,2% da collegare all'essere venuti a scadenza i contratti di leasing di parte delle attrezzature informatiche;
- per le spese telefoniche sono state sostenute spese per 445,3 milioni di lire, con un incremento del 7,3%;
- per il servizio di pulizia, con una spesa di 221,8 milioni di lire, si è registrato un incremento del 29% in relazione ai maggiori servizi richiesti;
- un aumento del 15% si è accertato nell'ammontare degli impegni relativi al pagamento dei canoni d'affitto della sede, dell'ufficio di Via Campo Marzio, del magazzino di Via Piemonte e dei locali per il ricovero delle autovetture di servizio, che ha raggiunto la cifra di 802 milioni di lire.

L'incremento è in parte dovuto all'applicazione delle variazioni dell'indice Istat sui canoni ed in parte agli aumenti in sede di rinnovo contrattuale;

- le spese postali, in relazione al maggior volume di spedizioni, hanno superato il livello del precedente esercizio del 15,3%, avendo comportato impegni per 236,7 milioni di lire;
- per la manutenzione di beni mobili e immobili è stata spesa la cifra di 470 milioni di lire, con un aumento del 19,3% in buona parte dovuto ad interventi resi necessari dalla normativa sulla sicurezza del lavoro;

- un lieve decremento si è accertato nelle spese per il servizio di vigilanza per il quale è stata impegnata la somma di 229 milioni di lire con una flessione del 4,8% sul precedente esercizio, da collegare al minore ricorso a prestazioni di lavoro straordinario;
- in lieve flessione anche gli impegni di spesa per le assicurazioni, scesi da 27,4 a 26,5 milioni di lire (-3,3%);
- la fotocoproduzione ha richiesto spese per 154,9 milioni di lire, non dissimile da quella sostenuta nel precedente esercizio;
- l'acquisto di vari beni necessari al funzionamento dell'Ente, ivi compresa la stampa delle varie pubblicazioni e documenti, ha comportato spese per complessivi 365,8 milioni di lire;
- i consumi di energia elettrica hanno dato luogo a spese per 119,5 milioni di lire, collocandosi su un livello non dissimile a quello del precedente esercizio.

Oneri finanziari e fiscali (Cap. 2006)

E' questa la "voce di spesa" che nel corso del 1996 ha segnato la più decisa impennata, che però è in buona parte da collegare ai nuovi criteri di imputazione. In tale capitolo sono stati inseriti infatti gli impegni relativi alle ritenute fiscali sugli interessi, sensibilmente aumentati in relazione agli accresciuti interessi attivi percepiti, i pagamenti per l'IVA (prima collocati altrove) e i pagamenti per imposte e tasse; anch'essi nettamente cresciuti a seguito dell'utile registrato nel bilancio delle attività svolte dall'ente in regime commerciale nell'anno 1995.

L'importo complessivo degli impegni accertati nel capitolo ammonta così a ben 2.733 milioni di lire. Le voci più significative riguardano: l'IVA per la quale sono stati pagati 1.007,1 milioni di lire, le ritenute su interessi attivi per 702,8 milioni di lire, le imposte varie (ILOR, IRPEG, ICI) per 947,4 milioni di lire. Nel loro insieme hanno coperto il 99,4% degli impegni assunti nel capitolo. La restante cifra riguarda essenzialmente spese bancarie.

Spese legali e per consulenti (Cap. 2007)

Gli impegni assunti per compensi a consulenti e per spese legali sono risultati alquanto inferiori al corrispondente dato del 1995 (-31,5%), consentendo anche una relativamente consistente economia rispetto alle previsioni (-27,3%). Le spese sostenute si sono ragguagliate a 240 milioni di lire. Gli importi più significativi hanno riguardato: consulenze nel campo della comunicazione (60 milioni di lire); nel campo fiscale (30,8) e nel campo attuariale (sulle prospettive finanziarie delle Camere di Commercio siciliane a fronte dell'attuale regime previdenziale del personale ed ipotesi di riforma) (36,7); nel campo immobiliare (per la valutazione di immobili di cui l'Ente era interessato all'acquisto) (17,9); nel campo legale per il contenzioso in essere (102,4).

Spese di rappresentanza (Cap. 2008)

Un ulteriore ridimensionamento è stato registrato nelle spese di rappresentanza, che hanno comportato impegni per 25 milioni di lire, con una diminuzione del 30% rispetto

al precedente esercizio. Il consuntivo di spesa si è mantenuto lontano anche dalle previsioni iniziali rispetto alle quali ha presentato uno scarto del 32%.

Rimborsi di entrate e proventi diversi (Cap. 2009)

Un consistente incremento ha contraddistinto gli impegni di spesa destinati alla restituzione di somme erroneamente o indebitamente percepite; nel corso dell'anno si sono commisurati a 1.186 milioni di lire. Di questi, oltre i nove decimi (1.080 milioni) hanno riguardato rimborsi alle Camere di Commercio che a seguito dell'operazione di conguaglio delle quote associative relative al 1995, avevano versato importi superiori a quelli dovuti sulla base dell'applicazione dell'aliquota del 2,05% sulle entrate imponibili accertate.

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema

Con la nuova articolazione data al bilancio di previsione 1996, in questa sezione hanno trovato collocazione le spese dirette allo svolgimento di attività ed alla realizzazione di programmi finalizzati a favorire lo sviluppo del sistema camerale, lungo le linee tracciate dal programma triennale. Nello stesso documento previsionale era indicato il quadro delle iniziative previste nel corso dell'anno, volte a sostenere la presenza e l'azione del mondo camerale nei campi: delle politiche settoriali e degli investimenti nei settori infrastrutturale e ambientale, dello sviluppo dei nuovi servizi a rete, e dell'internazionalizzazione dell'economia dello sviluppo della rete camerale europea. A questo articolato programma di interventi, in sede di previsione, erano state assegnate risorse per complessivi 4.270 milioni di lire. A consuntivo, risultano impegnati 3.657,9 milioni di lire, con uno scostamento del 14,3%, per circa la metà dovuto ai nuovi impegni assunti nel campo degli interventi per l'internazionalizzazione dell'economia.

Iniziative per le politiche di settore ambiente ed infrastrutture (Cap. 3001)

Le azioni che erano state indicate in sede di previsione nel campo delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture, interessano in particolare, il settore agroalimentare, l'artigianato, le pmi, le infrastrutture di commercializzazione e trasporti ed i problemi ambientali con riferimento ai compiti affidati in materia alle Camere di Commercio. Le previsioni di spesa che erano state formulate per tali iniziative ammontavano a 900 milioni di lire, che sono state quasi per intero impegnate (lo scarto è stato di appena 28,8 milioni di lire, pari al 3,2%).

Nel campo delle politiche per l'ambiente, nel corso del 1996 è proseguita l'attività della Commissione nazionale per le problematiche ambientali, la cui attenzione si è rivolta in particolare all'operazione di raccolta e informatizzazione del modello unico di dichiarazione; con riguardo a questo nuovo adempimento, la Commissione ha svolto un lavoro di analisi delle problematiche che via via emergevano e di indirizzo. La Commissione si è riunita tre volte plenariamente, avvalendosi anche del lavoro del comitato tecnico ristretto.

Nella materia dei rifiuti, a cui si riferiscono le principali competenze camerali ambientali, il 1996 è stato caratterizzato dai lavori di preparazione della normativa di recepimento di tre direttive comunitarie, sfociati poi nel D. lgs. n. 22/97. L'Unioncamere, col supporto della Commissione camerale ambientale e in accordo con le Associazioni di categoria, ha partecipato al processo di formazione di tale decreto, dando contributi di idee, soprattutto con riferimento ai temi specifici del catasto dei rifiuti, dell'Albo gestori di rifiuti e della banca dati sugli imballaggi.

L'attività dell'Unione nel settore ambientale ha portato all'impegno di 383 milioni sul capitolo 3001, come previsto dal bilancio preventivo. I suoi sforzi sono stati indirizzati prioritariamente verso l'attuazione dei compiti previsti per il sistema camerale dalla legge 70/94, istitutiva del "modello unico di dichiarazione ambientale". Dopo la conclusione il 30 aprile della raccolta, si è mirato, da un lato, all'elaborazione, d'intesa con i Ministeri dell'industria e dell'ambiente e con le associazioni di categoria, di un nuovo modello unico di dichiarazione ulteriormente semplificato che tenesse conto delle difficoltà del primo anno e dell'evoluzione normativa; dall'altro lato alla valorizzazione dei dati raccolti attraverso la predisposizione di un programma di elaborazioni concordato con l'ANPA e la preparazione di un'iniziativa di presentazione al pubblico.

L'esame dei risultati del primo anno mostra un notevole numero di dichiarazioni presentate, oltre 500.000, di cui il 40% su supporto magnetico; tutti i dati sono stati informatizzati e consegnati agli Enti destinatari, le Regioni o le Province.

Per quanto riguarda l' "Albo nazionale degli smaltitori", si è mantenuto per tutto l'anno lo stato di incertezza creato da una normativa provvisoria, che ha stabilito il passaggio della competenza ad iscrivere dal Comitato nazionale alle Sezioni regionali istituite presso le Camere di commercio dei capoluoghi di regione. Le varie versioni del decreto legge sui residui che stabilivano questa disciplina, e da ultimo la legge 575/96 che ne manteneva in vita le disposizioni fino al 25 febbraio 1997, prevedevano l'emanazione da parte del Ministero dell'ambiente di un nuovo regolamento di organizzazione. In mancanza di questo regolamento non è stato possibile effettuare il previsto aggiornamento del software di gestione dell'Albo, la cui utilità è certa, ma in un quadro normativo stabile, che si realizzerà solo nel 1997.

Sull'Albo smaltitori si è inoltre aperto un contenzioso legale, avendo il Ministero dell'ambiente richiesto per via giudiziaria che l'Unioncamere pagasse i compensi di alcuni esperti del Comitato nazionale e delle Sezioni regionali, in realtà dovuti, ad avviso dell'Unione, dal Ministero stesso.

Anche per quanto riguarda la "Borsa nazionale informatizzata dei residui" l'incertezza normativa legata ai citati decreti legge - lo stesso concetto di residuo adottato in Italia è stato giudicato illegittimo a livello comunitario - ha consigliato di soprassedere alla realizzazione delle iniziative previste.

Per quanto riguarda le attività informative e formative sugli strumenti volontari di certificazione ambientale, ai previsti seminari per le imprese, che, non essendo stato istituito l'organismo competente al rilascio delle certificazioni, si mostrano ancora poco interessate, si è preferito l'affidamento all'IPA, non previsto, di due ricerche sul tema predisponendo così strumenti per agevolare la partecipazione delle piccole e medie imprese al sistema di ecogestione, una volta divenuto operativo. In questo ambito si è perseguito l'obiettivo più generale di attivare un rapporto di collaborazione con

l'ANPA, l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente istituita dalla legge 61/94. Si è stipulato dapprima un accordo di collaborazione, relativo soprattutto al modello unico di dichiarazione e agli strumenti volontari di certificazione ambientale, poi l'accordo di programma per l'interscambio dei dati ambientali delle imprese previsto dalla citata legge 61/94.

In materia di "sicurezza del lavoro e dell'ambiente di lavoro" lo sforzo principale è stato diretto all'attuazione del decreto legislativo 626/94, con le successive modifiche. Il servizio di prevenzione e protezione, con la consulenza di Tecnocons, ha esaminato la situazione e la documentazione esistente, informato il personale, suggerito primi interventi, e predisposto il documento di valutazione dei rischi e il programma degli interventi migliorativi; il documento di valutazione è stato adottato dal Segretario generale nei termini di legge.

Per quanto riguarda la partecipazione all'attività dell'IPA - Istituto per l'Ambiente - essa si è realizzata anche attraverso la partecipazione di rappresentanti dell'Unione agli organi dell'Istituto, ma soprattutto attraverso l'elaborazione, d'accordo con gli altri soci, di linee guida, volte a coordinare l'attività dell'IPA con quelle della Commissione camerale ambientale e della struttura specializzata in materia ambientale propria del sistema camerale, l'Ecocerved.

Per quanto concerne il settore agroalimentare le iniziative assunte nel corso del 1996, stimulate anche dai due organismi camerali di coordinamento quali la Commissione Agroalimentare e il Comitato vitivinicolo, hanno riguardato impegni per 366,1 milioni. Più in particolare, il 1996 è stato caratterizzato da un lato dall'iscrizione degli agricoltori nel registro imprese con tutte le conseguenze sulla finanza e sulla composizione dei consigli camerali, dall'altro lato è stata implementata l'attività sulla certificazione di qualità dei prodotti anche in considerazione di una rivisitazione dei servizi offerti alle imprese agricole.

Per quanto concerne l'iscrizione degli agricoltori nel registro delle imprese è stata elaborata una piattaforma programmatica contenente le linee di azione per perseguire l'obiettivo della semplificazione degli adempimenti delle imprese attraverso il raccordo tra le pubbliche amministrazioni - in primo luogo le Regioni - e la realizzazione del Rea agricolo. Tale piattaforma è stata oggetto di analisi e valutazione da parte delle Associazioni agricole e gli Enti regionali portati al confronto in occasione dell'Assise dei membri di giunta del 12 dicembre 1996.

Relativamente invece alla certificazione di qualità, oltre alle iniziative più tradizionali, come il VII° Incontro nazionale componenti commissioni di degustazione (Siena, 8/6/1996); la realizzazione del IV Concorso nazionale Premio "Ercole Olivario" per gli oli extra vergine d'oliva (Spoleto, 30/3/1996); il Convegno sulla Tutela dell'Olio d'Oliva (Imperia 14/6/1996); un incontro su la Legge 169/92 e la legislazione europea (Siena, 6/12/1996); il Premio Marco Polo - 7^a Selezione nazionale vini (Venezia 14/12/1996); sono state avviate collaborazioni per introdurre elementi di semplificazione nella gestione del catasto vitivinicolo con l'Aima, e iniziative per stabilire il percorso per la messa a regime della società Agroqualità (Società per la certificazione nell'agroalimentare) anche attraverso la realizzazione di incontri per evidenziare i vantaggi derivanti dalla certificazione dei prodotti.

Le iniziative previste e non realizzate riguardano l'Osservatorio dei prodotti tipici mediterranei, che nel corso del 1996 non ha trovato gli opportuni tasselli organizzativi

che gli consentissero l'avvio e l'Osservatorio dei mercati agroalimentari della Padania, per le non ancora superate difficoltà organizzative degli Uffici Prezzi delle Camere di Commercio (le problematiche rilevate su quest'ultima iniziativa sono state anche oggetto delle azioni avviate dall'Indis in collaborazione con la Camera di Milano).

Relativamente ai progetti per trasporti, artigianato e PMI, sono stati impegnati 137 milioni di lire.

Nel comparto dei trasporti, è stata ricostituita la Commissione trasporti e comunicazione, nell'ambito della quale sono state individuate alcune priorità di azione:

- i progetti per il Corridoio Adriatico e per quello Tirrenico e la realizzazione dell'Osservatorio porti. Su quest'ultimo aspetto si è deciso, con il finanziamento di 60 milioni, di realizzare il primo Rapporto annuale sulla portualità, in collaborazione con Uniontrasporti.

Per quanto concerne la nautica da diporto, si è realizzata una iniziativa promozionale sull'attività del sistema camerale nel comparto attraverso le strutture dell'Assonautica, con un finanziamento di 38 milioni.

Nel settore dell'artigianato e delle PMI, è stata innanzitutto assicurata la partecipazione dell'Unioncamere alla Convention dell'artigianato del Sud, con un impegno di 30 milioni, che si è svolta a Sorrento. L'Unioncamere ha, inoltre, partecipato all'organizzazione di un convegno nazionale sulla sicurezza del lavoro nell'artigianato e nelle PMI, con un impegno di 8 milioni.

E' Inoltre proseguita l'attività del Comitato tecnico fieristico, che ha avviato la realizzazione, con la collaborazione scientifica del CERMES dell'Università Bocconi di Milano, di un programma di ricerche sulla certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche nazionali.

Con riferimento al capitolo 5001, attraverso le risorse previste dal Fondo globale, nel 1996 l'Unioncamere ha tra l'altro affidato all'ISNART (per un impegno complessivo di 338,1 milioni + IVA) le seguenti ricerche per approfondire alcune problematiche emergenti nel settore turistico nel nostro paese:

- lo sviluppo del SIET (Sistema informativo dell'economia e del turismo) 1996 per un importo di 164,4 milioni + IVA;
- la promozione turistica e le Regioni, per un importo di 96,7 milioni + IVA;
- il turismo nel Mezzogiorno: verso la destagionalizzazione, per un importo di 77 milioni + IVA.

Il programma di ricerche è stato avviato per approfondire sia aspetti congiunturali (attraverso il SIET) sia problematiche strutturali (il ruolo delle Regioni e le potenzialità

INDIS (Cap. 3002)

Sul capitolo 3002 del bilancio dell'Unioncamere, dello stanziamento di 980 milioni di lire messo a disposizione per l'attività dell'INDIS, risulta impegnato il 95,9% per un importo pari a 939,65 milioni che è stato utilizzato nei termini che seguono.

Sulla base dello stanziamento complessivo, tra le attività programmate una particolare rilevanza hanno assunto nel 1996:

- il proseguimento dell'attività di osservatorio delle tendenze dei prezzi e dei consumi, in collaborazione con le Associazioni di categoria e con l'Istat, le cui risultanze oltre che riportate dai principali quotidiani nazionali hanno costituito oggetto di regolare informativa all'Osservatorio prezzi istituito dal Ministero dell'Industria. Inoltre, per

rispondere alla fase di ristrutturazione dell'Osservatorio prezzi del Ministero è stata avviata una nuova attività di monitoraggio circa l'andamento dei prezzi delle tariffe pubbliche soprattutto a livello locale.

- per rispondere all'obiettivo della riforma istituzionale e del rinnovo delle Camere, l'Indis ha collaborato attivamente al Convegno della Camera di Commercio di Milano su Prezzi all'ingrosso e trasparenze dei Mercati e al conseguente avvio del Comitato tecnico nazionale sui prezzi all'ingrosso (individuazione di nuove modalità di rilevazione dei prezzi camerali più consoni alla nuova realtà distributiva che si è venuta a creare sui mercati locali.
- la pubblicazione del Rapporto annuale sull'andamento del settore commerciale basato sui dati del Progetto SIREDI mediante il quale, oltre all'analisi delle autorizzazioni commerciali relative al 1995, a partire da quest'anno, è stata fornita anche una proiezione previsionale circa le tendenze congiunturali per il 1996;
- i primi risultati della ricerca sull'occupazione commerciale organizzata dall'Istituto in collaborazione con il CESCO dell'Università Bocconi di Milano;
- la realizzazione di una ricerca sulla distribuzione nel settore dell'abbigliamento, con la quale è stato fornito un quadro dell'attuale assetto distributivo e sono state evidenziate le forti dinamiche evolutive che caratterizzano il settore;
- la definizione di un Regolamento-tipo per coordinare l'attività delle Camere di Commercio in materia di rilascio delle licenze di panificazione, frutto del lavoro di un apposito Comitato tecnico.

Più in dettaglio, l'attività svolta dall'INDIS, nel corso del 1996, ha riguardato:

1. "Progetti di ricerca, informazione economica e formazione manageriale". E' continuata anche nel 1996 l'attività di ricerca sui prezzi curata dall'Osservatorio prezzi, con la predisposizione del bollettino bimestrale "Tendenze dei prezzi". Nel bollettino viene riportata la sintesi del lavoro di analisi e di previsione delle tendenze inflattive svolto in collaborazione con l'Irs di Milano. I risultati delle analisi sono stati, inoltre, riportati all'interno dell'Osservatorio istituito presso il Minindustria. E' stato inoltre avviato, in collaborazione con l'ISTAT, l'Osservatorio delle tariffe mediante il quale l'Istituto intende fornire un quadro dell'andamento delle tariffe nei 20 comuni capoluoghi di regione. Per quanto riguarda l'esigenza di potenziare il contesto conoscitivo in cui operano le Commissioni e gli Uffici prezzi camerali, l'Indis ha partecipato alle riunioni del Comitato tecnico sui prezzi all'ingrosso, istituito dalla Camera di Commercio di Milano e a cui partecipa, tra gli altri, l'Istat. Obiettivo principale del Comitato è quello di consentire alle Commissioni una migliore operatività e agli Uffici prezzi uno svolgimento più adeguato del proprio ruolo di garante delle rilevazioni.

In merito all'attuazione del Progetto Siredi, prosegue l'attività tradizionale dell'Istituto di indirizzare, coordinare ed assistere le Camere di commercio. L'Indis ha inoltre elaborato e pubblicato il noto Rapporto (i cui dati sono riportati dai principali giornali economici) nel quale si fornisce il quadro delle autorizzazioni commerciali rilasciate dai comuni nel 1995, con una lettura comparata dell'andamento del settore a livello nazionale e regionale e, a partire da quest'anno, una previsione circa le tendenze congiunturali per il 1996. Sempre sul versante dei progetti di ricerca, nel corso del 1996 è stata completata una ricerca sulla distribuzione nel settore dell'abbigliamento ed avviati un progetto pilota per il

recupero del centro urbano della città dell'Aquila e la realizzazione di un Atlante commerciale per la regione Calabria.

Per quanto riguarda, infine, le iniziative di formazione, l'Istituto ha partecipato, in collaborazione con l'Ifoa, alla realizzazione del Tirocinio formativo per allievi direttori di centri commerciali e del III° Corso "Master in Management distributivo". Per tali iniziative, a fronte di uno stanziamento di 742,73 milioni di lire è stata impegnata la somma di lire 725,85 milioni, pari al 97,7, con un residuo di lire 16.8 milioni.

2. "Attività di informazione giuridica, pubblicazioni e iniziative convegnistiche". Anche nel 1996 sono stati regolarmente pubblicati i tre numeri della Rivista «Disciplina del commercio», riservando una particolare attenzione alle modifiche normative alla legislazione sul commercio.

Prosegue inoltre, dopo la fase sperimentale conclusasi positivamente, il servizio telematico "L'Esperto risponde" mediante il quale gli esperti dell'Indis svolgono attività di consulenza sulla legislazione commerciale a favore delle Camere di commercio e dei comuni.

Per quanto attiene alle principali attività convegnistiche queste riguardano: la tradizionale Conferenza stampa di presentazione del rapporto sui dati Siredi, in occasione del quale è stata fornita, da parte di Infocamere, una dimostrazione delle nuove applicazioni informatiche per l'utilizzo dei dati contenuti nell'archivio e l'organizzazione, in collaborazione con il Minindustria, di un Convegno sull'accesso ai finanziamenti nazionali e comunitari per il commercio.

Per tali iniziative, a fronte di uno stanziamento di 174,5 milioni di lire è stata impegnata la somma di lire 165,36 milioni, pari al 94,8%, con un residuo di di circa 9 milioni.

3. "Funzionamento degli organi statutari e delle Commissioni; viaggi e trasferte e spese varie". Infine, per quanto concerne il funzionamento degli organi statutari, al quale devono aggiungersi i costi relativi al Comitato tecnico per lo studio delle problematiche sulla panificazione; i viaggi, le trasferte e le spese varie (abbonamenti a riviste, acquisti di pubblicazioni, etc.), rispetto alla previsione iniziale di spesa di 62,77 milioni di lire è stata impegnata la somma di lire 48,43 milioni, pari al 77,2%, con un residuo di 14,33 milioni.

Iniziative per lo sviluppo dei nuovi servizi a rete e per le politiche regionali (Cap. 3003)

Nel quadro delle linee tracciate dal programma triennale, il 1996 ha visto l'Unione impegnata a fornire assistenza al sistema camerale per svilupparne capacità di analisi dei bisogni delle imprese nell'ambito dei processi di sviluppo delle economie locali e della globalizzazione dei mercati. Gli ambiti che maggiormente hanno beneficiato di tale intervento sono stati quelli dell'analisi dei punti di debolezza delle pmi per assisterle nella ricerca della loro rimozione e del relativo consolidamento; dell'individuazione dei bisogni di nuove figure professionali di elevato livello e loro predisposizione attraverso iniziative multimediali e sperimentali di formazione professionale; della comprensione delle necessità di normativa tecnica, certificazione di conformità e di trasferimento tecnologico per favorire l'innovazione di processo e di prodotto; della messa a fuoco delle esigenze di cambiamento organizzativo, commerciale e finanziario delle pmi e assistenza alla ricerca delle migliori soluzioni;

dello stimolo e sostegno alla nascita di nuove imprese ed assistenza al decollo attraverso servizi informativi camerali (Servizio Nuove Imprese) e supporto al decollo.

In questi interventi sono naturalmente state impegnate anche le Agenzie nazionali del sistema e, in particolare: la Fondazione Tagliacarne e Dintec. Si è anche avviato il complesso lavoro per costituire Agitec SpA con Mediocredito Centrale, Enea ed Ipi. Questa agenzia dovrà favorire il trasferimento tecnologico attraverso un'azione di supporto delle agenzie locali.

Sono continuati e si sono sviluppati i rapporti con la Commissione dell'Unione Europea, con i Ministeri dell'Industria, del Lavoro, del Tesoro, del Bilancio e dell'Università e della Ricerca Scientifica. Per quanto concerne i singoli temi di competenza si sono in particolare implementati i contatti con l'Enea, Uni, Sinal con la Società per l'Imprenditorialità Giovanile, la Gepi, l'Ipi. Si è anche partecipato alla fase costituente della Società Investire in Italia, voluta dalla Presidenza del Consiglio per attuare gli investimenti esteri in Italia a partire dalle aree meno sviluppate.

L'impegno finanziario che ne è derivato sul bilancio dell'Ente è stato di 727,6 milioni di lire, con uno scarto sulla previsione del 23,4%.

In sede di programmazione della attività per il 1996 erano state previste, nell'ambito dell'area, una serie di iniziative e progetti - riportati in allegato al bilancio - per i quali le azioni svolte possono essere così sintetizzate:

- azioni per la formazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità. Oltre all'assistenza alle Camere ed alle loro Aziende Speciali per lo svolgimento delle loro attività di formazione rivolta agli imprenditori ed ai loro più vicini collaboratori, le iniziative Unioncamere nel 1996 hanno riguardato il programma nazionale "Formazione Impresa". Tale programma, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, (cui hanno aderito 40 Camere e loro articolazioni funzionali e per il quale sono state approvate 237 azioni formative per 4.400 partecipanti ed un finanziamento comunitario di 31,5 miliardi di lire) assiste le pmi nella valorizzazione delle risorse umane, fattore strategico per la loro competitività, attraverso attività di qualificazione e formazione di alto profilo.

Il programma, proposto nell'ambito dei bandi emanati dal Ministero del Lavoro ha previsto l'interazione di tre principali variabili che hanno ispirato la programmazione formativa e cioè: le finalità di sviluppo economico complessive dell'intervento (creazione di nuove attività imprenditoriali, qualificazioni di persone inoccupate finalizzate al loro inserimento in azienda e/o l'aggiornamento degli addetti delle pmi); le caratteristiche dei settori di riferimento individuati (principali tendenze ed esigenze professionali emergenti); le caratteristiche specifiche dell'utenza finale dell'intervento.

Nel quadro delle intese raggiunte con la Conferenza Permanente dei Rettori delle Università Italiane, insieme alla Confindustria ed ENEA, è stato attivato anche per le aree del Centro Nord l'intervento per i diplomi universitari nell'ambito del progetto CAMPUS cofinanziato dal FSE. Per quanto concerne il Mezzogiorno è proseguito l'intervento con il progetto Ponte anche d'intesa con il Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica. Nell'ambito del progetto Campus si sono realizzate 6.900 ore di formazione, di cui il 75% costituite da stages in azienda per altri 3.500 allievi. Per il progetto Ponte gli allievi sono stati altri 1.700 e le ore di formazione oltre 24.000. Sono, inoltre, stati implementati il Programma di azione comunitaria Leonardo

"Certification of competence and credit transfer" per la realizzazione di uno studio comparativo sperimentale per la formulazione di un modello di certificazione professionale che conduca all'attribuzione di crediti formativi europei ed il programma Adapt nelle due misure "Previsional competence management" rivolta alla promozione dell'incontro fra domanda ed offerta di formazione e di lavoro e "Euroquality for Sme's" per la predisposizione di un modello di formazione a distanza di responsabile qualità in azienda.

Gli interventi a favore della nuova imprenditorialità si sono orientati allo sviluppo dell'azione degli sportelli per i nuovi imprenditori, anche tramite il trasferimento di esperienze innovative di animazione del territorio realizzate di poli di eccellenza all'interno del sistema.

Per l'attuazione della legge sulla promozione dell'imprenditorialità giovanile, agli uffici delle Camere di Commercio, nel corso del 1996, si sono rivolti circa 22.000 giovani aspiranti imprenditori, mentre nel corso del 1994, ultimo dato disponibile, i potenziali imprenditori che hanno chiesto informazioni agli uffici camerali sono stati circa 24.000. Alla luce del nuovo ruolo del sistema camerale sul territorio è stato valorizzato l'apporto delle aziende speciali nella sensibilizzazione dei potenziali utenti, nella selezione di giovani aspiranti imprenditori, nella formazione-orientamento per lo sviluppo del piano intervento sperimentale. L'intervento è stato condotto dalle aziende speciali Ifoc di Bari per la Puglia, E.VA.PROT. di Terni per l'Umbria e il Centro Produttività Veneto di Vicenza per il Veneto, e ha dato come risultato la realizzazione di 23 seminari, ai quali hanno partecipato 313 "giovani" aspiranti imprenditori.

- "Iniziative per l'innovazione e la normativa tecnica". La proroga alla fine del 1997 del progetto LAB, cofinanziato dal FESR, ha consentito di completare la costituzione di nuovi laboratori ed il potenziamento di quelli già operanti nel Mezzogiorno e di avviare concretamente la costituzione di una rete nazionale di laboratori camerali di elevata qualificazione e dotata dei riconoscimenti ed accreditamenti in grado di trasformare rapporti di prova in certificati validi su tutti i mercati.

In particolare, alla fine del 1996, sono stati completati i laboratori di Cagliari, Campobasso, Foggia, L'Aquila, Lecce. Inoltre è stato avviato il potenziamento dei laboratori di Bari, Messina e Napoli, mentre è in corso di completamento la costruzione del laboratorio di Taranto. E' ancora in fase preparatoria la realizzazione dei laboratori di Cosenza, Palermo, Salerno e Trapani.

La realizzazione ed il potenziamento dei laboratori si è avvalso dell'attività di Tecnocons a favore delle Camere di Bari, Campobasso, Cosenza e Salerno.

L'attività per l'innovazione ed il trasferimento di tecnologie ha teso innanzitutto arricchire l'azione di interconnessione tra offerta di Ricerca e Sviluppo e la necessità delle imprese minori innanzitutto ricercando una linea camerale che valorizzi la presenza di molte aziende speciali, centri estero, eurosportelli, ecc.

Si è anche predisposto, d'intesa con Dintec, una proposta per la realizzazione, presso le aree promozionali delle Camere, degli sportelli tecnologici. Questo progetto è destinato a diventare la linea forte della costituzione di una rete di interconnessione tra le Camere e i laboratori tecnico-merceologici. A tal proposito va segnalato che, grazie al fondo intercamerale di intervento, 17 Camere hanno aderito alla predisposizione di questi servizi informativi e di orientamento delle imprese.

- "Iniziative per l'utilizzo dei fondi strutturali". Nel 1996 si sono conclusi importanti programmi cofinanziati dal FESR che hanno interessato le Camere del Mezzogiorno: in particolare la Sovvenzione Globale LE-TE per l'animazione e la promozione del mercato dei servizi per le imprese che ha raggiunto oltre 1.400 imprese ed ha consentito l'avviamento di due consorzi fidi a medio termine. In questo programma, del valore complessivo di circa 19 miliardi, si sono, tra l'altro, realizzati 708 check-up aziendali e 581 piani di fattibilità in piccole imprese manifatturiere ed il programma operativo Prisma per la diffusione delle informazioni sugli appalti internazionali e sulla normativa tecnica, che interessato complessivamente oltre 3.000 imprese.

Obiettivo delle iniziative previste - con l'utilizzo dei fondi FESR e cofinanziate dalle Camere di Commercio (per il LE-TE anche dalle imprese beneficiarie) - era quello di contribuire a migliorare l'ambiente economico in cui opera la piccola e media impresa favorendo l'acquisizione dei servizi informativi, di assistenza tecnica e di formazione necessari al suo sviluppo.

Rispetto a quanto previsto nel bilancio 1996 relativamente alle nuove proposte presentate nell'ambito del FESR (per tali proposte si è adottata cautela nelle previsioni di bilancio per il 1996 prevedendole soltanto per memoria) c'è da segnalare che per alcuni progetti (PIC-PMI e SEPRI) gli organismi nazionali e comunitari competenti non hanno dato avvio agli atti necessari alla partenza operativa dell'intervento. Mancando pertanto l'approvazione formale delle iniziative non si sono potuti approntare i piani degli interventi da presentare alle Camere.

Sempre nell'ambito delle attività camerali volte al miglioramento dell'ambiente economico in cui operano le PMI, le Camere di Commercio sono state messe in condizione di diventare sportelli per la informazione e l'orientamento dei nuovi incentivi alle imprese (in particolare si è fornito un manuale a tutte le Camere per l'azione a favore della legge sulla nuova imprenditorialità giovanile e si è sviluppata in azione di informazione supporto per le leggi 488 e 341)

Un ulteriore impegno camerale, individuato anche in una specifica delibera del CIPE, è stato quello della diffusione dei Patti Territoriali finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio in cui operano: la Camera può infatti rappresentare il punto di riferimento e di coordinamento per la realizzazione dei Patti con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

Sono poi state avviate iniziative nel 1996, non previste nel bilancio di previsione, quali ad esempio quella per l'attivazione di un servizio di informazione sui fondi strutturali e sulle risorse destinate alle aree depresse da realizzare in collaborazione con la "Cabina di regia nazionale" presso il Ministero del bilancio e una serie di iniziative di sensibilizzazione delle Pmi sull'applicazione della legge 488 realizzata in 18 Camere di commercio insieme all'IPI.

- "Progetto Mezzogiorno". Nell'anno 1996 sono state delineate le linee strategiche del Progetto innanzitutto attraverso una serie di incontri regionali tenuti fra giugno e luglio dal Presidente e dal Segretario del Comitato presso le Unioni Regionali meridionali, finalizzati alla definizione delle necessità delle realtà camerali del sud. Proprio da tali incontri è emerso chiaramente il bisogno di rivolgere l'attenzione del Progetto verso l'organizzazione delle aree promozionali delle Camere del Sud e verso le Unioni Regionali.

E' stata istituita la Segreteria tecnica del Progetto con il compito di operare in sintonia con le differenti competenze funzionali dell'Unione e di fungere da punto di raccordo e collegamento con le strutture del sistema camerale.

Sono stati avviati contatti con le agenzie del sistema camerale, per definire il tipo di supporto tecnico da mettere a disposizione del Progetto, e con la Gepi per vagliare la possibilità di future collaborazioni in campi di comune interesse.

Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia

Iniziative per lo sviluppo della rete europea (Cap. 3004 e 3005)

Nei due capitoli 3004 e 3005 trovano collocazione gli impegni di spesa derivanti dalle attività che fanno capo all'area delle relazioni internazionali, articolati strutturalmente nell'ufficio di Roma e nella sede di Bruxelles e che nel 1996 ha sviluppato le proprie funzioni fondamentalmente su due linee di attività: quella relative alle "funzioni istituzionali" interne ed esterne al sistema camerale e quella relativa alle "funzioni più direttamente operative.

Rientrano nella prima linea di attività l'essere interfaccia di Mondimpresa e di Assocamere, della Consulta dei centri estero, e più in generale referente del sistema camerale per tutte le funzioni relative all'internazionalizzazione. Sul piano esterno al sistema queste funzioni si esplicano in Italia nei confronti delle Amministrazioni centrali e periferiche dell'Ice, e delle organizzazioni di categoria ed all'estero nei riguardi dell'Unione europea, e delle altre principali istituzioni internazionali e degli organismi camerali a livello europeo (Eurochambres) e dei singoli Paesi.

Per quanto riguarda, invece, quelle che abbiamo chiamato funzioni operative, esse si traducono nel gestire azioni di sostegno allo sviluppo dell'offerta di servizi camerali all'internazionalizzazione nella promozione della partecipazione camerale a progetti da inserire in programmi comunitari o di altri organismi pubblici nazionali o internazionali, nella promozione e gestione di accordi di collaborazione con altri sistemi camerali e con organismi internazionali, nella promozione di progetti pilota volti ad aumentare l'efficacia dell'azione camerale sulle tematiche dell'internazionalizzazione, nella promozione della partecipazione delle Camere di Commercio italiane alla costruzione del network delle Camere di Commercio europee, nella valorizzazione della funzione autonoma che le Camere di Commercio in raccordo con quelle di altri paesi, soprattutto a livello di grandi regioni transfrontaliere, possono sviluppare su alcune importanti tematiche di integrazione economia e territoriale.

Per quanto, in particolare, riguarda gli interventi per l'internazionalizzazione dell'economia, che - ricadono più specificatamente sul capitolo 3004, sul piano strettamente finanziario, le previsioni di spesa che erano state formulate per l'anno 1996 hanno trovato impegni molto parziali (circa il 12%), senza però che venisse meno l'impegno nella realizzazione dei progetti che erano stati previsti per l'anno e per i quali si sono conseguite consistenti economie rispetto al preventivato. Sotto tale riguardo, infatti, è stata impostata in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste, la creazione del Segretariato per l'iniziativa centro-europea; una particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti con il Mae e con i partners dell'Ince, attività che è stata coronata dall'ottenimento di un finanziamento da parte del Mae di un progetto per la

costituzione di una rete informativa tra le Camere di Commercio partecipanti all'iniziativa stessa.

Anche il progetto relativo alla assistenza alle Camere di Commercio per la partecipazione ai programmi di Eurochambres è stato pienamente realizzato, come testimonia il livello di partecipazione delle Camere di Commercio italiane a tali programmi: per il programma Mercure Ce 1996, sono state selezionate nove Camere di Commercio italiane (contro tre nel 1994 e cinque nel 1995); nell'ambito del progetto Tacis Chamber Partnership sono state selezionate tre Camere italiane su un totale di nove candidature selezionate a livello europeo; nell'ambito del progetto Phare Chamber Partnership sono state selezionate cinque Camere italiane su venti candidature europee; nell'ambito del progetto Ita sono state selezionate tre Camere italiane con il ruolo di coordinatori nazionali.

Da segnalare anche: la realizzazione a Udine di un convegno sui rapporti transfrontalieri, che ha dato luogo alla firma di un accordo di collaborazione tra le Camere di Commercio del Veneto, del Friuli, della Stiria, della Carinzia e della Slovenia, nonché gli accordi di collaborazione firmati con le associazioni nazionali delle Camere di Commercio della Slovenia, della Jugoslavia e dell'India.

Per quanto invece attiene al capitolo 3005, in esso trovano collocazione le spese relative al funzionamento della sede di Bruxelles e alle azioni che ad essa fanno capo. Gli impegni di spesa che nel corso del 1996 ne sono derivati (1.078 milioni di lire) sono risultati allineati alle iniziali previsioni, con uno scostamento di appena l'1,1%.

Il 1996 è stato un anno di svolta per l'attività della sede di Bruxelles; l'acquisizione e la messa in funzione della nuova sede, l'assunzione di personale con contratto belga a tempo determinato e l'attribuzione di due borse di studio hanno consentito alla sede di disporre delle risorse umane e delle attrezzature necessarie a sviluppare un solido programma di attività basato sulle linee strategiche approvate dagli organi dell'Unione.

Le linee strategiche verso le quali si è diretta l'azione della sede di Bruxelles sono:

- una maggiore presenza nel processo decisionale dell'Unione europea. Sotto tale riguardo le azioni condotte hanno portato: all'inserimento delle Camere di Commercio italiane nell'azione della UE per l'Unione economica e monetaria e sulla campagna sulla moneta unica (è stato approvato dall'UE il progetto Euro dell'Unioncamere); nel dibattito in corso sulla revisione del trattato di Maastricht e sulle revisioni dei fondi strutturali; alla estensione a livello europeo del progetto Excelsior che si è tradotta nel progetto Lapin; al consolidamento della rete telematica europea tramite la presentazione del progetto Netprice sull'adozione di tecnologie Intranet tra alcuni sistemi camerale, in particolare, tra quello italiano e tedesco.

Si è anche operato perchè il sistema camerale italiano venisse inserito in alcuni momenti pubblici comunitari come: la Conferenza UE sulla visibilità ed efficacia dei servizi reali alle pmi; il workshop UE di Palermo sulle società dell'informazione nel Mediterraneo; la Conferenza del Comitato delle Regioni sugli indicatori di benessere; il Forum dell'informazione nei paesi dell'est; il workshop commercio elettronico nel Mediterraneo;

- il potenziamento dell'immagine e della comunicazione verso l'esterno. A questo fine la sede ha consolidato il proprio ruolo a Bruxelles come punto di riferimento del sistema economico italiano, grazie al potenziamento dell'immagine e allo sforzo di comunicazione.

Sono stati più volte ospiti della sede di Bruxelles i Commissari italiani della UE e i Direttori Generali delle varie DG. La sede è diventata anche punto di riferimento per le personalità provenienti dall'Italia. Ad esempio, sono stati ricevuti il Presidente della Cabina di Regia nazionale, alcuni rappresentanti delle Regioni (Assessore all'Industria della Regione Liguria, il Presidente della Regione Veneto).

Per la promozione a Bruxelles del sistema camerale e del sistema economico italiano è stato realizzato un ciclo di seminari che hanno riguardato: la presentazione dello studio sull'impresa artigiana in Europa con la CCI Padova; i rapporti tra pubblica amministrazione e sistema produttivo e presentazione dello studio Unioncamere-ISTAT; le Regioni nella prospettiva dell'integrazione monetaria europea: verso la convergenza o la divergenza; l'azione delle CCI italiane a favore delle pmi con il supporto dei Fondi strutturali della UE.

Sempre sul piano della comunicazione è stato avviato il mailing periodico all'UE dei principali rapporti camerali e ai Commissari e funzionari UE del periodico "Per l'impresa";

- l'appoggio ed il monitoraggio al sistema camerale di alcuni progetti/programmi.

In questo ambito la sede di Bruxelles è stata impegnata per: la partecipazione del sistema camerale italiano ai progetti, programmi e lavori di Eurochambres (Phare, Chamberpartnership, Ita, ecc.); al progetto Euro dell'Unioncamere di sensibilizzazione e informazione verso il sistema delle imprese; al progetto Qualità pmi di Eurchambres promosso da Unioncamere; al progetto Intourisme co-finanziato dalla UE e guidato dalla Regione delle Baleari/Comune di Roma per il potenziamento del turismo via Internet.

Infine la sede di Bruxelles ha sensibilizzato e informato le Camere sulle nuove opportunità progettuali e ha fornito assistenza per la presentazione di progetti. Ha anche assistito le Camere di Commercio nei contatti con la Commissione europea e le Regioni per la gestione dei Fondi strutturali, contribuendo a migliorare i rapporti e la collaborazione tra le Camere di Commercio e le Regioni su questa specifica area di attività.

Sezione 4ª - Iniziative per i servizi associativi

A tale sezione, istituita per la prima volta con il bilancio di previsione 1996, erano state destinate risorse finalizzate alla realizzazione di servizi ed attività più propriamente associativi. Nei nove capitoli in cui si articola la sezione, che fanno riferimento a specifici "punti" di responsabilità, sono state distribuite risorse per i diversi servizi ed attività associative, in coerenza agli obiettivi del programma triennale ed ai compiti affidati dalla legge di riforma del sistema camerale.

All'insieme delle attività e dei progetti previsti nella sezione era stato iscritto uno stanziamento di 5.760 milioni di lire, sul quale sono stati assunti impegni per 5.125 milioni di lire, con una differenza di meno dell'11,4%.

Sviluppo dell'organizzazione e del personale camerale (Cap. 4001)

Agli interventi programmati nell'ambito del capitolo erano state assegnate risorse per 350 milioni di lire, che dagli accertamenti condotti sono risultate quasi per intero impegnate (lo scarto è stato di appena lo 0,3%)

Gli obiettivi assegnati con il bilancio programma per il 1996 sono stati articolati prevedendo diversi livelli di interazione con le Camere di Commercio e con le altre strutture del sistema camerale, avendo altresì particolare riguardo alla integrazione tra le attività di sviluppo dell'organizzazione e del personale con l'attuale processo evolutivo dei servizi camerali e perseguendo il più ampio grado di coinvolgimento e partecipazione.

A tal fine le sei attività progettuali previste sono state impostate ricorrendo preferibilmente agli strumenti della ricerca intervento, dei casi pilota e del lavoro di gruppo tra Unioncamere e Camere di Commercio. Le sei iniziative sono state tutte realizzate ed hanno raggiunto l'obiettivo che si proponevano.

Di seguito si analizzano le attività utilizzando lo stesso raggruppamento in tre sezioni presentato con il bilancio preventivo:

1. "Approfondimento metodologico per gli strumenti gestionali derivanti da disposizioni normative a supporto della dirigenza camerale". In questa sezione era previsto il progetto "laboratorio della dirigenza" con un budget di 40 milioni. Il progetto è stato avviato nel secondo semestre prevedendo con sistematicità l'avvio di incontri con i Segretari Generali (il primo a Genova nel novembre 96) fortemente interattivo e focalizzato sulle tematiche di scenario istituzionale e gestionale.

Attraverso il laboratorio, inoltre, sono state avviate due collaborazioni, che hanno impegnato il budget disponibile, inerenti l'una la realizzazione di un programma formativo per dirigenti pubblici con Profingest, il Comune e l'Università di Bologna e l'altra una ricerca con Cnr e l'Istituto RSO per le Alte Professionalità nel lavoro privato e pubblico. Entrambe le iniziative si concluderanno nel primo semestre 97.

Il secondo progetto previsto in questa sezione aveva la finalità di rendere disponibile per la dirigenza camerale una documentazione organica di "guida applicativa al contratto di lavoro" per il personale con un budget di 35 milioni. Il programma di commento al contratto e di sistematizzazione della normativa del lavoro pubblico è stata realizzata e pubblicata in 400 copie che sono state richieste da numerosi organismi non camerali. Sono anche pervenute numerose segnalazioni di gradimento da parte delle Camere. Il lavoro è stato realizzato dal personale interno e da dirigenti dell'Agenzia governativa per i rinnovi contrattuali (ARAN).

2. "Realizzazione progetti pilota di riprogettazione e innovazione organizzativa". Il progetto previsto in questa sezione è consistito nell'avvio di una ricerca sul servizio di controllo e valutazione dei servizi previsto, peraltro, dal D.Leg. 29/93 con un budget di 195 milioni.

Il progetto, realizzato in collaborazione con dieci Camere di Commercio, è stato avviato il luglio 96 e concluso con la presentazione del rapporto finale avvenuta nel marzo 97. Nelle Camere di Commercio risultano istituiti oltre 60 Nuclei di valutazione e 9 Camere hanno richiesto di partecipare alla fase sperimentale operativa della ricerca, prevista per il 97, destinando allo scopo risorse proprie.

Un ulteriore progetto denominato "programma per il miglioramento della qualità dei servizi" con un budget di 59 milioni, prevedeva la realizzazione del premio qualità,

giunto alla seconda edizione, e l'avvio di quattro iniziative per il miglioramento dei servizi camerali.

Il premio qualità, lanciato presso tutte le articolazioni del sistema ha visto ammessi alla selezione finale 55 progetti di miglioramento o semplificazione dei servizi. Il premio è stato assegnato in una apposita giornata conclusiva che ha visto una ampia partecipazione e riscontrato interesse anche dei media nazionali. La Presidenza del Consiglio ha dato il suo patrocinio all'iniziativa.

Quanto, invece, alle quattro iniziative di miglioramento dei servizi si evidenzia che è stato possibile realizzarne una sola che, peraltro, vedeva assegnato un budget dal bilancio 95, di 20 milioni, relativa al processo di riscossione del diritto annuale. Il lavoro svolto ha messo a fuoco il diagramma di flusso del processo di riscossione, evidenziando i punti critici e i punti di successo. L'iniziativa ha permesso a ben 55 camere di predisporre altrettanti progetti di miglioramento che sono stati presentati al finanziamento del fondo perequativo.

Il gruppo di lavoro, al quale hanno partecipato 5 camere, ha dovuto applicare per primo la metodologia del benchmarking che è stata sperimentata per la prima volta nel sistema camerale comportando un conseguente ritardo nell'avvio delle altre iniziative. L'esito del lavoro, con riguardo alla metodologia, è stato anche oggetto di specifica pubblicazione.

3. "Divulgazione delle esperienze in materia di gestione delle risorse umane e dei servizi". Nella terza sezione è stato previsto un progetto di diffusione, tramite la collana di quaderni interna, di pubblicazioni monografiche, con un budget di 20 milioni. Tutti i numeri realizzati, ad eccezione di quello relativo al tema dell'orario di lavoro (normativa e ricognizione presso le camere) sono andati completamente esauriti.

Complessivamente nel corso del '96 sono stati realizzati sei quaderni, dei quali quelli relativi alle tematiche legate al D.Leg. 29, all'ufficio relazioni con il pubblico e alla normativa sulle assunzioni hanno riscontrato un elevato gradimento.

Prima di affrontare una breve disamina delle attività ordinarie previste nel bilancio programma, occorre evidenziare come nel corso dell'anno si è reso necessario avviare altri quattro progetti non previsti inizialmente nel bilancio programma, prelevando il relativo budget dai capitoli 4008 e dal 2007.

Il primo di questi ha riguardato la partecipazione del sistema camerale a due manifestazioni sulla Pubblica Amministrazione (servizi ai cittadini e alle imprese) di Forum (Roma, Maggio '96) e Comunicazione Pubblica (Bologna, Settembre '96), durante i quali si sono realizzati nello stand del sistema camerale oltre 1500 contatti. La spesa complessiva è risultata di 155,2 milioni di lire con un coinvolgimento di 26 Camere di Commercio e una significativa presenza anche nella sezione Convegni. La presenza del sistema Camerale è stata particolarmente focalizzata sugli strumenti di informazione (cartacea e internet) e sui servizi per le imprese.

Un secondo progetto ha avviato la prima fase del programma di sviluppo sui sistemi di gestione in Unioncamere con una spesa di 35 milioni di lire.

Un terzo progetto ha riguardato in particolare il sistema camerale Siciliano. Si è realizzato uno studio sulle spese previdenziali che è stato consegnato ai Presidenti delle Camere Siciliane e alla Regione, anche tenendo conto delle indicazioni emerse dalla Corte dei Conti, sez. Enti Locali. Sono, inoltre, state realizzate numerose attività di

approfondimento della normativa e svolte riunioni di approfondimento tecnico. Il budget assegnato è stato di 36 milioni di lire che è stato interamente speso.

Il quarto progetto ha dato luogo ad una convenzione con l'Ente Poste per la distribuzione a domicilio dei certificati del Registro delle Imprese. Si è inteso, infatti, avviare una nuova modalità di accesso ai servizi di certificazione tramite telefono e il servizio di posta elettronica. Il progetto ha visto assegnato un budget di 50 milioni che non è stato ancora speso, in quanto è in corso di definizione la ripartizione degli oneri a carico rispettivamente di Unioncamere e dell'Ente Poste.

Complessivamente, quindi, l'area ha realizzato 10 progetti e iniziative rispetto alle 6 previste con un budget di 625 milioni di lire di cui 620 milioni impegnati e 406 milioni effettivamente spesi per il conseguimento degli obiettivi.

Per quanto attiene alle attività ordinarie previste nel bilancio programma sono state svolte senza nessuna variazione di rilievo rispetto alle previsioni.

In particolare, l'ufficio relazioni sindacali di sistema ha realizzato l'attività di supporto alle Camere di Commercio in materia di gestione del contratto di lavoro e delle relazioni sindacali. E' bene evidenziare che la domanda di servizi da parte delle Camere di Commercio si è rivelata in questo campo di gran lunga superiore alla possibilità dell'ufficio di soddisfare le richieste.

L'attività realizzata ha, comunque, conseguito la stesura di 150 risposte a quesiti scritti, oltre a 600 pareri telefonici e 40 riunioni ufficiali. Sono, inoltre, state realizzate le rilevazioni annuali su tutte le Camere di Commercio, previste dalla normativa vigente in materia di aspettative, di anagrafe delle prestazioni, di maggiore rappresentatività delle sigle sindacali, di albo dei dirigenti.

Inoltre, limitatamente all'Unioncamere, è stato realizzato il conto annuale (art.63 del D.L. 29/93) riguardante i costi complessivi delle spese in materia di personale.

Con riguardo all'ufficio del personale dell'Unione sono state realizzate iniziative formative a favore del personale per una spesa complessiva di 46 milioni di lire a fronte di un budget di 65 milioni.

La restante attività ordinaria dell'Ufficio personale, che si caratterizza per la rigidità del carico di lavoro, ha riguardato l'amministrazione del personale (stipendi, missioni, straordinari, TFR, rilevazione delle presenze) con una movimentazione contabile per oltre 8.800 milioni di lire.

Informazione economico-statistica (cap. 4002)

Il rilievo strategico che il programma di attività dell'Ente attribuiva all'informazione economico-statistica trovano riflesso sul bilancio di previsione, che allo specifico capitolo assegnava risorse per 2.750 milioni di lire, pari a poco meno della metà dello stanziamento attribuito al complesso delle attività e progetti per i servizi associativi. Di tale disponibilità, gli impegni assunti nel corso dell'anno sono stati tali da coprirne la quasi totalità (circa il 90%).

Il 1996 ha visto così un'ulteriore crescita di attività dell'Unione nell'Area dell'informazione economica e statistica.

All'interno di quest'area, infatti, è stata svolta un'importante azione di assistenza in favore delle Camere di commercio per la nascita dei nuovi Consigli voluti dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580. Questa attività, che ha preso dal giugno 1996 forma

progettuale (Progetto Nuovi Consigli Camerali), si è esplicitata nell'assistenza alle Camere di Commercio per l'elaborazione dei parametri statistici sulla base dei quali viene definita la composizione di ciascun Consiglio camerale, nonché per tutte le problematiche interpretative connesse, sono stati inoltre organizzati una serie di incontri, seminari e convegni, sia in sede nazionale che provinciale e regionale, finalizzati ad illustrare alle Camere di Commercio, alle associazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori, le modalità di applicazione dei regolamenti (DPR 472/95 e DM 501/96) attraverso i quali si perviene alla costituzione dei nuovi Consigli. Nel corso del 1996 questa attività ha interessato direttamente 43 Camere di Commercio.

La nascita dei nuovi Consigli rappresenta evidentemente uno snodo di grande rilevanza e delicatezza nell'applicazione della Riforma Camerale tanto più nel quadro di più ampia riforma istituzionale che sta caratterizzando questo periodo di vita del Paese e non può non interessare direttamente anche le Camere di Commercio.

Il Progetto Consigli, per questa ragione ha affrontato anche il tema della percezione del ruolo delle Camere di commercio sia all'interno del sistema sia fuori di esso, con l'obiettivo di sviluppare una serie di azioni atte a diffondere la cultura, i valori ed i progetti che in questi anni hanno rappresentato il patrimonio delle Camere di commercio. Soprattutto in considerazione del fatto che i circa 2400 nuovi consiglieri avranno bisogno di chiari punti di riferimento che favoriscano una rapida presa di coscienza delle potenzialità e delle linee di sviluppo delle istituzioni camerali. Il budget assegnato al progetto, pari a lire 60 milioni di lire, è stato utilizzato praticamente per intero (59,96) per queste attività.

Altro risultato rilevante del 1996 nell'area economica e statistica è rappresentato dall'avvio dell'estensione nazionale del Progetto Excelsior (Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione). Il progetto, finanziato al 100% con risorse comunitarie (FSE) e nazionali (Fondo di rotazione), prevede la messa a regime di un sistema di rilevazione della domanda di lavoro da parte delle imprese, articolata per profili professionali, settori economici, territori, classi dimensionali, ecc. Poiché nel nostro Paese mancano fonti statistiche di qualsiasi natura su questo argomento, il progetto viene a coprire un vuoto molto rilevante di informazione, di fondamentale importanza sia per le politiche del lavoro che per quelle della formazione. La Convenzione con il Ministero del Lavoro per la realizzazione del Progetto Excelsior è stata perfezionata nell'ottobre 1996. Tuttavia, a dicembre 1996 è stato avviato il lavoro del Comitato Scientifico, e realizzata l'attività di integrazione degli archivi amministrativi prevista in preparazione dell'indagine diretta e telefonica (programmata per l'inizio del 1997) ed espletate le procedure di gara per l'affidamento dei principali incarichi. In questo modo è stato interamente impegnato il budget di 2.000.000.000 preventivato per il progetto nel 1996.

E' proseguita, anche nel 1996, la proficua collaborazione con l'Istat, sia nell'ambito del Progetto Asia (per il quale nel 1996 è stata completata la fase sperimentale), sia nella promozione congiunta di iniziative di ricerca e di diffusione dell'informazione.

Nel campo della ricerca Istat e Unioncamere nel 1996 hanno promosso congiuntamente l'indagine sui "Costi e livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi della P.A.", entrata ormai a regime nel Programma Statistico Nazionale e che verrà completata e diffusa entro il primo semestre 1997. Per questa indagine è stata impegnata la cifra di 357 milioni di lire (il cui 50% è a carico dell'Istat).

Nel campo della diffusione va evidenziata la partecipazione dell'Unioncamere insieme a cinque Camere di commercio pilota (Pavia, Vicenza, Lucca, Sassari, Benevento) ad un progetto congiunto con Istat e Ministero dell'Interno (per il quale sono anche impegnate le Prefetture delle cinque province sopra citate), finalizzato a sperimentare la realizzazione di sportelli di diffusione dell'informazione statistica, fortemente integrati sul territorio.

Per questo progetto, che usufruisce anche di un finanziamento del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'Unione ha messo a punto con la collaborazione della Camere di Commercio di Lucca un software sperimentale, finalizzato a presentare con tecniche multimediali la funzionalità dello sportello statistico della Camera di Commercio (costo 7,14 milioni di lire).

Nel corso del 1996 l'Unione ha anche promosso la partecipazione del sistema camerale alla 3^a Conferenza Nazionale di Statistica, realizzando in collaborazione con alcune Camere di Commercio e Unioni regionali uno stand sui prodotti ed i progetti statistici del sistema (impegno di 25 milioni di lire e pagamento di 24,287).

E' proseguita anche nel 1996 l'attività dell'Osservatorio sul sistema camerale, che ha prodotto il tradizionale Rapporto annuale (con impegni complessivi per 27,88 milioni di lire) arricchito questa volta con un software attraverso il quale ciascuna Camera di commercio ha potuto confrontare le proprie performances (indici di efficienza, parametri di attività, ecc.) con le altre Camere della propria regione o della propria dimensione.

E' stata, infine, rinnovata la Convenzione con la Società Prometeia Calcolo S.r.l., avente per oggetto l'aggiornamento del sistema previsionale denominato "Scenari regionali e provinciali" attraverso il quale vengono svolte proiezioni economiche sullo sviluppo dei diversi sistemi regionali e provinciali. Questa Convenzione (del costo di 32,130 milioni di lire) ha consentito alle Unioni regionali interessate di acquisire il servizio a condizioni agevolate.

Stampa, comunicazione e documentazione (Cap. 4003)

Le risorse destinate a soddisfare le esigenze di informazione, comunicazione e stampa sono state quantificate nel bilancio 1996 in 655 milioni di lire finalizzate alla realizzazione di alcuni progetti (realizzazione della "storia dell'Unioncamere", del massimario di scarto delle Camere di Commercio, della "guida agli archivi storici delle Camere di Commercio) oltrechè a dare continuità alla rassegna stampa quotidiana, ai collegamenti con le agenzie di stampa, alla pubblicizzazione dell'immagine dell'Ente e del sistema camerale ed infine alla stampa delle varie pubblicazioni dell'ente. Dello stanziamento preventivato, gli impegni assunti hanno assorbito il 95,4%.

In particolare, per quanto concerne l'attività progettuale, va segnalato che:

- la ricerca sulla "storia dell'Unione italiana delle Camere di Commercio" è stata avviata e portata ad una fase avanzata di realizzazione tanto che si prevede nell'aprile del 1997 la organizzazione di un seminario per la presentazione dei risultati;
- la revisione del massimario di scarto per le Camere di Commercio è stata portata a termine e presentata alla Consulta dei Segretari Generali; non è stato, invece, possibile avviare il progetto relativo al titolario e massimario Upica;
- è stata conclusa la ricerca sulla "guida agli archivi storici delle Camere di Commercio", il cui volume è stato pubblicato nelle edizioni del Ministro dei beni

culturali, con l'acquisto di 1.000 copie da parte dell'Ente, che sono state distribuite alle Camere di Commercio, agli enti collegati, a studiosi e ricercatori.

Quanto all'attività "ordinaria", le risorse impegnate nel capitolo hanno riguardato, con riferimento alle voci più significative: gli abbonamenti alle riviste italiane e straniere, per 36,7 milioni di lire; gli abbonamenti alle varie agenzie di stampa; al massimario della Cassazione, alla banca dati "Sole 24 ore", al notiziario del Senato, per 112 milioni di lire; il servizio quotidiano per la rassegna stampa per 153,8 milioni di lire; l'acquisto di pagine pubblicitarie su periodici per 51 milioni di lire; la stampa di pubblicazioni e documenti, per 82,3 milioni di lire.

Servizi amministrativi per le imprese operanti con l'estero (Cap. 4004)

Nel 1996 gli impegni di spesa per i servizi amministrativi alle imprese operanti con l'estero sono ammontati a 156 milioni di lire e si riferiscono alle seguenti attività svolte nel corso dell'anno:

- organizzazione di seminari di aggiornamento per i funzionari degli Uffici estero delle Camere di Commercio. Le 4 sessioni tenute nel corso del 1996 hanno impegnato il personale dell'area nell'attività organizzativa oltre che nella realizzazione degli aggiornamenti delle normative.
- realizzazione di un *software* applicativo per la semplificazione del contenzioso relativo ai Carnets TIR. L'attività ha comportato in una prima fase lo studio e l'analisi dei sistemi con la Società di informatica fornitrice, sulla base delle normative nazionali ed internazionali e degli aspetti organizzativi del sistema di gestione del servizio TIR; in una seconda fase si sono effettuati il test del prodotto, il caricamento dei dati esistenti e la verifica dei risultati ottenuti. Attualmente il software opera in modo soddisfacente consentendo un'adeguata gestione del contenzioso TIR, ma necessita ancora di alcune implementazioni tuttora in esame per ottenere il massimo delle prestazioni che il prodotto può offrire. Sempre in relazione all'attività TIR è stato realizzato, inoltre, un sistema di collegamento telematico con le Camere di Commercio emittenti i Carnets, che parallelamente si sono adeguate alle procedure di informatizzazione proposte dall'Unioncamere e dall'IRU di Ginevra; allo stato attuale sono in numero di 14. Ulteriori processi di informatizzazione sono in corso presso altre Camere di Commercio.
- partecipazione e assistenza alla terza Conferenza delle Camere di commercio delle Isole dell'Unione europea. L'attività ha visto l'Area impegnata sul piano degli aspetti organizzativi della manifestazione e dei contributi per gli interventi dei Relatori. L'Unioncamere ha, inoltre, previsto un apposito impegno finanziario per la realizzazione dell'iniziativa (che coinvolgeva l'interesse di un'ampia area del territorio nazionale, in gran parte coincidente con il nostro Mezzogiorno, nel quale l'intero sistema camerale è impegnato), ritenendo peraltro il progetto funzionale alle attività dell'Area di supporto tecnico e organizzativo alla delegazione italiana delle Camere di Commercio insulari.

In generale i minori impegni di spesa per tutte queste attività, rispetto ai 300 milioni previsti, sono dovuti essenzialmente alla mancata contribuzione dell'Unione alle spese per l'informatizzazione del Servizio TIR delle Camere di Commercio, per la quale ogni Camera interessata ha sostenuto autonomamente la spesa, affidando all'Ente

esclusivamente il compito del coordinamento delle attività dell'informatizzazione e dell'assistenza sul piano operativo.

Registro delle imprese e sviluppo dei servizi amministrativi (Cap. 4005)

Nell'ambito delle iniziative per i servizi associativi, alle attività progettuali programmate per il Registro delle imprese e per i servizi amministrativi a favore del sistema camerale erano stati stanziati, in sede previsionale, 225 milioni di lire, che a consuntivo sono risultati quasi totalmente impegnati (lo scostamento è risultato di appena lo 0,3%).

Le iniziative programmate ed attuate nell'area del "Registro delle imprese" hanno riguardato:

- il progetto sulle imprese agricole, che è stato realizzato, nei tempi previsti, in collaborazione con l'area per le politiche di settore ed ha consentito di assicurare la correttezza e la completezza dei dati e delle informazioni, relativi a circa un milione di imprese operanti in agricoltura, inseriti nel registro delle imprese. L'iniziativa per lo svolgimento di una campagna pubblicitaria non ha comportato la spesa inizialmente programmata;
- il progetto speciale per il miglioramento della qualità del registro delle imprese, che è stato realizzato con la collaborazione di Infocamere facendo valere il costo complessivo sul fondo d'intervento intercamerale.
- la campagna di informazione su vari quotidiani nazionali, che è stata portata a termine nei tempi e nei modi previsti in compartecipazione con Infocamere;
- un convegno sul Registro delle imprese, che è stato organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano e la cui preparazione ha comportato la spesa di 21,65 milioni di lire (a carico di altri capitoli);
- la task-force sul registro delle imprese; in concomitanza con l'avvio del registro delle imprese presso le Camere di commercio è stato costituito un gruppo di lavoro all'interno dell'Unioncamere con il compito di assistere i nuovi uffici nello svolgimento del lavoro e di dare soluzione ai quesiti di natura giuridica e organizzativa derivanti dalla nuova attività.

Il gruppo di lavoro, composto di sei membri scelti tra i dirigenti e i funzionari camerali, si è riunito 14 volte nel 1996, ha risposto agli oltre 400 quesiti pervenuti ed ha emanato quattro circolari su temi di interesse generale.

Nel mese di luglio è stato promosso un incontro a Roma con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero dell'Industria e dei dirigenti degli uffici del registro delle imprese per una verifica sull'attuazione del nuovo servizio dopo cinque mesi dall'avvio.

E' stata, inoltre, organizzata la 1^a Convention dei conservatori del registro delle imprese, presso la sede dell'Unioncamere, nel corso della quale sono state tenute tre relazioni sui temi dei costi derivanti dall'istituzione del servizio, delle conseguenze sulla gestione del personale e delle novità legislative, regolamentari e organizzative che occorrerebbe introdurre per semplificare l'attività dell'ufficio. Durante la Convention sono stati distribuiti ai partecipanti la raccolta dei pareri resi dalla task-force e una guida all'iscrizione delle società nella sezione ordinaria del registro delle imprese, realizzata a cura di alcuni dipendenti camerali, con il coordinamento dei

componenti del gruppo di lavoro. Per questa attività sono stati impegnati 49 milioni di lire.

La task-force è stata anche coinvolta in alcuni incontri con i responsabili del Ministero dell'Industria per l'esame della modifica al regolamento di attuazione dell'art. 8 della legge n.580 del 1993 e della circolare ministeriale sull'iscrizione dei dati nel R.E.A. e sulla semplificazione delle procedure relative all'attività dell'ufficio. Per l'intera attività della task-force sono state impegnati 65 milioni di lire.

Nell'ambito delle attività associative relative ai servizi amministrativi, il previsto progetto sugli statuti camerali è stato avviato nella seconda metà dell'anno, con il coordinamento del dirigente responsabile dell'area dell'informazione economico-statistica, e con imputazione degli oneri al relativo capitolo.

Diversamente, il progetto relativo a rapporti con le Università, in forza del quale si sarebbero dovute stipulare convenzioni con istituti universitari ai quali affidare studi e ricerche di natura scientifica, prevedendo anche alcune borse di studio su temi attinenti la riforma delle Camere di commercio, non è stato realizzato per la carenza di personale, che ha poi portato alla definitiva soppressione dell'iniziativa nell'anno 1997.

Quanto invece all'attività ordinaria, nonostante la riduzione di personale intervenuta nel corso dell'anno, il 1996 è stato un anno di grande impegno nelle due linee proprie dell'area quali: l'assistenza agli organi collegiali e l'attività legale interna ed esterna.

Quanto alla prima linea, l'attività ordinaria di segreteria ha comportato l'assistenza a 20 riunioni del Comitato di presidenza di cui una informale tenutasi a Bologna, a 9 riunioni del Consiglio e a 2 assemblee degli amministratori, una delle quali si è svolta a Genova. Sempre nel corso dell'anno l'ufficio ha esaminato preventivamente 27 delibere del Presidente e 422 determinazioni dirigenziali.

E' stato, invece, sospeso il progetto per la tenuta e la gestione dell'archivio delle delibere con modalità informatiche e ottiche, in quanto lo stesso è stato assorbito nell'ambito del progetto di informatizzazione dell'ente.

Quanto alla seconda linea, l'attività nell'anno 1996 è stata particolarmente intensa anche per il sopraggiungere di nuove aree di intervento che hanno comportato un impegno costante a supporto sia degli uffici dell'Unione che a favore delle Camere di commercio e delle società del sistema.

Il programma per l'interconnessione tra il sistema informativo delle Camere di commercio e quelli dell'Anagrafe tributaria, dell'INPS e dell'INAIL ha avuto inizio nella seconda metà dell'anno e ha dato luogo a numerosi incontri propedeutici alla firma delle previste convenzioni.

Relazioni istituzionali e servizi legislativi

Regolazione del mercato e tutela del consumatore (Cap. 4006 e 4007)

Gli obiettivi assegnati con il bilancio programma per il 1996, per i quali erano state destinate risorse per 430 milioni di lire, sono stati perseguiti sia attraverso la realizzazione di attività progettuali che lo svolgimento dell'attività ordinaria.

I programmi e le azioni dell'area si ripartiscono in due sezioni fondamentali: le funzioni di regolazione del mercato e tutela dei consumatori e le relazioni istituzionali e servizi legislativi.

L'obiettivo dello sviluppo delle funzioni di regolazione del mercato previste nel 4° comma dell'articolo 2 della legge di riforma, in particolare dell'assistenza alle Camere per le forme alternative di risoluzione delle controversie, è stato perseguito e le attività sono state realizzate - anche se con qualche variazione rispetto al programma iniziale, che si è resa necessaria proprio per perseguire e realizzare al meglio l'obiettivo.

L'obiettivo delle funzioni di relazioni istituzionali e servizi legislativi mirava ad assistere e sviluppare gli aspetti della riforma delle Camere di Commercio, con riferimento anche al riordino dell'assetto istituzionale generale del Paese.

Nel dettaglio, le iniziative avviate hanno riguardato:

- l'assistenza alle Camere per lo sviluppo dei nuovi compiti di regolazione del mercato è stata realizzata attraverso la predisposizione di un manuale teorico-pratico sull'arbitrato avviato in collaborazione con l'ISDACI, per il quale è stata impegnata la somma di 59,5 milioni di lire utilizzando il budget previsto di 50 milioni. Il residuo è stato prelevato dall'iniziativa relativa al gruppo di lavoro sulla conciliazione (previsione 10 milioni), dal momento che è apparso opportuno fornire anzitutto un manuale di pronta consultazione - quale quello realizzato con l'ISDACI - e affrontare i temi relativi alla conciliazione nell'ambito del Comitato tecnico consumatori;
- con riferimento all'arbitrato è stato avviato il progetto per l'attuazione del protocollo d'intesa Unioncamere-Confindustria, non prevedibile fra le iniziative del bilancio preventivo 1996. Il progetto è stato deliberato ad ottobre con la stesura definitiva del regolamento semplificato di conciliazione ed arbitrato, elaborato dalla task force Unioncamere. E' stato fissato un budget di 70 milioni di lire - interamente impegnato utilizzando le disponibilità non impegnate per iniziative previste in bilancio programma e postergate nella loro attuazione. A metà dicembre è stata organizzata la Conferenza stampa per la presentazione del regolamento in occasione della quale è stata realizzata la pubblicazione di 3.000 copie del regolamento distribuite alle Camere e agli operatori. E' stato altresì elaborato e pubblicato in 1.500 copie un volume di presentazione dei servizi delle Camere di Commercio: "Camere di Commercio e accesso alla giustizia". La prima fase del progetto, che verrà realizzato in 3 anni, dovrebbe concludersi ad ottobre 1997;
- per quanto attiene alla conciliazione (su un budget previsto di 30 milioni), è stato affidato un incarico di studio che ha prodotto un approfondimento scientifico e tecnico degli aspetti giuridici ed operativi dei servizi conciliativi che le Camere devono avviare (l'impegno di spesa è stato di 11 milioni, escluse le spese di pubblicazione che gravano sul bilancio 1997), inoltre è stata realizzata in 2.500 copie la pubblicazione "Le Camere di Commercio: una rete di istituzioni per il mercato" (costo relativo: 9,5 milioni di lire circa);
- sul fronte della tutela dei consumatori è stata realizzata (impegnando 55,7 milioni) d'intesa con la Commissione europea insieme al Ministero dell'Industria, alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, all'UNI ed al CNEL, la Conferenza nazionale delle associazioni dei consumatori, in occasione della quale è stato prodotto e pubblicato un apposito rapporto. Sono stati realizzati inoltre due Seminari di studio ed approfondimento con le Associazioni dei consumatori in luglio ed ottobre, per illustrare il complesso di servizi che le Camere di Commercio sono state chiamate a svolgere in funzione di terzietà a favore di imprese e consumatori;

- sono proseguiti i lavori del Comitato tecnico dei consumatori che ha elaborato documenti sulle azioni camerali per i consumatori, discussi in diverse riunioni degli organi dell'Unione (i costi relativi al suo funzionamento sono gravati sul capitolo relativo a "Commissione e Comitati");
- quanto all'iniziativa relativa al "Sistema informativo sugli organismi amministrativi" la sua fattibilità, dal punto di vista tecnico operativo, è stata verificata con la Consulta dei Consumatori al Ministero dell'Industria. In seguito a tali verifiche si è ritenuto opportuno differirne l'attuazione;
- le disponibilità finanziarie (30 milioni) previste per "Seminari informativi sulla riforma delle Camere di Commercio" sono state destinate al progetto sui "Consigli camerali", avviato nel corso dell'anno - di cui è stato nominato capo-progetto il Dr. Gagliardi;
- è stato istituito e ha iniziato ad operare nel corso del 1996 il Comitato scientifico sulla riforma, previsto nel bilancio programma (i costi delle attività sono stati imputati sul capitolo dei progetti speciali);
- è stato affidato al Prof. D'Atena uno studio su "Le Camere di Commercio nelle esperienze federali europee" (con un impegno di 20 milioni più IVA). A valere sullo stesso capitolo, è stata realizzata la revisione e la pubblicazione degli atti dell'incontro di giugno collegato all'Assemblea dell'Unione.

Progetti speciali (Cap. 4008)

In sede di previsione, nel capitolo "progetti speciali" fu allocato uno stanziamento di 1.050 milioni di lire destinato alle prevedibili spese per la realizzazione di progetti di iniziativa del Consiglio e del Comitato di presidenza mirati alla soluzione di problemi emergenti nel corso dell'anno. La previsione ha trovato conferma nel consuntivo, che ha accertato impegni molto vicini allo stanziamento, con uno scarto di appena l'1,2%.

Le iniziative avviate e realizzate nel corso dell'anno, a valere sul capitolo, più significative sotto il profilo delle dimensioni di spesa sono state:

- partecipazione del sistema camerale al Forum '96 della pubblica amministrazione e al 3° Salone della comunicazione e dei servizi pubblici, per 149,5 milioni di lire;
- partecipazione per il sistema camerale alla Fiera internazionale "Cibus '96", per 50 milioni di lire;
- partecipazione con Infocamere alla campagna nazionale di informazione sull'avvio del registro imprese, per 111,5 milioni di lire;
- partecipazione al Salone della committenza automobilistica, insieme alla Camera di Commercio di Torino, per 100 milioni di lire;
- contributo al convegno di studi celebrativo del decennale della Fondazione G. Tagliacarne, per 35 milioni di lire;
- convenzione-quadro con l'Ente poste per l'utilizzo del servizio "Certitel" relativo alla consegna a domicilio dei certificati rilasciati dalle Camere di Commercio, per 50 milioni di lire;
- organizzazione di seminari e incontri nell'ambito del Meeting dell'Amicizia tra i popoli, per 94,8 milioni di lire;
- incarico alla Marketing Services per il monitoraggio della comunicazione delle Camere di Commercio, per 223,2 milioni di lire;

- contributo alla organizzazione della 3^a edizione del convegno internazionale sull'off-shore, per 30 milioni di lire;
- organizzazione, con la Camera di Commercio di Milano, di un convegno sul Registro delle imprese, per 21,7 milioni di lire;
- patrocinio al premio "l'imprenditore dell'anno", promosso dalla Camera di Commercio di Milano, per 40 milioni di lire.

Sezione 5^a - Fondi per servizi al sistema camerale

Fondo globale (Cap. 5001)

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1996 aveva destinato risorse per 6.300 milioni di lire finalizzate a sostenere con interventi finanziari un complesso di progetti ad iniziative proposte dalle strutture nazionali del sistema. Progetti rivolto ad iniziative formative, alla realizzazione di studi sul sistema delle imprese, sulle economie territoriali e nel campo del turismo, alla realizzazione di servizi diretti ad accrescere le opportunità di penetrazione nei mercati esteri da parte di imprese italiane e per migliorarne il grado di conoscenza dei provvedimenti e delle provvidenze comunitarie, alla realizzazione di strumenti di comunicazione rivolti all'interno ed all'esterno del mondo camerale.

Orbene nel corso dell'esercizio gli impegni assunti hanno assorbito per intero le disponibilità allocate nel capitolo. Nel dettaglio gli interventi finanziari hanno riguardato:

a) contributi alla Fondazione G. Tagliacarne per la realizzazione delle seguenti iniziative:

Nel campo della formazione:

- il Master di sviluppo economico del terziario avanzato, destinato a 35 giovani neo-laureati per formare - attraverso un percorso intensivo di nove mesi, - figure professionali in grado di operare nelle imprese e in strutture consulenziali progettando e gestendo servizi con i processi di competizione allargata;
- innovazione didattica nella formazione del personale camerale, promozione del programma di formazione, centro telematico di assistenza alle Camere di Commercio;
- assistenza tecnica al sistema camerale nel campo della progettazione di attività formative.

I costi preventivati per tali iniziative ammontavano a 1.446 milioni di lire sui quali è stato assunto l'impegno di contribuire con 867,6 milioni, successivamente ridotto a 542,6 milioni a seguito del sopraggiunto finanziamento comunitario al progetto Master.

Sul piano delle ricerche e studi:

- Il "rapporto sull'impresa e le economie locali" lavoro che si configura come un complesso articolato di ricerche a carattere tematico, quali: il monitoraggio dei cambiamenti e delle tendenze in atto nel sistema delle medie e piccole imprese manifatturiere attraverso la rilevazione diretta su un panel di 1.500 imprese; una monografia nella quale si fa il punto sull'evoluzione del sistema imprese e sull'evoluzione dell'economia nel corso del 1996; un'indagine sulle strategie ed i comportamenti del settore della distribuzione commerciale su un panel di 700 aziende; uno studio sulle dinamiche e dei comportamenti differenziali delle imprese dei distretti industriali, condotto attraverso un'indagine diretta su 300

- imprese, indagine sulle performances delle piccole e medie imprese del settore agroalimentare, condotta su un campione di 300 imprese.
- Il "Barometro delle imprese", che è uno strumento di analisi qualitativa basata su attività di sondaggio sulle aspettative e la domanda di intervento delle imprese e che nel 1996 ha riguardato due indagini rivolte a conoscere, la prima, gli aspetti della riforma istituzionale così come percepiti dalle imprese con riferimento al decentramento amministrativo ed al ruolo che le Camere di Commercio possono svolgere come istituzione locale di riferimento per il mondo delle imprese, la seconda, i rapporti tra imprese e sistema creditizio.
 - "Congiunture economiche regionali", che ha comportato la messa a punto dell'architettura complessiva del progetto relativo alle indagini sul settore manifatturiero e la formulazione di un piano di indagini congiunturali sul settore commerciale.
 - "Stime sul valore aggiunto a livello provinciale", che sono state estese a tutti i settori previsti dalla Legge 580/93 e che hanno riguardato sia la revisione definitiva delle stime provinciali per il 1992 e 1993 e sia l'elaborazione delle prime stime per il 1994. Lo studio inoltre ha riguardato la ricostruzione della matrice degli addetti al 1991 che ha permesso di definire i parametri di produttività pro-capite utilizzati ai fini della determinazione della composizione dei consigli camerali.
 - "Stime sul valore aggiunto e sugli investimenti a livello regionale" realizzati con riferimento ai settori dell'agricoltura, industria manifatturiera, costruzioni, servizi destinati alla vendita e servizi pubblici, con riferimento agli anni 1994 e 1995, e con valutazioni sia a prezzi correnti che a prezzi costanti.

Per questo complesso di ricerche e studi erano stati previsti costi per 1.299,8 milioni di lire a fronte dei quali è stata impegnata, a titolo di contributo, la somma di 974,8 milioni di lire.

b) Servizi affidati a Mondimpresa per:

- azioni di supporto e sviluppo dell'Eurosportello dell'Unioncamere e della rete di 62 Eurosportelli delle Camere di Commercio volte ad assicurare il supporto operativo della gestione, l'assistenza nei rapporti con le istituzioni nazionali e comunitarie, la progettazione di incontri con le piccole e medie imprese sulla politica comunitaria e di iniziative di formazione specialistica su tematiche comunitarie di maggiore attualità;
- azioni in favore del sistema delle Camere di Commercio per l'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento ai centri regionali per il commercio estero, alle aziende speciali ed agli uffici esteri delle Camere di Commercio;
- azioni di informazione e di monitoraggio delle attività di mondializzazione del sistema italiano delle Camere di Commercio;
- estensione del servizio "appalti pubblici europei e gare internazionali" a tutto il sistema camerale;
- servizio di assistenza per la cooperazione internazionale e per la realizzazione di joint ventures per quattro distinte aree geografiche: Europa centro orientale, Mediterraneo, America latina, Italia, con l'obiettivo di promuovere accordi di cooperazione internazionale tra imprese italiane ed estere e portare a conoscenza delle imprese italiane, tramite le Camere di Commercio, le opportunità di affari, di

collaborazioni e di investimenti sui mercati esteri, garantendo un adeguato servizio di supporto in termini di informazione e di assistenza per la conclusione degli accordi.

L'impegno assunto per l'affidamento di tali servizi è stato di 2.975 milioni di lire.

- c) L'acquisto alla Marketing Services di 4.000 copie della rivista "Per l'impresa" e la relativa distribuzione a titolo gratuito a tutte la classe dirigente del sistema camerale ed al mondo istituzionale e politico, per un impegno di spesa di 1.080 milioni di lire.
- d) L'affidamento ad Isnart di un programma di ricerche sul settore turistico per approfondire sia aspetti congiunturali sia problematiche strutturali. In particolare le ricerche affidate hanno riguardato:
- lo sviluppo al 1996 del sistema informativo dell'economia turistica;
 - la promozione turistica ed il ruolo delle Regioni;
 - il turismo nel Mezzogiorno.

L'impegno di spesa che ne è derivato ammonta a 402,5 milioni di lire.

Fondo intercamerale di intervento (Cap. 5002)

Le risorse rese disponibili per il Fondo intercamerale di intervento nell'esercizio 1996 sono risultate largamente più consistenti di quelle affluite nel precedente esercizio (2.022 contro 1.290 milioni di lire) e ciò in quanto in sede di riaccertamento dei residui è stato possibile liberare risorse per 852 milioni di lire relative ad impegni riferiti a progetti di Camere di Commercio ammessi negli anni precedenti al contributo del Fondo e che sono risultati per nulla o solo parzialmente realizzati. Trattandosi di risorse finalizzate, il Consiglio in sede di assestamento di bilancio ha giustamente deliberato la loro assegnazione al Fondo. Delle disponibilità complessive, il Consiglio ha disposto di impegnarne 1.570 milioni di lire (la differenza costituisce residuo di stanziamento impegnabile nell'esercizio successivo) destinandone: 360 milioni a favore delle Camere di Commercio che per difficoltà di bilancio hanno dovuto far ricorso ad anticipazioni bancarie per sopperire ad esigenze di funzionamento (ne hanno beneficiato le Camere di Commercio di Siracusa, Messina, Brindisi, Belluno, L'Aquila, Campobasso, Cuneo, Lucca, Rovigo e Pistoia); 360 milioni alle Camere di Commercio interessate alla istituzione di nuove province (sono risultate destinatarie le Camere di Commercio di Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, Vercelli e Forlì); 100 milioni quale contributo ai maggiori costi sostenuti dalle Camere di Commercio tenute al bilinguismo (Bolzano); 250 milioni a sostegno di progetti di interesse del sistema nel suo insieme (il contributo è stato assegnato al progetto finalizzato a migliorare la qualità dei registri camerali attraverso la riclassificazione di tutte le ditte con codici fiscali e di attività inesatti o inesistenti); 500 milioni alle Camere di Commercio italiane all'estero, quale contributo a progetti diretti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti.

Sezione 6ª - Attività consultive e partecipazione ad iniziative del sistema camerale

Commissioni e Comitati (Cap. 6001)

Al funzionamento delle Commissioni e Comitati, istituiti dall'ente con compiti di supporto e consulenza alla propria attività, nel bilancio 1996 erano state destinate

risorse per 200 milioni di lire. Si consideri che presso l'Unione nel 1996 risultavano operanti, oltre alla Consulta dei Segretari Generali, cinque commissioni (organizzazione e personale camerale, progetto finalizzato delle Camere di Commercio, politiche contrattuali, informazione economico-statistica, agroalimentare) e nove Comitati (TIR, classificazione delle attività economiche, tecnico per i consumatori, riforma della contabilità camerale, problemi vitivinicoli, problemi dell'ambiente, settori fieristico, tecnico-scientifico per gli archivi delle Camere di Commercio, scarti di archivio). A consuntivo risultano impegnati 72,9 milioni di lire con un notevole scostamento rispetto alle previsioni, da collegare al fatto che il programma di attività che era stato ipotizzato ha trovato solo parziale attuazione, specialmente per alcune commissioni e comitati. La Consulta dei Segretari Generali, al contrario, ha sviluppato un intenso lavoro, con riunioni mensili, nel corso delle quali sono state affrontate le tematiche di maggior rilievo e attualità sul piano organizzativo e gestionale per il sistema camerale.

Quote associative (Cap. 6002)

La partecipazione dell'Unione all'ampio e articolato quadro di organismi promossi dal sistema camerale ha comportato uscite per quote associative per 1.850,8 milioni di lire, cifra che ha "coperto" quasi per intero l'iniziale previsione, e che rappresenta poco meno del 5% delle spese correnti.

Limitando l'attenzione agli importi più significativi, vanno segnalate le quote associative ad Assocamerestero (per 593,3 milioni di lire), Eurochambres (323), Assefor (259), Istituto per l'ambiente (100), IPA (100), Uniontrasporti (100), Sezione italiana della Camera di commercio internazionale (66,2), Assonautica (50), Consorzio camerale per le borse valori (45), Fedart-Fidi (30), Assoport (25), Assicor (20), Sistema accreditamento laboratori (15), Cefas (15), Isdaci (15), Scuola nazionale trasporti (15).

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Acquisto di automezzi mobili e macchine (Cap. 7101)

Alle necessità connesse all'adeguamento delle attrezzature, mobili e macchine per sopperire ai fabbisogni di funzionalità dell'Ente sono state destinate spese per 227,8 milioni di lire, il 25% in meno rispetto al precedente esercizio. Anche rispetto alle previsioni assestate si è accertato un consistente scostamento (-46%), da collegare al fatto che nel corso dell'anno il programma di intervento previsto in attuazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro ha avuto solo parzialmente attuazione. Gli interventi che hanno richiesto maggiori spese hanno riguardato: l'automazione della sede di Bruxelles (47,1 milioni di lire) e gli acquisti di attrezzature e software per il sistema informatico (163,1).

Biblioteca (Cap. 7102)

All'acquisto di libri destinati ad adeguare il patrimonio bibliografico dell'Ente alle esigenze degli uffici sono state destinate risorse per 8 milioni di lire, due in meno di quelli che erano stati previsti come necessari.

Partecipazioni azionarie (Cap. 7104)

Per l'acquisto di partecipazioni azionarie ad organismi del sistema o operanti in campi di interesse del sistema sono state impegnate risorse per 927,7 milioni di lire, così distribuite: 60 milioni di lire per la costituzione di una società di servizi in materia ambientale; 53 milioni per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Tecnocons; 289,2 milioni per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Tecnocamere; 219 milioni per l'acquisto di quote dell'IFOA; 306 milioni per la sottoscrizione dell'aumento di capitale del Dintec.

Occorre notare che in sede di assestamento del bilancio, la dotazione del capitale era stata notevolmente ampliata e portata a 5,4 miliardi di lire nella prospettiva di accrescere la partecipazione dell'Ente alla società Tecno-holding, derivante dalla fusione di Cerved holding e Tecnocamere. Tale progetto non ha avuto più seguito e ciò spiega il notevole scostamento tra disponibilità ed impegni che si riscontra nel capitolo.

TITOLO III - SPESE PER LA CONCESSIONE DI CREDITI*Prestiti ed anticipazioni varie (Cap. 8101)*

A titolo di prestiti è stata erogata la somma di 600 milioni di lire a favore del Dintec per sopperire alle esigenze di liquidità di tale società (al cui capitale l'Ente partecipa con una quota del 50%) per la realizzazione del progetto Prisma, di cui l'Unione è titolare e che gode del contributo comunitario.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI*Utilizzo fondo TFR (cap. 8801)*

Nella nuova impostazione del bilancio, più correttamente, nel presente capitolo vengono collocati i movimenti di uscita relativi al pagamento di anticipi o di liquidazione del trattamento di fine rapporto del personale. Nel corso dell'anno, in misura molto vicina alla previsione, a tale titolo sono state pagate somme per complessivi 636,4 milioni di lire, che hanno riguardato la liquidazione del trattamento di fine rapporto a cinque dipendenti a tempo indeterminato che nel corso dell'esercizio hanno cessato il rapporto di lavoro e a quattro dipendenti a tempo determinato, oltre ad un anticipo riconosciuto ad un dipendente.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Premessa

L'esercizio 1996 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.93, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, entrata formalmente in vigore dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione sulla G.U. (n.dell'11.1.94).

Il Collegio ha operato interamente secondo la normativa statutaria che all'art. 9 gli attribuisce il compito di riferire "annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo, sui conti consuntivi e sui risultati".

Il referto sui "risultati " è da porre, evidentemente, in relazione con l'art.10 dello Statuto che attribuisce alla dirigenza la responsabilità della gestione e dei relativi risultati.

Anche nel 1996 il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n. 28 sedute ed ha sempre assicurato la presenza alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 1996 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 1996 e ciò in attesa della prima e integrale attuazione del nuovo regolamento di contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29 aprile 1997.

Risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1996 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L. 120.288.551.106
- Spese impegnate (totale generale)	<u>L. 120.447.085.843</u>
- Disavanzo di gestione	<u><u>L. 158.534.737</u></u>

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa al 1°.1.1996	L. 23.623.513.220
- Riscossioni effettuate nel 1996	+ L. 109.451.953.096
- Pagamenti effettuati nel 1996	- L. 85.225.738.523
- Saldo di cassa al 31.12.1996	<u>L. 47.849.727.793</u>

Tale saldo trova riscontro nei due conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- saldo attivo sul c/c 44	L. 30.206.390.315
- saldo attivo sul c/c 900	<u>L. 17.643.337.478</u>
TOTALE	<u>L. 47.849.727.793</u>

Aggiungendo alla disponibilità di cassa al 31.12.96, il totale dei residui attivi esistenti al 31.12.1996 di L. 125.501.688.132 e riducendo dell'importo dei residui passivi pari a L. 162.593.375.385, risulta un avanzo di amministrazione di fine esercizio di L. 10.758.040.540.

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli del 1996, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un incremento di L. 678.863.111, derivante per L. 837.397.848 dalla differenza positiva del riaccertamento dei residui attivi e passivi approvato dal Consiglio nella delibera del 21 maggio 1997 ,con parere favorevole del Collegio dei Revisori, e per L. 158.534.737 in relazione al disavanzo conseguito nella gestione di competenza.

In particolare la situazione dei residui è quella di seguito descritta:

Residui attivi

Esistenti al 31.12.95	L. 124.939.490.019
Riscossi nel corso dell'anno 1996	- L. 66.228.338.844
Eliminati con delibera n. del	- L. 10.274.399.897
Residui attivi anno 1996	+ <u>L. 77.064.936.854</u>
Residui attivi totali	L. 125.501.688.132

Residui passivi

Esistenti al 31.12.95	L. 138.483.825.810
Pagati nel corso dell'anno 1996	- L. 51.260.036.964
Eliminati con delibera n. del	- L. 11.111.797.745
Residui passivi anno 1996	+ <u>L. 86.481.384.284</u>
Residui passivi totali	L. 162.593.375.385

Il Collegio rileva che l'ammontare dei residui è dovuto alla presenza sia in entrata che in uscita delle partite derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni dei precedenti esercizi e della contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93.

Per una valutazione delle entrate e della correlazione con le spese, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

Entrate per contributi associativi	L. 25.512.080.562
Spese generali e di funzionamento	<u>L. 15.221.516.862</u>
Differenza	L. 10.290.563.699
Entrate per servizi resi dall'Ente	L. 7.489.087.745
Entrate da contributi nazionali e comunitari	L. 2.841.236.781
Altre Entrate	<u>L. 4.729.947.723</u>
Totale Entrate correnti	L. 40.572.352.811

Spese per il sistema camerale

Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema	L. 3.657.867.253
Iniziative per i servizi associativi	L. 5.125.054.444
Fondi per servizi al sistema camerale	L. 8.321.975.419
Commissioni e comitati	L. 73.912.500
Quote associative	<u>L. 1.850.846.758</u>
Totale spese per il sistema camerale	L. 19.029.656.374
Altre spese (Acquisto documenti, rimborsi alle Camere di commercio)	L. 4.729.778.335
Totale spese correnti	L. 38.980.951.571
Risultato della gestione corrente	+ L. 1.591.401.240

Si evidenzia, pertanto, che i contributi associativi hanno rappresentato nel 1996 il 63% delle entrate correnti. Il confronto con i dati relativi al precedente esercizio non è possibile a seguito della diversa impostazione contabile data al bilancio 1996.

Il risultato positivo della gestione corrente contribuisce a coprire solo parzialmente il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a L. 1.749.935.977 dovuto, in buona parte, alle partecipazioni azionarie acquisite nel corso dell'anno 1996 (L. 927.696.350).

Da quanto sopra, ne consegue il disavanzo di competenza pari a L. 158.534.737.

Risultati della gestione patrimoniale

Il conto economico al 31.12.1996 rileva un disavanzo pari a L.1.262.466.300 corrispondente alla differenza tra le passività e le attività dello stato patrimoniale di fine esercizio.

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1948 e il 1996 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428
1995	L.	19.747.581.777
1996	L.	18.485.115.477

Gli elementi più significativi che emergono dal confronto con l'esercizio precedente sono rappresentati:

- a) dall'incremento delle partecipazioni azionarie per 1.086 milioni di lire, valutate sulla base del criterio del patrimonio netto;
- b) dalla riduzione dei crediti (3.097 milioni di lire) derivanti dalla restituzione dei prestiti da parte di alcune strutture del sistema camerale in relazione all'avvenuta

erogazione del contributo comunitario per il progetto Prisma e per i motivi specificati nella relazione del Consiglio;

- c) dall'inserimento, per la prima volta, per 521 milioni di lire, delle rimanenze di documenti afferenti alle attività dell'Ente, di natura commerciale, rivolte a favore delle imprese operanti con l'estero;
- d) dall'incremento consistente delle disponibilità bancarie pari a 24.226 milioni di lire connesse all'afflusso, per il primo anno a regime, dei versamenti delle Camere di commercio sul conto 900 "Fondo perequativo"; versamenti, cui, comunque, non corrisponde una analoga movimentazione in uscita a causa dell'erogazione dei contributi destinati a finanziare i progetti, solo a stati di avanzamento o ad avvenuta realizzazione dei medesimi; ritardo che trova, altresì, espressione nel notevole incremento dei residui passivi pari a 24.110 milioni.

Per quanto riguarda il punto a), il Collegio, dall'esame del prospetto sulla situazione delle partecipazioni azionarie al 31.12.96 allegato allo stato patrimoniale, rileva per alcune società (Italrating, Mondimpresa e Mediacamere) una riduzione del valore delle quote o azioni possedute, in relazione ai risultati economici negativi conseguiti dalle medesime società.

A tal proposito, il Collegio raccomanda nuovamente gli organi competenti di approfondire le cause e di procedere a monitoraggi continui della situazione.

Per quanto riguarda il fondo TFR, l'analisi delle movimentazioni effettuate nel corso dell'anno 1996, risulta la seguente:

Fondo TFR al 31.12.95	L. 3.663.953.575
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 96	- L. 78.917.308
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 96	- L. 251.219.013
Rivalutazione fondo Tfr anno 96	+ L. 114.088.962
Quota accantonamento anno 96	+ L. <u>384.749.636</u>
Fondo Tfr al 31.12.96	L. 3.832.655.852

Il Collegio prende con favore atto che il consuntivo dell'anno 1996 consolida molti dei correttivi proposti negli anni precedenti in relazione: alla redazione del conto economico, ai criteri di valutazione delle diverse voci della situazione patrimoniale, alle modalità di determinazione e gestione del fondo per il TFR, alla analitica valutazione

della partecipazione dell'Ente al capitale delle società del sistema camerale o alla cui attività il sistema camerale è interessato, sia per quanto riguarda il valore nominale che quello contabile delle azioni possedute.

Il Collegio sottolinea, con favore, l'avvenuta approvazione del nuovo regolamento di contabilità e di amministrazione che risulta adeguato al mutato sistema normativo generale e alle nuove norme statutarie e che presenta significative innovazioni quali, in particolare, quella della introduzione accanto alla contabilità finanziaria, della contabilità economica.

Richiama, comunque, l'attenzione dell'Amministrazione sulla sentenza n. 41/96 della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Lazio relativa al conto di Tesoreria.

Valutazione dei risultati

Quanto alla valutazioni dei risultati di cui all'art. 8, comma 4, dello Statuto, il Collegio prende atto della buona volontà manifestata dai dirigenti con la elaborazione di relazioni illustrative dell'attività svolta nell'ambito delle aree di competenza, che possono essere considerate come utili elementi di valutazione di quanto richiesto dall'art. 10 dello Statuto. Ritiene, tuttavia, che la materia debba costituire oggetto di ulteriori approfondimenti tenendo anche presente quanto disposto dall'art. 6, comma 4, dello Statuto sul Servizio per il controllo di gestione.

Conclusioni

Il Collegio sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione attiva nel corso del 1996 in un momento di grande mutamento del quadro istituzionale del Paese, che investe l'Ente, impegnato nell'opera di sostegno e di propulsione del sistema camerale nell'interesse del mondo delle imprese e delle economie locali.

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità sostanziale delle poste di bilancio;

- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.96 al debito maturato a tale titolo dall’Ente nei confronti del personale;
- il riscontro di tutte le operazioni di riscossione e di pagamento con corrispondenti ordinativi trasmessi all’Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l’inesistenza di “gestioni fuori bilancio”.

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all’Assemblea l’approvazione del conto stesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

		GESTIONE DI COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1996	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1996	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1996	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1996	
	ENTRATA						
1	Avanzo di gestione	10.067.000.000				10.067.000.000	
2	Fondo di cassa						
	TITOLO I - Entrate correnti						
1001	Quote associative di competenza	24.200.000.000	23.881.839.810	300.541.284	24.182.381.094	17.618.906	
1002	Quote assoc.ve da riaccertamento	1.330.000.000	792.888.344	536.811.124	1.329.699.468	300.532	
1003	Entrate per servizi operatori comm. estero	6.100.000.000	6.432.722.950	1.056.364.795	7.489.087.745	-1.389.087.745	
1004	Diritti per iscrizione registro TIR	30.000.000	26.100.000	0	26.100.000	3.900.000	
1005	Contributi nazionali e comunitari	2.790.000.000	861.165.819	1.980.070.962	2.841.236.781	-51.236.781	
1006	Rimborsi e proventi diversi	765.000.000	615.402.210	381.458.145	996.860.355	-231.860.355	
1007	Interessi attivi	3.400.000.000	2.712.874.284	994.113.084	3.706.987.368	-306.987.368	
	Totale Titolo I	38.615.000.000	35.322.993.417	5.249.359.394	40.572.352.811	-1.957.352.811	
	TITOLO II - Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali						0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.95	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
					19.282.000.000		19.282.000.000
170.149.332	170.149.332	0	0	300.541.284	25.000.000.000	24.051.989.142	948.010.858
725.190.241	725.190.241	0	0	536.811.124	1.500.000.000	1.518.078.585	-18.078.585
3.132.043.131	3.108.854.553	4.533.900	18.654.678	1.075.019.473	8.200.000.000	9.541.577.503	-1.341.577.503
0	0	0	0	0	30.000.000	26.100.000	3.900.000
217.500.000	217.500.000	0	0	1.980.070.962	500.000.000	1.078.665.819	-578.665.819
560.298.764	43.551.578	25.623.173	491.124.013	872.582.158	700.000.000	658.953.788	41.046.212
99.919.342	0	99.919.342	0	994.113.084	3.400.000.000	2.712.874.284	687.125.716
4.905.100.810	4.265.245.704	130.076.415	509.778.691	5.759.138.085	39.330.000.000	39.588.239.121	-258.239.121
			0	0			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1996	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1996	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1996	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1996	
7001	Alienazione beni patrimoniali	20.000.000	0	0	0	20.000.000	
7002	Alienazione partecipazioni patrimoniali	0	0	0	0	0	
	Totale Titolo II	20.000.000	0	0	0	20.000.000	
	Titolo III Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni varie	2.000.000.000	650.000.000	0	650.000.000	1.350.000.000	
8002	Riscossione depositi cauzionali	0	0	0	0	0	
	Totale Titolo III	2.000.000.000	650.000.000	0	650.000.000	1.350.000.000	
	Titolo IV Entrate Derivanti da accensione dei prestiti e da depositi						
9001	Accensione mutui passivi	0	0	0	0	0	
9002	Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	
9003	Depositi cauzionali	0	0	0	0	1.000.000	
	Totale Titolo IV	0	0	0	0	1.000.000	
	Titolo V Contabilit� Speciali Categoria 1^ - partite di giro						
9101	Ritenute prev.li e assistenziali	715.000.000	659.414.952	396.997	659.811.949	55.188.051	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.95	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
3.154.000	2.000.000	50.000	1.104.000	1.104.000	20.000.000	2.000.000	18.000.000
10.180.845	0	2.812.225	7.368.620	7.368.620	0	0	0
13.334.845	2.000.000	2.862.225	8.472.620	8.472.620	20.000.000	2.000.000	18.000.000
4.222.000.000	3.097.000.000	0	1.125.000.000	1.125.000.000	5.000.000.000	3.747.000.000	1.253.000.000
0	0	0	0	0		0	0
4.222.000.000	3.097.000.000	0	1.125.000.000	1.125.000.000	5.000.000.000	3.747.000.000	1.253.000.000
			0	0		0	0
0	0	0	0	0		0	0
45.000.000	0	0	45.000.000	45.000.000		0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
45.000.000	0	0	45.000.000	45.000.000	0	0	0
0	0	0	0	396.997	705.000.000	659.414.952	45.585.048

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1996	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1996	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1996	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1996	
9102	Ritenute erariali	2150000000	1 899.585.161	41.201.156	1.940.786 317	209.213.583	
9103	Depositi contrattuali e d'asta	10.000.000	0	0	0	10.000.000	
9104	Rimborsi ed anticipazioni	370.000.000	263.318.435	61.459.040	324.777.475	45.222.525	
	Totale categoria 1^	3.245.000.000	2.822.318.548	103.057.193	2.925.375.741	319.624.259	
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9201	Entrate per servizi per conto terzi	210.000.000	129.586.015	96.545.466	226.131 481	-16.131.481	
9202	Entrate per diritti doganali e legal.	2.500 000.000	2.979 718.073	446.083.242	3.425.801.315	-925.801.315	
9203	Entrate per aspett.sindacali e corsi - concorso	675 000.000	272.044.109	384.288.847	656.332.956	18 667 044	
	Totale categoria 2^	3.385.000.000	3.381.348.197	926.917.555	4.308.265.752	-923.265.752	
	Categoria 3^ - Progetti fin.to statale e comun.						
9301	Entrate progetti fin.to statale e comunitario	26.995.000.000	1.035.347.864	21.593.105 477	22.628 453.341	4.366.546.659	
	Totale categoria 3^	26.995.000.000	1.035.347.864	21.593.105.477	22.628.453.341	4.366.546.659	
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						

XIII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.95	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
501.787	0	501.787	0	41.201.156	2.150.000.000	1.899.585.161	250.414.839
6.060.260	0	0	6.060.260	6.060.260	10.000.000	0	10.000.000
182.627.326	117.957.096	4.870.230	59.800.000	121.259.040	470.000.000	381.275.531	88.724.469
189.189.373	117.957.096	5.372.017	65.860.260	168.917.453	3.335.000.000	2.940.275.644	394.724.356
			0	0			
1.419.049.143	70.780.358	0	1.348.268.785	1.444.814.251	1.850.000.000	200.366.373	1.649.633.627
797.590.977	500.786.165	59.098.303	237.706.509	683.789.751	2.500.000.000	3.480.504.238	-980.504.238
86.270.485	85.208.979	21.500	1.040.006	385.328.853	700.000.000	357.253.088	342.746.912
2.302.910.605	656.775.502	59.119.803	1.587.015.300	2.513.932.855	5.050.000.000	4.038.123.699	1.011.876.301
67.842.286.386	12.669.802.542	10.076.969.437	45.095.514.407	66.688.619.884	30.235.000.000	13.705.150.406	16.529.849.594
67.842.286.386	12.669.802.542	10.076.969.437	45.095.514.407	66.688.619.884	30.235.000.000	13.705.150.406	16.529.849.594
			0	0			

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1996	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1996	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1996	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1996	
9401	Fondo perequativo	50.000.000.000	11.606.226	49.192.497.235	49.204.103.461	795.896.539	
	Totale categoria 4[^]	50.000.000.000	11.606.226	49.192.497.235	49.204.103.461	795.896.539	
	Totale Titolo V	83.625.000.000	7.250.620.835	71.815.577.460	79.066.198.295	4.558.801.705	
	TOTALE ENTRATE	134.327.000.000	43.223.614.252	77.064.936.854	120.288.551.106	14.038.448.894	

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.95	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
45.419.668.000	45.419.558.000	0	110.000	49.192.607.235	50.000.000.000	45.431.164.226	4.568.835.774
45.419.668.000	45.419.558.000	0	110.000	49.192.607.235	50.000.000.000	45.431.164.226	4.568.835.774
115.754.054.364	58.864.093.140	10.141.461.257	46.748.499.967	118.564.077.427	88.620.000.000	66.114.713.975	22.505.286.025
124.939.490.019	66.228.338.844	10.274.399.897	48.436.751.278	125.501.688.132	152.252.000.000	109.451.953.096	42.800.046.904

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1996	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1996	RESIDUI PASSIVI ANNO 1996	TOTALE IMPEGNI ANNO 1996	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1996	
	SPESA						
	TITOLO 1 - Spese correnti						
	Sezione 1 ^ - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	1 450.000.000	934.992.323	377.137.818	1.312.130.141	137.869.859	
	Totale Sezione 1^	1.450.000.000	934.992.323	377.137.818	1.312.130.141	137.869.859	
	Sezione 2^ - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	6.730.000.000	6.248.314.165	64.877.727	6.313.191.892	416.808.108	
2002	Oneri Sociali	2.170.000.000	1.583.429.069	382.144.814	1.965.573.883	204.426.117	
2003	Altri costi del personale	450.000.000	230.257.263	125.346.670	355.603.933	94.396.067	
2004	Spese per servizi agli operatori con l'estero	2.570.000.000	1.983.661.449	507.687.481	2.491.348.930	78.651.070	
2005	Spese generali di funzionamento	3.845.000.000	2.991.492.490	328.540.907	3.320.033.397	524.966.603	
2006	Oneri finanziari e fiscali	2.895.000.000	2.452.877.972	280.134.566	2.733.012.538	161.987.462	
2007	Spese legali e per consulenti	340.000.000	227.558.770	21.491.400	249.050.170	90.949.830	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI						GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.95	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96		PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1996	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
142.489.463	141.789.618	699.845	0	377.137.818		1.450.000.000	1.076.781.941	373.218.059
142.489.463	141.789.618	699.845	0	377.137.818		1.450.000.000	1.076.781.941	373.218.059
40.413.145	39.852.745	560.400	0	64.877.727		6.600.000.000	6.288.166.910	311.833.090
306.467.281	306.467.281	0	0	382.144.814		2.500.000.000	1.889.896.350	610.103.650
175.350.000	125.340.000	50.010.000	0	125.346.670		500.000.000	355.597.263	144.402.737
1.502.995.041	1.491.028.241	1.363.000	10.603.800	518.291.281		3.200.000.000	3.474.689.690	-274.689.690
465.749.335	377.079.226	46.854.082	41.816.027	370.356.934		3.700.000.000	3.368.571.716	331.428.284
416.046.500	415.468.500	578.000	0	280.134.566		3.000.000.000	2.868.346.472	131.653.528
159.341.861	116.109.652	350.500	42.881.709	64.373.109		350.000.000	343.668.422	6.331.578

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1996	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1996	RESIDUI PASSIVI ANNO 1996	TOTALE IMPEGNI ANNO 1996	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1996	
	SPESA						
2008	Spese di rappresentanza	40.000.000	23.255.158	1.891.750	25.146.908	14.853.092	
2009	Rimborsi di entrate e proventi diversi	1.250.000.000	103.420.600	1.082.782.805	1.186.203.405	63.796.595	
	Totale Sezione 2^	20.290.000.000	15.844.266.936	2.794.898.120	18.639.165.056	1.650.834.944	
	Sezione 3^ - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema						
3001	Iniziative per le politiche di settore ambiente ed infrastrutture	900.000.000	136.032.600	735.187.400	871.220.000	28.780.000	
3002	Indis	980.000.000	198.224.300	741.925.960	940.150.260	39.849.740	
3003	Iniziative per lo sviluppo dei nuovi servizi a rete e per le politiche regionali	950.000.000	279.105.456	448.521.568	727.627.024	222.372.976	
3004	Interventi per l'internazionalizzazione dell'economia	350.000.000	0	40.683.300	40.683.300	309.316.700	
3005	Iniziative per lo sviluppo della rete europea	1.090.000.000	1.019.041.045	59.145.624	1.078.186.669	11.813.331	
	Totale Sezione 3^	4.270.000.000	1.632.403.401	2.025.463.852	3.657.867.253	612.132.747	
	Sezione 4^ - Iniziative per i servizi associativi						
4001	Sviluppo dell'organizzazione e del personale camerale	350.000.000	16.158.750	332.749.160	348.907.910	1.092.090	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
	RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.95	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1996	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
	1.036.500	1.036.500	0	0	1.891.750	40.000.000	24.291.658	15.708.342
	366.064.886	226.716.415	79.791.110	59.557.361	1.142.340.166	1.000.000.000	330.137.015	669.862.985
	3.433.464.549	3.099.098.560	179.507.092	154.858.897	2.949.757.017	20.890.000.000	18.943.365.496	1.946.634.504
	461.944.949	257.920.250	48.084.699	155.940.000	891.127.400	1.000.000.000	393.952.850	606.047.150
	556.115.720	472.325.720	23.175.000	92.675.000	834.600.960	1.200.000.000	670.550.020	529.449.980
	0	0	0	0	448.521.568	900.000.000	279.105.456	620.894.544
	194.154.011	110.571.560	83.582.451	0	40.683.300	250.000.000	110.571.560	139.428.440
	120.510.976	120.510.976	0	0	59.145.624	1.000.000.000	1.139.552.021	-139.552.021
	1.364.785.656	961.328.506	154.842.150	248.615.000	2.274.078.852	4.350.000.000	2.593.731.907	1.756.268.093
							0	0
	323.306.300	214.492.150	17.355.350	91.458.800	424.207.960	400.000.000	230.650.900	169.349.100

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1996	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1996	RESIDUI PASSIVI ANNO 1996	TOTALE IMPEGNI ANNO 1996	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1996	
	SPESA						
4002	Informazione economico-statistica	2.750.000.000	23.109.007	2.451.421.857	2.474.530.864	275.469.136	
4003	Stampa, comunicazione e documentazione	655.000.000	421.585.300	203.247.980	624.833.280	30.166.720	
4004	Servizi amministrativi per le imprese che operano con l'estero	300.000.000	2.392.500	154.475.000	156.867.500	143.132.500	
4005	Registro delle imprese e sviluppo dei servizi amministrativi	225.000.000	20.673.000	203.650.000	224.323.000	677.000	
4006	Relazioni istituzionali e servizi legislativi	200.000.000	17.850.000	99.504.000	117.354.000	82.646.000	
4007	Regolazione del mercato e tutela del consumatore	230.000.000	0	140.424.200	140.424.200	89.575.800	
4008	Progetti speciali	1.050.000.000	452.264.090	585.549.600	1.037.813.690	12.186.310	
	Totale Sezione 4^	5.760.000.000	954.032.647	4.171.021.797	5.125.054.444	634.945.556	
	Sezione 5^ - Fondi per servizi al sistema camerale						
5001	Fondo globale	6.300.000.000	4.471.464.669	1.828.510.750	6.299.975.419	24.581	
5002	Fondo intercamerale d'intervento	2.022.000.000	0	2.022.000.000	2.022.000.000	0	
	Totale Sezione 5^	8.322.000.000	4.471.464.669	3.850.510.750	8.321.975.419	24.581	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.95	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1996	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
61.961.080	61.961.080	0	0	2.451.421.857	2.500.000.000	85.070.087	2.414.929.913
272.849.901	213.698.877	59.151.024	0	203.247.980	700.000.000	635.284.177	64.715.823
0	0	0	0	154.475.000	200.000.000	2.392.500	197.607.500
320.000.000	176.607.718	122.323.282	21.069.000	224.719.000	250.000.000	197.280.718	52.719.282
0	0	0	0	99.504.000	100.000.000	17.850.000	82.150.000
0	0	0	0	140.424.200	150.000.000	0	150.000.000
561.512.359	479.963.217	69.549.142	12.000.000	597.549.600	850.000.000	932.227.307	-82.227.307
1.539.629.640	1.146.723.042	268.378.798	124.527.800	4.295.549.597	5.150.000.000	2.100.755.689	3.049.244.311
1.956.564.219	1.540.501.053	416.063.166	0	1.828.510.750	6.300.000.000	6.011.965.722	288.034.278
1.395.832.590	238.668.663	255.815.303	901.348.624	2.923.348.624	1.170.000.000	238.668.663	931.331.337
3.352.396.809	1.779.169.716	671.878.469	901.348.624	4.751.859.374	7.470.000.000	6.250.634.385	1.219.365.615

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1996	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1996	RESIDUI PASSIVI ANNO 1996	TOTALE IMPEGNI ANNO 1996	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1996	
	SPESA						
	Sezione 6^ - Attività consultive e partecipazioni ad iniziative del sistema camerale						
6001	Commissioni e comitati	200.000.000	24.224.200	49.688.300	73.912.500	126.087.500	
6002	Quote associative	1.860.000.000	1.715.846.758	135.000.000	1.850.846.758	9.153.242	
	Totale Sezione 6^	2.060.000.000	1.740.070.958	184.688.300	1.924.759.258	135.240.742	
	Sezione 7^ - Fondo di riserva						
6101	Fondo di riserva	70.000.000				70.000.000	
	Totale Sezione 7^	70.000.000				70.000.000	
	TOTALE TITOLO I	42.222.000.000	25.577.230.934	13.403.720.637	38.980.951.571	3.241.048.429	
	TITOLO II - Spese in conto capitale						
7101	Acquisto di automezzi mobili e macchine	420.000.000	171.798.612	55.999.679	227.798.291	192.201.709	
7102	Biblioteca	10.000.000	4.049.666	3.967.234	8.016.900	1.983.100	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.95	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1996	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
36.261.800	35.648.100	503.700	110.000	49.798.300	200.000.000	59.872.300	140.127.700
10.000.000	10.000.000	0	0	135.000.000	1.700.000.000	1.725.846.758	-25.846.758
46.261.800	45.648.100	503.700	110.000	184.798.300	1.900.000.000	1.785.719.058	114.280.942
						0	0
					600.000.000	0	600.000.000
						0	0
9.879.027.917	7.173.757.542	1.275.810.054	1.429.460.321	14.833.180.958	41.210.000.000	32.750.988.476	8.459.011.524
						0	0
114.238.496	85.242.069	9.062.987	19.933.440	75.933.119	370.000.000	257.040.681	112.959.319
0	0	0	0	3.967.234	10.000.000	4.049.666	5.950.334

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1996	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1996	RESIDUI PASSIVI ANNO 1996	TOTALE IMPEGNI ANNO 1996	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1996	
	SPESA						
7103	Acquisto immobili	0	0	0	0	0	
7104	Partecipazioni azionarie	5.400.000.000	877.696.350	50.000.000	927.696.350	4.472.303.650	
	TOTALE TITOLO II	5.830.000.000	1.053.544.628	109.966.913	1.163.511.541	4.666.488.459	
	TITOLO III - Spese per concessione di crediti						
8101	Prestiti ed anticipazioni varie	2.000.000.000	600.000.000	0	600.000.000	1.400.000.000	
8102	Depositi cauzionali	0	0	0	0	0	
	TOTALE TITOLO III	2.000.000.000	600.000.000	0	600.000.000	1.400.000.000	
	TITOLO IV - Spese per rimborso di debiti						
8801	Utilizzo fondo TFR	650.000.000	539.455.679	96.968.757	636.424.436	13.575.564	
8802	Quote capitali amm.to mutui passivi		0	0	0	0	
8803	Anticipazioni di cassa		0	0		0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.95	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1996	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
9.075.000.000	0	0	9.075.000.000	9.075.000.000	9.000.000.000	0	9.000.000.000
656.000.000	205.000.000	1.000.000	450.000.000	500.000.000	1.300.000.000	1.082.696.350	217.303.650
9.845.238.496	290.242.069	10.062.987	9.544.933.440	9.654.900.353	10.680.000.000	1.343.786.697	9.336.213.303
						0	0
0	0	0	0	0	2.000.000.000	600.000.000	1.400.000.000
0	0	0	0	0			
0	0	0	0	0	2.000.000.000	600.000.000	1.400.000.000
0	0	0	0	96.968.757	550.000.000	539.455.679	10.544.321
0	0	0	0	0		0	0
0	0	0	0	0		0	0

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1996	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1996	RESIDUI PASSIVI ANNO 1996	TOTALE IMPEGNI ANNO 1996	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1996	
	SPESA						
8804	Depositi cauzionali	0	0	0	0	0	
	TOTALE TITOLO IV	650.000.000	539.455.679	96.968.757	636.424.436	13.575.564	
	TITOLO V - Contabilità speciali						
	Categoria 1^ - Partite di giro						
9601	Ritenute prev.li e assistenziali	715.000.000	524.359.909	135.452.040	659.811.949	55.188.051	
9602	Ritenute erariali	2.150.000.000	1.544.285.317	396.501.000	1.940.786.317	209.213.683	
9603	Depositi contrattuali e d'asta	10.000.000				10.000.000	
9604	Rimborsi ed anticipazioni	370.000.000	299.954.963	24.822.512	324.777.475	45.222.525	
	Totale categoria 1^	3.245.000.000	2.368.600.189	556.775.552	2.925.375.741	319.624.259	
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	210.000.000	120.787.814	105.343.667	226.131.481	-16.131.481	
9702	Spese per diritti doganali	2.500.000.000	3.336.382.261	89.419.054	3.425.801.315	-925.801.315	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.95	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1996	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	96.968.757	550.000.000	539.455.679	10.544.321
90.863.725	90.738.327	125.398	0	135.452.040	705.000.000	615.098.236	89.901.764
422.941.000	422.941.000	0	0	396.501.000	2.250.000.000	1.967.226.317	282.773.683
0	0	0	0	0	10.000.000	0	10.000.000
2.171.100	0	2.171.100	0	24.822.512	480.000.000	299.954.963	180.045.037
515.975.825	513.679.327	2.296.498	0	556.775.552	3.445.000.000	2.882.279.516	562.720.484
1.714.867.788	300.467.245	92.094.543	1.322.306.000	1.427.649.667	1.960.000.000	421.255.059	1.538.744.941
337.803.446	320.660.080	4.169.435	12.973.931	102.392.985	2.500.000.000	3.657.042.341	-1.157.042.341

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1996

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1996	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1996	RESIDUI PASSIVI ANNO 1996	TOTALE IMPEGNI ANNO 1996	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1996	
	SPESA						
9703	Spese per aspett.sindacali e corsi-concorso	675.000.000	249.688.287	406.644.669	656.332.956	18.667.044	
	Totale categoria 2^	3.385.000.000	3.706.858.362	601.407.390	4.308.265.752	-923.265.752	
	Categoria 3^ - Progetti fin.to statale e comunitario						
9801	Spese progetti fin.to statale e comunitario	26.995.000.000	119.731.019	22.508.722.322	22.628.453.341	4.366.546.659	
	Totale categoria 3^	26.995.000.000	119.731.019	22.508.722.322	22.628.453.341	4.366.546.659	
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9901	Fondo perequativo	50.000.000.000	280.748	49.203.822.713	49.204.103.461	795.896.539	
	Totale categoria 4^	50.000.000.000	280.748	49.203.822.713	49.204.103.461	795.896.539	
	TOTALE TITOLO V	83.625.000.000	6.195.470.318	72.870.727.977	79.066.198.295	4.558.801.705	
	TOTALE SPESE	134.327.000.000	33.965.701.559	86.481.384.284	120.447.085.843	13.879.914.157	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.95	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.95	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.95	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.96	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA 1996	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1996	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
233.124.397	233.124.397	0	0	406.644.669	675.000.000	482.812.684	192.187.316
2.285.795.631	854.251.722	96.263.978	1.335.279.931	1.936.687.321	5.135.000.000	4.561.110.084	573.889.916
68.606.125.941	12.708.566.304	9.727.364.228	46.170.195.409	68.678.917.731	18.000.000.000	12.828.297.323	5.171.702.677
68.606.125.941	12.708.566.304	9.727.364.228	46.170.195.409	68.678.917.731	18.000.000.000	12.828.297.323	5.171.702.677
47.351.662.000	29.719.540.000	0	17.632.122.000	66.835.944.713	50.000.000.000	29.719.820.748	20.280.179.252
47.351.662.000	29.719.540.000	0	17.632.122.000	66.835.944.713	50.000.000.000	29.719.820.748	20.280.179.252
118.759.559.397	43.796.037.353	9.825.924.704	65.137.597.340	138.008.325.317	76.580.000.000	49.991.507.671	26.588.492.329
138.483.825.810	51.260.036.964	11.111.797.745	76.111.991.101	162.593.375.385	131.620.000.000	85.225.738.523	46.394.261.477

CONTO DELLA COMPETENZA**A) Conto Economico**

Entrate correnti (Titoli I) accertate nell'esercizio 1996	<u>40.572.352.811</u>
Uscite correnti (Titolo I) impegnate nell'esercizio 1996	<u>38.980.951.571</u>
Avanzo economico	<u><u>1.591.401.240</u></u>

B) Conto capitale

Entrate accertate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 1996	<u>650.000.000</u>
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 1996	<u>2.399.935.977</u>
Disavanzo nel conto capitale	<u><u>1.749.935.977</u></u>

C) Partite di giro

Entrate accertate nell'esercizio 1996	<u>2.925.375.741</u>
Uscite impegnate nell'esercizio 1996	<u>2.925.375.741</u>

D) Gestioni speciali

Entrate accertate nell'esercizio 1995	<u>76.140.822.554</u>
Uscite impegnate nell'esercizio 1995	<u>76.140.822.554</u>

DISAVANZO DI COMPETENZA158.534.737

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio 1996	109.451.953.096
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1996	85.225.738.523
Differenza	24.226.214.573
Saldo di cassa al 1° gennaio 1996	23.623.513.220
Saldo di cassa al 31 dicembre 1996	47.849.727.793
Banca di credito cooperativo di Roma	
c/c 44 saldo attivo	30.206.390.315
c/c 900 saldo attivo	17.643.337.478
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma	47.849.727.793

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1996

Residui attivi complessivi	<u>125.501.688.132</u>
Residui passivi complessivi	<u>162.593.375.385</u>
Differenza	<u>37.091.687.253</u>
Saldo di cassa al 31 dicembre 1996	<u>47.849.727.793</u>
Avanzo di amministrazione	<u><u>10.758.040.540</u></u>

Variazione dell'avanzo di amministrazione

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1995	<u>10.079.177.429</u>
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1996	<u>10.758.040.540</u>
Variazione in aumento	<u><u>678.863.111</u></u>

Dimostrazione della variazione dell'avanzo di amministrazione

Minori residui attivi	<u>10.274.399.897</u>
Minori residui passivi	<u>11.111.797.745</u>
Differenza	<u>837.397.848</u>
Disavanzo di competenza	<u>158.534.737</u>
TOTALE	<u><u>678.863.111</u></u>

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa al 01.01.1996	<u>23.623.513.220</u>	
Riscossioni - in c/competenza	<u>43.223.614.252</u>	
- in c/residui	<u>66.228.338.844</u>	
Totale riscossioni	<u>109.451.953.096</u>	
Pagamenti - in c/competenza	<u>33.965.701.559</u>	
- in c/residui	<u>51.260.036.964</u>	
Totale pagamenti	<u>85.225.738.523</u>	
Disponibilita' di cassa al 31.12.1996		<u>47.849.727.793</u>
Residui attivi - degli anni precedenti	<u>48.436.751.278</u>	
- dell'esercizio 1996	<u>77.064.936.854</u>	
Totale residui attivi		<u>125.501.688.132</u>
Residui passivi - degli anni precedenti	<u>76.111.991.101</u>	
- dell'esercizio 1996	<u>86.481.384.284</u>	
Totale residui passivi		<u>162.593.375.385</u>
Avanzo di amministrazione al 31.12.1996		<u>10.758.040.540</u>

CONTO ECONOMICO GENERALE AL 31/12/1996		
PROVENTI ED ONERI	Esercizio 1995	Esercizio 1996
A) PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
1) Quote Associative (1)	26.002.132.661	24.325.877.157
2) Valore della produzione documenti commercio estero (2)	1.866.095.794	4.997.738.815
3) Altre entrate (3)	15.627.517.880	7.571.184.504
Totale proventi della gestione corrente	43.495.746.335	36.894.800.476
B) ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE		
1) Organi Istituzionali	1.018.306.626	1.312.130.141
2) Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	11.710.604.847	14.961.612.721
Totale spese per servizi generali	12.728.911.473	16.273.742.862
Margine di contribuzione per la copertura delle spese destinate allo sviluppo del sistema camerale	30.766.834.862	20.621.057.614
3) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale		3.657.867.253
4) Iniziative per i servizi associativi		5.125.054.444
5) Fondi per servizi al sistema camerale		8.321.975.419
6) Commissioni e Comitati		73.912.500
7) Quote associative		1.850.846.758
Totale spese per lo sviluppo del sistema camerale	27.324.122.512	19.029.656.374
Totale oneri della gestione corrente	40.053.033.985	35.303.399.236
Risultato della gestione corrente	+ 3.442.712.350	+ 1.591.401.240
C) VARIAZIONE DEI RESIDUI		
1) Residui passivi	16.366.881.164	11.111.797.745
2) Residui attivi	12.309.547.133	10.274.399.897
Risultato della variazione dei residui	+ 4.057.334.031	+ 837.397.848
D) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		
1) Quota ammortamento anno 1996	450.000.000	462.512.386
2) Quota accantonamento al T.F.R. anno 1996	0	498.838.598
Totale ammortamenti e accantonamenti	- 450.000.000	- 961.350.984
E) RETTIFICHE VALORI DI VOCI DELL'ATTIVO E PASSIVO PATRIMONIALE CONSEGUENTI A MOVIMENTAZIONI NON FINANZIARIE		
1) Aumenti attivo	+ 5.962.000.000	+ 717.385.277
2) Diminuzioni attivo	- 357.001.457	- 3.142.606.166
3) Aumenti passivo	- 6.513.953.575	- 306.288.115
4) Diminuzioni passivo	+ 0	+ 1.594.600
Risultato rettifiche di valori dell'attivo e del passivo	-908.955.032	-2.729.914.404
Risultato economico dell'esercizio	6.141.091.349	-1.262.466.300

1) Al netto dei rimborsi alle CCIAA per conguaglio negativo anno 95 - Cap. 2009 della spesa del bilancio 1996

2) Differenza Cap. 1003 dell'entrata e Cap. 2004 della spesa del bilancio 1996

3) Entrate Capitoli 1004-1005-1006-1007 del bilancio 1996

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/96		
ATTIVO	Esercizio 1995	Esercizio 1996
A) INVESTIMENTI MATERIALI		
a) Immobili	3.756.307.269	3.756.307.269
b) Mobili, macchine ed automezzi	4.919.925.469	5.143.603.708
c) Biblioteca	0	3.967.234
Totale Investimenti materiali	8.676.232.738	8.903.878.211
B) INVESTIMENTI FINANZIARI		
a) Partecipazioni azionarie e altre quote capitali	2.923.114.511	4.009.331.630
Totale Investimenti finanziari	2.923.114.511	4.009.331.630
C) RESIDUI ATTIVI		
a) Anno in corso	66.741.441.836	77.064.936.854
b) Anni precedenti	58.198.048.183	48.436.751.278
Totale residui attivi	124.939.490.019	125.501.688.132
D) CREDITI DIVERSI		
a) Anticipazioni al sistema camerale	4.222.000.000	1.125.000.000
b) Dipendenti c/prestiti	1.740.000.000	1.690.000.000
c) Rimanenze commerciali	0	521.428.060
Totale crediti diversi	5.962.000.000	3.336.428.060
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
a) Banca c/c	23.623.513.220	47.849.727.793
Totale disponibilità liquide	23.623.513.220	47.849.727.793
TOTALE ATTIVO	166.124.350.488	189.601.053.826

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/96		
PASSIVO	Esercizio 1995	Esercizio 1996
F) PATRIMONIO NETTO	19.747.581.777	18.485.115.477
G) FONDI DIVERSI		
a) Fondo ammortam. mobili, macchine ed attrezzature	4.228.989.326	4.689.907.112
b) Fondo T.F.R.	3.663.953.575	3.832.655.852
Totale fondi diversi	7.892.942.901	8.522.562.964
H) RESIDUI PASSIVI		
a) Anno in corso	73.323.628.714	86.481.384.284
b) Anni precedenti	65.160.197.096	76.111.991.101
Totale residui passivi	138.483.825.810	162.593.375.385
TOTALE PASSIVO E NETTO PATRIMONIALE	166.124.350.488	189.601.053.826

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI						
VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/95	AUMENTI		DIMINUZIONI	
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale
A) INVESTIMENTI MATERIALI b) Mobili, macchine e automezzi	1) Importo impegnato al Cap. 7101 nel corso dell'anno 1996 (A.A.)		227.798.291			
	2) Acquisto computer Packard Bell Pentium e stampante TEXAS imputato al Capitolo 9801 in quanto relativo al progetto LAB (A.A.)			10.162.600		
	3) Ampliamento impianto illuminazione erroneamente iscritto al Cap. 7101 (D.A.)					14.589.400
	4) Intervento di assistenza tecnica di cui all'ordinativo economale n°81 erroneamente iscritto al Cap. 7101(D.A.)					166.600
	5) Beni acquisiti nel corso dell'anno 1995 e non iscritti nello Stato Patrimoniale al 31/12/95 - Apparecchiature illuminanti e libreria murale (A.A.)			3.592.848		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/95		AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/96
		In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
c) Biblioteca	- Libreria e scrivania (A.A.)		3.570.000					
	6) Importi da non iscrivere in Patrimonio in quanto relativi a beni non consegnati nel corso dell'anno 1996 (D.A.)						24.409.200	
	7) Acquisto DATA Show impegnato nel 1995 e fatturato nel corso dell'anno 1996 (A.A.)		20.111.000					
	8) Valore di permuta proiettore DATA Show impegnato in conto residui al Cap. 7001 dell'Entrata (D.A.)						2.000.000	
	9) Minusvalenza conseguita nella permuta del bene (D.A.)						391.300	
		4.919.925.469		227.798.291	37.436.448	0	41.556.500	5.143.603.708
	1) Importo impegnato al Cap. 7102 nel corso dell'anno 1996 (A.A.)			8.016.900				
	2) Importo pubblicazioni pagate nel corso dell'anno 1996 (D.A.)	0		8.016.900		0	4.049.666	3.967.234

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/95		AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/96
		In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
B) INVESTIMENTI FINANZIARI a) Partecipazioni azionarie e quote di capitale	1) Importi impegnati al Cap. 7104 (A.A.)	927.696.350						
	2) Rettifica di valutazione - Valore Contabile (A.A.)		158.520.769					
D) CREDITI DIVERSI a) Anticipazioni al sistema camerale		927.696.350	158.520.769					4.009.331.630
	1) Ammontare prestiti concessi nel corso dell'anno 1996 - Cap. 8001 (A.A.)	600.000.000						
	2) Ammontare prestiti restituiti nel corso dell'anno 1996 - Cap. 8001 dell'Entrata - Competenza (D.A.)			600.000.000				
	3) Ammontare prestiti restituiti nel corso dell'anno 1996 - Cap. 8001 dell'Entrata - Residui (D.A.)						3.097.000.000	
		600.000.000				600.000.000	3.097.000.000	1.125.000.000

VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/95	AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/96
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
b) Dipendenti c/prestiti	1) Ammontare prestito restituito dalla Sig. De Caro per cessazione del rapporto di lavoro - Cap. 8001 dell'Entrata (D.A.)				50.000.000		
c) Rimanenze commerciali	1) Importo derivante dalla valutazione delle rimanenze dei documenti validi per l'estero - Vedi allegato a parte (A.A.)	1.740.000.000	0	0	50.000.000	0	1.690.000.000
G) FONDI DIVERSI	1) Quota d'ammortamento anno 1996 (A.P.)	0	0	521.428.060	0	0	521.428.060
	2) Riduzione fondo ammortamento relativamente al bene permutato nel corso dell'anno 1996 (D.P.)			462.512.386		1.594.600	
		4.228.989.326	0	462.512.386	0	1.594.600	4.689.907.712

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/95	AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/96
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
b) Fondo T.F.R.	1) Rivalutazione fondo T.F.R. anno 1996 (A.P.)			114.088.962			
	2) Quota accantonamento anno 1996 (A.P.)			384.749.636			
	3) Anticipazioni sul T.F.R. concesse nell'anno 1996 - Cap. 8801 (D.P.)				78.917.308		
	4) Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 1996 - Cap. 8801 - Debiti maturati al 31/12/95 (D.P.)				254.497.304		
	5) Liquidazione erogata nel corso anno 1996 - Debito maturato nell'anno 1996 (D.P.)				16.628.755		
	6) Liquidazione dr. Cerroni pagata nel corso dell'anno 1996 ma relativa all'anno 1995 (D.P.)				189.412.312		
	7) Impegno corrispondente alla liquidazione Sig. Guagnino (D.P.)				96.968.757		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/95		AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/96
		In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
	8) Rettifica liquidazione dr. Salonia - Importo non presente tra i debiti dello Stato Patrimoniale al 31/12/95 (A.P.)		3.278.291					
	9) Rettifica liquidazione dr. Cerroni - Importo non presente tra i debiti dello Stato Patrimoniale al 31/12/95 (D.A.)		189.412.312					
	10) Rettifica T.F.R. su liquidazioni erogate nel corso dell'anno 1996 in relazione a debiti maturati nell'anno 1996 (A.P.)		16.628.755					
	11) Rettifica liquidazione Sig. Guadagnino erogata nel corso dell'anno 1997 (A.P.)		96.968.757					
			805.126.713			636.424.436	0	3.832.655.852
		3.663.953.575						

RIEPILOGO DELLE VARIAZIONI				
VARIAZIONI		In conto capitale	Fuori conto capitale	TOTALE
A.A.	Aumenti dell'Attivo	1.763.511.541	717.385.277	2.480.896.818
D.A.	Diminuzioni dell'Attivo	650.000.000	3.142.606.166	3.792.606.166
A.P.	Aumenti del Passivo	0	1.267.639.099	1.267.639.099
D.P.	Diminuzioni del Passivo	636.424.436	1.594.600	638.019.036

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI AZIONARIE									
SOCIETA'	Capitale Sociale	N. Azioni o Quote sottoscritte	Totale azioni	Valore nominale unitario azione o quota	Valore nominale partecipazione anno 1996	% quota posseduta sul Capitale Sociale	Valore contabile partecipazione 1996	Valore contabile partecipazione 1995	Differenza tra valore contabile partecipazione 1995/1996
AGITEC	2.000.000.000	50.000	200.000	10.000	500.000.000	25%	500.000.000	0	500.000.000
I.F.O.A.	10.316.870.586	1	47	219.453.350	219.453.350	2,1%	219.453.350	0	219.453.350
I.P.A.	500.000.000	1	50	10.000.000	10.000.000	2%	10.000.000	0	10.000.000
ISNART	1.000.000.000	10.000	100.000	10.000	100.000.000	10%	101.449.853	101.018.155	431.698
ITALRATING	3.000.000.000	200.000	3.000.000	1.000	200.000.000	6,7%	54.680.537	168.374.634	-113.694.097
MONDIMPRESA	1.000.000.000	50	100	10.000.000	500.000.000	50%	504.520.822	673.604.675	-169.083.853
MEDIACAMERE	600.000.000	480.933	600.000	1.000	480.933.000	80,2%	179.185.555	336.441.282	-157.255.727
TECNOCAMERE	16.500.000.000	1.310.980	16.500.000	1.000	1.310.980.000	7,9%	1.515.345.863	1.021.000.000	494.345.863
TECNOCONS	1.000.000.000	102.963	1.000.000	1.000	102.963.000	10,3%	105.127.929	50.700.772	54.427.157
INFOCAMERE	14.449.500.000	9.200	2.850.000	5.070	46.694.700	0,3%	113.059.880	102.945.612	10.114.268
CERVED HOLDING	14.044.800.000	9.212	2.850.000	4.928	45.396.736	0,3%	143.223.974	143.223.974	0
ECOCERVED	3.000.000.000	1	17	181.781.000	181.781.000	6,1%	186.519.495	183.379.171	3.140.324
MERIDIA	80.000.000	1	16	5.000.000	5.000.000	6,3%	2.953.110	5.066.150	-2.113.040
DINTEC	800.000.000	1	2	408.000.000	408.000.000	51%	242.720.547	85.661.153	157.059.394
PROFINGEST	4.905.000.000	13	981	5.000.000	65.000.000	1,3%	53.419.878	51.698.933	1.720.945
Soc.Certific. Qualità Agroalimentare	461.000.000	79	461	1.000.000	79.000.000	17,1%	77.670.837	0	77.670.837
TOTALI	73.657.170.586				4.255.201.786		4.009.331.630	2.923.114.511	1.086.217.119

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Qualifica/livello	Pianta organica	In servizio al 31.12.95	Variazioni nel corso del 1996	In servizio al 31.12.1996
Dirigenti	11	9	+1	10
Quadri intermedi	12	10	-1	9
1° livello	10	5	+1	6
2° livello	19	15	-1	14
3° livello	15	13	+1	14
4° livello	10	9	-1	8
5° livello	10	9	-	8
6° livello	2	2	-	2
7° livello	2	2	-	2
Totali	91	73	0	73